
RAPPORTO SULL'ECONOMIA DELLE PROVINCIE MOLISANE

Anno 2015

13^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

22 MAGGIO 2015

 UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



Unioncamere
Molise



Camera di Commercio
Campobasso



Camera di Commercio
Isernia

Lo scenario economico regionale

Presidente Unioncamere Molise: Pasqualino Piersimoni
Segretario Generale Unioncamere Molise: Lorella Palladino

Coordinamento redazionale: Lorella Palladino, Luca Marracino
Redazione ed elaborazioni: Roberto Santella

Unioncamere Molise
Ufficio Studi e Ricerche

Rapporto concluso il 13/05/2015

SOMMARIO

1	La contabilità economica territoriale.....	6
	i risultati dell'economia italiana	6
	La ripartizione del valore aggiunto	10
	Reddito disponibile e consumi delle famiglie.....	15
	La condizione di povertà delle famiglie	18
2	Il consuntivo strutturale del 2014.....	20
	Il tessuto produttivo molisano – la demografia delle imprese	20
	I settori di attività economica.....	26
	Le forme giuridiche.....	29
	Imprenditoria giovanile	32
	Imprenditoria femminile	43
	Imprenditoria straniera	56
	Le imprese artigiane	60
	Aggiornamenti al primo trimestre 2015.....	63
	I risultati economici	68
3	L'evoluzione di alcuni settori dell'economia molisana.....	70
	Il settore agroalimentare.....	70
	Il turismo.....	77
	Il settore energetico e la Green Economy	83
4	Il mercato del lavoro.....	89
	Quadro generale.....	89
	Gli occupati per settore di attività economica	94
	Gli ammortizzatori sociali	97
	Movimenti occupazionali previsti dal sistema informativo Excelsior	101
5	Scenari futuri. L'innovazione. L'investimento nei saperi.....	106
	Ricerca e sviluppo	106
	Marchi e brevetti	112
6	Il sistema creditizio molisano	115
	Struttura del sistema bancario	115
	Impieghi bancari	116
	Depositi bancari.....	120
	Qualità del credito	121

7	Il commercio internazionale.....	123
	Flussi commerciali	123
	Importazioni ed esportazioni per macrosettore	125
	I paesi di sbocco e quelli di approvvigionamento	129
8	infrastrutture e trasporti.....	133
	Le infrastrutture	133
	Incidenti stradali	135
9	Qualità della vita e ambiente.....	137
	Qualità della vita.....	137
	La diffusione del verde pubblico e la raccolta di rifiuti urbani	141

1 LA CONTABILITÀ ECONOMICA TERRITORIALE

I RISULTATI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Il 2014 è per l'economia italiana ancora un anno di recessione, il terzo consecutivo dopo il 2012, anche se in miglioramento rispetto al 2013 e al 2012. La nostra economia è ancora stretta fra le esigenze di politiche di bilancio restrittive legate ai Trattati Europei (con una spesa pubblica che, rispetto al 2013 diminuisce dell'1% circa) e la prosecuzione di una fase di restrizione del credito bancario (gli impieghi bancari diminuiscono del 1,1% sul 2013).

La minore veicolazione di credito da parte delle banche, in particolare, è da ricondurre a diversi fattori: il calo della domanda di investimenti per le incerte prospettive di mercato; l'aumento delle sofferenze bancarie; l'esigenza del sistema bancario di adottare politiche più prudenziali, per contrastare segnali di peggioramento della tenuta patrimoniale, e per adempiere ai requisiti di Basilea 3.

Nel 2014 la recessione si interrompe solo nel quarto trimestre, quando il Pil resta invariato sul trimestre precedente. Complessivamente nell'arco dell'anno il Pil scende dello 0,4% (-1,7% nel 2013). Il contributo alla crescita del PIL della domanda interna resta invariato rispetto al 2013, mentre diminuiscono ancora gli investimenti fissi lordi (-3,3%).

Solo la domanda estera netta evidenzia un contributo positivo al PIL per 2,6 punti percentuali, maggiore di quanto fatto nel 2013, per via dell'aumento della competitività del nostro Paese sui mercati extra UE (dopo le misure adottate dalla BCE volte a svalutare l'Euro) e dell'aumento contemporaneo della domanda dei tradizionali partner commerciali della UE.

FIGURA 1.1: TASSO DI CRESCITA DEL PIL IN ITALIA – ANNI 2010-2014 (VARIAZIONI PERCENTUALI; VALORI CONCATENATI, ANNO 2010).

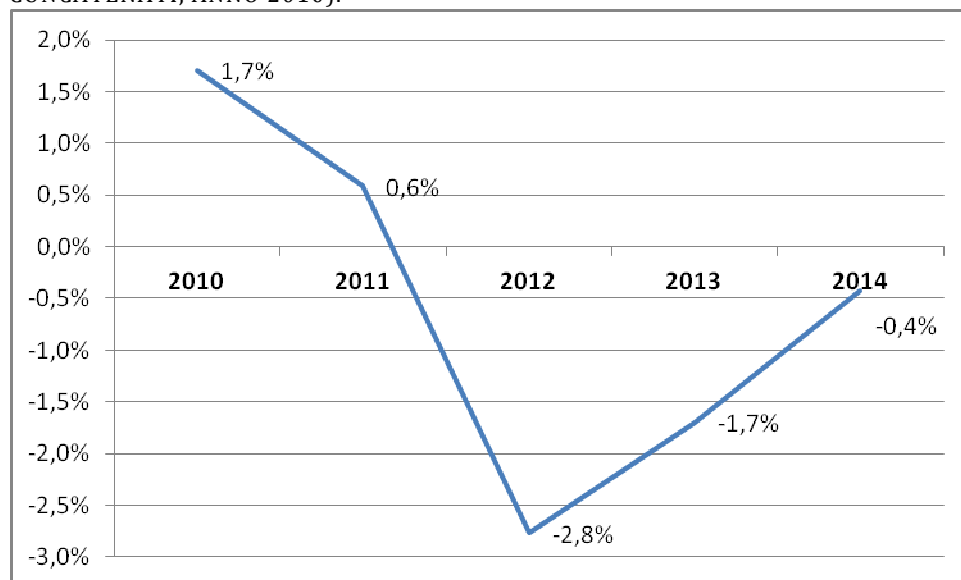


FIGURA 1.2

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

I prezzi al consumo fanno registrare un aumento minimo dello 0,2%, continuando a decelerare sia rispetto al 2013 che al 2012. L'azzeramento dell'inflazione è da ascrivere in larga misura al netto accentuarsi del calo tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati, dovuto all'ulteriore marcata diminuzione dei prezzi dei carburanti. Resta forte il rischio di deflazione.

Il mercato del lavoro ha mostrato timidi segnali di ripresa: nella media del 2014, dopo due anni di calo, l'occupazione cresce (+0,4%, pari a 88.000 unità in confronto all'anno precedente), a sintesi di un aumento del Nord (+0,4%) e nel Centro (+1,8%) e di un nuovo calo nel Mezzogiorno (-0,8% pari a -45.000 unità).

La crescita degli occupati interessa sia gli uomini (+0,2%, pari a 31.000 unità) sia, soprattutto, le donne (+0,6%, pari a 57.000 unità). Prosegue tuttavia il calo degli occupati 15-34enni e dei 35-49enni (rispettivamente -148.000 unità e -162.000 unità), a fronte dell'incremento degli occupati con almeno 50 anni (+398.000 unità).

Il tasso di occupazione si attesta al 55,7%, +0,2 punti percentuali rispetto al 2013. L'indicatore rimane invariato per gli uomini e sale di 0,3 punti per le donne. Alla crescita nel Centro e nel Nord si contrappone il calo nel Mezzogiorno (-0,2 punti percentuali).

Nella media del 2014 continua la crescita della disoccupazione con un aumento di 167.000 unità (+5,5%), che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni geografiche. L'incremento è dovuto in quasi sette casi su dieci a quanti sono alla ricerca di prima occupazione.

Nella media del 2014, il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,7% in confronto al 12,1% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio nazionale, in particolare il Mezzogiorno dove l'indicatore arriva al 20,7%.

Dall'analisi dei dati annuali sugli interventi di cassa integrazione, i valori cumulati relativi al periodo gennaio-dicembre 2014 ci mostrano che nel corso dell'anno appena terminato sono state autorizzate 1.111,8 milioni di ore, il 5,97% in meno rispetto al 2013, nel quale sono state autorizzate complessivamente 1.182,3 milioni di ore di cassa integrazione.

Principali indicatori del mercato del lavoro

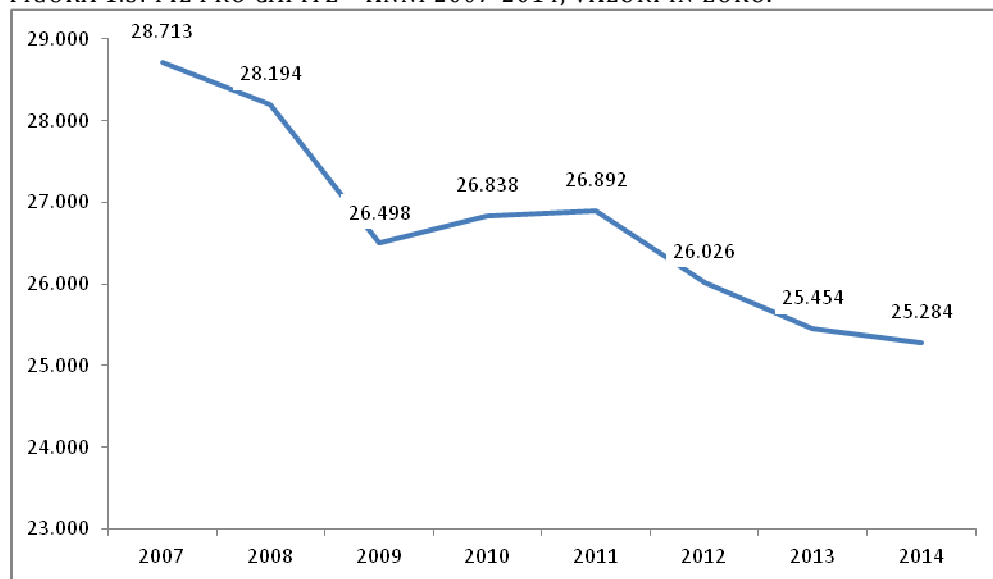
Anni 2013 e 2014 (valori percentuali)

	2013	2014
Tasso di attività	63,4	63,9
Tasso di inattività	36,6	36,1
Tasso di occupazione	55,5	55,7
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7
Tasso di disoccupazione giovanile	40,0	42,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

Tutto ciò ha ovviamente riflessi sulla ricchezza. Utilizzando come proxy della ricchezza individuale il Pil pro capite (dato che ovviamente non riflette la crescente disuguaglianza dei redditi fra classi sociali, essendo un valore medio e non un indice di dispersione), si nota che dopo la lievissima ripresa del 2010-2011, detto indicatore continua a scendere, evidenziando una perdita di ricchezza media. Il declino del Pil pro capite nasconde, inoltre, evidenti allargamenti delle disparità distributive sociali e territoriali.

FIGURA 1.3: PIL PRO CAPITE – ANNI 2007-2014, VALORI IN EURO.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

Le previsioni per il 2015 evidenziano, ancora una volta, come in passato, che il fulcro della ripresa si concentrerà nell'area settentrionale del paese per la quale si stima un aumento del Pil più intenso di circa mezzo punto percentuale rispetto allo 0,7% medio nazionale. I fattori che incideranno sul recupero del Nord sono da ricercarsi in primo luogo nella maggiore vocazione all'export che consentirà all'area di trarre più beneficio dal deprezzamento dell'euro. Ma non è solo la domanda estera che riacquisterà vigore: i consumi privati, che avevano smesso di contrarsi già nel 2014, dovrebbero subire quest'anno un'accelerazione, favorita dal rafforzamento del potere d'acquisto delle famiglie. Come nel resto d'Italia, anche al Nord perché gli investimenti fissi lordi tornino a crescere bisognerà attendere il prossimo anno, ma, a differenza delle altre aree, in quella settentrionale il 2015 sarà caratterizzato da una stabilità dell'indicatore, dopo un ridimensionamento che dura da sette anni.

Anche il Pil delle regioni centrali riprenderà ad aumentare nel 2015, sebbene con un'intensità inferiore a quella del Nord: se esportazioni e consumi delle famiglie offriranno un impulso rilevante alla crescita, continueranno a contrarsi (-0,8%) gli investimenti, penalizzati dalle difficoltà di ripresa delle costruzioni e dalla persistente capacità produttiva inutilizzata.

Nell'anno in corso rimarrà negativo l'andamento dell'economia meridionale: le esportazioni, nonostante il cambio favorevole, mostreranno una crescita più modesta della media nazionale, mentre le perdite occupazionali contribuiranno a mantenere basso il profilo di crescita dei consumi. Una spinta meno efficace della domanda estera e un tessuto produttivo strutturalmente più fragile incidono sugli investimenti che si ridurranno del 2,4% (-0,7% in Italia).

Il comportamento di spesa più cauto da parte delle famiglie meridionali si acuisce durante la crisi, ma si registra anche prima della recessione, condizionato dalla percezione di una situazione economica meno favorevole anche allora. Una maggiore propensione a forme di risparmio precauzionale da parte delle famiglie meridionali contribuirà a mantenere debole l'andamento dei consumi anche nel biennio 2016-2017.

Il Centro-Nord, sulla scia di un recupero che è iniziato nella seconda parte del 2014, vedrà aumentare l'occupazione nel 2015, ma per una crescita più robusta occorrerà attendere il biennio seguente. Il Mezzogiorno si riporterà su tassi di variazione positivi delle unità di lavoro non prima del 2016, dopo nove anni di perdite occupazionali pressoché ininterrotte.

In assenza di shock in grado di offrire un impulso particolare all'economia meridionale, proseguirà nei prossimi anni l'ampliamento dei divari territoriali: a fronte di un Centro-Nord che, sia pure senza

eccezionali slanci, si riporterà su un sentiero di crescita più solida, il Mezzogiorno procederà molto più lentamente. Del resto, anche prima del 2009 la forbice tra le due aree si era ristretta non grazie ad una migliore dinamica del Pil del Mezzogiorno, quanto piuttosto alla più intensa dinamica demografica del Centro-Nord.

LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il primo passo verso un confronto omogeneo delle diverse aree territoriali di un Paese è rappresentato dall'analisi della ricchezza prodotta all'interno del territorio, solitamente effettuata attraverso lo studio della dinamica di crescita del Prodotto Interno Lordo e del Valore Aggiunto, entrambi ottenuti dalle economie considerate. Lo scopo principale di un'analisi di questo tipo è di fornire delle indicazioni sui cambiamenti nella struttura economica provinciale, al fine di rappresentare una eventuale convergenza (o divergenza) dei possibili percorsi di sviluppo della provincia di riferimento verso i modelli di crescita regionali e nazionali.

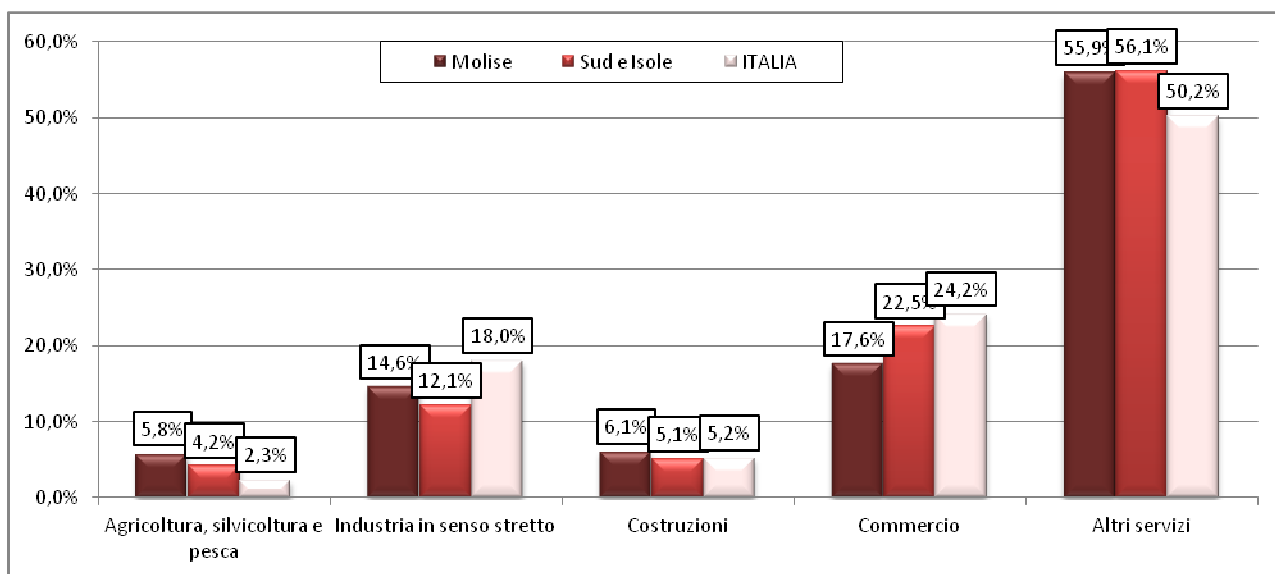
Per ciò che riguarda specificatamente il Valore Aggiunto, in Molise si assiste ad una diminuzione del valore totale, tra il 2012 e il 2013, arrivando a circa 5.363 milioni di euro e purtroppo tale diminuzione sembra confermata anche per il 2014 dalle stime preconsuntive, quando il Valore Aggiunto potrebbe arrivare a 5.318 milioni di euro. A livello provinciale il calo ha interessato sia Campobasso che Isernia, calo che sembra essere confermato per entrambe anche per il 2014.

TABELLA 1.1: VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA ANNO 2013 E PRECONSUNTIVO ANNO 2014. DATI IN MILIONI DI EURO

Province e regioni	2013						2014
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Totale
Campobasso	219,6	600,3	188,5	733,9	2.202,1	3.944,5	3.930,5
Isernia	90,8	182,2	137,6	210,9	796,6	1.418,0	1.387,8
MOLISE	310,4	782,5	326,1	944,80	2.998,70	5.362,50	5.318,25
NORD-OVEST	6.086,60	101.652,20	25.986,20	121.770,00	229.869,70	485.364,70	489.771,80
NORD-EST	8.857,40	74.696,60	18.795,70	77.606,00	149.295,50	329.251,20	333.646,88
CENTRO	5.322,40	46.385,30	15.272,60	80.337,60	170.982,70	318.300,60	317.526,37
SUD E ISOLE	13.432,60	39.024,90	16.335,20	72.629,10	181.036,40	322.458,20	318.936,00
NON SPECIFICATA	0	860,38	0	0,00	567,852987	1.428,23	0,00
ITALIA	33.699,00	262.619,38	76.389,70	352.342,70	731.752,15	1.456.802,93	1.459.881,05

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

FIGURA 1.4: RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA – ANNO 2013.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

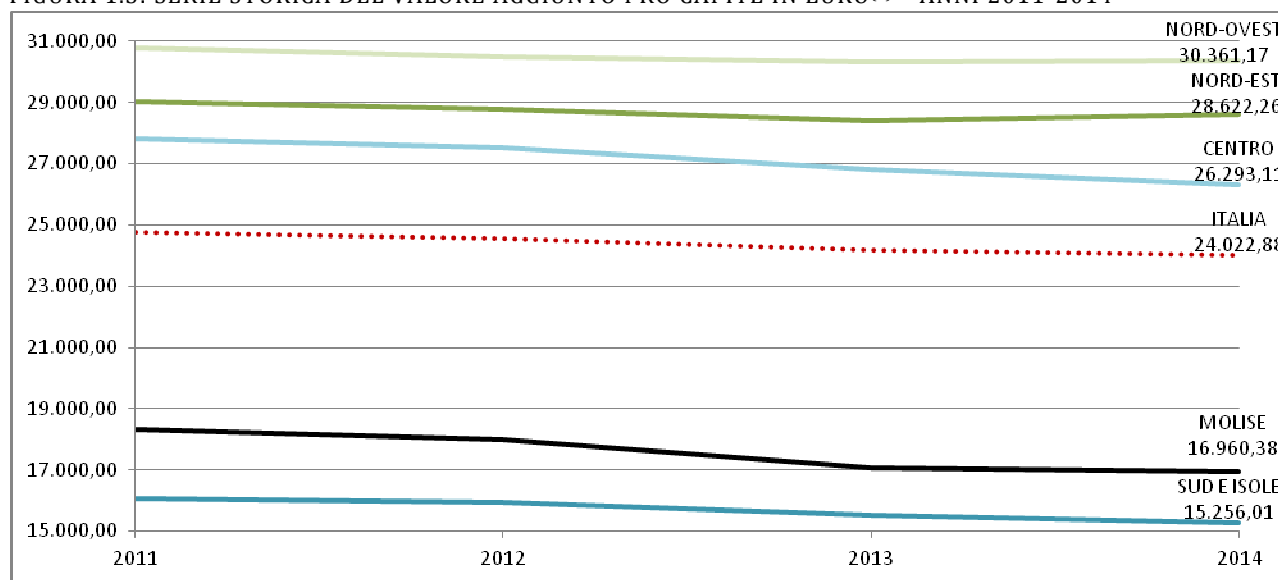
Riguardo la composizione del Valore Aggiunto per settore di attività economica si osserva una forte terziarizzazione dell'economia regionale e rispetto al dato nazionale si nota una maggiore importanza del settore agricolo: per quest'ultimo, infatti, il peso percentuale è pari al 5,8% circa contro una media nazionale del 2,3%.

Per quanto riguarda il settore dell'industria, se a livello nazionale è più elevato l'apporto dell'industria in senso stretto (18% contro il 14,6% del Molise), di contro in regione è il settore delle costruzioni ad avere una percentuale maggiore: 6,1% contro il 5,2% dell'Italia.

Tra i servizi il commercio, in Molise, incide di meno nella formazione del Valore Aggiunto totale, rispetto soprattutto a ciò che succede a livello nazionale (il 17,6% in Molise, il 24,2% in Italia). Di contro gli altri servizi sempre in Molise pesano per il 55,9% rispetto ad una media nazionale del 50,2% e in linea con il dato delle regioni del Mezzogiorno (56,1%).

Ma è l'analisi storica del Valore Aggiunto pro capite che ci permette di confrontare nel tempo i valori delle diverse aree d'Italia. Appare subito evidente che il valore per il Molise, e quindi per le due provincie, è leggermente superiore al valore medio delle regioni del Mezzogiorno, ma ben lontano dalla media nazionale e ancora di più dalle regioni del Nord.

FIGURA 1.5: SERIE STORICA DEL VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE IN EURO(*) – ANNI 2011-2014

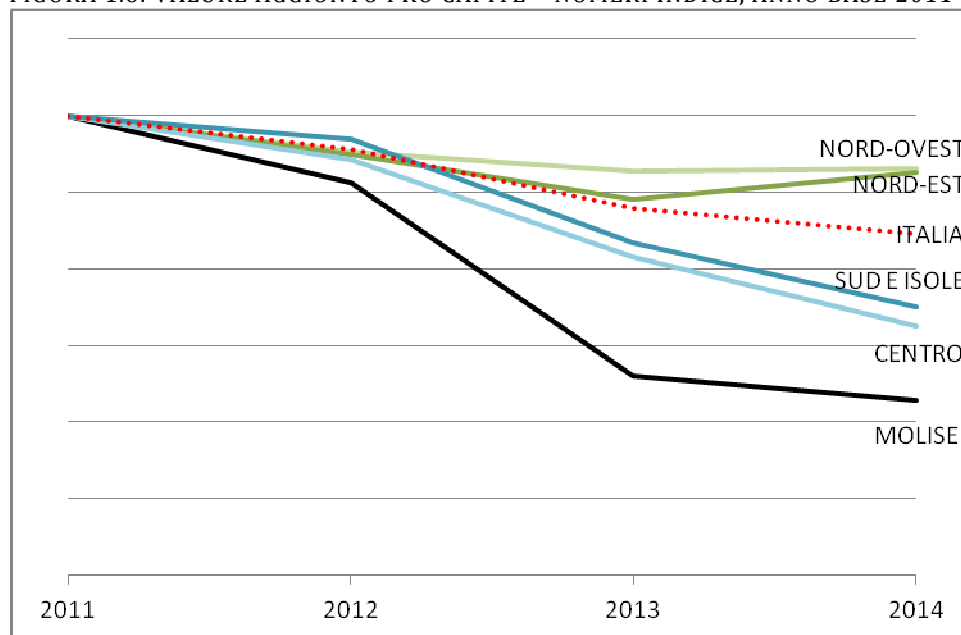


(*) Per il 2014 la popolazione presa come riferimento è quella al 30 giugno 2014

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

L'analisi delle variazioni negli ultimi tre anni evidenzia ancora meglio la diminuzione del Valore Aggiunto pro capite nel Molise in confronto alle altre aree d'Italia. Nell'ultimo anno di analisi nelle regioni del Nord, al contrario si assiste ad un aumento: questo aspetto, unito alle contemporanee diminuzioni registrate sia in Molise che nelle regioni del Mezzogiorno, contribuisce ad aumentare il divario già esistente tra il Nord più ricco e il Mezzogiorno più povero.

FIGURA 1.6: VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE - NUMERI INDICE, ANNO BASE 2011=100



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

Continuando nell'analisi del valore aggiunto, scende il contributo del settore artigianato sul totale del valore aggiunto prodotto in regione, passato dal 16,4% del 2011 al 14,7% del 2012. Il valore del Molise è, comunque, maggiore sia al dato nazionale (11,5%) che a quello della ripartizione geografica di appartenenza (10,5%). A Livello settoriale, circa il 31,8% proviene dalle attività artigiane dell'industria manifatturiera, il 23,6% dalle costruzioni e il 41,1% dai servizi.

TABELLA 1.2: VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE ARTIGIANATO A PREZZI CORRENTI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA ANNO 2012. DATI IN MILIONI DI EURO

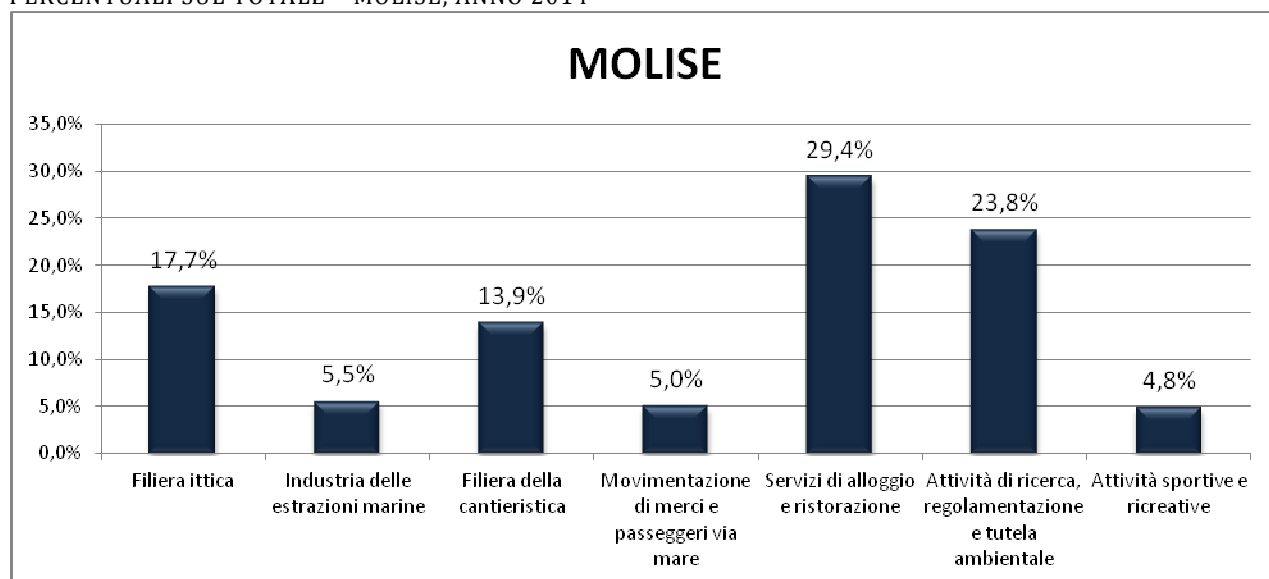
Province e regioni	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria manifatturiera	Altre industrie in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale	Incidenza percentuale sul totale valore aggiunto
Campobasso	7,0	209,8	7,6	130,6	256,5	611,3	14,9
Isernia	9,7	54,1	4,0	65,4	84,4	217,6	14,1
MOLISE	16,6	263,8	11,6	196,0	340,9	828,9	14,7
NORD-OVEST	503,9	18.653,8	1.020,1	14.240,7	22.880,1	57.298,6	11,9
NORD-EST	439,3	17.133,4	542,2	10.739,9	18.155,9	47.010,7	14,2
CENTRO	245,1	9.241,3	270,9	6.259,9	12.649,7	28.666,8	9,0
SUD E ISOLE	376,6	8.778,0	1.007,1	7.940,6	16.562,8	34.665,1	10,5
ITALIA	1.564,8	53.806,5	2.840,4	39.181,0	70.248,6	167.641,2	11,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

Interessante poi l'analisi della cosiddetta blu economy, che insieme alla green economy potrebbe costituire una valida alternativa di sviluppo per l'economia regionale. I dati sulle attività economiche del mare mostrano che in regione il peso di tale settore sul totale economia è pari all'1,9%, mentre nelle altre regioni del Sud arriva fino al 4,4% che è anche il valore più elevato fra le ripartizioni territoriali: la media nazionale è pari al 3%.

In Molise sul totale dell'economia del mare notevole importanza rivestono i servizi di alloggio e ristorazione, le attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale e la filiera ittica. Tale importanza è confermata anche dall'analisi dei dati occupazionali.

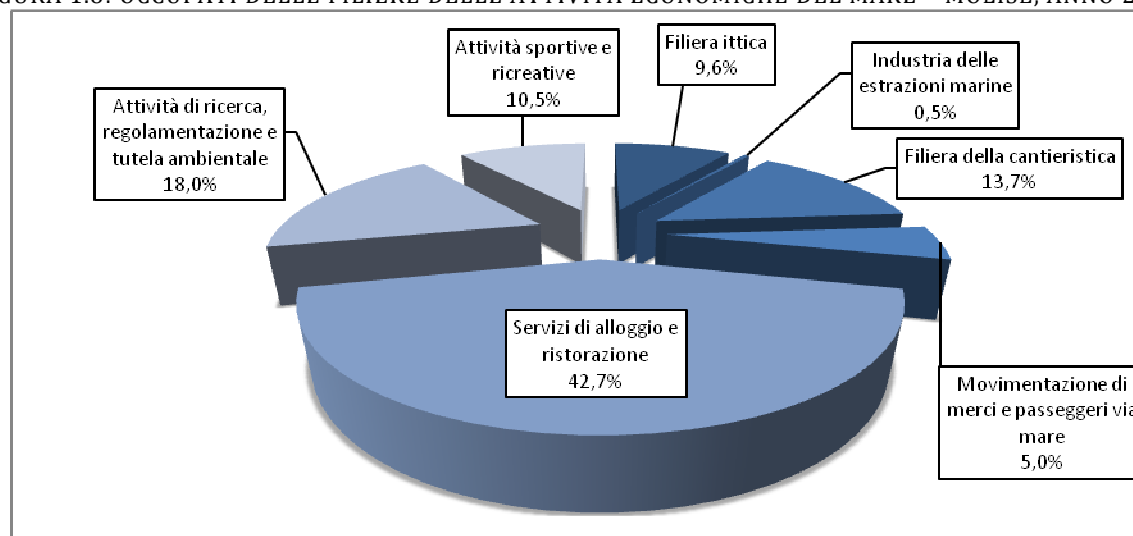
FIGURA 1.7: VALORE AGGIUNTO PER LE FILIERE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEL MARE. VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE – MOLISE, ANNO 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere.

Infatti dei circa 2.066 occupati nella Blu Economy in Molise, il 42,7% è occupato nei servizi di alloggio e ristorazione, il 18,0% nelle attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale e il 9,6% nella filiera ittica. Un cospicuo numero, circa 283 unità il 13,7%, sono occupati nella filiera della cantieristica; seguono le attività sportive e ricreative con il 10,5% degli occupati, il settore della movimentazione di merci e passeggeri via mare con il 5,0% e l'industria delle estrazioni marine con lo 0,5% degli occupati.

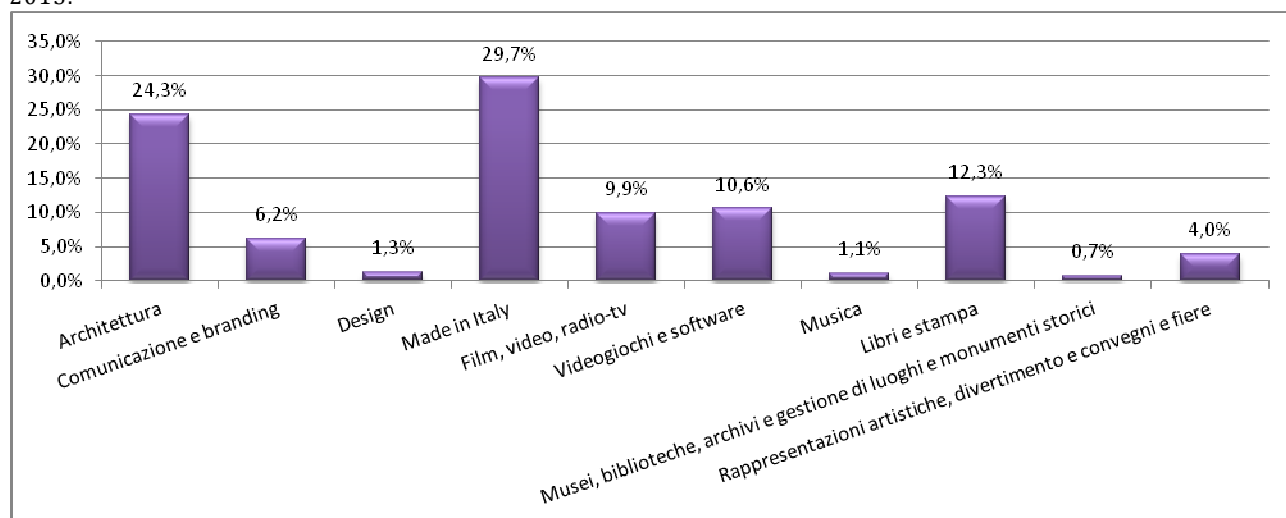
FIGURA 1.8: OCCUPATI DELLE FILIERE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEL MARE – MOLISE, ANNO 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere.

Infine viene analizzata la produzione di valore aggiunto dell'industria culturale in regione. L'incidenza sul totale è inferiore alla media nazionale (4,5% contro il 5,1%) e la distinzione per tipologia di industria conferma la scarsa incidenza in regione delle industrie culturali in senso stretto (film, video, radio tv, videogiochi e software, musica, libri e stampa). Mentre, infatti, in Italia vi è quasi un'equa distribuzione tra valore aggiunto prodotto dalle industrie culturali e quello prodotto dalle industrie creative (architettura, comunicazione e branding, design e produzione stile, artigianato), in regione oltre il 61% provengono dalle industrie creative, quasi il 34% da quelle culturali e il restante suddiviso tra patrimonio storico-artistico (3,8%) e performing arts e intrattenimento (0,8%).

FIGURA 1.9: RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE – MOLISE, ANNO 2013.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

REDDITO DISPONIBILE E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Nel 2013 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici aumenta lievemente in Italia dello 0,3% rispetto al 2012. Nel confronto al 2009 resta stabile intorno a poco più di 1.000 milioni di euro. Dinamica negativa per il Molise che fa -0,7% rispetto al 2012, ma resta sostanzialmente invariato rispetto al 2010.

TABELLA 1.3: REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI PER REGIONE E PROVINCIA - ANNI 2010-2013. VALORI IN MILIONI DI EURO

Regioni e ripartizioni geografiche	2010	2011	2012	2013	Variazione % media annua 2010-2013	Variazione % media 2012-2013
Piemonte	87.503,6	90.433,8	87.634,0	87.859,6	0,1	0,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.811,4	2.859,2	2.756,8	2.740,9	-0,8	-0,6
Lombardia	204.432,2	210.013,9	206.202,6	208.171,8	0,6	1,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	21.366,9	21.877,2	21.577,2	21.659,7	0,5	0,4
Veneto	96.016,3	99.025,5	96.028,4	96.797,2	0,3	0,8
Friuli-Venezia Giulia	24.969,9	25.577,2	25.072,5	25.218,0	0,3	0,6
Liguria	31.742,9	32.602,1	31.283,2	31.160,1	-0,6	-0,4
Emilia-Romagna	92.551,3	95.638,6	93.190,0	94.135,0	0,6	1,0
Toscana	71.118,5	72.554,2	70.250,5	70.439,0	-0,3	0,3
Umbria	15.862,5	16.133,0	16.076,7	15.927,7	0,1	-0,9
Marche	28.981,6	29.578,9	28.626,4	28.403,6	-0,7	-0,8
Lazio	110.791,9	112.677,5	108.398,6	108.666,4	-0,6	0,2
Abruzzo	19.768,1	20.423,1	20.258,1	20.074,9	0,5	-0,9
Molise	4.673,4	4.757,3	4.700,8	4.669,1	0,0	-0,7
Campania	71.288,9	72.538,4	70.601,9	70.288,9	-0,5	-0,4
Puglia	53.429,2	55.039,7	54.305,3	54.509,8	0,7	0,4
Basilicata	7.899,6	8.208,2	7.921,5	7.869,2	-0,1	-0,7
Calabria	25.705,8	26.118,5	25.345,4	24.914,0	-1,0	-1,7
Sicilia	64.202,7	64.582,0	62.921,2	62.377,2	-1,0	-0,9
Sardegna	24.167,1	24.740,7	24.150,8	24.117,0	-0,1	-0,1
NORD-OVEST	326.490,1	335.909,0	327.876,6	329.932,5	0,4	0,6
NORD-EST	234.904,4	242.118,4	235.868,1	237.809,9	0,4	0,8
CENTRO	226.754,5	230.943,6	223.352,1	223.436,8	-0,5	0,0
SUD E ISOLE	271.134,7	276.407,9	270.205,1	268.820,1	-0,3	-0,5
ITALIA	1.059.283,7	1.085.378,8	1.057.301,9	1.059.999,2	0,0	0,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere.

Il confronto del reddito disponibile pro capite per le famiglie consumatrici pone il Molise, con un valore pari a 14.868 euro (in diminuzione dello 0,9% nell'ultimo anno), al di sotto della media nazionale, ma al di sopra della media delle altre regioni meridionali.

La media nazionale è pari a circa di 17.589 mila euro pro capite e diminuisce dello 0,9% rispetto al 2012, mentre quelle delle regioni del Sud è pari a circa 12.900 euro anch'esso in diminuzione del 2% circa rispetto all'anno precedente. La ripartizione con il valore più elevato è il Nord ovest con circa 20.625 euro pro capite (-0,6% rispetto al 2012).

TABELLA 1.4: REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI PRO CAPITE(*) PER REGIONE E PROVINCIA - ANNI 2009 - 2012. VALORI IN EURO

Regioni e ripartizioni geografiche	2010	2011	2012	2013	Variazione media 2010-2013	Variazione % ultimo anno
Piemonte	20.055,03	20.737,00	20.072,58	19.943,50	-0,6	-0,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22.185,35	22.568,53	21.667,45	21.377,08	-3,6	-1,3
Lombardia	21.223,37	21.690,32	21.153,97	21.061,58	-0,8	-0,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	20.933,42	21.303,19	20.852,35	20.708,29	-1,1	-0,7
Veneto	19.809,65	20.405,81	19.727,65	19.737,27	-0,4	0,0
Friuli-Venezia Giulia	20.446,91	20.976,67	20.554,27	20.575,86	0,6	0,1
Liguria	20.150,53	20.755,97	19.973,53	19.739,93	-2,0	-1,2
Emilia-Romagna	21.428,80	22.055,38	21.376,98	21.336,51	-0,4	-0,2
Toscana	19.414,59	19.778,34	19.088,25	18.926,73	-2,5	-0,8
Umbria	17.982,52	18.258,01	18.171,31	17.866,32	-0,6	-1,7
Marche	18.805,68	19.190,63	18.553,34	18.335,03	-2,5	-1,2
Lazio	20.283,14	20.521,16	19.606,70	19.018,03	-6,2	-3,0
Abruzzo	15.118,73	15.627,83	15.470,53	15.171,23	0,3	-1,9
Molise	14.838,96	15.163,08	15.006,97	14.868,09	0,2	-0,9
Campania	12.372,01	12.582,25	12.242,22	12.077,42	-2,4	-1,3
Puglia	13.189,66	13.583,77	13.407,27	13.391,31	1,5	-0,1
Basilicata	13.614,14	14.189,76	13.731,71	13.631,24	0,1	-0,7
Calabria	13.084,52	13.321,44	12.942,39	12.650,64	-3,3	-2,3
Sicilia	12.836,57	12.909,28	12.584,50	12.358,21	-3,7	-1,8
Sardegna	14.722,44	15.087,96	14.734,06	14.597,62	-0,8	-0,9
NORD-OVEST	20.798,73	21.340,03	20.742,46	20.625,76	-0,8	-0,6
NORD-EST	20.591,42	21.172,79	20.543,05	20.522,50	-0,3	-0,1
CENTRO	19.634,76	19.936,27	19.193,93	18.813,87	-4,2	-2,0
SUD E ISOLE	13.147,00	13.405,36	13.107,56	12.940,29	-1,6	-1,3
ITALIA	17.869,94	18.278,69	17.757,93	17.598,04	-1,5	-0,9

(*) La popolazione presa come riferimento per i valori procapite corrisponde alla semisomma della popolazione a inizio e a fine anno.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere.

La spesa per consumi finali delle famiglie italiane, continua a diminuire anche nel 2013 dell'1,5% dopo essere diminuita nel 2012 dell'1,4%. Per il Molise la spesa per i consumi finali diminuisce del 3,1%, valore maggiore anche della media delle regioni meridionali (-2,0%).

A livello provinciale la variazione negativa della spesa per i consumi è più marcata nella provincia di Isernia (-3,8%), mentre risulta pari a -2,8% nella provincia di Campobasso.

TABELLA 1.5: CONSUMI FINALI INTERNI PER TIPOLOGIA E PROVINCIA. ANNO 2013. DATI IN MILIONI DI EURO

Province e regioni	Alimentari, bevande e tabacco	Vestuario, abbigliamento, calzature e pelletteria	Mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari	Totale beni	Affitti reali e figurativi delle abitazioni	Altri servizi	Totale servizi	Totale beni e servizi
Campobasso	744,0	159,3	852,5	1.755,8	506,7	850,4	1.357,1	3.112,9
Isernia	285,2	56,0	319,0	660,2	203,9	329,3	533,1	1.193,3
MOLISE	1.029,2	215,3	1.171,5	2.416,0	710,5	1.179,7	1.890,2	4.306,2
NORD-OVEST	53.908,9	14.959,3	71.159,8	140.028,0	53.969,6	108.836,0	162.805,5	302.833,5
NORD-EST	36.232,4	10.093,4	51.665,3	97.991,1	40.399,9	79.095,6	119.495,5	217.486,6
CENTRO	41.877,3	9.668,1	43.683,0	95.228,4	35.963,7	74.411,4	110.375,1	205.603,5
SUD E ISOLE	68.197,6	14.912,6	55.176,5	138.286,7	36.863,5	86.577,3	123.440,8	261.727,5
ITALIA	200.216,3	49.633,3	221.684,6	471.534,2	167.196,6	348.920,3	516.116,9	987.651,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere.

In termini di spesa pro capite la nostra regione, con circa 13.712 euro a famiglia si pone in 15° posizione su 20 regioni, poco sopra la spesa delle altre regioni del Mezzogiorno (circa 12.598,87 euro pro capite), ma ben lontani dai valori registrati nelle regioni del nord: nel nord ovest ad esempio una famiglia spende mediamente per consumi finali circa 18.931,67 euro all'anno. La media nazionale nel 2013 è pari a circa 16.396,92 euro pro capite.

TABELLA 1.6: CONSUMI FINALI INTERNI PROCAPITE E POSIZIONI NELLE GRADUATORIE PROVINCIALI E REGIONALI. ANNI 2012-2013 – VALORI PROCAPITE IN EURO

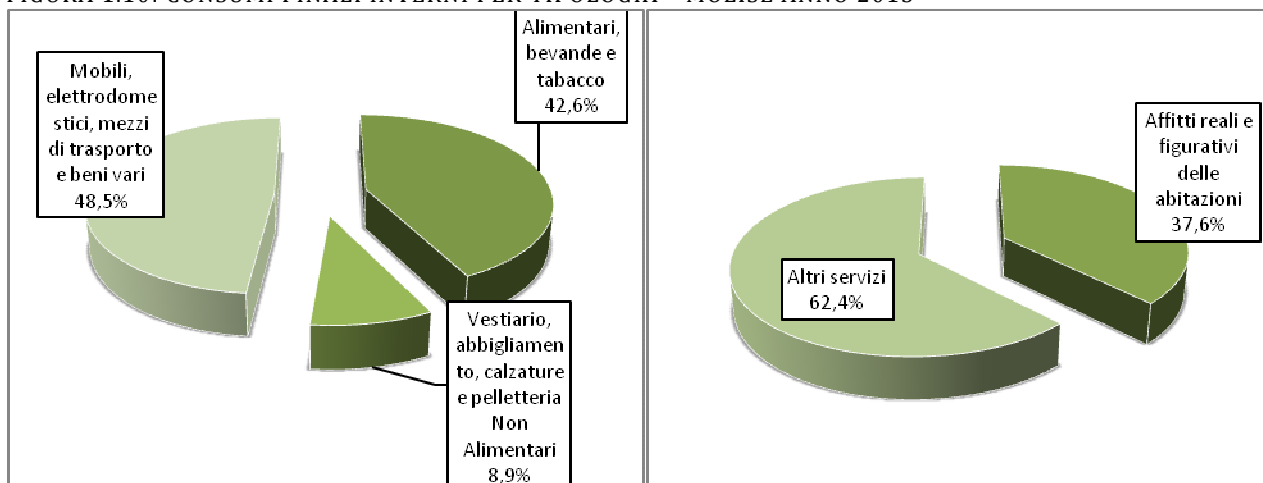
Province e regioni	Valori procapite			Posizioni di graduatoria		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Campobasso	14310,07	14159,01	13722,10	77,00	76,00	80,00
Isernia	14562,62	14243,90	13687,79	71,00	74,00	81,00
MOLISE	14.380,24	14.182,60	13.712,57	15	15	15
NORD-OVEST	19.648,29	19.400,52	18.931,67	1	1	1
NORD-EST	19.491,11	19.235,94	18.768,65	2	2	2
CENTRO	18.114,77	17.849,70	17.312,27	3	3	3
SUD E ISOLE	13.199,59	12.961,61	12.598,87	4	4	4
ITALIA	17.079,57	16.836,34	16.396,92	-	-	-

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere.

Anche la ripartizione della spesa è differente tra il Molise e il resto d'Italia: nella nostra regione con il 56,1% è prevalente la spesa per i beni. Differente la situazione nelle regioni del Nord e del Centro con una leggera predominanza della spesa per i servizi. In Italia la spesa per i consumi finali si equidistribuisce fra beni e servizi con una leggera predominanza di questi ultimi (47,7% per i beni, 52,3% per i servizi).

Nel grafico seguente viene poi analizzata la ripartizione della spesa per i consumi finali nella nostra regione, per tipologia di spesa. Per la spesa in beni prevalente è la quota destinata alla casa e ai mezzi di trasporto; per quella in servizi la quota maggiore viene spesa per le tipologie che rientrano sotto il nome di altri servizi.

FIGURA 1.10: CONSUMI FINALI INTERNI PER TIPOLOGIA – MOLISE ANNO 2013



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

LA CONDIZIONE DI POVERTÀ DELLE FAMIGLIE

Nel 2013, il 12,6% delle famiglie è in condizione di povertà relativa (per un totale di 3 milioni 230 mila) e il 7,9% lo è in termini assoluti (2 milioni 28 mila). Le persone in povertà relativa sono il 16,6% della popolazione (10 milioni 48 mila persone), quelle in povertà assoluta il 9,9% (6 milioni 20 mila).

Tra il 2012 e il 2013, l'incidenza di povertà relativa tra le famiglie resta stabile (dal 12,7 al 12,6%); la soglia di povertà relativa, pari a 972,52 euro per una famiglia di due componenti, è di circa 18 euro inferiore (-1,9%) al valore della soglia del 2012.

L'incidenza di povertà assoluta è aumentata dal 6,8% al 7,9% (per effetto dell'aumento nel Mezzogiorno, dal 9,8 al 12,6%), coinvolgendo circa 303 mila famiglie e 1 milione 206 mila persone in più rispetto all'anno precedente.

La povertà assoluta aumenta tra le famiglie con tre (dal 6,6 all'8,3%), quattro (dal 8,3 all'11,8%) e cinque o più componenti (dal 17,2 al 22,1%). Peggiora la condizione delle coppie con figli: dal 5,9 al 7,5% se il figlio è uno solo, dal 7,8 al 10,9% se sono due e dal 16,2 al 21,3% se i figli sono tre o più, soprattutto se almeno un figlio è minore. Nel 2013, 1 milione 434 mila minori sono poveri in termini assoluti (erano 1 milione 58 mila nel 2012).

L'incidenza della povertà assoluta cresce tra le famiglie con persona di riferimento con titolo di studio medio-basso (dal 9,3 all'11,1% se con licenza media inferiore, dal 10 al 12,1% se con al massimo la licenza elementare), operaia (dal 9,4 all'11,8%) o in cerca di occupazione (dal 23,6 al 28%); aumenta anche tra le coppie di anziani (dal 4 al 6,1%) e tra le famiglie con almeno due anziani (dal 5,1 al 7,4%); i poveri assoluti tra gli ultrasessantacinquenni sono 888 mila (erano 728 mila nel 2012).

Nel Mezzogiorno, all'aumento dell'incidenza della povertà assoluta (circa 725 mila poveri in più, arrivando a 3 milioni 72 mila persone), si accompagna una sostanziale stabilità della povertà relativa delle famiglie (26,2% nel 2012, 26,0% nel 2013).

TABELLA 1.7: QUOTA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ RELATIVA, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. ANNI 2010-2013

Regioni e ripartizioni geografiche	2010	2011	2012	2013
Piemonte	5,3	5,9	7,3	5,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,5	4,3	8,7	7,1
Lombardia	4,0	4,2	6,0	6,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7,6	6,7	6,0	4,3
Veneto	5,3	4,3	5,8	6,6
Friuli-Venezia Giulia	5,6	5,4	6,1	6,1
Liguria	6,9	6,2	8,1	6,6
Emilia-Romagna	4,5	5,2	5,1	4,5
Toscana	5,3	5,2	6,8	4,8
Umbria	4,9	8,9	11,0	10,9
Marche	8,5	5,2	8,6	8,4
Lazio	6,6	7,1	6,3	8,5
Abruzzo	14,3	13,4	16,5	15,5
Molise	16,0	18,2	20,5	19,6
Campania	23,2	22,4	25,8	23,1
Puglia	21,1	22,6	28,2	23,9
Basilicata	28,3	23,3	24,5	22,9
Calabria	26,0	26,2	27,4	32,4
Sicilia	27,0	27,3	29,6	32,5
Sardegna	18,5	21,1	20,7	24,8

NORD	4,9	4,9	6,2	6,0
CENTRO	6,3	6,4	7,1	7,5
SUD E ISOLE	23,0	23,3	26,2	26,0

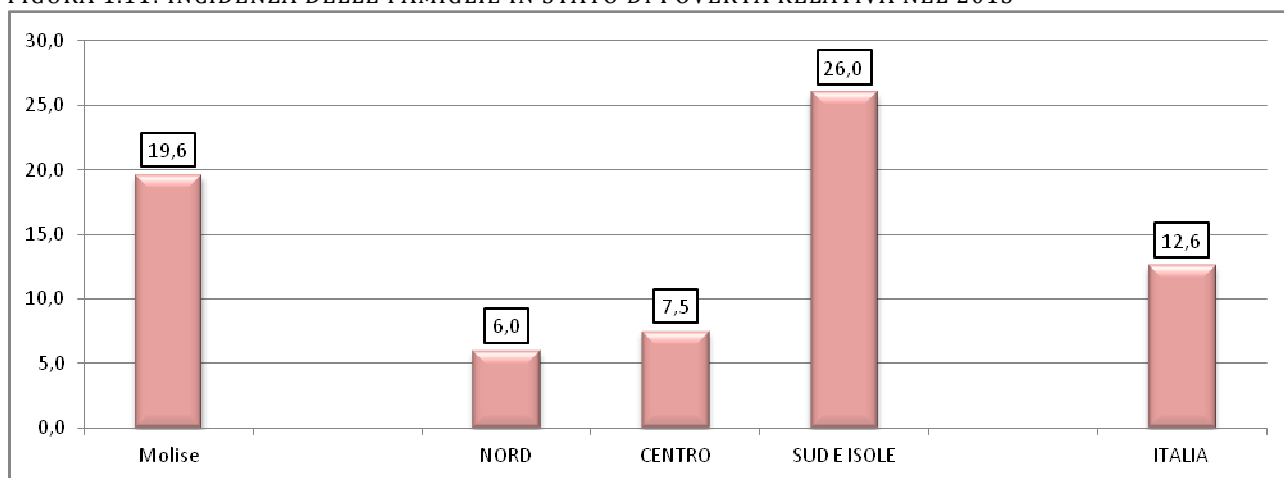
ITALIA	11,0	11,1	12,7	12,6
---------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Le dinamiche della povertà relativa confermano alcuni dei peggioramenti osservati per la povertà assoluta: peggiora la condizione delle famiglie con quattro (dal 18,1 al 21,7%) e cinque o più componenti (dal 30,2 al 34,6%), in particolare quella delle coppie con due figli (dal 17,4 al 20,4%), soprattutto se minori (dal 20,1 al 23,1%).

Ai suddetti peggioramenti, in termini di povertà relativa si contrappone il miglioramento della condizione dei single non anziani nel Nord (l'incidenza passa dal 2,6 all'1,1%, in particolare se con meno di 35 anni), seppur a seguito del ritorno nella famiglia di origine o della mancata formazione di una nuova famiglia da parte dei giovani in condizioni economiche meno buone. Nel Mezzogiorno, invece, migliora la condizione delle coppie con un solo figlio (dal 31,3 al 26,9%), con a capo un dirigente o un impiegato (dal 16,4 al 13,6%), che tuttavia rimangono su livelli di incidenza superiori a quelli osservati nel 2011.

FIGURA 1.11: INCIDENZA DELLE FAMIGLIE IN STATO DI POVERTÀ RELATIVA NEL 2013



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere - Si.Camera

Per il Molise l'incidenza delle famiglie in stato di povertà relativa (19,6%) diminuisce nel corso del 2013 anche se è ancora più alta rispetto al valore medio nazionale (12,6%) ma inferiore al valore medio per le regioni del Mezzogiorno (26,0%).

2 IL CONSUNTIVO STRUTTURALE DEL 2014

IL TESSUTO PRODUTTIVO MOLISANO – LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

Da una sintesi della demografia delle imprese del 2014, emerge che da inizio anno il Registro Imprese delle due Camere di Commercio ha registrato l'iscrizione di 1.943 nuove imprese (37 in meno rispetto all'anno precedente) e la cessazione di 2.066 imprese di cui 1.811 sono al netto delle cessazioni praticate d'ufficio (anche in questo caso si è verificata una diminuzione del numero di cessazioni rispetto all'anno precedente). Il numero delle imprese registrate a fine 2014 è di 34.873 e rispetto al 2013, si registra un saldo positivo al netto delle cessazioni di ufficio uguale a +132 imprese (il saldo era di +85 nel 2013). Per trovare un risultato migliore bisogna arrivare fino al 2010 quando si registrò un saldo di +291 imprese.

Il risultato positivo regionale deriva però da un andamento totalmente differente tra le due provincie: in quella di Campobasso il numero delle cessazioni non d'ufficio (1.389) superano il numero delle iscrizioni (1.304) con un saldo finale di -85 unità, tuttavia migliore rispetto al saldo del 2013 (-170 unità). Al contrario nella provincia di Isernia il numero delle iscrizioni sono state 639 a fronte delle 422 cessazioni non d'ufficio, quindi con un risultato finale che nel 2014 raggiunge le +217 unità.

Più nello specifico, nel corso del 2014 in Molise, i saldi demografici degli ultimi tre trimestri (+203 imprese nel secondo trimestre, +72 nel terzo e +8 nel quarto), hanno compensato il risultato negativo del primo trimestre dell'anno quando si osservò un saldo di -151 imprese.

Come sintesi delle due variabili di flusso (iscrizione e cancellazione), il tasso di crescita è positivo e pari a +0,38%, tasso di crescita superiore a quello del 2013, pari a +0,24%. Come si diceva in precedenza, dobbiamo risalire addirittura al 2010 per trovare un tasso di crescita maggiore (+0,81%).

TABELLA 2.1: NATI MORTALITÀ IMPRESE – ANNO 2014

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
<i>Campobasso</i>	25.766	23.113	1.304	1.524	1.389	-85	-0,33	5,01	5,34
<i>Isernia</i>	9.107	7.818	639	542	422	217	2,41	7,09	4,68
Molise	34.873	30.931	1.943	2.066	1.811	132	0,38	5,55	5,17
Nord	2.742.717	2.405.983	162.780	175.489	156.166	6.614	0,24	5,90	5,66
Centro	1.310.489	1.066.947	83.788	79.266	70.632	13.156	1,01	6,41	5,40
Sud e Isole	1.987.981	1.675.483	125.803	129.021	113.539	12.264	0,62	6,31	5,70
Italia	6.041.187	5.148.413	372.371	383.776	340.337	32.034	0,53	6,14	5,61

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Il sistema imprenditoriale sembra, quindi, tornato a crescere con un tasso più deciso, anche se inferiore alla media nazionale (+0,53%), e a quella delle regioni Meridionali (+0,62%). La ripartizione che ha fatto meglio nel corso del 2014 è stato il Centro (+1,01%), mentre il Nord presenta un tasso di crescita pari a +0,24%.

Dal punto di vista delle province, Campobasso e Isernia presentano trend diversi tra di loro: se la provincia di Campobasso registra una crescita negativa di -0,33%, anche se in miglioramento rispetto al -0,65% di un anno fa, la provincia di Isernia si posiziona ancora una volta in prima posizione nella graduatoria provinciale con un tasso pari a +2,41%.

Come successo anche lo scorso anno, un impulso positivo al tessuto produttivo molisano proviene dalle imprese giovanili e dalla forte crescita delle società di capitali. Infatti, seppur le prime rappresentino l'11,6% del totale (sono 4.074 le imprese giovanili registrate), l'incidenza delle

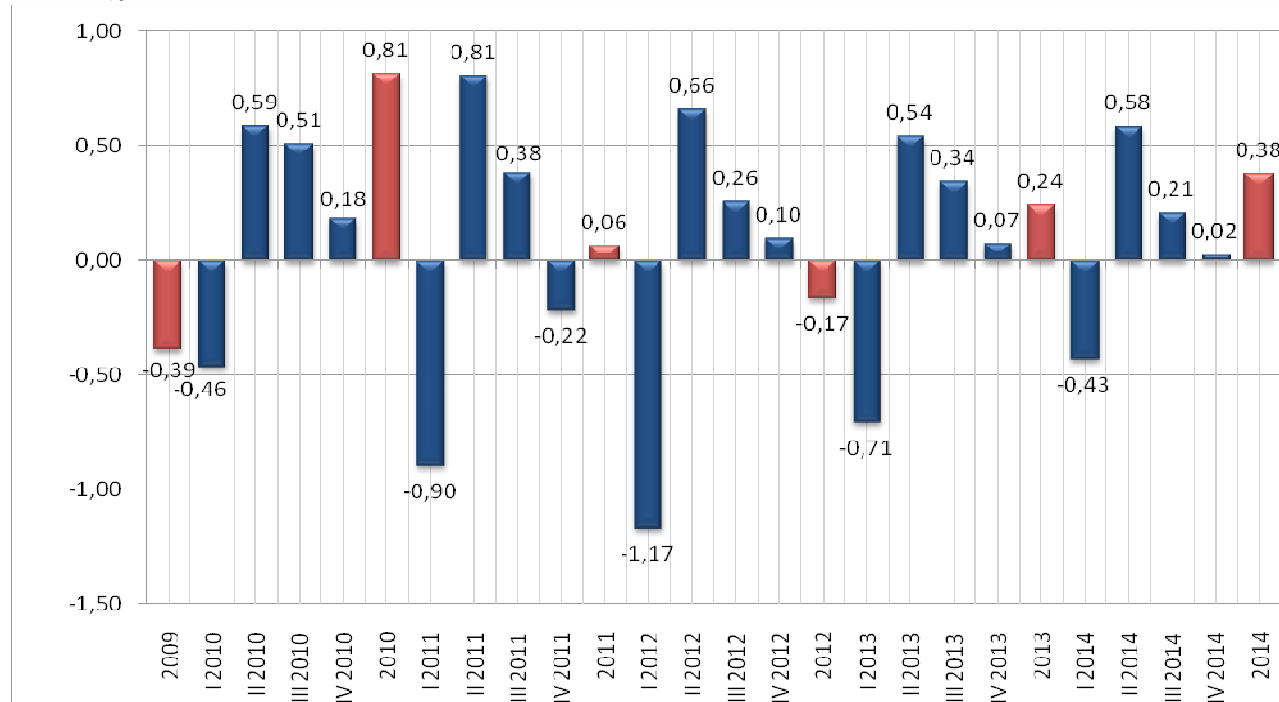
iscrizioni di imprese under 35 è pari al 35,2% del totale iscritte dell'anno e il saldo a fine anno evidenzia +391 nuove imprese (differenza fra le 683 iscrizioni e le 292 cessazioni) che vale un tasso di crescita del +9,3%. Per quanto riguarda le società di capitali il saldo è stato pari a +362 imprese e il tasso di crescita pari a +6,3%.

TABELLA 2.2: ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGistrate IN MOLISE

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
	Valori assoluti						Valori percentuali		
2007	36.135	32.708	2.066	2.565	2.220	-154	-0,42	5,64	6,06
2008	35.956	32.789	2.015	2.206	2.042	-27	-0,07	5,58	5,65
2009	35.733	32.513	1.894	2.137	2.034	-140	-0,39	5,27	5,66
2010	35.905	32.576	2.130	1.958	1.839	291	0,81	5,96	5,15
I 2011	35.399	32.036	677	1.186	999	-322	-0,90	1,89	2,78
II 2011	35.625	32.210	686	461	401	285	0,81	1,94	1,13
III 2011	35.628	32.288	403	404	266	137	0,38	1,13	0,75
IV 2011	35.497	32.152	445	576	523	-78	-0,22	1,25	1,47
2011	35.497	32.152	2.211	2.627	2.189	22	0,06	6,16	6,10
I 2012	35.069	31.660	647	1.084	1.062	-415	-1,17	1,82	2,99
II 2012	35.198	31.774	565	439	334	231	0,66	1,61	0,95
III 2012	35.268	31.792	351	281	260	91	0,26	1,00	0,74
IV 2012	35.237	31.684	457	491	423	34	0,10	1,30	1,20
2012	35.237	31.684	2.020	2.295	2.079	-59	-0,17	5,69	5,86
I 2013	34.869	31.329	641	990	890	-249	-0,71	1,82	2,53
II 2013	35.007	31.370	543	409	354	189	0,54	1,56	1,02
III 2013	35.100	31.442	389	298	269	120	0,34	1,11	0,77
IV 2013	35.019	31.318	407	487	382	25	0,07	1,16	1,09
2013	35.019	31.318	1.980	2.184	1.895	85	0,24	5,62	5,38
I 2014	34.723	30.916	660	965	811	-151	-0,43	1,88	2,32
II 2014	34.832	30.980	507	363	304	203	0,58	1,46	0,88
III 2014	34.884	31.014	366	313	294	72	0,21	1,05	0,84
IV 2014	34.873	30.931	410	425	402	8	0,02	1,18	1,15
2014	34.873	30.931	1.943	2.066	1.811	132	0,38	5,55	5,17

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

FIGURA 2.1: ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGistrate IN MOLISE - TASSI DI CRESCITA IMPRENDITORIALI, VALORI %



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.3: ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGISTRATE IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
	Valori assoluti						Valori percentuali		
2007	27.302	24.957	1.487	1.896	1.685	-198	-0,71	5,37	6,08
2008	27.103	24.913	1.427	1.636	1.515	-88	-0,32	5,23	5,55
2009	26.949	24.700	1.358	1.529	1.510	-152	-0,56	5,01	5,57
2010	26.998	24.679	1.521	1.472	1.398	123	0,46	5,64	5,19
I 2011	26.626	24.264	459	832	720	-261	-0,97	1,70	2,67
II 2011	26.773	24.370	501	356	302	199	0,75	1,88	1,13
III 2011	26.726	24.408	280	328	190	90	0,34	1,05	0,71
IV 2011	26.597	24.287	330	462	413	-83	-0,31	1,23	1,55
2011	26.597	24.287	1.570	1.978	1.625	-55	-0,20	5,82	6,02
I 2012	26.234	23.885	476	843	821	-345	-1,30	1,79	3,09
II 2012	26.290	23.934	411	357	268	143	0,55	1,57	1,02
III 2012	26.337	23.952	242	194	193	49	0,19	0,92	0,73
IV 2012	26.267	23.819	304	376	338	-34	-0,13	1,15	1,28
2012	26.267	23.819	1.433	1.770	1.620	-187	-0,70	5,39	6,09
I 2013	25.906	23.524	437	784	725	-288	-1,10	1,66	2,76
II 2013	25.998	23.554	376	284	271	105	0,41	1,45	1,05
III 2013	26.040	23.584	248	207	207	41	0,16	0,95	0,80
IV 2013	26.011	23.530	281	309	309	-28	-0,11	1,08	1,19
2013	26.011	23.530	1.342	1.584	1.512	-170	-0,65	5,11	5,76
I 2014	25.738	23.195	435	714	626	-191	-0,73	1,67	2,41
II 2014	25.796	23.213	357	265	226	131	0,51	1,39	0,88
III 2014	25.805	23.223	238	232	224	14	0,05	0,92	0,87
IV 2014	25.766	23.113	274	313	313	-39	-0,15	1,06	1,21
2014	25.766	23.113	1.304	1.524	1.389	-85	-0,33	5,01	5,34

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.4: ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGISTRATE IN PROVINCIA DI ISERNIA

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
	Valori assoluti						Valori percentuali		
2007	8.833	7.751	579	669	535	44	0,49	6,49	6,00
2008	8.853	7.876	588	570	527	61	1,88	6,89	5,02
2009	8.784	7.813	536	608	524	12	0,13	6,02	5,88
2010	8.907	7.897	609	486	441	168	1,91	6,93	5,02
I 2011	8.773	7.772	218	354	279	-61	-0,68	2,45	3,13
II 2011	8.852	7.840	185	105	99	86	0,98	2,11	1,13
III 2011	8.902	7.880	123	76	76	47	0,53	1,39	0,86
IV 2011	8.900	7.865	115	114	110	5	0,06	1,29	1,24
2011	8.900	7.865	641	649	564	77	0,86	7,20	6,33
I 2012	8.835	7.775	171	241	241	-70	-0,79	1,92	2,71
II 2012	8.908	7.840	154	82	66	88	1,00	1,74	0,75
III 2012	8.931	7.840	109	87	67	42	0,47	1,22	0,75
IV 2012	8.970	7.865	153	115	85	68	0,76	1,71	0,95
2012	8.970	7.865	587	525	459	128	1,44	6,60	5,16
I 2013	8.963	7.805	204	206	165	39	0,43	2,27	2,30
II 2013	9.009	7.816	167	125	83	84	0,94	1,86	0,93
III 2013	9.060	7.858	141	91	62	79	0,88	1,57	0,69
IV 2013	9.008	7.788	126	178	73	53	0,58	1,39	0,81
2013	9.008	7.788	638	600	383	255	2,84	7,11	4,27
I 2014	8.985	7.721	225	251	185	40	0,44	2,50	2,05
II 2014	9.036	7.767	150	98	78	72	0,80	1,67	0,87
III 2014	9.079	7.791	128	81	70	58	0,64	1,42	0,77
IV 2014	9.107	7.818	136	112	89	47	0,52	1,50	0,98
2014	9.107	7.818	639	542	422	217	2,41	7,09	4,68

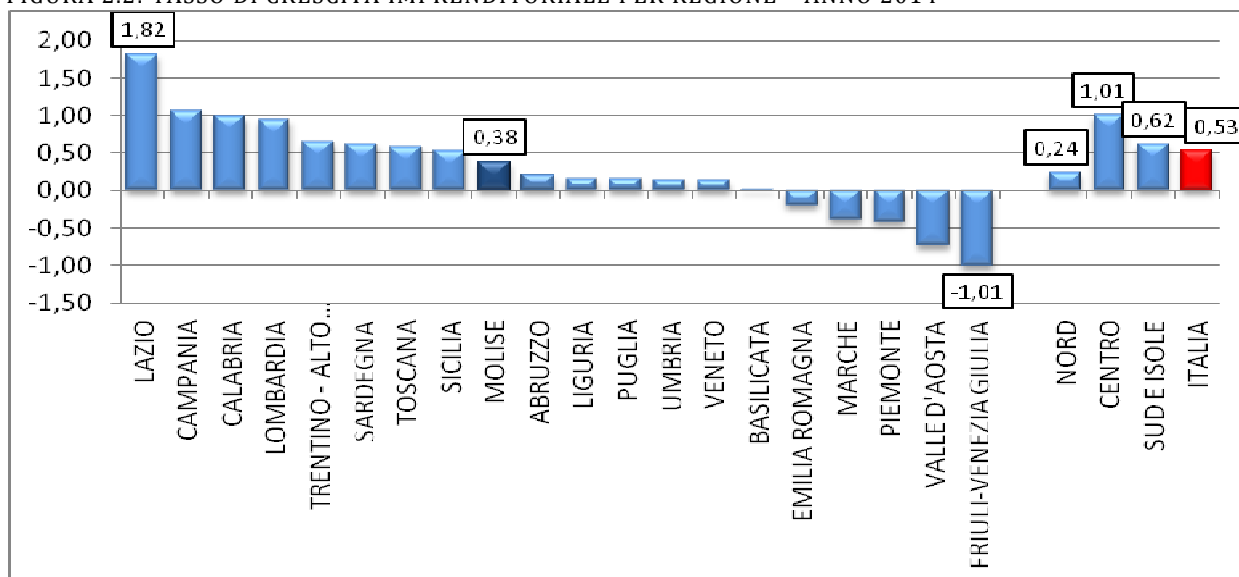
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.5: NATALITÀ E MORTALITÀ AZIENDE - ANNO 2014

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
ABRUZZO	148.485	128.109	9.104	9.783	8.789	315	0,21	6,10	5,89
BASILICATA	59.675	52.418	2.958	3.489	2.948	10	0,02	4,91	4,89
CALABRIA	179.920	154.878	11.393	10.115	9.628	1.765	0,99	6,37	5,39
CAMPANIA	564.958	469.554	38.365	34.743	32.415	5.950	1,06	6,83	5,77
EMILIA ROMAGNA	463.897	412.801	26.962	30.544	27.891	-929	-0,20	5,76	5,96
FRIULI-VENEZIA GIULIA	105.205	92.761	5.766	7.766	6.849	-1.083	-1,01	5,37	6,38
LAZIO	628.790	475.489	41.931	34.927	30.637	11.294	1,82	6,74	4,92
LIGURIA	163.524	137.844	9.676	10.582	9.412	264	0,16	5,87	5,71
LOMBARDIA	949.751	812.668	59.140	57.874	50.155	8.985	0,95	6,23	5,28
MARCHE	174.093	153.625	9.949	11.134	10.637	-688	-0,39	5,67	6,06
MOLISE	34.873	30.931	1.943	2.066	1.811	132	0,38	5,55	5,17
PIEMONTE	447.035	397.872	26.488	32.434	28.385	-1.897	-0,42	5,83	6,24
PUGLIA	377.227	328.159	24.193	26.722	23.618	575	0,15	6,36	6,21
SARDEGNA	167.233	143.032	9.600	9.845	8.558	1.042	0,62	5,72	5,10
SICILIA	455.610	368.402	28.247	32.258	25.772	2.475	0,54	6,14	5,60
TOSCANA	412.415	356.351	26.372	27.474	23.961	2.411	0,58	6,36	5,78
TRENTINO - ALTO ADIGE	109.061	101.080	5.882	5.753	5.169	713	0,65	5,38	4,73
UMBRIA	95.191	81.482	5.536	5.731	5.397	139	0,15	5,80	5,65
VALLE D'AOSTA	13.342	11.650	753	924	853	-100	-0,74	5,56	6,30
VENETO	490.902	439.307	28.113	29.612	27.452	661	0,13	5,70	5,57
NORD	2.742.717	2.405.983	162.780	175.489	156.166	6.614	0,24	5,90	5,66
CENTRO	1.310.489	1.066.947	83.788	79.266	70.632	13.156	1,01	6,41	5,40
SUD E ISOLE	1.987.981	1.675.483	125.803	129.021	113.539	12.264	0,62	6,31	5,70
ITALIA	6.041.187	5.148.413	372.371	383.776	340.337	32.034	0,53	6,14	5,61

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

FIGURA 2.2: TASSO DI CRESCITA IMPRENDITORIALE PER REGIONE - ANNO 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.6: GRADUATORIA PROVINCIALE PER TASSI DI CRESCITA NEL 2014

PROVINCE	Stock al 31-12- 2014	Saldo	Tasso di crescita anno 2014	Tasso di crescita anno 2013	PROVINCE	Stock al 31-12- 2014	Saldo	Tasso di crescita anno 2014	Tasso di crescita anno 2013
1 ISERNIA	9.107	217	2,41	2,84	54 BOLOGNA	96.342	137	0,14	-0,12
2 ROMA	472.371	10.500	2,26	1,74	55 BRINDISI	36.026	50	0,14	-0,25
3 MILANO	361.570	7.743	2,16	2,12	56 COMO	48.358	47	0,10	-0,14
4 PALERMO	96.147	1.986	2,03	0,70	57 MATERA	21.660	20	0,09	-0,22
5 REGGIO DI CALABRIA	50.689	780	1,56	0,66	58 VICENZA	83.235	-9	-0,01	-0,63
6 CROTONE	17.006	256	1,52	-0,71	59 SIENA	29.051	-6	-0,02	0,44
7 NAPOLI	276.918	4.105	1,50	1,56	60 POTENZA	38.015	-10	-0,03	-0,33
8 PISA	43.732	559	1,29	1,20	61 ALESSANDRIA	44.766	-19	-0,04	-1,61
9 CASERTA	90.463	1.010	1,13	0,50	62 ASCOLI PICENO	24.625	-11	-0,04	-0,10
10 PESCARA	36.238	403	1,12	1,13	63 PAVIA	48.824	-24	-0,05	-0,58
11 CATANZARO	32.985	332	1,01	0,79	64 PERUGIA	73.021	-50	-0,07	0,14
12 PADOVA	99.368	998	1,00	-0,67	65 TARANTO	47.617	-34	-0,07	0,20
13 MONZA E BRIANZA	72.464	706	0,98	1,04	66 LUCCA	43.221	-35	-0,08	-0,43
14 LA SPEZIA	20.585	202	0,97	0,24	67 BENEVENTO	34.670	-28	-0,08	-0,30
15 TERNI	22.170	189	0,86	0,02	68 CATANIA	100.234	-109	-0,11	0,92
16 SASSARI	55.921	471	0,84	0,57	69 LODI	17.286	-21	-0,12	-0,20
17 VIBO VALENTIA	13.000	110	0,84	1,01	70 ROVIGO	28.280	-42	-0,15	-0,26
18 PRATO	33.421	281	0,84	1,03	71 PESARO E URBINO	41.418	-74	-0,18	-0,57
19 BOLZANO	57.955	479	0,83	0,23	72 MODENA	74.543	-142	-0,19	-0,18
20 RAGUSA	35.426	288	0,82	-0,80	73 TREVISO	90.149	-177	-0,19	-1,02
21 FIRENZE	108.391	887	0,81	0,44	74 SAVONA	30.813	-68	-0,22	-0,34
22 TERAMO	35.835	259	0,71	0,10	75 AGRIGENTO	40.248	-100	-0,24	-0,96
23 CAGLIARI	69.360	482	0,69	0,23	76 IMPERIA	25.874	-66	-0,25	-1,46
24 MASSA CARRARA	22.688	154	0,68	0,20	77 VERBANIA	13.453	-34	-0,25	-0,84
25 LATINA	57.563	391	0,67	0,87	78 VENEZIA	76.954	-207	-0,27	-0,21
26 GROSSETO	28.732	189	0,65	0,67	79 CREMONA	30.128	-84	-0,28	-0,96
27 LIVORNO	32.519	209	0,65	0,29	80 MANTOVA	41.978	-122	-0,29	-0,55
28 FROSINONE	46.433	289	0,62	0,77	81 RAVENNA	40.734	-132	-0,32	-0,92
29 SALERNO	118.935	708	0,59	0,21	82 CAMPOBASSO	25.766	-85	-0,33	-0,65
30 TRENTO	51.106	234	0,45	0,07	83 BELLUNO	16.213	-55	-0,34	-1,17
31 VITERBO	37.564	168	0,44	-0,45	84 CHIETI	45.720	-159	-0,35	-1,44
32 NOVARA	31.384	140	0,44	0,25	85 RIETI	14.859	-54	-0,36	-0,43
33 MESSINA	60.275	262	0,44	0,77	86 ANCONA	46.827	-173	-0,37	0,01
34 COSENZA	66.240	287	0,43	0,05	87 RIMINI	39.731	-155	-0,38	0,49
35 LECCO	26.716	111	0,41	-0,79	88 TORINO	227.208	-891	-0,39	-0,11
36 VARESE	70.661	274	0,38	-0,16	89 MACERATA	39.113	-164	-0,41	-0,09
37 AVELLINO	43.972	155	0,35	0,29	90 FERRARA	36.527	-162	-0,44	-0,82
38 SIRACUSA	37.254	125	0,33	1,01	91 FORLI' - CESENA	43.280	-194	-0,45	-1,73
39 REGGIO EMILIA	56.041	175	0,31	-1,00	92 VERCELLI	16.927	-83	-0,48	-0,62
40 PISTOIA	32.731	95	0,29	-0,55	93 GORIZIA	10.717	-54	-0,50	-0,26
41 BRESCIA	120.735	339	0,28	0,06	94 PARMA	46.273	-257	-0,55	-0,74
42 TRIESTE	16.421	46	0,28	0,17	95 L'AQUILA	30.692	-188	-0,61	-0,33
43 CALTANISSETTA	24.980	67	0,27	-0,18	96 PIACENZA	30.426	-199	-0,65	-1,15
44 FOGGIA	71.055	193	0,27	0,08	97 AOSTA	13.342	-100	-0,74	-1,53
45 TRAPANI	46.192	119	0,25	-0,70	98 BIELLA	18.857	-158	-0,82	-1,00
46 NUORO	27.573	63	0,23	-1,72	99 CUNEO	70.070	-605	-0,84	-1,03
47 GENOVA	86.252	196	0,23	-0,05	100 ASTI	24.370	-247	-0,99	-1,59
48 BERGAMO	95.967	204	0,21	0,00	101 ENNA	14.854	-163	-1,08	-3,10
49 AREZZO	37.929	78	0,20	-0,26	102 PORDENONE	26.752	-321	-1,16	-1,01
50 ORISTANO	14.379	26	0,18	-0,52	103 FERMO	22.110	-266	-1,18	-0,52
51 BARI	150.945	263	0,17	0,16	104 SONDRIO	15.064	-188	-1,22	-1,56
52 VERONA	96.703	153	0,16	-0,63	105 UDINE	51.315	-754	-1,44	-1,13
53 LECCE	71.584	103	0,14	-0,17	Italia	6.041.187	32.034	0,53	0,21

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Le imprese entrate nella fase di scioglimento o liquidazione nel quarto trimestre del 2014 sono state complessivamente 99, in diminuzione del 12,4% rispetto allo stesso periodo del 2013; stesso andamento anche per i fallimenti che sono diminuiti del 50%.

Considerando i dati cumulati da inizio anno, gli scioglimenti e le liquidazioni sono stati complessivamente 361, diminuiti dell'11,5% rispetto ad una diminuzione a livello nazionale dello 0,9%. I fallimenti sono stati 44 da inizio anno, diminuiti dell'8,3%, rispetto ad un valore nazionale che evidenzia un aumento rispetto ad un anno fa del 15%.

FIGURA 2.3: APERTURA SCIOGLIMENTI E LIQUIDAZIONI PER FORMA GIURIDICA – MOLISE, IV TRIMESTRE

Apertura Scioglimenti e Liquidazioni per forma giuridica 4° Trimestre 2014 ed incidenza sul totale imprese							
		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			4° trim 2014 sul 4° trim 2013	Italia 4° trim 2014 sul 4° trim 2013		12 mesi 2014 sui 12 mesi 2013	Italia 12 mesi 2014 sui 12 mesi 2013
Scioglimenti e Liquidazioni Volontarie	SOCIETA' DI CAPITALE	49	-19,7	-3,2	182	-1,6	1,5
	SOCIETA' DI PERSONE	40	0,0	-0,1	147	-14,0	-1,3
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	.	.	0	.	.
	ALTRE FORME	10	-16,7	10,9	32	-38,5	-14,3
	TOTALE	99	-12,4	-1,1	361	-11,5	-0,9
Altre Tipologie	SOCIETA' DI CAPITALE	1	.	-7,4	1	-66,7	-23,8
	SOCIETA' DI PERSONE	0	.	-23,8	0	.	20,3
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	.	.	0	.	.
	ALTRE FORME	5	.	-82,1	5	-90,4	-89,7
	TOTALE	6	.	-80,9	6	-89,1	-87,8

Fonte: dati Cruscotto Indicatori Statistici

FIGURA 2.4: APERTURA PROCEDURE CONCORDSUALI PER FORMA GIURIDICA – MOLISE, IV TRIMESTRE

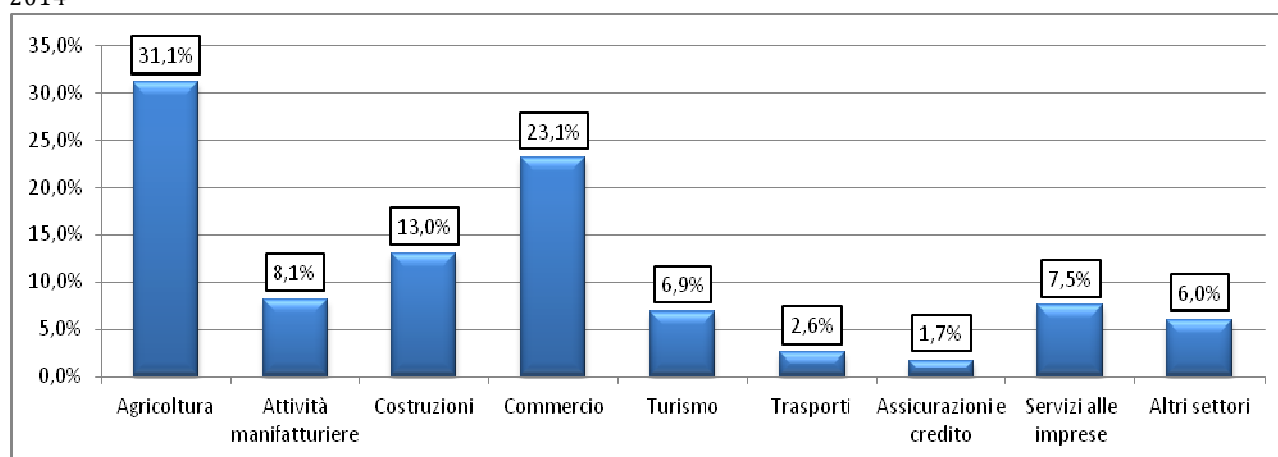
Apertura procedure concorsuali per forma giuridica 4° Trimestre 2014 ed incidenza sul totale imprese							
		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			4° trim 2014 sul 4° trim 2013	Italia 4° trim 2014 sul 4° trim 2013		12 mesi 2014 sui 12 mesi 2013	Italia 12 mesi 2014 sui 12 mesi 2013
Fallimenti	SOCIETA' DI CAPITALE	5	-64,3	8,9	33	-17,5	17,1
	SOCIETA' DI PERSONE	0	.	-10,7	5	150,0	5,4
	IMPRESE INDIVIDUALI	2	.	0,0	5	0,0	8,9
	ALTRE FORME	0	.	66,0	1	0,0	17,8
	TOTALE	7	-50,0	7,0	44	-8,3	15,0
Concordati e Accordi R.D	SOCIETA' DI CAPITALE	6	500,0	-34,8	23	109,1	-15,9
	SOCIETA' DI PERSONE	0	.	-33,3	2	.	-7,0
	IMPRESE INDIVIDUALI	1	0,0	-28,6	3	200,0	-4,9
	ALTRE FORME	0	.	18,2	0	.	2,0
	TOTALE	7	250,0	-33,5	28	133,3	-14,3

Fonte: dati Cruscotto Indicatori Statistici

I SETTORI¹ DI ATTIVITÀ ECONOMICA

I settori dove si contano il maggior numero di imprese sono l'Agricoltura, silvicoltura e pesca" (31,5%), il Commercio (23,1%), le Costruzioni(13,1%). Nella distribuzione delle imprese per settori di attività economica, il Molise si presenta, dopo la Basilicata, come la regione con la più alta percentuale di imprese agricole e, come per la Basilicata, il saldo finale del numero di imprese registrate è fortemente condizionato da tale settore per il quale, come osserva il Centro studi Unioncamere, la perdita delle unità produttive rappresenta un trend di lungo periodo, coincidente – negli ultimi decenni – con una crescente utilizzazione del suolo agricolo per destinazioni turistiche, commerciali, industriali o logistiche.

FIGURA 2.5: DISTRIBUZIONE IMPRESE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MOLISE, ANNO 2014



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.7: DISTRIBUZIONE IMPRESE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA – ANNO 2013

	Agricoltura	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori
ABRUZZO	20,2%	10,8%	14,9%	25,6%	7,7%	2,2%	1,8%	9,6%	7,1%
BASILICATA	31,9%	8,9%	12,8%	24,1%	5,8%	2,6%	1,4%	6,7%	5,9%
CALABRIA	18,4%	8,7%	13,0%	34,8%	7,3%	2,5%	1,8%	7,0%	6,3%
CAMPANIA	12,1%	9,5%	12,9%	38,3%	7,1%	3,0%	1,9%	8,8%	6,3%
EMILIA ROMAGNA	13,6%	12,0%	16,8%	22,8%	7,6%	3,6%	2,0%	15,2%	6,4%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	14,5%	11,7%	15,9%	23,4%	9,0%	2,9%	2,1%	13,7%	6,7%
LAZIO	7,9%	7,1%	15,6%	29,5%	8,0%	3,6%	2,6%	18,0%	7,7%
LIGURIA	6,9%	8,2%	19,3%	27,9%	10,6%	3,9%	2,3%	14,2%	6,7%
LOMBARDIA	5,4%	13,3%	17,0%	23,9%	6,8%	3,4%	2,7%	20,7%	6,8%
MARCHE	17,5%	14,5%	14,3%	24,2%	6,7%	2,8%	1,9%	11,7%	6,4%
MOLISE	31,1%	8,1%	13,0%	23,1%	6,9%	2,6%	1,7%	7,5%	6,0%
PIEMONTE	13,0%	10,7%	16,5%	24,7%	6,9%	2,7%	2,4%	16,7%	6,4%
PUGLIA	22,3%	9,3%	12,8%	31,1%	6,4%	2,5%	1,6%	7,5%	6,3%
SARDEGNA	21,8%	8,2%	14,9%	27,5%	8,7%	3,1%	1,4%	8,8%	5,6%
SICILIA	20,4%	8,6%	12,6%	33,2%	6,0%	2,7%	1,8%	8,1%	6,6%
TOSCANA	10,3%	14,4%	15,9%	25,7%	8,0%	2,6%	2,1%	14,6%	6,3%
TRENTINO - ALTO ADIGE	27,2%	9,0%	14,0%	16,8%	11,9%	2,7%	1,5%	11,9%	5,1%
UMBRIA	19,0%	11,0%	14,9%	25,3%	7,2%	2,7%	2,2%	11,4%	6,3%
VALLE D'AOSTA	12,3%	8,0%	22,1%	19,0%	14,8%	2,1%	1,8%	13,5%	6,4%
VENETO	14,8%	13,2%	15,4%	23,5%	7,1%	3,2%	2,1%	14,9%	5,8%
ITALIA	13,6%	10,9%	15,2%	27,4%	7,4%	3,1%	2,1%	13,9%	6,5%

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

¹ I dati relativi alla distribuzione delle imprese per comparto produttivo sono riferiti all'insieme delle sole imprese "classificate", costituito dalle imprese di cui è definito in modo chiaro il settore di appartenenza. Questo insieme non coincide con l'universo delle imprese registrate.

Tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014, emerge che i settori in cui, in termini assoluti, le imprese hanno manifestato la crescita maggiore sono stati i settori connessi ai servizi, in particolare: il settore “Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese” (+39 imprese), il settore delle “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” (con 32 imprese in più); buoni risultati anche per le “Attività finanziarie e assicurative” (+14 imprese) e le “Altre attività di servizi” (+6 imprese).

TABELLA 2.8: NATI MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E VARIAZIONI DELLO STOCK DI REGISTRATE RISPETTO AL 2013

Settore	Molise	Campo-basso	Isernia	Stock 2014 - Stock 2013			Variazioni relative		
				Molise	Campo-basso	Isernia	Molise	Campo-basso	Isernia
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10.220	8.451	1.769	-223	-192	-31	-2,1	-2,2	-1,7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	18	9	9	1	0	1	5,9	0,0	12,5
C Attività manifatturiere	2.528	1.804	724	-17	-2	-15	-0,7	-0,1	-2,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	56	30	26	5	3	2	9,8	11,1	8,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	65	41	24	1	-1	2	1,6	-2,4	9,1
F Costruzioni	4.271	2.892	1.379	-72	-83	11	-1,7	-2,8	0,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	7.590	5.480	2.110	-71	-109	38	-0,9	-2,0	1,8
H Trasporto e magazzinaggio	839	647	192	-5	0	-5	-0,6	0,0	-2,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.255	1.611	644	32	23	9	1,4	1,4	1,4
J Servizi di informazione e comunicazione	444	330	114	7	8	-1	1,6	2,5	-0,9
K Attività finanziarie e assicurative	555	380	175	14	7	7	2,6	1,9	4,2
L Attività immobiliari	452	335	117	-3	-12	9	-0,7	-3,5	8,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	824	585	239	-4	1	-5	-0,5	0,2	-2,0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	740	479	261	39	16	23	5,6	3,5	9,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	1	0	0	0	0,0	-	0,0
P Istruzione	133	96	37	3	3	0	2,3	3,2	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	188	121	67	1	1	0	0,5	0,8	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	332	239	93	-4	-4	0	-1,2	-1,6	0,0
S Altre attività di servizi	1.309	914	395	6	3	3	0,5	0,3	0,8
X Imprese non classificate	2.053	1.322	731	144	93	51	7,5	7,6	7,5
Totale	34.873	25.766	9.107	-146	-245	99	-0,4	-0,9	1,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Ad incidere sulla negatività del saldo finale è stato soprattutto il settore con il peso maggiore: l’ “Agricoltura” (-223 imprese) per la quale, come osserva il Centro studi Unioncamere, la perdita delle unità produttive rappresenta un trend di lungo periodo, coincidente – negli ultimi decenni – con una crescente utilizzazione del suolo agricolo per destinazioni turistiche, commerciali, industriali o logistiche. Con segno negativo anche le variazioni per le “Costruzioni” (-72 imprese rispetto al 2013) e il “Commercio” con 71 imprese registrate in meno.

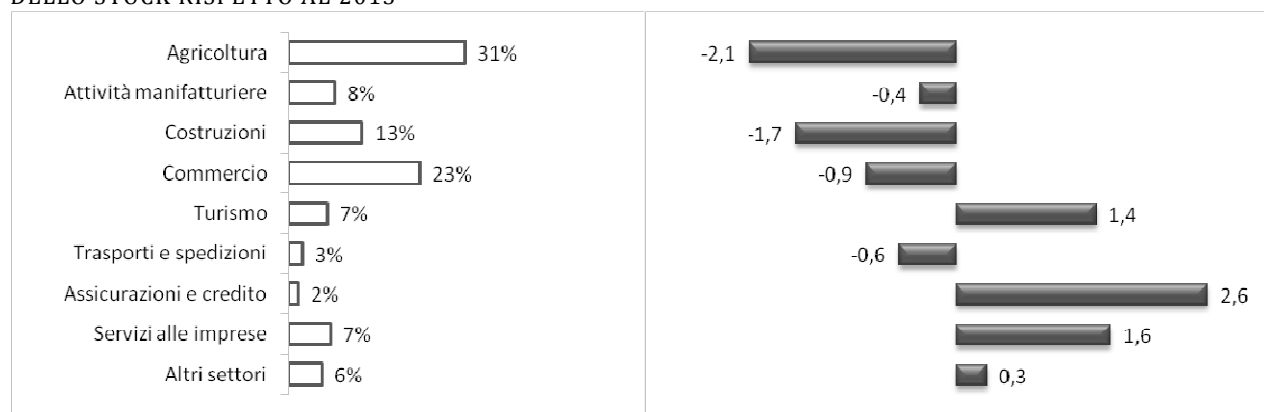
L’analisi per macrosettori al netto delle imprese non classificate (considerate, invece, nell’analisi precedente) è riassunta nella tabella e nei grafici seguenti.

TABELLA 2.9: NATI MORTALITÀ DELLE IMPRESE AL NETTO DELLE NON CLASSIFICATE PER MACRO-SETTORE DI ATTIVITÀ E VARIAZIONI DELLO STOCK DI REGistrate RISPETTO AL 2013

Settore	Imprese Registrate 2014	Imprese Registrate 2013	Saldo Stock	Variazione %
Agricoltura	10.220	10.443	-223	-2,1%
Attività manifatturiere	2.667	2.677	-10	-0,4%
Costruzioni	4.271	4.343	-72	-1,7%
Commercio	7.590	7.661	-71	-0,9%
Turismo	2.255	2.223	32	+1,4%
Trasporti	839	844	-5	-0,6%
Assicurazioni e credito	555	541	14	+2,6%
Servizi alle imprese	2.460	2.421	39	+1,6%
Altri settori	1.963	1.957	6	+0,3%
Totale classificate	32.820	33.110	-290	-0,9%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

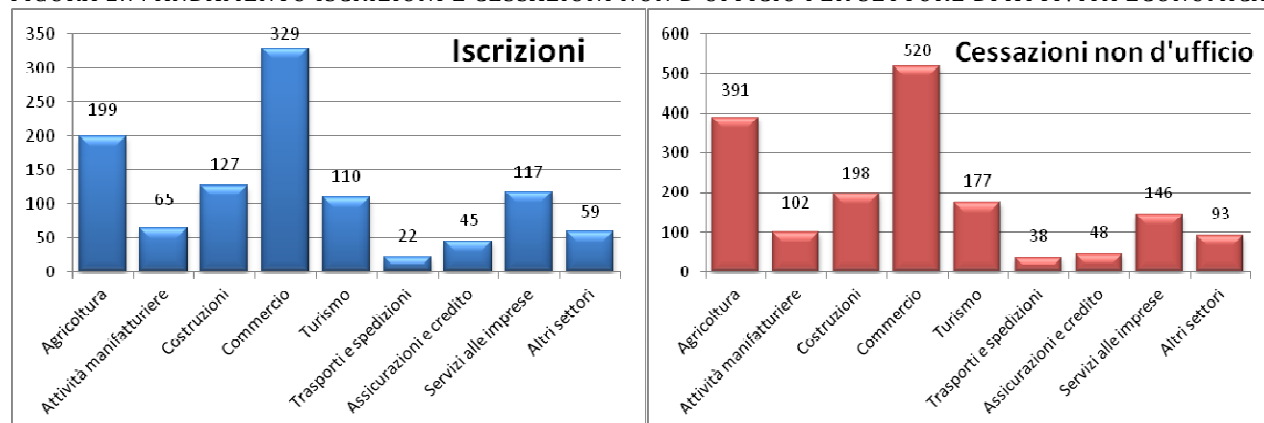
FIGURA 2.6: INCIDENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE E RELATIVE VARIAZIONI PERCENTUALI DELLO STOCK RISPETTO AL 2013



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Dal punto di vista attrattivo, è sempre il Commercio che ha catturato maggiormente l'attenzione degli imprenditori: 329 delle 1.073 iscrizioni, al netto della sezione X, hanno interessato questo settore che tuttavia, come osservato, si presenta anche come il settore, dopo quello primario, con maggiori difficoltà in quanto, a fronte di 337 iscrizioni, 520 hanno chiuso i battenti rappresentando circa il 30,4% delle cessazioni totali al netto della sezione X.

FIGURA 2.7: ANDAMENTO ISCRIZIONI E CESSAZIONI NON D'UFFICIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Sempre in tema di appetibilità seguono i settori dell'Agricoltura (199 iscrizioni), delle Costruzioni (127 iscrizioni) e dei Servizi alle imprese.

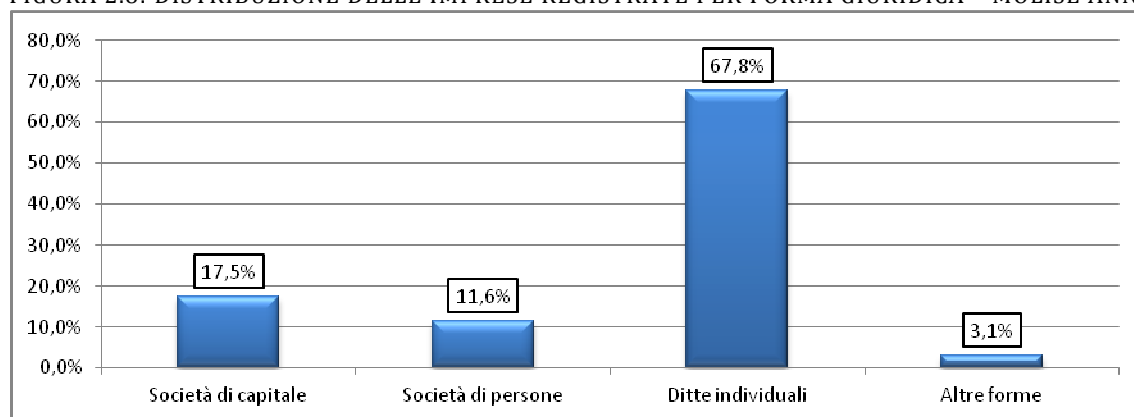
In tema di cessazioni, subito dopo il settore primario e quello del Commercio, si confermano con il maggior numero il settore delle Costruzioni (198 cessazioni), il settore del Turismo (177 cessazioni) e il settore dei Servizi alle imprese (159 cessazioni).

LE FORME GIURIDICHE

L'analisi per natura giuridica conferma che, anche per il 2014, l'intero saldo positivo regionale è totalmente spiegato dalla forte crescita della forma giuridica delle società di capitale. Ancora una volta, infatti, esse presentano un saldo demografico (differenza fra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio) pari a +362 imprese e un saldo di stock tra il 2013 e il 2014 (differenza tra le imprese registrate a fine 2013 e registrate a fine 2014) di +354 imprese. Il dato conferma un orientamento ormai consolidato tra i neo-imprenditori molisani che, per affrontare il mercato, si affidano sempre più spesso a forme organizzative più "robuste" e strutturate. Non solo perché più capaci di intercettare gli incentivi pubblici opportunamente messi a loro disposizione, ma soprattutto perché la società di capitali si presta ad essere più attrattiva rispetto a nuovi investitori e, dunque, a consentire un percorso di crescita all'idea di business.

Le ditte individuali, che rappresentano circa il 68% del totale delle imprese registrate, chiudono l'anno ancora in affanno con un saldo negativo pari a -240 imprese e un relativo tasso di crescita negativo e pari a -1,00%. Saldo negativo anche per le Società di persone, mentre le imprese che hanno scelto altre forme chiudono il 2014 con +15 imprese.

FIGURA 2.8: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA - MOLISE ANNO 2014



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

TABELLA 2.10: NATI MORTALITÀ AZIENDALE NEL MOLISE PER FORMA GIURIDICA - ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
Registrate	6.105	4.045	23.646	1.077	34.873
Attive	4.009	3.097	23.139	686	30.931
Composizione %	17,5%	11,6%	67,8%	3,1%	100,0%
Iscrizioni	547	151	1.190	55	1.943
Cessazioni non d'ufficio	185	156	1.430	40	1.811
Cessazioni	207	157	1.602	100	2.066
Saldo	362	-5	-240	15	132
Saldo Stock 2014-2013	354	-12	-403	-85	-146
Valori percentuali					
Tasso di crescita	6,29	-0,12	-1,00	1,29	0,38
Tasso di natalità	9,51	3,72	4,95	4,73	5,55
Tasso di mortalità	3,22	3,85	5,95	3,44	5,17

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.11: NATI MORTALITÀ AZIENDALE IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO PER FORMA GIURIDICA – ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
Registrate	4.003	2.898	18.079	786	25.766
Attive	2.642	2.225	17.746	500	23.113
Composizione %	15,5%	11,2%	70,2%	3,1%	100,0%
Iscrizioni	314	102	849	39	1.304
Cessazioni non d'ufficio	99	103	1.161	26	1.389
Cessazioni	121	103	1.223	77	1.524
Saldo	215	-1	-312	13	-85
Saldo Stock 2014-2013	200	-6	-367	-72	-245
Valori percentuali					
Tasso di crescita	5,65	-0,03	-1,69	1,52	-0,33
Tasso di natalità	8,26	3,51	4,60	4,55	5,01
Tasso di mortalità	2,60	3,55	6,29	3,03	5,34

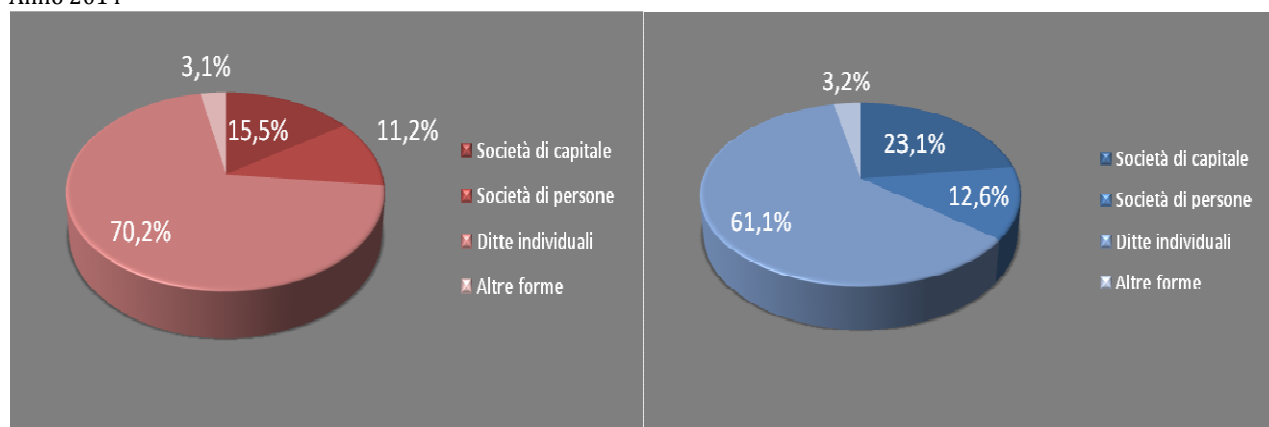
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.12: NATI MORTALITÀ AZIENDALE IN PROVINCIA DI ISERNIA PER FORMA GIURIDICA – ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
Registrate	2.102	1.147	5.567	291	9.107
Attive	1.367	872	5.393	186	7.818
Composizione %	23,1%	12,6%	61,1%	3,2%	100,0%
Iscrizioni	233	49	341	16	639
Cessazioni non d'ufficio	86	53	269	14	422
Cessazioni	86	54	379	23	542
Saldo	147	-4	72	2	217
Saldo Stock 2014-2013	154	-6	-36	-13	99
Valori percentuali					
Tasso di crescita	7,55	-0,35	1,29	0,66	2,41
Tasso di natalità	11,96	4,25	6,09	5,26	7,09
Tasso di mortalità	4,41	4,60	4,80	4,61	4,68

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

FIGURA 2.9: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE REGISTRATE IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO E DI ISERNIA PER FORMA GIURIDICA
Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.13: NATI MORTALITÀ AZIENDALE NEL SUD E ISOLE PER FORMA GIURIDICA – ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
Registrate	409.699	276.294	1.209.549	92.439	1.987.981
Attive	258.418	201.256	1.164.886	50.923	1.675.483
Composizione %	20,6%	13,9%	60,8%	4,6%	100,0%
Iscrizioni	30.129	9.382	81.396	4.896	125.803
Cessazioni non d'ufficio	10.794	11.119	89.199	2.427	113.539
Cessazioni	12.105	14.459	98.457	4.000	129.021
Saldo	19.335	-1.737	-7.803	2.469	12.264
Saldo Stock 2014-2013	18.823	-5.827	-16.698	-1.416	-5.118
Valori percentuali					
Tasso di crescita	4,95	-0,62	-0,64	2,63	0,62
Tasso di natalità	7,71	3,33	6,64	5,22	6,31
Tasso di mortalità	2,76	3,94	7,27	2,59	5,70

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.14: NATI MORTALITÀ AZIENDALE IN ITALIA PER FORMA GIURIDICA – ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
Registrate	1.487.014	1.087.796	3.258.961	207.416	6.041.187
Attive	1.008.451	852.245	3.161.195	126.522	5.148.413
Composizione %	24,6%	18,0%	53,9%	3,4%	100,0%
Iscrizioni	92.376	30.810	235.985	13.200	372.371
Cessazioni non d'ufficio	44.868	41.451	247.021	6.997	340.337
Cessazioni	51.980	52.618	265.487	13.691	383.776
Saldo	47.508	-10.641	-11.036	6.203	32.034
Saldo Stock 2014-2013	43.282	-23.939	-28.495	-11.621	-20.773
Valori percentuali					
Tasso di crescita	3,29	-0,96	-0,34	2,83	0,53
Tasso di natalità	6,40	2,77	7,18	6,03	6,14
Tasso di mortalità	3,11	3,73	7,51	3,19	5,61

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

IMPRENDITORIA GIOVANILE

Le imprese giovanili² in Molise chiudono l'anno con 4.074 imprese registrate, di cui 3.636 attive: da inizio anno il Registro delle Imprese delle due Camere di Commercio ha registrato l'iscrizione di 683 nuove imprese (55 imprese in meno rispetto all'anno precedente) e la cessazione di 314 imprese (ne furono 347 a fine 2013) di cui 292 sono al netto delle cessazioni praticate d'ufficio. Il saldo che ne deriva risulta essere positivo e pari a 391 imprese, inferiore a quanto si verificò un anno fa quando la differenza fra iscrizioni e cessazioni era risultata pari a +443 imprese.

Lo stock di imprese giovanili registrate cala del 3,6% rispetto al 2013, passando dalle 4.226 imprese registrate nel 2013 alle 4.074 imprese registrate nel 2014. Questa riduzione si spiega in parte con il rallentamento delle iscrizioni analizzato in precedenza, in parte con il superamento della soglia dei 35 anni da parte di un cospicuo numero di imprenditori, usciti, così, dal campo di osservazione.

TABELLA 2.15: DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE GIOVANILI – ANNO 2014

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
ABRUZZO	16.280	14.071	3.001	1.557	1.521	1.480	8,77	17,78	9,01
BASILICATA	6.704	5.985	1.028	495	460	568	8,02	14,52	6,50
CALABRIA	27.482	24.301	4.836	2.154	2.111	2.725	9,77	17,34	7,57
CAMPANIA	80.392	68.460	15.391	6.768	6.754	8.637	10,70	19,07	8,37
EMILIA ROMAGNA	38.412	35.252	7.856	3.946	3.780	4.076	10,24	19,74	9,50
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.308	7.694	1.715	787	751	964	11,41	20,31	8,89
LAZIO	65.199	53.879	13.663	4.867	4.780	8.883	13,85	21,30	7,45
LIGURIA	14.660	13.440	2.948	1.436	1.385	1.563	10,49	19,78	9,29
LOMBARDIA	87.355	79.355	17.955	8.154	7.880	10.075	11,36	20,24	8,88
MARCHE	16.029	14.451	3.013	1.555	1.521	1.492	8,89	17,95	9,06
MOLISE	4.074	3.636	683	314	292	391	9,25	16,16	6,91
PIEMONTE	45.305	41.848	8.659	4.701	4.529	4.130	8,78	18,41	9,63
PUGLIA	47.485	42.006	8.740	4.572	4.377	4.363	8,82	17,66	8,85
SARDEGNA	17.491	15.510	3.363	1.398	1.303	2.060	11,47	18,73	7,26
SICILIA	63.691	52.107	11.481	5.732	5.491	5.990	9,13	17,50	8,37
TOSCANA	39.858	36.032	8.077	3.942	3.687	4.390	10,71	19,71	9,00
TRENTINO - ALTO ADIGE	9.275	8.721	1.891	703	654	1.237	13,45	20,56	7,11
UMBRIA	9.115	8.100	1.809	804	799	1.010	10,82	19,38	8,56
VALLE D'AOSTA	1.201	1.107	208	123	110	98	7,83	16,61	8,79
VENETO	41.295	38.045	8.217	3.768	3.681	4.536	10,69	19,37	8,68
NORD	245.811	225.462	49.449	23.618	22.770	26.679	10,60	19,64	9,04
CENTRO	130.201	112.462	26.562	11.168	10.787	15.775	12,02	20,24	8,22
SUD E ISOLE	263.599	226.076	48.523	22.990	22.309	26.214	9,71	17,98	8,27
ITALIA	639.611	564.000	124.534	57.776	55.866	68.668	10,52	19,07	8,56

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

² Per impresa giovanile si intende l'impresa in cui, alla data della rilevazione, si verificano le seguenti condizioni: nel caso di imprese individuali, che il titolare abbia meno di 35 anni; nel caso di società di persone, che oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni; nel caso di società di capitali, che la media delle età dei soci e degli amministratori sia inferiore al limite dei 35 anni.

TABELLA 2.16: NATI MORTALITÀ IMPRESE GIOVANILI PER TRIMESTRE - MOLISE

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
	Valori assoluti					Valori percentuali			
I 2011	4.148	3.801	272	133	120	152			
II 2011	4.315	3.947	278	108	101	177	4,27	6,70	2,43
III 2011	4.430	4.068	170	55	52	118	2,73	3,94	1,21
IV 2011	4.512	4.146	179	88	79	100	2,26	4,04	1,78
2011	4.512	4.146	899	384	352	547			
I 2012	3.998	3.652	204	136	133	71	1,57	4,52	2,95
II 2012	4.160	3.807	221	84	63	158	3,95	5,53	1,58
III 2012	4.246	3.876	148	61	52	96	2,31	3,56	1,25
IV 2012	4.384	3.960	217	84	76	141	3,32	5,11	1,79
2012	4.384	3.960	790	365	324	466	10,33	17,51	7,18
I 2013	3.935	3.541	231	127	113	118	2,69	5,27	2,58
II 2013	4.089	3.671	219	64	55	164	4,17	5,57	1,40
III 2013	4.169	3.752	142	68	59	83	2,03	3,47	1,44
IV 2013	4.226	3.819	146	88	68	78	1,87	3,50	1,63
2013	4.226	3.819	738	347	295	443	10,10	16,83	6,73
I 2014	3.781	3.377	229	118	105	124	2,93	5,42	2,48
II 2014	3.886	3.479	172	64	58	114	3,02	4,55	1,53
III 2014	3.958	3.538	125	49	49	76	1,96	3,22	1,26
IV 2014	4.074	3.636	157	83	80	77	1,95	3,97	2,02
2014	4.074	3.636	683	314	292	391	9,25	16,16	6,91

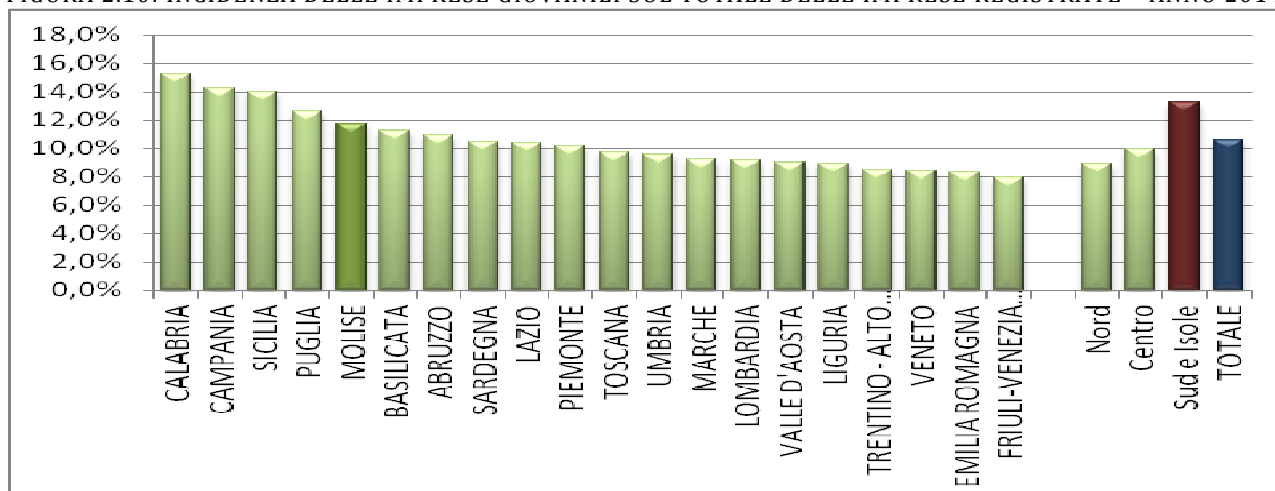
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

A livello provinciale Isernia continua a conservare un passo più deciso con un tasso di crescita pari a +11,23% che la pone al 24-esimo posto nella classifica provinciale, mentre Campobasso con un tasso di crescita più contenuto pari a +8,43% si pone al 83-esimo posto nella speciale classifica.

Nel confronto con i valori della ripartizione geografica di appartenenza il Molise ha un tasso di crescita in linea con quello del Mezzogiorno (+9,71%) ma leggermente inferiore a quello dell'Italia (+10,52%).

Quanto a incidenza le regioni meridionali si confermano quella con la percentuale più alta: Calabria, Campania e Sicilia occupano le prime tre posizioni con il 15,3%, il 14,2% e il 14,0% delle imprese under-35 sul totale. Il Molise si colloca al 5° posto con l'11,7% del totale delle imprese registrate.

FIGURA 2.10: INCIDENZA DELLE IMPRESE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE IMPRESE REGistrate - ANNO 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.17: IMPRESE GIOVANILI REGISTRATE – DETTAGLIO PROVINCIALE, ANNO 2014.

Provincia	Registra- te	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizi- one	Tasso di cessa- zione	Provincia	Registra- te	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizi- one	Tasso di cessa- zione
1 ROMA	46.440	16,02	23,34	7,32	54 PARMA	3.752	9,60	19,01	9,42
2 BOLZANO	4.538	15,23	21,64	6,41	55 ANCONA	4.378	9,41	18,40	8,99
3 MILANO	28.926	14,83	23,47	8,64	56 ASCOLI PICENO	2.241	9,40	17,24	7,84
4 LIVORNO	3.050	13,58	22,98	9,40	57 LUCCA	4.191	9,38	17,64	8,27
5 TRIESTE	1.294	13,40	23,39	9,99	58 MACERATA	3.926	9,36	18,33	8,97
6 TERNI	2.334	13,05	20,82	7,77	59 BELLUNO	1.448	9,34	16,51	7,17
7 MONZA E BRIANZA	6.906	12,91	22,37	9,46	60 CUNEO	6.910	9,30	17,64	8,35
8 LA SPEZIA	2.090	12,80	22,23	9,43	61 BENEVENTO	4.329	9,29	15,59	6,30
9 GORIZIA	948	12,14	21,41	9,27	62 SIRACUSA	4.666	9,17	18,37	9,19
10 REGGIO EMILIA	5.699	12,10	21,30	9,20	63 COMO	4.596	9,17	18,55	9,38
11 PISA	4.643	12,03	21,65	9,62	64 TRAPANI	5.661	9,15	17,97	8,82
12 PALERMO	14.935	12,03	19,42	7,40	65 LECCE	9.983	9,11	19,19	10,07
13 SASSARI	5.603	11,99	18,65	6,66	66 BRINDISI	4.621	9,03	17,98	8,95
14 VENEZIA	6.267	11,98	21,30	9,32	67 COSENZA	9.202	9,01	17,57	8,56
15 ORISTANO	1.508	11,92	18,62	6,70	68 RIMINI	3.200	9,00	19,86	10,86
16 PESCARA	4.114	11,88	21,20	9,33	69 BRESCIA	12.326	8,98	17,95	8,96
17 NAPOLI	39.223	11,82	20,25	8,43	70 PAVIA	5.050	8,98	18,17	9,19
18 TRENTO	4.737	11,79	19,56	7,76	71 FERRARA	3.120	8,95	17,86	8,91
19 MASSA CARRARA	2.232	11,73	20,76	9,03	72 IMPERIA	2.430	8,94	17,61	8,66
20 CAGLIARI	6.883	11,53	19,42	7,90	73 SAVONA	2.935	8,80	18,29	9,49
21 PADOVA	8.185	11,51	19,72	8,21	74 MATERA	2.462	8,78	14,95	6,17
22 RAVENNA	3.085	11,48	21,60	10,13	75 TARANTO	5.489	8,75	17,96	9,21
23 FIRENZE	9.709	11,29	20,61	9,32	76 PRATO	4.223	8,74	19,71	10,96
24 ISERNIA	1.241	11,23	16,48	5,25	77 AGRIGENTO	5.688	8,58	16,60	8,02
25 BOLOGNA	7.677	11,20	20,23	9,03	78 TORINO	23.943	8,57	18,65	10,08
26 GROSSETO	2.338	11,13	19,19	8,05	79 TERAMO	4.066	8,57	17,05	8,48
27 GENOVA	7.205	11,07	20,46	9,39	80 PESARO E URBINO	3.486	8,55	17,91	9,35
28 UDINE	4.043	11,02	19,04	8,02	81 NOVARA	3.539	8,50	18,40	9,90
29 ALESSANDRIA	3.975	10,86	19,87	9,01	82 VITERBO	4.014	8,46	16,02	7,56
30 PORDENONE	2.023	10,67	20,44	9,77	83 CAMPOBASSO	2.833	8,43	16,03	7,60
31 REGGIO DI CALABRIA	8.138	10,53	16,72	6,19	84 FORLÌ - CESENA	3.238	8,42	18,22	9,81
32 CATANZARO	5.166	10,53	18,34	7,81	85 SONDRIO	1.472	8,41	15,58	7,17
33 PISTOIA	3.317	10,53	18,73	8,20	86 VIBO VALENTIA	2.131	8,40	16,31	7,91
34 VERONA	8.983	10,51	19,04	8,53	87 PIACENZA	2.524	8,37	17,45	9,08
35 ROVIGO	2.710	10,47	19,41	8,93	88 AVELLINO	5.653	8,33	15,84	7,51
36 BERGAMO	9.865	10,42	18,79	8,37	89 SIENA	2.542	8,27	16,24	7,97
37 LECCO	2.581	10,39	18,81	8,42	90 BARI	18.579	8,21	16,40	8,19
38 LATINA	6.938	10,39	18,25	7,86	91 FROSINONE	6.154	8,08	15,63	7,55
39 RAGUSA	4.691	10,33	18,78	8,46	92 CHIETI	4.466	8,02	17,15	9,13
40 NUORO	3.497	10,32	17,50	7,18	93 CREMONA	3.078	7,99	15,86	7,87
41 VARESE	6.944	10,27	19,97	9,70	94 MANTOVA	3.723	7,88	17,30	9,42
42 MODENA	6.117	10,23	19,89	9,67	95 AOSTA	1.201	7,83	16,61	8,79
43 SALERNO	16.770	10,16	18,80	8,64	96 POTENZA	4.242	7,59	14,27	6,68
44 AREZZO	3.613	10,09	17,72	7,63	97 LODI	1.888	7,58	17,62	10,04
45 PERUGIA	6.781	10,08	18,90	8,82	98 CALTANISSETTA	3.485	7,01	15,60	8,60
46 VERBANIA	1.306	10,07	19,47	9,40	99 CATANIA	14.382	6,84	16,69	9,85
47 VICENZA	6.770	9,95	19,42	9,47	100 FERMO	1.998	6,82	17,08	10,26
48 TREVISO	6.932	9,90	18,19	8,28	101 L'AQUILA	3.634	6,54	15,65	9,11
49 CROTONE	2.845	9,78	17,31	7,53	102 RIETI	1.653	6,26	14,67	8,41
50 CASERTA	14.417	9,72	18,58	8,86	103 VERCELLI	1.792	6,22	16,77	10,55
51 FOGGIA	8.813	9,70	18,26	8,56	104 ENNA	2.366	6,00	13,94	7,94
52 ASTI	2.260	9,68	18,00	8,32	105 BIELLA	1.580	5,95	16,26	10,31
53 MESSINA	7.817	9,61	16,46	6,85	ITALIA	639.611	10,52	19,07	8,56

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

L'analisi per status d'impresa certifica la diminuzione del numero di imprese under-35 entrate in scioglimento o liquidazione (da 53 di fine 2013 a 51 a fine 2014), dopo il forte aumento registrato lo scorso anno. Diminuisce anche il numero di quelle con procedure concorsuali, passate da 8 a 7 unità.

TABELLA 2.18: IMPRESE UNDER-35 PER STATUS DI ATTIVITÀ - MOLISE

	Registrate	Attive	Sospese	Inattive	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione
1T 2011	4.148	3.801	0	307	6	34
2T 2011	4.315	3.947	2	324	10	32
3T 2011	4.430	4.068	2	316	11	33
4T 2011	4.512	4.146	3	314	12	37
2011	4.512	4.146	3	314	12	37
1T 2012	3.998	3.652	6	302	8	30
2T 2012	4.160	3.807	7	307	8	31
3T 2012	4.246	3.876	6	320	7	37
4T 2012	4.384	3.960	6	373	8	37
2012	4.384	3.960	6	373	8	37
1T 2013	3.935	3.541	7	345	7	35
2T 2013	4.089	3.671	6	362	8	42
3T 2013	4.169	3.752	6	356	8	47
4T 2013	4.226	3.819	7	339	8	53
2013	4.226	3.819	7	339	8	53
1T 2014	3.781	3.377	7	347	6	44
2T 2014	3.886	3.479	9	346	6	46
3T 2014	3.958	3.538	11	354	6	49
4T 2014	4.074	3.636	12	368	7	51
2014	4.074	3.636	12	368	7	51

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

LE FORME GIURIDICHE

La distribuzione dei dati demografici delle imprese in base alla forma giuridica adottata aiuta a comprendere meglio, da un lato, gli elementi di tenuta del sistema imprenditoriale e, dall'altro, i segmenti del sistema sui quali la crisi fa sentire maggiormente i propri effetti. Anche da questo punto di vista il raffronto fra il peso di ciascuna forma giuridica nel determinare lo stock e il peso nel determinare la dimensione dei flussi (iscrizioni, cessazioni e saldi) è particolarmente significativo.

TABELLA 2.19: IMPRENDITORIA GIOVANILE PER FORMA GIURIDICA - MOLISE, ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	688	416	2.900	64	2	4	4.074
Attive	504	297	2.786	44	1	4	3.636
Composizione %	16,9%	10,2%	71,2%	1,6%	0,0%	0,1%	100,0%
Iscrizioni	128	49	498	6	0	2	683
Cessazioni non d'ufficio	16	20	255	1	0	0	292
Cessazioni	16	20	276	2	0	0	314
Saldo	112	29	243	5	0	2	391
Saldo Stock 2013-2014	64	-41	-174	-3	1	1	-152
Valori percentuali							
Tasso di crescita	16,28	6,97	8,38	7,81	0,00	50,00	9,60
Tasso di natalità	18,60	11,78	17,17	9,38	0,00	50,00	16,76
Tasso di mortalità	2,33	4,81	8,79	1,56	0,00	0,00	7,17

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

Nel quarto trimestre 2014 continua la crescita soprattutto delle forme imprenditoriali più complesse, in particolare delle società di capitale³, che a fine 2014 presentano sia una variazione positiva dello stock (differenza fra 2013 e 2014) di +64 imprese sia un saldo demografico (differenza fra iscrizioni e cessazioni nel periodo) positivo di +112 unità, sintesi delle 128 iscrizioni avvenute durante l'anno e delle 16 cessazioni non d'ufficio: il tasso di crescita risultante è stato pari a 16,28%. Aumenta parallelamente anche l'incidenza di tale forma societaria che a fine 2014 arriva a circa il 17%, mentre era pari al 15% circa nel 2013, e pari al 13% nel 2012. L'andamento positivo del saldo demografico ha riguardato tutte le classi di natura giuridica: +29 società di persone (tasso di crescita pari a +6,97%), +5 cooperative (tasso di crescita pari a +7,81%) e +2 imprese che hanno scelto un'altra forma societaria.

Le ditte individuali che rappresentano circa il 71% del panorama totale delle imprese under-35, fanno registrare un saldo demografico positivo pari a +243 imprese ma una differenza fra lo stock di fine 2014 e lo stock di fine 2013 negativa e pari a -174 imprese. Il tasso di crescita di tale forma societaria è circa la metà di quello delle società di capitali (+8,38%).

TABELLA 2.20: IMPRENDITORIA GIOVANILE PER FORMA GIURIDICA – PROVINCIA DI CAMPOBASSO, ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	425	296	2.063	44	1	4	2.833
Attive	307	211	1.990	28	1	4	2.541
Composizione %	15,0%	10,4%	72,8%	1,6%	0,0%	0,1%	100,0%
Iscrizioni	75	36	361	5	0	2	479
Cessazioni non d'ufficio	8	13	205	1	0	0	227
Cessazioni	8	13	212	2	0	0	235
Saldo	67	23	156	4	0	2	252
Saldo Stock 1T 2012-1T 2011	31	-27	-157	-4	0	2	-155
Valori percentuali							
Tasso di crescita	17,01	7,12	7,03	8,33	0,00	100,00	8,43
Tasso di natalità	19,04	11,15	16,26	10,42	0,00	100,00	16,03
Tasso di mortalità	2,03	4,02	9,23	2,08	0,00	0,00	7,60

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.21: IMPRENDITORIA GIOVANILE PER FORMA GIURIDICA – PROVINCIA DI ISERNIA, ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	263	120	837	20	1	0	1.241
Attive	197	86	796	16	0	0	1.095
Composizione %	21,2%	9,7%	67,4%	1,6%	0,1%	0,0%	100,0%
Iscrizioni	53	13	137	1	0	0	204
Cessazioni non d'ufficio	8	7	50	0	0	0	65
Cessazioni	8	7	64	0	0	0	79
Saldo	45	6	87	1	0	0	139
Saldo Stock 1T 2012-1T 2011	33	-14	-17	1	1	-1	3
Valori percentuali							
Tasso di crescita	19,57	4,48	10,19	5,26	0,00	0,00	11,23
Tasso di natalità	23,04	9,70	16,04	5,26	0,00	0,00	16,48
Tasso di mortalità	3,48	5,22	5,85	0,00	0,00	0,00	5,25

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

³ Sono considerate "società di capitale" i seguenti tipi di società: società in accomandita semplice, società per azioni con socio unico, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata con unico socio e società europea.

A livello provinciale si osserva una maggiore incidenza delle società di capitali in provincia di Isernia dove la percentuale sul totale delle imprese giovanili è del 21% circa. Le ditte individuali, al contrario, rappresentano il 67%; circa il 10% delle imprese under-35 registrate sono società di persona. In provincia di Campobasso le ditte individuali sono circa il 73%, mentre le società di capitali rappresentano il 15% del totale.

Da qualche anno, in virtù della norma divenuta pienamente operativa dal 29 agosto 2012, gli under 35 hanno avuto la possibilità anche di costituire un'impresa con un capitale sociale inferiore ai 10 mila euro e senza pagare le spese notarili, i diritti di segreteria dovuti alla Camera di Commercio e l'imposta di bollo.

In Italia sono stati quasi 10 mila i giovani di meno di 35 anni (il 31,7% del totale iscrizioni di srl semplificate) che, nel corso del 2014, hanno colto al volo l'opportunità offerta dal provvedimento che ha tenuto a battesimo le cosiddette "Srl a un euro", ovvero le società a responsabilità limitata semplificate istituite con legge 24 marzo 2012, n.27.

In Molise l'incidenza delle iscrizioni giovanili sul totale iscrizioni srl semplificate scende al 27,6%, in termini assoluti 74 iscrizioni "giovanili" su 268 iscrizioni di Srl semplificate.

Lazio e Campania, con circa 1.800 iscrizioni di Srl semplificate giovanili per la prima e circa 1.500 per la seconda, si contendono la leadership a livello regionale, seguite dalla Lombardia con circa 1.000. È invece la Valle d'Aosta a guidare la graduatoria per incidenza delle iscrizioni nel 2014 sul totale delle Srl semplificate costituite nell'anno, visto che il 43,5% di queste neo imprese ha alla propria guida soci meno che trentacinquenni.

Considerando le 268 Srl a un euro registrate nel Molise al 31/12/2014, in aumento rispetto alle 216 di un anno fa, agli under-35 se ne devono 74 per un'incidenza, il 27,6%, inferiore ai valori medi nazionali.

TABELLA 2.22: SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA

Disponibilità regionale delle iscrizioni nel corso del 2014 e stock delle imprese registrate al 31 dicembre 2014.

Regione	Iscrizioni 2013			Registrate al 31-12-2013		
	Totale srl semplificate	di cui "Under 35"	Incidenza % giovanili	Totale srl semplificate	di cui "Under 35"	Incidenza % giovanili
ABRUZZO	982	272	27,7%	1.805	713	39,5%
BASILICATA	403	114	28,3%	658	256	38,9%
CALABRIA	1.127	405	35,9%	1.884	851	45,2%
CAMPANIA	3.908	1.502	38,4%	6.999	3.494	49,9%
EMILIA ROMAGNA	1.707	493	28,9%	2.994	1.023	34,2%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	248	80	32,3%	482	197	40,9%
LAZIO	6.084	1.830	30,1%	9.708	3.765	38,8%
LIGURIA	540	141	26,1%	857	283	33,0%
LOMBARDIA	3.244	999	30,8%	5.675	2.261	39,8%
MARCHE	786	223	28,4%	1.514	545	36,0%
MOLISE	268	74	27,6%	479	189	39,5%
PIEMONTE	967	274	28,3%	1.680	609	36,3%
PUGLIA	2.211	741	33,5%	3.760	1.604	42,7%
SARDEGNA	999	286	28,6%	1.660	601	36,2%
SICILIA	2.732	980	35,9%	4.618	2.101	45,5%
TOSCANA	1.570	438	27,9%	2.836	1.036	36,5%
TRENTINO - ALTO ADIGE	254	91	35,8%	420	187	44,5%
UMBRIA	541	157	29,0%	928	340	36,6%
VALLE D'AOSTA	23	10	43,5%	44	22	50,0%
VENETO	1.592	444	27,9%	2.829	1.064	37,6%
ITALIA	30.186	9.554	31,7%	51.830	21.141	40,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

L'analisi per settore di attività economica evidenzia che le società a responsabilità limitata semplificata giovanili sono in valore assoluto prevalentemente presenti nel settore del Commercio e nelle

Costruzioni, così come negli stessi settori si sono concentrate il maggior numero di iscrizioni sempre delle medesime forme societarie.

TABELLA 2.23: SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - MOLISE

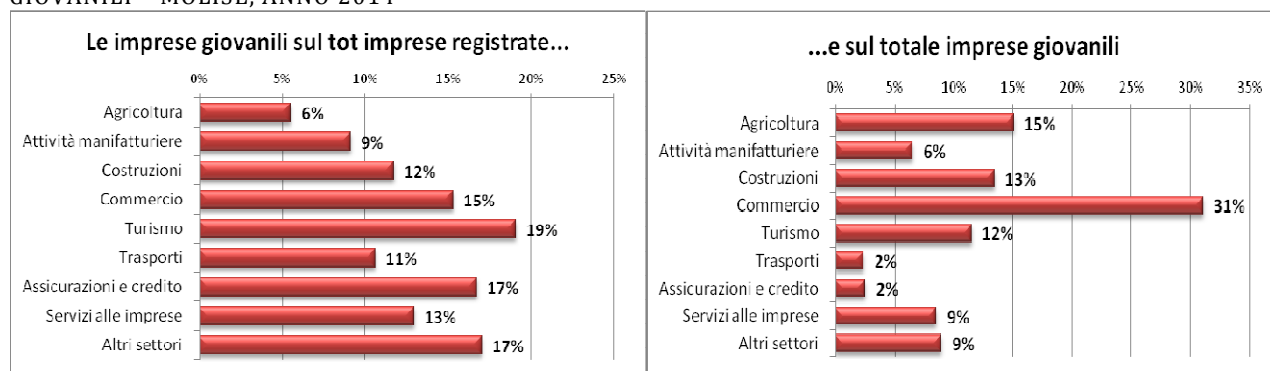
Attività economica	Iscrizioni 2013			Registrate al 31-12-2013		
	Totale srl semplificate	di cui "Under 35"	Incidenza % giovanili	Totale srl semplificate	di cui "Under 35"	Incidenza % giovanili
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0	0	0,0%	3	1	33,3%
C Attività manifatturiere	4	2	50,0%	22	12	54,5%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	-	0,0%	1	-	0,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0	0,0%	1	1	100,0%
F Costruzioni	13	2	15,4%	67	22	32,8%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	17	6	35,3%	85	42	49,4%
H Trasporto e magazzinaggio	1	1	100,0%	11	9	81,8%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4	2	50,0%	23	10	43,5%
J Servizi di informazione e comunicazione	6	0	0,0%	16	2	12,5%
L Attività immobiliari	2	2	100,0%	6	3	50,0%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	4	80,0%	18	10	55,6%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3	2	66,7%	21	10	47,6%
P Istruzione	0	0	0,0%	3	2	66,7%
Q Sanità e assistenza sociale	0	0	0,0%	2	1	50,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	2	1	50,0%	9	6	66,7%
S Altre attività di servizi	1	0	0,0%	8	4	50,0%
X Imprese non classificate	210	52	24,8%	183	54	29,5%
TOTALE	268	74	27,6%	479	189	39,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

I SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Guardando alla diffusione delle imprese guidate da under 35 (percentuale di imprese giovanili sul totale delle imprese registrate, grafico sulla sinistra), i settori, quali il turismo (19%), gli altri settori (17%) e le assicurazioni e il credito (17%) sono quelli in cui si registra l'incidenza maggiore di imprese giovanili sul totale, mentre, guardando all'incidenza delle imprese giovanili sul totale delle imprese giovanili (grafico a destra), i settori più tradizionali, quali il commercio, l'agricoltura e le costruzioni, sono quelli sui quali si concentra maggiormente l'attenzione dei giovani imprenditori in valore assoluto: ben 1.163 nel commercio (pari a circa il 31% del totale imprese under 35), 565 nell'agricoltura (pari a circa il 15%), 502 nelle costruzioni (circa il 13% di tutte quelle guidate da giovani).

FIGURA 2.11: INCIDENZA IMPRESE GIOVANILI SUL TOTALE IMPRESE REGistrate E SUL TOTALE IMPRESE GIOVANILI - MOLISE, ANNO 2014

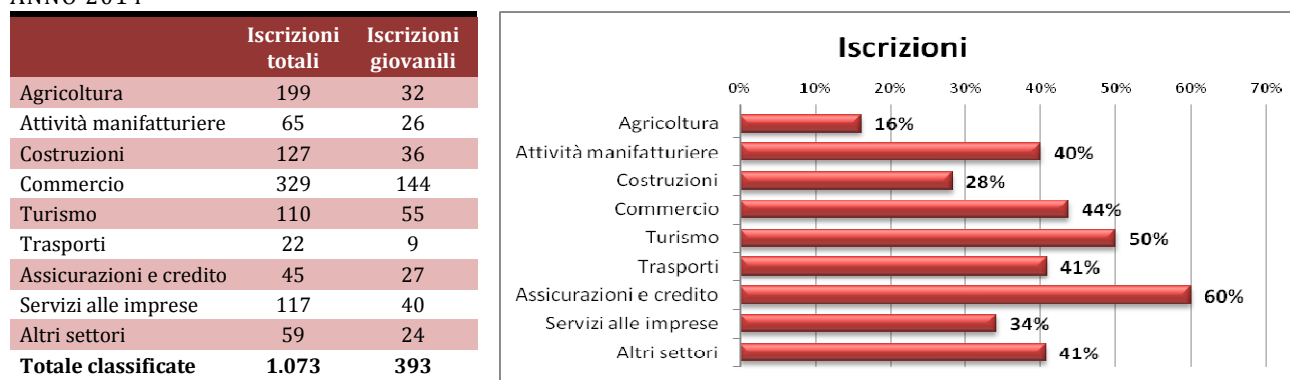


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

Ed è sempre il commercio che, anche nel corso del 2014, in termini assoluti ha attratto l'attenzione dei neo-imprenditori: 144 delle 329 iscrizioni (ovvero il 44% circa del totale) hanno interessato questo settore; sempre in termini assoluti si segnalano le 55 iscrizioni di imprese under 35 nel settore delle assicurazioni e credito, le 40 iscrizioni nel settore dei servizi alle imprese e le 36 iscrizioni "under-35" nelle costruzioni.

In valori percentuali superano il 50% del totale iscrizioni il settore delle assicurazioni e credito (60%) e del Turismo (50%).

TABELLA 2.24: ISCRIZIONI IMPRESE GIOVANILI E INCIDENZA PERCENTUALE SU TOTALE ISCRIZIONI – MOLISE, ANNO 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.25: COMPOSIZIONE % E INCIDENZA SUL TOTALE DELLE IMPRESE UNDER-35 REGISTRATE IN MOLISE - ANNO 2014

	Imprese Giovanili Registrare		Totale Imprese Registrare		Incidenza % Imprese Giovanili
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	565	13,9%	10.220	29,3%	5,5%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	18	0,1%	0,0%
C Attività manifatturiere	231	5,7%	2.528	7,2%	9,1%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	0,1%	56	0,2%	5,4%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	9	0,2%	65	0,2%	13,8%
F Costruzioni	502	12,3%	4.271	12,2%	11,8%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.163	28,5%	7.590	21,8%	15,3%
H Trasporto e magazzinaggio	89	2,2%	839	2,4%	10,6%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	431	10,6%	2.255	6,5%	19,1%
J Servizi di informazione e comunicazione	74	1,8%	444	1,3%	16,7%
K Attività finanziarie e assicurative	93	2,3%	555	1,6%	16,8%
L Attività immobiliari	41	1,0%	452	1,3%	9,1%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	76	1,9%	824	2,4%	9,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	128	3,1%	740	2,1%	17,3%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0%	1	0,0%	0,0%
P Istruzione	11	0,3%	133	0,4%	8,3%
Q Sanità e assistenza sociale	16	0,4%	188	0,5%	8,5%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	62	1,5%	332	1,0%	18,7%
S Altre attività di servizi	246	6,0%	1.309	3,8%	18,8%
X Imprese non classificate	334	8,2%	2.053	5,9%	16,3%
Totale	4.074	100,0%	34.873	100,0%	11,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.26: COMPOSIZIONE % E INCIDENZA SUL TOTALE DELLE IMPRESE UNDER-35 REGISTRATE IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO - ANNO 2014

	Imprese Giovanili Registrate		Totale Imprese Registrate		Incidenza % Imprese Giovanili
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	473	16,7%	8.451	32,8%	5,6%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	9	0,0%	-
C Attività manifatturiere	168	5,9%	1.804	7,0%	9,3%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0,0%	30	0,1%	3,3%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	3	0,1%	41	0,2%	7,3%
F Costruzioni	327	11,5%	2.892	11,2%	11,3%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	805	28,4%	5.480	21,3%	14,7%
H Trasporto e magazzinaggio	60	2,1%	647	2,5%	9,3%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	296	10,4%	1.611	6,3%	18,4%
J Servizi di informazione e comunicazione	54	1,9%	330	1,3%	16,4%
K Attività finanziarie e assicurative	56	2,0%	380	1,5%	14,7%
L Attività immobiliari	24	0,8%	335	1,3%	7,2%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	54	1,9%	585	2,3%	9,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	88	3,1%	479	1,9%	18,4%
P Istruzione	7	0,2%	96	0,4%	7,3%
Q Sanità e assistenza sociale	10	0,4%	121	0,5%	8,3%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	42	1,5%	239	0,9%	17,6%
S Altre attività di servizi	149	5,3%	914	3,5%	16,3%
X Imprese non classificate	216	7,6%	1.322	5,1%	16,3%
Totale	2.833	100,0%	25.766	100,0%	11,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.27: COMPOSIZIONE % E INCIDENZA SUL TOTALE DELLE IMPRESE UNDER-35 REGISTRATE IN PROVINCIA DI ISERNIA - ANNO 2014

	Imprese Giovanili Registrate		Totale Imprese Registrate		Incidenza % Imprese Giovanili
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	92	7,4%	1.769	19,4%	5,2%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	9	0,1%	-
C Attività manifatturiere	63	5,1%	724	7,9%	8,7%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,2%	26	0,3%	7,7%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	0,5%	24	0,3%	25,0%
F Costruzioni	175	14,1%	1.379	15,1%	12,7%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	358	28,8%	2.110	23,2%	17,0%
H Trasporto e magazzinaggio	29	2,3%	192	2,1%	15,1%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	135	10,9%	644	7,1%	21,0%
J Servizi di informazione e comunicazione	20	1,6%	114	1,3%	17,5%
K Attività finanziarie e assicurative	37	3,0%	175	1,9%	21,1%
L Attività immobiliari	17	1,4%	117	1,3%	14,5%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	22	1,8%	239	2,6%	9,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	40	3,2%	261	2,9%	15,3%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0%	1	0,0%	-
P Istruzione	4	0,3%	37	0,4%	10,8%
Q Sanità e assistenza sociale	6	0,5%	67	0,7%	9,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	20	1,6%	93	1,0%	21,5%
S Altre attività di servizi	97	7,8%	395	4,3%	24,6%
X Imprese non classificate	118	9,5%	731	8,0%	16,1%
Totale	1.241	100,0%	9.107	100,0%	13,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.28: DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE GIOVANILI IN MOLISE – ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	565	564	32	14	14	18
C Attività manifatturiere	231	220	25	15	10	15
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	3	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	9	9	1	1	1	0
F Costruzioni	502	486	36	35	31	5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.163	1.124	144	111	106	38
H Trasporto e magazzinaggio	89	87	9	5	5	4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	431	405	55	58	57	-2
J Servizi di informazione e comunicazione	74	72	10	9	8	2
K Attività finanziarie e assicurative	93	92	27	14	14	13
L Attività immobiliari	41	40	4	2	2	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	76	76	11	9	9	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	128	123	15	5	5	10
P Istruzione	11	11	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	16	16	0	1	1	-1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	62	61	4	0	0	4
S Altre attività di servizi	246	242	20	16	11	9
X Imprese non classificate	334	5	290	19	18	272
Totale	4.074	3.636	683	314	292	391

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.29: DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE GIOVANILI IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO – ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	473	473	26	13	13	13
C Attività manifatturiere	168	161	21	8	7	14
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	3	3	1	1	1	0
F Costruzioni	327	314	19	28	28	-9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	805	773	109	88	83	26
H Trasporto e magazzinaggio	60	59	8	5	5	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	296	277	42	42	42	0
J Servizi di informazione e comunicazione	54	53	6	6	5	1
K Attività finanziarie e assicurative	56	56	21	11	11	10
L Attività immobiliari	24	23	1	2	2	-1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	54	54	7	7	7	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	88	86	11	4	4	7
P Istruzione	7	7	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	10	10	0	1	1	-1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	42	41	4	0	0	4
S Altre attività di servizi	149	145	13	9	9	4
X Imprese non classificate	216	5	190	10	9	181
Totale	2.833	2.541	479	235	227	252

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.30: DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE GIOVANILI IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO – ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	92	91	6	1	1	5
C Attività manifatturiere	63	59	4	7	3	1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	2	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	6	0	0	0	0
F Costruzioni	175	172	17	7	3	14
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	358	351	35	23	23	12
H Trasporto e magazzinaggio	29	28	1	0	0	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	135	128	13	16	15	-2
J Servizi di informazione e comunicazione	20	19	4	3	3	1
K Attività finanziarie e assicurative	37	36	6	3	3	3
L Attività immobiliari	17	17	3	0	0	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	22	22	4	2	2	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	40	37	4	1	1	3
P Istruzione	4	4	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	6	6	0	0	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	20	20	0	0	0	0
S Altre attività di servizi	97	97	7	7	2	5
X Imprese non classificate	118	0	100	9	9	91
Totale	1.241	1.095	204	79	65	139

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.31: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE IMPRESE GIOVANILI REGistrate PER SETTORE E REGIONE - ANNO 2014

	Agricoltura	Attività manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	Imprese non classificate
ABRUZZO	7,8%	7,1%	14,4%	27,6%	10,4%	1,4%	2,4%	9,5%	8,7%	10,8%
BASILICATA	21,4%	5,8%	11,0%	26,2%	8,7%	2,1%	2,1%	6,2%	7,5%	8,9%
CALABRIA	12,0%	5,2%	10,9%	35,7%	9,1%	2,0%	2,1%	6,4%	7,0%	9,6%
CAMPANIA	6,2%	5,3%	10,2%	39,2%	9,2%	2,1%	1,7%	7,4%	6,5%	12,3%
EMILIA ROMAGNA	5,5%	7,4%	24,8%	23,8%	10,7%	2,4%	2,7%	10,9%	6,9%	4,8%
FRIULI-VENEZIA G.	8,1%	6,4%	21,5%	22,0%	12,3%	1,4%	3,2%	11,1%	9,8%	4,1%
LAZIO	4,7%	3,4%	12,8%	27,3%	9,2%	2,2%	2,2%	16,3%	7,8%	14,1%
LIGURIA	5,1%	4,6%	27,0%	25,3%	11,5%	1,7%	2,9%	10,0%	6,3%	5,6%
LOMBARDIA	3,8%	6,6%	21,3%	22,6%	10,5%	2,2%	3,5%	14,5%	9,1%	5,8%
MARCHE	7,1%	10,9%	17,6%	25,7%	9,7%	1,7%	3,1%	9,9%	8,4%	5,9%
MOLISE	13,9%	6,0%	12,3%	28,5%	10,6%	2,2%	2,3%	7,8%	8,2%	8,2%
PIEMONTE	7,3%	6,1%	21,2%	25,6%	9,5%	1,8%	3,1%	12,4%	8,4%	4,6%
PUGLIA	11,2%	5,6%	11,5%	33,9%	9,4%	1,7%	1,7%	7,8%	8,0%	9,1%
SARDEGNA	19,1%	5,1%	12,7%	27,5%	10,1%	1,8%	1,7%	7,9%	5,4%	8,7%
SICILIA	12,1%	5,3%	9,6%	31,7%	7,7%	1,7%	1,9%	7,6%	5,7%	16,6%
TOSCANA	6,2%	10,6%	19,8%	26,3%	9,3%	1,6%	2,8%	10,5%	6,7%	6,2%
TRENTINO – A. A.	21,0%	6,6%	16,7%	16,4%	10,8%	1,9%	2,0%	12,2%	8,3%	4,2%
UMBRIA	11,7%	6,7%	16,4%	28,2%	9,1%	1,5%	3,0%	9,0%	6,7%	7,7%
VALLE D'AOSTA	13,6%	6,2%	23,0%	16,1%	12,8%	1,1%	1,7%	12,0%	7,4%	6,2%
VENETO	7,6%	8,1%	19,1%	24,5%	10,1%	2,3%	3,1%	12,2%	8,4%	4,6%
ITALIA	8,0%	6,2%	16,0%	28,6%	9,6%	2,0%	2,5%	10,7%	7,5%	9,0%
Meridione	10,6%	5,5%	10,8%	34,1%	9,0%	1,9%	1,8%	7,6%	6,7%	12,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

IMPRENDITORIA FEMMINILE

L'imprenditoria femminile⁴ chiude il quarto trimestre del 2014 con un saldo positivo di solo 5 imprese, al netto delle cessazioni operate d'ufficio. Sommando anche i saldi degli altri trimestre, il 2014 si chiude per l'imprenditoria femminile con -16 imprese, a causa soprattutto del pesante risultato negativo registrato nel primo trimestre, quando tra iscrizioni e cessazioni si contarono -94 imprese. In termini assoluti, a fine 2014, sono 9.878 le imprese registrate (di cui 9.146 dichiarate attive), aumentate dello 0,9% dal primo trimestre dell'anno: nel primo trimestre dell'anno, infatti le imprese "rosa" registrate erano 9.790. L'aumento ottenuto è superiore alla crescita dell'intera base imprenditoriale, cresciuta nello stesso periodo dello 0,4%. Questo andamento è comune a tutte le ripartizioni geografiche: nella media nazionale le imprese femminili sono cresciute dell'1,2% rispetto al +0,3% del totale delle imprese; nel Mezzogiorno il tasso di crescita delle imprese capitanate da donne è stato dell'1,0% contro lo 0,4% del totale delle imprese.

TABELLA 2.32: IMPRESE FEMMINILI E IMPRESE TOTALI PER REGIONE AL 31 MARZO 2014 E AL 31 DICEMBRE 2014

Regione	Imprese femminili		Totale imprese		Tasso di crescita Imprese femminili	Tasso di crescita Totale imprese
	Stock 1T 2014	Stock 4T 2014	Stock 1T 2014	Stock 4T 2014		
ABRUZZO	37.851	38.175	147.714	148.485	0,9%	0,5%
BASILICATA	15.793	15.819	59.582	59.675	0,2%	0,2%
CALABRIA	41.221	41.917	178.101	179.920	1,7%	1,0%
CAMPANIA	128.160	130.099	559.278	564.958	1,5%	1,0%
EMILIA ROMAGNA	92.198	92.964	464.934	463.897	0,8%	-0,2%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23.164	23.230	106.023	105.205	0,3%	-0,8%
LAZIO	134.011	136.731	620.211	628.790	2,0%	1,4%
LIGURIA	36.052	36.170	163.906	163.524	0,3%	-0,2%
LOMBARDIA	169.891	172.817	945.719	949.751	1,7%	0,4%
MARCHE	39.434	39.799	174.010	174.093	0,9%	0,0%
MOLISE	9.790	9.878	34.723	34.873	0,9%	0,4%
PIEMONTE	98.311	98.725	449.956	447.035	0,4%	-0,6%
PUGLIA	84.624	85.362	376.380	377.227	0,9%	0,2%
SARDEGNA	36.948	37.398	166.179	167.233	1,2%	0,6%
SICILIA	108.698	108.906	457.211	455.610	0,2%	-0,4%
TOSCANA	92.599	93.746	412.147	412.415	1,2%	0,1%
TRENTINO - ALTO ADIGE	18.743	18.916	109.204	109.061	0,9%	-0,1%
UMBRIA	23.285	23.526	95.011	95.191	1,0%	0,2%
VALLE D'AOSTA	2.956	2.996	13.399	13.342	1,4%	-0,4%
VENETO	93.177	94.880	489.608	490.902	1,8%	0,3%
NORD	534.492	540.698	2.742.749	2.742.717	1,2%	0,0%
CENTRO	289.329	293.802	1.301.379	1.310.489	1,5%	0,7%
SUD E ISOLE	463.085	467.554	1.979.168	1.987.981	1,0%	0,4%
ITALIA	1.286.906	1.302.054	6.023.296	6.041.187	1,2%	0,3%

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

Le iscrizioni di nuove imprese femminili (pari a 125 nel IV trimestre), che rappresentano poco meno di un terzo del totale delle iscrizioni del trimestre (30,5%), risultano di 10 unità superiori a quelle del trimestre precedente, e sostanzialmente in linea con quelle dello stesso trimestre dell'anno precedente, quando ne furono 122. Le cessazioni totali (sempre al netto delle cessazioni d'ufficio), pari

⁴ Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne, per tipologia di impresa

a 120 imprese, aumentano nel confronto con il trimestre precedente (109 imprese), ma restano stabili nel confronto con la situazione di un anno fa (121 imprese).

Durante tutto l'anno si sono contate 596 iscrizioni (in aumento rispetto alle 577 del 2013, +3,3%) e 612 cessazioni (anch'esse in aumento rispetto alle 604 del 2013, +1,3%).

TABELLA 2.33: IMPRESE FEMMINILI PER STATUS D'ATTIVITÀ - MOLISE

	Registrate	Attive	Sospese	Inattive	con Procedure concorsuali	in Sciogl. o Liquidazione	Cessazioni	Iscrizioni	Saldo
1T 2011	10.644	9.960	23	468	87	106	384	196	-188
2T 2011	10.703	10.017	20	477	86	103	164	224	60
3T 2011	10.716	10.046	22	458	87	103	115	127	12
4T 2011	10.679	9.997	24	461	86	111	179	141	-38
2011	10.679	9.997	24	461	86	111	842	688	-154
1T 2012	10.503	9.802	25	465	84	127	342	172	-170
2T 2012	10.533	9.822	28	468	86	129	141	151	10
3T 2012	10.537	9.816	25	475	86	135	100	98	-2
4T 2012	10.514	9.774	27	491	86	136	164	135	-29
2012	10.514	9.774	27	491	86	136	747	556	-191
1T 2013	10.364	9.639	25	484	89	127	330	186	-144
2T 2013	10.395	9.642	24	490	88	151	111	159	48
3T 2013	10.421	9.662	25	488	85	161	82	110	28
4T 2013	10.387	9.618	24	485	88	172	121	122	1
2013	10.387	9.618	24	485	88	172	604	577	-27
1T 2014	9.790	9.075	27	450	78	160	292	198	-94
2T 2014	9.845	9.115	28	468	80	154	91	158	67
3T 2014	9.845	9.129	31	456	80	149	109	115	6
4T 2014	9.878	9.146	31	459	85	157	120	125	5
2014	9.878	9.146	31	459	85	157	612	596	-16

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.34: NATI MORTALITÀ DELLE IMPRESE FEMMINILI NELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo
Valori assoluti						
I 2011	7.948	7.481	129	269	243	-114
II 2011	7.987	7.515	172	135	109	63
III 2011	7.986	7.529	89	90	55	34
IV 2011	7.949	7.478	106	147	133	-27
2011	7.949	7.478	496	641	540	-44
I 2012	7.824	7.338	136	263	261	-125
II 2012	7.826	7.339	108	121	92	16
III 2012	7.820	7.328	63	70	70	-7
IV 2012	7.789	7.283	89	126	114	-25
2012	7.789	7.283	396	580	537	-141
I 2013	7.661	7.177	132	253	237	-105
II 2013	7.676	7.178	111	81	80	31
III 2013	7.686	7.187	68	62	62	6
IV 2013	7.674	7.164	87	93	93	-6
2013	7.674	7.164	398	489	472	-74
I 2014	7.246	6.778	132	251	225	-93
II 2014	7.284	6.812	114	79	70	44
III 2014	7.283	6.824	85	86	83	2
IV 2014	7.309	6.833	91	93	93	-2
2014	7.309	6.833	422	509	471	-49

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

A fine 2014 in provincia di Campobasso sono 7.309 le imprese femminili, numero cresciuto di 26 unità rispetto al terzo trimestre 2014, e di 63 unità dal primo trimestre sempre del 2014. Il numero di iscrizioni in questo trimestre è stato di 91 imprese, mentre sono state 93 a chiudere: ne risulta un saldo di 2 imprese "rosa" in meno. Dall'inizio dell'anno si contano 422 nuove imprese femminili e 471 cessazioni per un saldo negativo di 49 imprese in meno.

TABELLA 2.35: NATI MORTALITÀ DELLE IMPRESE FEMMINILI NELLA PROVINCIA DI ISERNIA

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo
Valori assoluti						
I 2011	2.696	2.479	67	115	96	-29
II 2011	2.716	2.502	52	29	28	24
III 2011	2.730	2.517	38	25	25	13
IV 2011	2.730	2.519	35	32	31	4
2011	2.730	2.519	192	201	180	12
I 2012	2.679	2.464	36	79	79	-43
II 2012	2.707	2.483	43	20	15	28
III 2012	2.717	2.488	35	30	26	9
IV 2012	2.725	2.491	46	38	32	14
2012	2.725	2.491	160	167	152	8
I 2013	2.703	2.462	54	77	66	-12
II 2013	2.719	2.464	48	30	22	26
III 2013	2.735	2.475	42	20	16	26
IV 2013	2.713	2.454	35	56	28	7
2013	2.713	2.454	179	183	132	47
I 2014	2.544	2.297	66	79	67	-1
II 2014	2.561	2.303	44	25	21	23
III 2014	2.562	2.305	30	28	26	4
IV 2014	2.569	2.313	34	32	27	7
2014	2.569	2.313	174	164	141	33

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

Nella provincia di Isernia sono registrate 2.569 imprese, numero aumentato di 7 unità rispetto al III trimestre 2014 e di 25 unità rispetto al I trimestre 2014. Il numero delle iscrizioni nel trimestre è stato di 34 unità contro le 27 cessazioni. Dall'inizio dell'anno sono state 174 le imprese rosa iscritte e 141 a chiudere i battenti: ne risulta, a contrario di Campobasso, un saldo positivo pari a +33 imprese nel corso del 2014.

Quanto a tasso di femminilizzazione, il Molise si conferma ancora una volta la regione leader, seguita da Basilicata e Abruzzo: le imprese "rosa" registrate in regione rappresentano il 28,3% del totale, il 29,6% se si considerano solo le imprese attive.

TABELLA 2.36: TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE PER REGIONE - ANNO 2014

Regione	Imprese femminili		Totale imprese		Tasso di femm.	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
ABRUZZO	38.175	34.100	148.485	128.109	25,7%	26,6%
BASILICATA	15.819	14.587	59.675	52.418	26,5%	27,8%
CALABRIA	41.917	37.485	179.920	154.878	23,3%	24,2%
CAMPANIA	130.099	113.505	564.958	469.554	23,0%	24,2%
EMILIA ROMAGNA	92.964	84.644	463.897	412.801	20,0%	20,5%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23.230	21.297	105.205	92.761	22,1%	23,0%
LAZIO	136.731	111.421	628.790	475.489	21,7%	23,4%
LIGURIA	36.170	31.767	163.524	137.844	22,1%	23,0%
LOMBARDIA	172.817	152.774	949.751	812.668	18,2%	18,8%
MARCHE	39.799	36.000	174.093	153.625	22,9%	23,4%
MOLISE	9.878	9.146	34.873	30.931	28,3%	29,6%
PIEMONTE	98.725	89.519	447.035	397.872	22,1%	22,5%
PUGLIA	85.362	76.513	377.227	328.159	22,6%	23,3%
SARDEGNA	37.398	32.858	167.233	143.032	22,4%	23,0%
SICILIA	108.906	90.965	455.610	368.402	23,9%	24,7%
TOSCANA	93.746	83.539	412.415	356.351	22,7%	23,4%
TRENTINO - ALTO ADIGE	18.916	17.815	109.061	101.080	17,3%	17,6%
UMBRIA	23.526	20.913	95.191	81.482	24,7%	25,7%
VALLE D'AOSTA	2.996	2.700	13.342	11.650	22,5%	23,2%
VENETO	94.880	86.777	490.902	439.307	19,3%	19,8%
MERIDIONE	467.554	409.159	1.987.981	1.675.483	23,5%	24,4%
ITALIA	1.302.054	1.148.325	6.041.187	5.148.413	21,6%	22,3%

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.37: TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE PER PROVINCIA – ANNO 2014

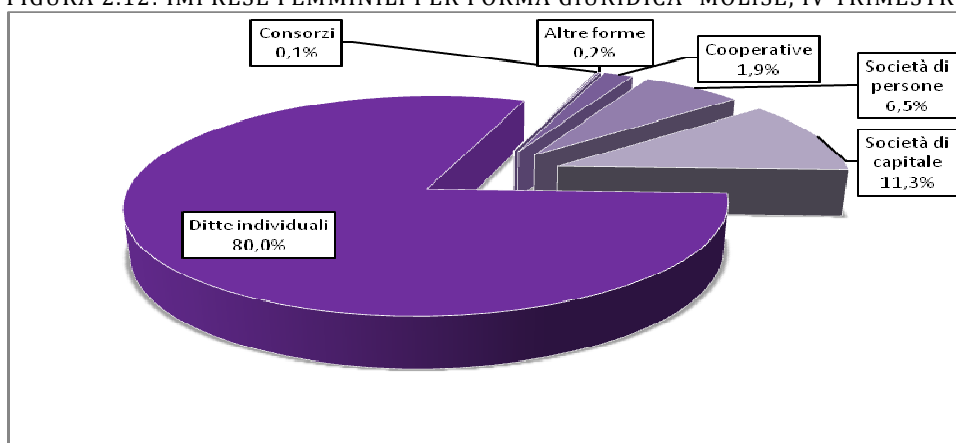
Regione	Registrate imprese femminili	Registrate imprese totali	Tasso di femminilizzazione	Regione	Registrate imprese femminili	Registrate imprese totali	Tasso di femminilizzazione
BENEVENTO	10.572	34.670	30,49%	FERRARA	8.240	36.527	22,56%
AVELLINO	13.258	43.972	30,15%	AOSTA	2.996	13.342	22,46%
CHIETI	13.058	45.720	28,56%	UDINE	11.511	51.315	22,43%
FROSINONE	13.194	46.433	28,42%	CAGLIARI	15.458	69.360	22,29%
CAMPOBASSO	7.309	25.766	28,37%	VIBO VALENTIA	2.875	13.000	22,12%
ISERNIA	2.569	9.107	28,21%	PISTOIA	7.222	32.731	22,06%
POTENZA	10.370	38.015	27,28%	LECCE	15.748	71.584	22,00%
ENNA	4.039	14.854	27,19%	VERBANIA	2.952	13.453	21,94%
GROSSETO	7.729	28.732	26,90%	VERCELLI	3.714	16.927	21,94%
VITERBO	10.061	37.564	26,78%	GORIZIA	2.344	10.717	21,87%
RIETI	3.974	14.859	26,74%	NOVARA	6.860	31.384	21,86%
TERNI	5.888	22.170	26,56%	LUCCA	9.436	43.221	21,83%
TRAPANI	11.857	46.192	25,67%	PISA	9.544	43.732	21,82%
FOGGIA	18.175	71.055	25,58%	SASSARI	12.199	55.921	21,81%
LATINA	14.668	57.563	25,48%	TRIESTE	3.580	16.421	21,80%
SIRACUSA	9.492	37.254	25,48%	TORINO	49.413	227.208	21,75%
LIVORNO	8.264	32.519	25,41%	PORDENONE	5.795	26.752	21,66%
TARANTO	12.058	47.617	25,32%	ORISTANO	3.106	14.379	21,60%
LA SPEZIA	5.198	20.585	25,25%	PAVIA	10.478	48.824	21,46%
MATERA	5.449	21.660	25,16%	PIACENZA	6.473	30.426	21,27%
TERAMO	8.940	35.835	24,95%	PESARO E URBINO	8.784	41.418	21,21%
SAVONA	7.635	30.813	24,78%	FIRENZE	22.579	108.391	20,83%
L'AQUILA	7.589	30.692	24,73%	RIMINI	8.262	39.731	20,79%
CASERTA	22.279	90.463	24,63%	BARI	31.194	150.945	20,67%
AGRIGENTO	9.880	40.248	24,55%	NAPOLI	56.297	276.918	20,33%
REGGIO DI CALABRIA	12.290	50.689	24,25%	RAVENNA	8.231	40.734	20,21%
PERUGIA	17.638	73.021	24,15%	BOLOGNA	19.436	96.342	20,17%
SIENA	6.997	29.051	24,09%	BELLUNO	3.266	16.213	20,14%
NUORO	6.635	27.573	24,06%	MODENA	15.012	74.543	20,14%
IMPERIA	6.173	25.874	23,86%	ROMA	94.834	472.371	20,08%
CALTANISSETTA	5.931	24.980	23,74%	BIELLA	3.768	18.857	19,98%
PESCARA	8.588	36.238	23,70%	MANTOVA	8.382	41.978	19,97%
AREZZO	8.961	37.929	23,63%	GENOVA	17.164	86.252	19,90%
MACERATA	9.240	39.113	23,62%	FORLI' - CESENA	8.599	43.280	19,87%
ROVIGO	6.664	28.280	23,56%	CREMONA	5.945	30.128	19,73%
ALESSANDRIA	10.522	44.766	23,50%	BRESCIA	23.824	120.735	19,73%
ASCOLI PICENO	5.775	24.625	23,45%	PARMA	9.061	46.273	19,58%
PRATO	7.835	33.421	23,44%	VENEZIA	14.976	76.954	19,46%
SONDRIO	3.526	15.064	23,41%	VARESE	13.660	70.661	19,33%
ANCONA	10.959	46.827	23,40%	BERGAMO	18.452	95.967	19,23%
PALERMO	22.433	96.147	23,33%	VERONA	18.485	96.703	19,12%
CATANIA	23.354	100.234	23,30%	PADOVA	18.902	99.368	19,02%
SALERNO	27.693	118.935	23,28%	TREVISO	17.124	90.149	19,00%
RAGUSA	8.222	35.426	23,21%	LECCO	4.966	26.716	18,59%
CROTONE	3.939	17.006	23,16%	VICENZA	15.463	83.235	18,58%
COSENZA	15.330	66.240	23,14%	COMO	8.718	48.358	18,03%
ASTI	5.600	24.370	22,98%	LODI	3.114	17.286	18,01%
MASSA CARRARA	5.179	22.688	22,83%	BOLZANO	10.061	57.955	17,36%
FERMO	5.041	22.110	22,80%	TRENTO	8.855	51.106	17,33%
MESSINA	13.698	60.275	22,73%	REGGIO EMILIA	9.650	56.041	17,22%
BRINDISI	8.187	36.026	22,73%	MONZA E BRIANZA	12.135	72.464	16,75%
CATANZARO	7.483	32.985	22,69%	MILANO	59.617	361.570	16,49%
CUNEO	15.896	70.070	22,69%	Totale	1.302.054	6.041.187	21,55%

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

LE FORME GIURIDICHE

Nel quarto trimestre 2014, da un'analisi per forme giuridiche, si continua ad osservare un aumento delle forme imprenditoriali più complesse: le società di capitale⁵ presentano un saldo demografico positivo (differenza tra iscrizioni e cessazioni) di 14 unità e tasso di crescita nel trimestre pari a +1,31%. Le società di persone⁶, presentano un saldo demografico negativo di -4 imprese, frutto di 6 iscrizioni e 10 cessazioni. Le ditte individuali che sono la stragrande maggioranza delle imprese femminili (circa l'80% del totale) chiudono il trimestre con un saldo negativo (-10 imprese), frutto delle 89 iscrizioni e delle 99 cessazioni: il tasso di crescita è negativo pari a -0,13%. Tra le altre forme societarie si segnalano le cooperative, che rappresentano circa il 2% delle imprese "rosa" e che presentano un saldo positivo pari a +1 unità.

FIGURA 2.12: IMPRESE FEMMINILI PER FORMA GIURIDICA- MOLISE, IV TRIMESTRE 2014



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.38: IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA – MOLISE, 4T 2014.

	Società di capitale	Società di persone	Dittie individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	1.112	645	7.903	189	12	17	9.878
Attive	781	466	7.746	134	5	14	9.146
Composizione %	11,3%	6,5%	80,0%	1,9%	0,1%	0,2%	100,0%
Iscrizioni	24	6	89	2	0	4	125
Cessazioni non d'ufficio	10	10	99	1	0	0	120
Cessazioni	10	10	104	1	0	0	125
Saldo	14	-4	-10	1	0	4	5
Saldo Stock 4T 2014-4T 2013	100	-467	-128	-17	0	3	-509
Valori percentuali							
Tasso di crescita	1,31	-0,62	-0,13	0,53	0,00	30,77	0,05
Tasso di natalità	2,25	0,93	1,12	1,07	0,00	30,77	1,27
Tasso di mortalità	0,94	1,54	1,25	0,53	0,00	0,00	1,22

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

⁵ Sono considerate "società di capitale" i seguenti tipi di società: società in accomandita semplice, società per azioni con unico socio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata con unico socio e società europea.

⁶ Sono considerate "società di persone" i seguenti tipi di società: società in accomandita semplice, comunione eri dataria, società semplice, società di fatto, società irregolare, società in nome collettivo, società tra avvocati. Dal I trimestre 2014 viene introdotta una modifica all'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile per le sole società di persone. Il cambiamento ha riguardato un numero limitato di cariche amministrative legate ai soci delle società di persone (socio amministratore/accomandatario) ma ha comportato un calo delle imprese femminili considerate in precedenza

Analizzando la situazione complessiva per l'anno 2014, il saldo tra iscrizioni e cessazioni resta positivo unicamente per le società di capitali e per le cooperative: nel dettaglio sono state 115 le iscrizioni e 36 le cessazioni per le prime e 13 iscrizioni e 11 le cessazioni per le seconde.

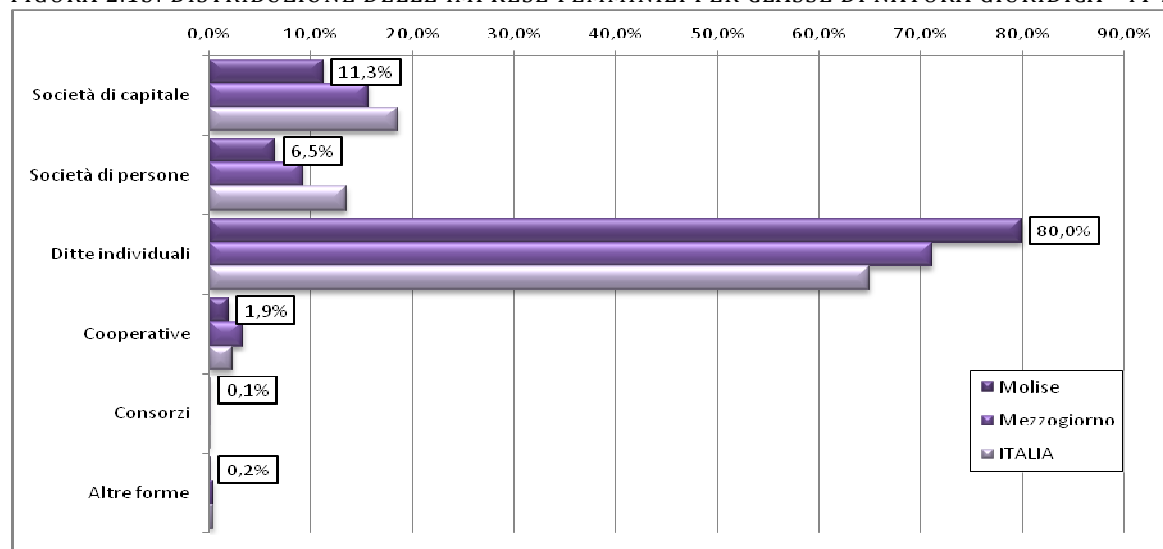
TABELLA 2.39: IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA – MOLISE, ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	1.112	645	7.903	189	12	17	9.878
Attive	781	466	7.746	134	5	14	9.146
Composizione %	11,3%	6,5%	80,0%	1,9%	0,1%	0,2%	100,0%
Iscrizioni	115	28	435	13	0	5	596
Cessazioni non d'ufficio	36	36	526	11	1	2	612
Cessazioni	40	36	567	27	1	2	673
Saldo	79	-8	-91	2	-1	3	-16
Saldo Stock 2013-2012	100	-467	-128	-17	0	3	-509
Valori percentuali							
Tasso di crescita	7,81	-0,72	-1,13	0,97	-8,33	21,43	-0,15
Tasso di natalità	11,36	2,52	5,42	6,31	0,00	35,71	5,74
Tasso di mortalità	3,56	3,24	6,55	5,34	8,33	14,29	5,89

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

Come più volte detto, in generale, la tendenza verso l'aumento delle forme societarie evidenzia una crescente preferenza delle donne verso forme imprenditoriali più complesse e mature, superando l'ottica della ditta individuale con la consapevolezza che per affrontare il mercato occorrono strumenti giuridici robusti e capaci di limitare i danni connessi all'attività imprenditoriale. Tuttavia, se si analizza la distribuzione delle imprese, si osserva che in Molise la percentuale delle ditte individuali capitanate da donne (80,4%) risulta più alta sia rispetto all'Italia (65,4%) sia nel confronto con il Sud e Isole (71,6%); all'inverso le forme imprenditoriali più complesse mostrano, nonostante la dinamica di crescita positiva, ancora un divario significativo dal resto d'Italia.

FIGURA 2.13: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE FEMMINILI PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA –4T 2014.



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

Tra le due province si evidenziano alcune differenze: nella provincia di Campobasso è più alta l'incidenza delle ditte individuali guidate da imprenditrici (sono circa l'81% delle imprese femminili), mentre le società di capitale costituiscono circa il 10%. Nella provincia di Isernia l'incidenza delle ditte individuali scende al 76% mentre aumenta l'incidenza delle società di capitali che arriva al 15,1% del totale. Simili sono poi le incidenza delle altre forme giuridiche nei territori delle due province.

TABELLA 2.40: IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA – PROVINCIA DI CAMPOBASSO, IV TRIMESTRE 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	725	478	5.950	138	3	15	7.309
Attive	520	356	5.844	100	1	12	6.833
Composizione %	9,9%	6,5%	81,4%	1,9%	0,0%	0,2%	100,0%
Iscrizioni	16	4	66	2	0	3	91
Cessazioni non d'ufficio	6	7	79	1	0	0	93
Cessazioni	6	7	79	1	0	0	93
Saldo	10	-3	-13	1	0	3	-2
Saldo Stock 4T 2014-4T 2013	61	-309	-106	-13	-1	3	-365
Valori percentuali							
Tasso di crescita	1,46	-0,62	-0,22	0,74	0,00	25,00	-0,03
Tasso di natalità	2,33	0,83	1,11	1,47	0,00	25,00	1,25
Tasso di mortalità	0,87	1,45	1,32	0,74	0,00	0,00	1,28

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.41: IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA – PROVINCIA DI CAMPOBASSO, ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	725	478	5.950	138	3	15	7.309
Attive	520	356	5.844	100	1	12	6.833
Composizione %	9,9%	6,5%	81,4%	1,9%	0,0%	0,2%	100,0%
Iscrizioni	63	20	324	11	0	4	422
Cessazioni non d'ufficio	21	26	414	8	1	1	471
Cessazioni	25	26	434	22	1	1	509
Saldo	42	-6	-90	3	-1	3	-49
Saldo Stock 2014-2013	61	-309	-106	-13	-1	3	-365
Valori percentuali							
Tasso di crescita	6,33	-0,76	-1,49	1,99	-25,00	25,00	-0,64
Tasso di natalità	9,49	2,54	5,35	7,28	0,00	33,33	5,50
Tasso di mortalità	0,03	0,03	0,07	0,05	0,25	0,08	0,06

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.42: : IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA – PROVINCIA DI ISERNIA, IV TRIMESTRE 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	387	167	1.953	51	9	2	2.569
Attive	261	110	1.902	34	4	2	2.313
Composizione %	15,1%	6,5%	76,0%	2,0%	0,4%	0,1%	100,0%
Iscrizioni	8	2	23	0	0	1	34
Cessazioni non d'ufficio	4	3	20	0	0	0	27
Cessazioni	4	3	25	0	0	0	32
Saldo	4	-1	3	0	0	1	7
Saldo Stock 4T 2013-4T 2012	39	-158	-22	-4	1	0	-144
Valori percentuali							
Tasso di crescita	1,05	-0,60	0,15	0,00	0,00	100,00	0,27
Tasso di natalità	2,10	1,20	1,18	0,00	0,00	100,00	1,33
Tasso di mortalità	1,05	1,81	1,02	0,00	0,00	0,00	1,05

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.43: IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA – PROVINCIA DI ISERNIA, ANNO 2014

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	387	167	1.953	51	9	2	2.569
Attive	261	110	1.902	34	4	2	2.313
Composizione %	15,1%	6,5%	76,0%	2,0%	0,4%	0,1%	100,0%
Iscrizioni	52	8	111	2	0	1	174
Cessazioni non d'ufficio	15	10	112	3	0	1	141
Cessazioni	15	10	133	5	0	1	164
Saldo	37	-2	-1	-1	0	0	33
Saldo Stock 2013-2012	39	-158	-22	-4	1	0	-144
Valori percentuali							
Tasso di crescita	10,63	-0,62	-0,05	-1,82	0,00	0,00	1,22
Tasso di natalità	14,94	2,46	5,62	3,64	0,00	50,00	6,41
Tasso di mortalità	4,31	3,08	5,67	5,45	0,00	50,00	5,20

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

I SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Nel IV trimestre del 2014 i settori nei quali sono maggiormente concentrate le imprese femminili molisane sono: il settore “Agricoltura, silvicoltura e pesca” (42,2%), il “Commercio” (23,4%) e tutti gli Altri servizi (26,5%) dove spiccano il Turismo (8,0%) e le Altre attività di servizi⁷ (18,5%).

TABELLA 2.44: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE IMPRESE FEMMINILI PER SETTORE E REGIONE – ANNO 2014

	Agricoltura	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori
ABRUZZO	27,8%	8,4%	4,2%	26,1%	9,2%	0,9%	1,7%	8,6%	13,2%
BASILICATA	42,0%	5,9%	3,4%	25,8%	5,9%	1,0%	1,4%	5,8%	8,7%
CALABRIA	21,9%	6,7%	4,5%	37,6%	9,0%	1,4%	1,9%	6,2%	10,7%
CAMPANIA	19,1%	6,8%	5,3%	40,1%	8,3%	1,8%	1,7%	8,0%	8,8%
EMILIA ROMAGNA	14,9%	9,5%	3,8%	27,5%	11,5%	1,2%	2,1%	15,8%	13,6%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	20,2%	6,6%	2,9%	25,8%	13,9%	1,0%	1,7%	12,4%	15,5%
LAZIO	12,3%	5,3%	5,8%	32,6%	10,2%	1,7%	2,5%	16,7%	12,9%
LIGURIA	11,3%	5,5%	3,8%	33,3%	14,5%	1,3%	2,2%	14,6%	13,6%
LOMBARDIA	6,5%	10,2%	4,4%	26,8%	10,4%	1,6%	2,6%	21,3%	16,3%
MARCHE	22,3%	12,9%	3,3%	25,5%	9,0%	1,0%	2,0%	11,0%	13,0%
MOLISE	42,2%	5,0%	2,9%	23,4%	8,0%	1,1%	1,5%	6,1%	9,8%
PIEMONTE	16,5%	7,1%	3,0%	29,1%	9,6%	0,9%	2,4%	17,2%	14,2%
PUGLIA	29,1%	6,8%	3,8%	31,8%	7,5%	1,2%	1,8%	6,9%	11,1%
SARDEGNA	22,1%	6,2%	4,7%	32,2%	10,6%	1,3%	1,9%	9,8%	11,1%
SICILIA	25,9%	6,2%	4,7%	34,9%	7,1%	1,4%	2,1%	7,7%	10,0%
TOSCANA	14,4%	13,2%	3,7%	28,5%	10,6%	1,0%	1,9%	14,4%	12,2%
TRENTINO - ALTO ADIGE	25,5%	4,7%	2,5%	19,1%	21,7%	1,1%	1,2%	11,0%	13,1%
UMBRIA	25,7%	9,3%	2,8%	27,5%	9,4%	0,9%	2,4%	10,2%	11,9%
VALLE D'AOSTA	15,9%	4,4%	3,4%	25,3%	21,3%	0,6%	2,1%	13,0%	13,9%
VENETO	18,0%	10,1%	3,5%	25,8%	10,6%	1,1%	1,8%	14,9%	14,3%
ITALIA	18,0%	8,2%	4,2%	30,4%	9,9%	1,3%	2,1%	13,3%	12,7%
Meridione	25,0%	6,7%	4,6%	34,5%	8,1%	1,4%	1,8%	7,6%	10,2%

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

⁷ Attività di organizzazioni associative, riparazioni di computer e di beni, attività di servizi alla persona.

Nella distribuzione delle imprese per settori di attività economica la regione Molise si evidenzia per un ulteriore primato: è la regione con la più alta percentuale di imprese femminili agricole seguita a poca distanza dalla Basilicata (42,0%). L'incidenza delle imprese agricole in Molise è più alta sia rispetto all'Italia in complesso (18,0%) che in confronto all'area geografica di appartenenza (Sud e Isole: 25,0%). All'opposto, la distribuzione delle imprese femminili negli altri settori risulta inferiore alle rispettive percentuali sia nazionali che meridionali.

TABELLA 2.45: IMPRESE FEMMINILI NELL'AGROALIMENTARE – MOLISE, ANNO 2014

Divisione	Classe	Maschili	Femminili	TOTALE	Tasso di femm.
		Registrate	Registrate	Registrate	
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	31	7	38	18,4%
	COLTIVAZIONI DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI	3.634	2.263	5.897	38,4%
	<i>Coltivazioni di cereali</i>	<i>3.101</i>	<i>1.965</i>	<i>5.066</i>	<i>38,8%</i>
	<i>Coltivazioni di riso</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>100,0%</i>
	<i>Coltivazioni di ortaggi</i>	<i>132</i>	<i>61</i>	<i>193</i>	<i>31,6%</i>
	<i>Coltivazioni di tabacco</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>4</i>	<i>25,0%</i>
	<i>Floricoltura</i>	<i>29</i>	<i>18</i>	<i>47</i>	<i>38,3%</i>
	COLTIVAZIONI DI COLTURE PERMANENTI	383	231	614	37,6%
	<i>Coltivazioni di uva</i>	<i>140</i>	<i>90</i>	<i>230</i>	<i>39,1%</i>
	<i>Coltivazioni di pomacee e frutta a nocciolo</i>	<i>7</i>	<i>0</i>	<i>7</i>	<i>0,0%</i>
	<i>Coltivazione di altri alberi da frutta</i>	<i>6</i>	<i>3</i>	<i>9</i>	<i>33,3%</i>
	<i>Coltivazioni di frutta oleosa</i>	<i>114</i>	<i>68</i>	<i>182</i>	<i>37,4%</i>
	<i>Coltivazioni di spezie</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	<i>2</i>	<i>0,0%</i>
	<i>Coltivazione di altre colture permanenti</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>0,0%</i>
	RIPRODUZIONE DELLE PIANTE	0	3	3	100,0%
	ALLEVAMENTO DI ANIMALI	1.023	754	1.777	42,4%
	<i>Allevamento di bovini da latte</i>	<i>735</i>	<i>597</i>	<i>1.332</i>	<i>44,8%</i>
	<i>Allevamento di altri bovini</i>	<i>9</i>	<i>7</i>	<i>16</i>	<i>43,8%</i>
	<i>Allevamento di cavalli</i>	<i>4</i>	<i>2</i>	<i>6</i>	<i>33,3%</i>
	<i>Allevamento di ovini</i>	<i>86</i>	<i>68</i>	<i>154</i>	<i>44,2%</i>
	<i>Allevamento di suini</i>	<i>27</i>	<i>5</i>	<i>32</i>	<i>15,6%</i>
	<i>Allevamento di pollame</i>	<i>97</i>	<i>51</i>	<i>148</i>	<i>34,5%</i>
	<i>Allevamento altri animali</i>	<i>42</i>	<i>16</i>	<i>58</i>	<i>27,6%</i>
	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITA' MISTA	907	708	1.615	43,8%
	ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA	108	12	120	10,0%
	<i>Attività di supporto alla produzione vegetale</i>	<i>80</i>	<i>10</i>	<i>90</i>	<i>11,1%</i>
	<i>Attività di supporto alla produzione animale</i>	<i>15</i>	<i>1</i>	<i>16</i>	<i>6,3%</i>
	<i>Attività successive alla raccolta</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>50,0%</i>
	CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI	1	0	1	0,0%
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	75	5	80	6,3%
	<i>Silvicoltura ed altre attività forestali</i>	<i>36</i>	<i>3</i>	<i>39</i>	<i>7,7%</i>
	<i>Utilizzo di aree forestali</i>	<i>30</i>	<i>2</i>	<i>32</i>	<i>6,3%</i>
	<i>Raccolta di prodotti selvatici non legnosi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
	<i>Servizi di supporto per la silvicoltura</i>	<i>3</i>	<i>0</i>	<i>3</i>	<i>0,0%</i>
A 03 Pesca e acquacoltura	PESCA E ACQUACOLTURA	63	12	75	16,0%
	<i>Pesca</i>	<i>5</i>	<i>1</i>	<i>6</i>	<i>16,7%</i>
	<i>Pesca marina</i>	<i>51</i>	<i>9</i>	<i>60</i>	<i>15,0%</i>
	<i>Acquacoltura marina</i>	<i>3</i>	<i>0</i>	<i>3</i>	<i>0,0%</i>
	<i>Acquacoltura in acque dolci</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>5</i>	<i>40,0%</i>
TOTALE AGRICOLTURA		6.225	3.995	10.220	39,1%

segue...

C 10 Industrie alimentari	INDUSTRIE ALIMENTARI	3	0	3	0,0%
	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE	25	4	29	13,8%
	<i>Lavorazione e conservazione di carne</i>	7	2	9	22,2%
	<i>Lavorazione e conservazione di carne di volatili</i>	2	0	2	0,0%
	<i>Produzione di prodotti a base di carne</i>	10	1	11	9,1%
	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI	3	0	3	0,0%
	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI	21	5	26	19,2%
	<i>Produzione di succhi di frutta</i>	1	0	1	0,0%
	<i>Altra lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi</i>	9	5	14	35,7%
	PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	71	14	85	16,5%
	<i>Produzione di oli e grassi</i>	58	10	68	14,7%
	INDUSTRIE LATTIERO-CASARIA	83	14	97	14,4%
	<i>Produzione di gelati</i>	4	0	4	0,0%
	LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI	9	2	11	18,2%
	<i>Lavorazione delle granaglie</i>	8	2	10	20,0%
	PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI	200	129	329	39,2%
	<i>Produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi</i>	161	80	241	33,2%
	<i>Produzione di biscotti; produzione di prodotti di pasticceria conservati</i>	13	15	28	53,6%
	<i>Produzione di paste alimentari</i>	25	32	57	56,1%
	PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI	17	11	28	39,3%
	<i>Produzione di zucchero</i>	2	0	2	0,0%
	<i>Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie</i>	7	2	9	22,2%
	<i>Lavorazione del tè e del caffè</i>	7	6	13	46,2%
	<i>Produzione di pasti e piatti preparati</i>	1	0	1	0,0%
	<i>Produzione di prodotti alimentari nca</i>	0	3	3	100,0%
	PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI	2	1	3	33,3%
	<i>Produzione di mangimi</i>	2	0	2	0,0%
C 11 Industria delle bevande	INDUSTRIA DELLE BEVANDE	20	2	22	9,1%
	<i>Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici</i>	2	0	2	0,0%
	<i>Produzione di vini da uve</i>	7	1	8	12,5%
	<i>Produzione di birra</i>	7	0	7	0,0%
	<i>Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia</i>	4	1	5	20,0%
TOTALE IMPRESE ALIMENTARI		454	182	636	28,6%
TOTALE Filiera AGROALIMENTARE		6.683	4.177	10.860	38,5%

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

In Molise su 10.860 imprese agroalimentari 4.177 sono condotte da donne, ovvero il 38,5%. Le imprenditrici si dedicano prioritariamente alla coltivazione agricola dove si contano 3.202 imprese. Tra queste, per numerosità, si distinguono nettamente le 1.965 imprese dedite alla coltivazione di cereali, seguite a lunga distanza dalle 90 imprese dedite alla coltivazione di uva e dalle 68 imprese femminili dedite alla coltivazione di frutta oleosa. Ma per incidenza di imprese “rosa” sul tessuto produttivo, l'imprenditoria femminile si fa strada più marcatamente nella coltivazione di uva dove rappresenta circa il 39% sulle complessive 230 imprese.

Nell'allevamento di animali sono 754 le imprese femminili e sia come numerosità (597 imprese) sia come incidenza sul totale delle imprese registrate (il 44,8%) è l'allevamento di bovini da latte il settore con il più elevato numero di imprenditrici.

Nell'alimentare si contano 182 imprese capitanate da donne con l'indice di femminilizzazione (28,6%) che appare più ridotto rispetto la media. Non mancano le eccezioni degne di nota. È il caso della produzione di paste alimentari, nella quale l'incidenza delle aziende rosa sul totale sfiora il 56% (32 imprese su 57) e della produzione di biscotti con il 53,6% (15 su 28). Ma in termini assoluti sono le panetterie a guida femminile a distinguersi nel comparto dell'alimentare che con 80 unità costituiscono circa il 44% delle imprese rosa del comparto (80 imprese su 182).

Nella filiera turistica "rosa" le donne imprenditrici gestiscono soprattutto bar e ristoranti che costituiscono quasi il 90,2% del comparto. Numeri alla mano su 753 aziende a guida femminile che operano nel turismo, 679 si occupano di ristorazione e di queste circa la metà (321 imprese, il 47%) sono costituite da bar, mentre 222 imprese da ristoranti (il 32,7%), seguite per numerosità dai "take away" (60 imprese, 8,8%) e dalle gelaterie (46 imprese, 6,8%).

Il secondo comparto del turismo più popolato è costituito dall'ospitalità che con 74 imprese pesa per il 9,8%. Qui le donne sono al comando soprattutto di strutture extralberghiere con 46 imprese femminili tra affittacamere, case appartamenti, B&B, residence.

TABELLA 2.46: IMPRESE FEMMINILI NEL TURISMO – MOLISE, ANNO 2014

		Maschili	Femminili	Totale	Tasso di femm.
Classe	Sottocategoria	Registrate	Registrate	Registrate	
OSPITALITA'		124	74	198	37,4%
ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI		59	26	85	30,6%
ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI		52	46	98	46,9%
	Villaggi turistici	4	3	7	42,9%
	Ostelli della gioventù	0	1	1	100,0%
	Rifugi di montagna	2	0	2	0,0%
	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, B&B	41	40	81	49,4%
	Attività di alloggio connesse alle aziende agricole	3	1	4	25,0%
AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE		13	2	15	13,3%
RISTORAZIONE		1.378	679	2.057	33,0%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE		774	344	1.118	30,8%
	Ristorazione con somministrazione	570	222	792	28,0%
	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole	9	9	18	50,0%
	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	95	60	155	38,7%
	Gelaterie e pasticcerie	72	46	118	39,0%
	Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti	11	4	15	26,7%
FORNITURA DI PASTI PREPARATI, CATERING PER EVENTI		15	14	29	48,3%
	Mense	12	10	22	45,5%
	Catering continuativo su base contrattuale	1	2	3	66,7%
BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA		589	321	910	35,3%
TOTALE Filiera TURISMO		1.502	753	2.255	33,4%

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.47: NATI MORTALITÀ IMPRESE FEMMINILI PER SETTORE DI ATTIVITÀ – MOLISE, ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo al netto CDU
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.995	3.990	77	174	159	-82
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	454	402	22	31	24	-2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	11	11	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	7	3	0	1	1	-1
F Costruzioni	277	250	12	11	8	4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2.216	2.102	106	209	205	-99
H Trasporto e magazzinaggio	106	96	6	5	4	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	753	699	44	84	81	-37
J Servizi di informazione e comunicazione	90	80	4	11	10	-6
K Attività finanziarie e assicurative	142	141	18	19	19	-1
L Attività immobiliari	110	107	5	5	5	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	152	146	7	9	8	-1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	224	210	16	18	17	-1
P Istruzione	43	42	0	5	3	-3
Q Sanità e assistenza sociale	86	77	0	10	7	-7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	87	80	5	5	5	0
S Altre attività di servizi	711	702	27	41	29	-2
X Imprese non classificate	411	5	247	35	27	220
Totale	9.878	9.146	596	673	612	-16

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

In valore assoluto il saldo peggiore si registra per le imprese rosa impegnate nel commercio (-99 imprese), seguite dalle imprese agricole (-82 unità) e dalle imprese del turismo (-37 unità).

TABELLA 2.48: NATI MORTALITÀ IMPRESE FEMMINILI PER SETTORE DI ATTIVITÀ – PROVINCIA DI CAMPOBASSO, ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo al netto CDU
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.188	3.185	64	140	125	-61
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	328	294	18	23	20	-2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	8	8	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	2	0	1	1	-1
F Costruzioni	179	164	10	7	7	3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.591	1.513	81	155	151	-70
H Trasporto e magazzinaggio	69	63	5	3	2	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	524	487	33	65	64	-31
J Servizi di informazione e comunicazione	65	58	4	8	8	-4
K Attività finanziarie e assicurative	86	86	13	13	13	0
L Attività immobiliari	86	84	2	4	4	-2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	113	110	6	9	8	-2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	155	150	13	13	12	1
P Istruzione	31	30	0	5	3	-3
Q Sanità e assistenza sociale	58	53	0	7	5	-5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	65	60	3	4	4	-1
S Altre attività di servizi	486	478	20	28	28	-8
X Imprese non classificate	268	5	150	24	16	134
Totale	7.309	6.833	422	509	471	-49

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.49: NATI MORTALITÀ IMPRESE FEMMINILI PER SETTORE DI ATTIVITÀ – PROVINCIA DI ISERNIA, ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo al netto CDU
A Agricoltura, silvicoltura pesca	807	805	13	34	34	-21
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	126	108	4	8	4	0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	3	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0	0	0
F Costruzioni	98	86	2	4	1	1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	625	589	25	54	54	-29
H Trasporto e magazzinaggio	37	33	1	2	2	-1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	229	212	11	19	17	-6
J Servizi di informazione e comunicazione	25	22	0	3	2	-2
K Attività finanziarie e assicurative	56	55	5	6	6	-1
L Attività immobiliari	24	23	3	1	1	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	39	36	1	0	0	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	69	60	3	5	5	-2
P Istruzione	12	12	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	28	24	0	3	2	-2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	22	20	2	1	1	1
S Altre attività di servizi	225	224	7	13	1	6
X Imprese non classificate	143	0	97	11	11	86
Totale	2.569	2.313	174	164	141	33

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

IMPRENDITORIA STRANIERA

Nonostante la crisi continuano a crescere gli imprenditori extra-comunitari in regione che a fine 2014 raggiungono 1.747 unità in crescita dell'1,6% rispetto al 2013. Il dettaglio provinciale evidenzia un aumento di imprenditori stranieri, però, nella sola provincia di Isernia, dove sono 29 in più rispetto al 2013; in provincia di Campobasso gli imprenditori stranieri diminuiscono di una unità.

TABELLA 2.50: IMPRENDITORI EXTRACOMUNITARI NELLA REGIONE MOLISE E NELLE PROVINCE

	2010	2011	2012	2013	2014	2014/2013	2014/2010
	Valori assoluti					Valori percentuali	
Campobasso	1.123	1.132	1.143	1.174	1.173	-0,09%	4,45%
Isernia	537	539	562	545	574	5,32%	6,89%
MOLISE	1.660	1.671	1.705	1.719	1.747	1,63%	5,24%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

Nel 2014, in Molise, il totale delle imprese, in cui la partecipazione di persone non nate in Italia (quindi comunitarie ed extra-comunitarie) risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite, è pari a 1.977 (ne erano 1.933 un anno prima) di cui 1.807 attive. Nonostante la crescita registrata negli anni, l'incidenza delle imprese registrate sul totale delle imprese in Molise non ha ancora raggiunto i livelli osservati nel resto dell'Italia, dove è pari al 8,7% contro il 5,7% del Molise e il 5,6% del Mezzogiorno.

TABELLA 2.51: IMPRESE STRANIERE PER REGIONE NEL 2014

Regione	Registrate	Incidenza imprese registrate straniere	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
ABRUZZO	13.002	8,8%	11.755	1.392	1.138	975
BASILICATA	1.924	3,2%	1.754	178	138	114
CALABRIA	12.920	7,2%	12.254	1.417	668	653
CAMPANIA	33.430	5,9%	30.874	4.816	1.548	1.517
EMILIA ROMAGNA	47.156	10,2%	43.325	5.904	4.746	3.972
FRIULI-V. G.	11.199	10,6%	10.170	1.257	1062	885
LAZIO	67.275	10,7%	58.687	9.376	3.486	3.251
LIGURIA	18.278	11,2%	16.865	2.263	1.414	1.207
LOMBARDIA	99.642	10,5%	88.970	12.903	8.191	7.002
MARCHE	14.780	8,5%	13.411	1.716	1.468	1.344
MOLISE	1.977	5,7%	1.807	160	140	120
PIEMONTE	39.442	8,8%	36.488	4.883	4.338	3.613
PUGLIA	17.372	4,6%	16.160	2.067	1.386	1.121
SARDEGNA	9.658	5,8%	9.009	1031	587	450
SICILIA	26.545	5,8%	23.886	3.224	1.831	1.444
TOSCANA	49.955	12,1%	46.158	6.685	5.351	4.219
TRENTINO - A. A.	6.961	6,4%	6.245	880	809	577
UMBRIA	7.828	8,2%	7.055	926	607	587
VALLE D'AOSTA	691	5,2%	644	88	89	71
VENETO	44.639	9,1%	40.516	5.922	4.093	3.831
ITALIA	524.674	8,7%	476.033	67.088	43.090	36.953

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

La ripartizione territoriale dei dati evidenzia in provincia di Campobasso la presenza di 1.412 imprese straniere, di cui 1.299 attive con un'incidenza sul tessuto produttivo campobassano del 5,5%. Leggermente più alta l'incidenza delle imprese straniere sul territorio della provincia di Isernia, dove si contano 565 imprese registrate (508 imprese attive) pari al 6,2% del totale delle imprese registrate in provincia.

La quasi totalità delle imprese straniere registrate sono ditte individuali (1.589 imprese che rappresentano l'80,4% del totale), il 12,9% sono società di capitali, il 5,2% società di persone e l'1,5% si organizzano in altre forme.

TABELLA 2.52: IMPRESE STRANIERE IN MOLISE NEL 2013 PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA

Classe di Natura Giuridica	Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	184	122	12	7	6
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO	4	4	0	0	0
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO	35	26	0	2	1
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	33	20	23	0	0
	TOTALE	256	172	35	9	7
SOCIETA' DI PERSONE	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	36	24	1	2	2
	SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	66	48	0	1	1
	TOTALE	102	72	1	3	3
IMPRESE INDIVIDUALI	IMPRESA INDIVIDUALE	1.589	1.541	121	122	106
ALTRE FORME	COOPERATIVA SOCIALE	7	6	0	0	0
	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	1	0	0	2	0
	SOCIETA' COOPERATIVA	18	12	2	4	4
	CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA	1	1	0	0	0
	ASSOCIAZIONE	3	3	1	0	0
	TOTALE	30	22	3	6	4
TOTALE		1.977	1.807	160	140	120

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

L'organizzazione delle imprese straniere in Molise descrive uno scenario con un tessuto imprenditoriale non ancora maturo. Gli stranieri, infatti, non hanno ancora superato l'ottica della ditta individuale ma soprattutto sembrano non avere ancora la consapevolezza che per affrontare il mercato occorrono strumenti giuridici capaci di limitare i danni connessi all'attività imprenditoriale. Notevole il balzo in avanti delle società a responsabilità limitata semplificata a seguito della norma divenuta pienamente operativa dal 29 agosto 2012. Infatti a fine 2013 si contavano 10 imprese con tale forma societaria; a fine 2014 tali imprese ne sono 33, con 23 iscrizioni nel corso dell'anno e nessuna cessazione.

Focalizzando l'attenzione sugli imprenditori individuali di origine straniera risulta che i più numerosi sono quelli provenienti dal Marocco (331 imprenditori) con una fortissima presenza nel commercio ambulante (circa l'88% del totale), seguiti da imprenditori provenienti dalla Svizzera (247): in questo caso le attività scelte sono molto più variegate con una leggera predominanza di titolari di imprese agricole (circa il 16%), di titolari di bar e ristoranti (circa il 9%), di titolari di parrucchierie (circa l'8%) e di titolari di minimarket (circa il 5%); buona anche la presenza nel settore delle costruzioni, in particolare nei lavori di costruzioni specializzati (installatori di impianti idraulici, di riscaldamento e condizionamento dell'aria, installatori di impianti elettrici e lavoratori impiegati in altri lavori di completamento e finitura degli edifici).

Staccati gli imprenditori canadesi (91) e quelli provenienti dal Venezuela (70), impegnati prevalentemente in agricoltura (27,5%) e nel commercio (30,8%), mentre più dei 2/3 degli imprenditori cinesi (56) hanno empori o negozi di abbigliamento.

Dall'analisi emerge che rispetto al 2013 le iscrizioni (20) sono rimaste stabili mentre ad aumentare sono state le cessazioni, passate da 12 a 22. Il tasso di crescita delle imprese individuali di immigrati in Molise risulta pertanto negativo pari a -0,19%, anche se migliore rispetto a quello delle imprese di italiani pari a -0,33%.

TABELLA 2.53: IMPRESE INDIVIDUALI DI IMMIGRATI DA PAESI EXTRA-UE – MOLISE, ANNO 2014

Stato di nascita del titolare	Imprese	peso % sul totale	Stato di nascita del titolare	Imprese	peso % sul totale
MAROCCO	331	31,05%	EGITTO	8	0,75%
SVIZZERA	247	23,17%	PAKISTAN	8	0,75%
CANADA	91	8,54%	BANGLADESH	6	0,56%
VENEZUELA	70	6,57%	MACEDONIA	6	0,56%
CINA	56	5,25%	URUGUAY	6	0,56%
STATI UNITI	40	3,75%	REP. DOMINICANA	5	0,47%
ARGENTINA	39	3,66%	INDIA	5	0,47%
AUSTRALIA	27	2,53%	RUSSIA (FEDERAZIONE)	5	0,47%
ALBANIA	25	2,35%	Totale "top 20"	1.018	95,50%
UCRAINA	17	1,59%	Altri paesi	48	4,50%
BRASILE	13	1,22%	Totale	1.066	100,00%
SENEGAL	13	1,22%			

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

TABELLA 2.54: IMPRESE INDIVIDUALI DI IMMIGRATI DA PAESI EXTRA-UE

Graduatoria regionale per i Paesi di provenienza dei titolari al 31 dicembre 2014

REGIONE	PAESE "TOP"	Imprese Individuali extraUE	Totale imprese individuali extraUE	Quota su imprese extraUe in regione
CALABRIA	MAROCCO	5.400	9.875	54,68%
VALLE D'AOSTA	MAROCCO	144	381	37,80%
BASILICATA	MAROCCO	388	1.144	33,92%
SARDEGNA	SENEGAL	2.185	6.720	32,51%
PIEMONTE	MAROCCO	7.360	22.732	32,38%
LAZIO	BANGLADESH	11.956	38.205	31,29%
MOLISE	MAROCCO	331	1.066	31,05%
TOSCANA	CINA	9.658	33.592	28,75%
SICILIA	MAROCCO	4.916	18.554	26,50%
UMBRIA	MAROCCO	1.169	4.457	26,23%
CAMPANIA	MAROCCO	6.491	25.823	25,14%
PUGLIA	MAROCCO	2.648	11.699	22,63%
LIGURIA	ALBANIA	2.929	13.019	22,50%
VENETO	CINA	5.194	27.588	18,83%
TRENTINO - ALTO ADIGE	MAROCCO	611	3.412	17,91%
MARCHE	CINA	1.692	9.535	17,75%
ABRUZZO	SVIZZERA	1.164	7.580	15,36%
LOMBARDIA	EGITTO	9.618	62.744	15,33%
EMILIA ROMAGNA	MAROCCO	4.637	30.665	15,12%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	SERBIA E MONTENEGRO	849	6.656	12,76%
ITALIA	MAROCCO	64.300	335.447	19,17%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

TABELLA 2.55: IMPRESE INDIVIDUALI DI IMMIGRATI DA PAESI EXTRA-UE
Graduatoria dei Paesi di provenienza dei titolari per i principali settori al 31 dicembre 2014 in Molise

Agricoltura, silvicoltura pesca		Attività manifatturiere		Costruzioni	
SVIZZERA	52	SVIZZERA	19	SVIZZERA	34
CANADA	26	VENEZUELA	5	ALBANIA	10
VENEZUELA	11	STATI UNITI D'AMERICA	4	ARGENTINA	6
STATI UNITI D'AMERICA	10	CANADA	3	VENEZUELA	5
AUSTRALIA	8	ARGENTINA	2	CANADA	4
ALBANIA	4	CINA	2	KOSOVO	4
ARGENTINA	4	MAROCCO	2	STATI UNITI D'AMERICA	4
DOMINICANA REP.	3	ALBANIA	1	MACEDONIA	3
URUGUAY	3	AUSTRALIA	1	AUSTRALIA	2
BRASILE	2	BRASILE	1	MAROCCO	2
Imprese extra-UE	131	Imprese extra-UE	43	Imprese extra-UE	82
Totale imprese	9.862	Totale imprese	1.201	Totale imprese	2.554
<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>1,33%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>3,58%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>3,21%</i>
Commercio		Trasporto e magazzinaggio		Alloggio e ristorazione	
MAROCCO	317	SVIZZERA	5	SVIZZERA	23
SVIZZERA	60	AUSTRALIA	2	CANADA	9
CINA	48	VENEZUELA	2	VENEZUELA	8
CANADA	31	BRASILE	1	ARGENTINA	5
VENEZUELA	23	CANADA	1	UCRAINA	4
ARGENTINA	14	IRAN	1	AUSTRALIA	3
SENEGAL	13	STATI UNITI D'AMERICA	1	CINA	2
STATI UNITI D'AMERICA	13	MAROCCO	0	PAKISTAN	2
PAKISTAN	6			ALBANIA	1
AUSTRALIA	5			BRASILE	1
Imprese extra-UE	576	Imprese extra-UE	13	Imprese extra-UE	66
Totale imprese	5.367	Totale imprese	431	Totale imprese	1.369
<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>10,73%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>3,02%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>4,82%</i>
Informazione e comunicazione		Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese		Altre attività di servizi	
ARGENTINA	2	SVIZZERA	7	SVIZZERA	26
VENEZUELA	2	UCRAINA	4	CANADA	10
BRASILE	1	ALBANIA	3	VENEZUELA	9
MOLDAVIA	1	ARGENTINA	1	ARGENTINA	4
RUSSIA (FEDERAZIONE)	1	AUSTRALIA	1	STATI UNITI D'AMERICA	4
SVIZZERA	1	CAMERUN	1	CINA	3
		CUBA	1	BRASILE	1
		EGITTO	1	COSTA D'AVORIO	1
		ISRAELE	1	CUBA	1
		MAROCCO	1	EGITTO	1
Imprese extra-UE	8	Imprese extra-UE	23	Imprese extra-UE	65
Totale imprese	169	Totale imprese	333	Totale imprese	1.110
<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>4,73%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>6,91%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>5,86%</i>

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

LE IMPRESE ARTIGIANE

A fine 2014, si contano nella regione Molise 6.924 imprese artigiane, pari al 3,3% in meno rispetto allo stock registrato nel 2013, continuando nel trend decrescente osservato anche nel 2013.

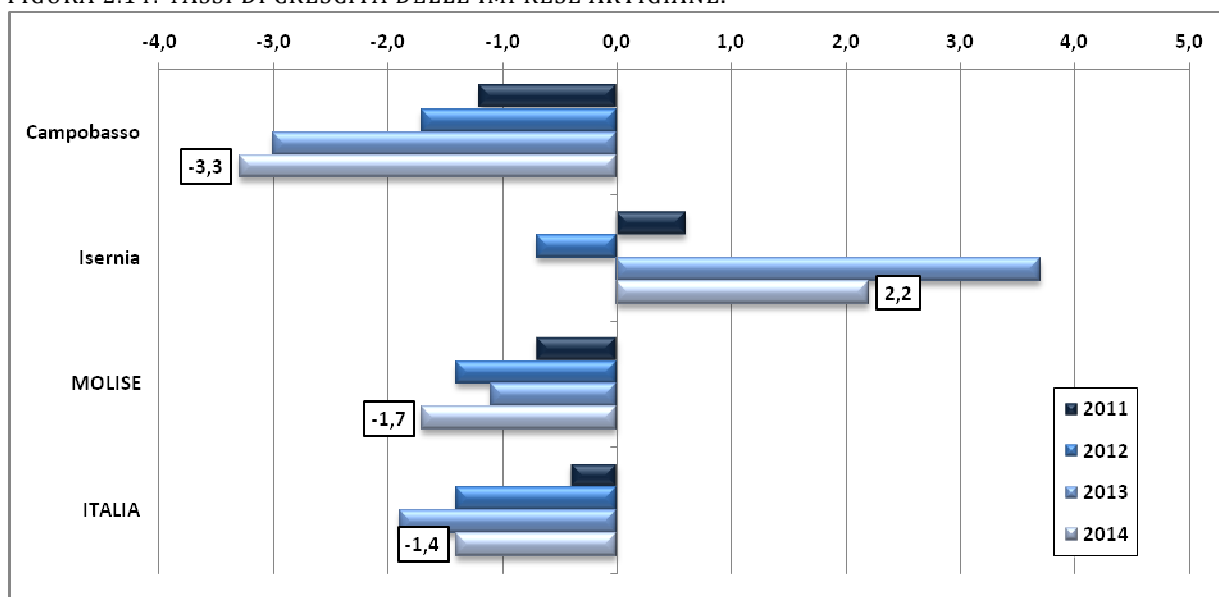
In termini relativi, il tasso di crescita nel complesso e al netto delle cessazioni di ufficio delle imprese artigiane segna un -1,7%. Dal punto di vista territoriale, ad influire maggiormente sulla negatività del risultato è la provincia di Campobasso il cui tasso di crescita, pari a -3,3%, risulta peggiore sia a quello del Molise che a quello nazionale (-1,4%). La provincia di Isernia, in linea con quanto fatto nel 2013, torna ad avere un tasso di crescita positivo pari a +2,2%.

TABELLA 2.56: IMPRESE ARTIGIANE ANNO 2014

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
Campobasso	4.968	4.915	208	383	380
Isernia	1.996	1.964	107	169	61
MOLISE	6.964	6.879	315	552	441
ITALIA	1.382.773	1.371.577	88.498	113.476	108.891

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

FIGURA 2.14: TASSI DI CRESCITA DELLE IMPRESE ARTIGIANE.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

Osservando i settori, i comparti maggiormente rappresentativi risultano essere quello delle costruzioni (2.604 imprese artigiane), il settore delle attività manifatturiere (1.490 imprese) e quello delle altre attività di servizi (1.121 imprese artigiane) che comprendono le riparazioni dei computer, dei beni per uso personale e altri servizi alla cura delle persone. Si evince che quelli che hanno fatto registrare differenze negative maggiori rispetto al 2012 sono proprio i settori maggiormente rappresentativi: il comparto manifatturiero che, rispetto al 2012, registra 49 imprese in meno, e quello delle costruzioni (-123 imprese).

All'inverso, il settore dell'attività di noleggio, agenzia di viaggi, servizi di supporto alle imprese presenta un saldo in controtendenza rispetto agli altri registrando una crescita di +4 unità; +1 unità anche per l'agricoltura e per le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

TABELLA 2.57: IMPRESE ARTIGIANE E VARIAZIONI DELLO STOCK IN MOLISE

Settore	2013		2014		Saldo stock	Saldo stock
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate 2014/2013	Attive 2014/2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	42	40	43	42	1	2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	3	3	0	0
C Attività manifatturiere	1.539	1.514	1.490	1.465	-49	-49
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi..	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	11	11	11	11	0	0
F Costruzioni	2.727	2.694	2.604	2.567	-123	-127
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	612	611	593	592	-19	-19
H Trasporto e magazzinaggio	475	467	454	445	-21	-22
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	229	229	223	220	-6	-9
J Servizi di informazione e comunicazione	76	74	71	68	-5	-6
L Attività immobiliari	1	1	1	1	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	116	113	111	108	-5	-5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	177	176	181	180	4	4
P Istruzione	28	28	28	28	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	22	22	23	23	1	1
S Altre attività di servizi	1.134	1.131	1.121	1.119	-13	-12
X Imprese non classificate	8	7	6	6	-2	-1
TOTALE	7.201	7.122	6.964	6.879	-237	-243

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

TABELLA 2.58: IMPRESE ARTIGIANE E VARIAZIONI DELLO STOCK IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Settore	2013		2014		Saldo stock	Saldo stock
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate 2014/2013	Attive 2014/2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	25	24	27	26	2	2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	1	1	0	0
C Attività manifatturiere	1.096	1.081	1.070	1.055	-26	-26
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi..	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	9	9	9	9	0	0
F Costruzioni	1.918	1.898	1.817	1.797	-101	-101
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	436	435	420	419	-16	-16
H Trasporto e magazzinaggio	385	379	373	366	-12	-13
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	186	186	180	177	-6	-9
J Servizi di informazione e comunicazione	56	54	53	50	-3	-4
L Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	84	83	77	76	-7	-7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	120	119	123	122	3	3
P Istruzione	20	20	20	20	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	16	16	17	17	1	1
S Altre attività di servizi	783	782	774	773	-9	-9
X Imprese non classificate	7	6	6	6	-1	0
TOTALE	5.143	5.094	4.968	4.915	-175	-179

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

TABELLA 2.59: IMPRESE ARTIGIANE E VARIAZIONI DELLO STOCK IN PROVINCIA DI ISERNIA

Settore	2013		2014		Saldo stock Registrate 2013/2012	Saldo stock Attive 2013/2012
	Registrate	Attive	Registrate	Attive		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	17	16	16	16	-1	0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	2	2	0	0
C Attività manifatturiere	443	433	420	410	-23	-23
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	2	2	2	0	0
F Costruzioni	809	796	787	770	-22	-26
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	176	176	173	173	-3	-3
H Trasporto e magazzinaggio	90	88	81	79	-9	-9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	43	43	43	43	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	20	20	18	18	-2	-2
L Attività immobiliari	1	1	1	1	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	32	30	34	32	2	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	57	57	58	58	1	1
P Istruzione	8	8	8	8	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	6	6	6	0	0
S Altre attività di servizi	351	349	347	346	-4	-3
X Imprese non classificate	1	1	0	0	-1	-1
TOTALE	2.058	2.028	1.996	1.964	-62	-64

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

AGGIORNAMENTI AL PRIMO TRIMESTRE 2015

Nel primo trimestre dell'anno, tradizionalmente caratterizzato da un bilancio negativo tra iscrizioni e cessazioni d'impresе, a causa del concentrarsi di queste ultime sul finire dell'anno precedente, sono nate 617 nuove iniziative economiche, in rallentamento rispetto all'anno precedente; ma anche le cessazioni, 796 al netto di quelle operate d'ufficio, toccano il minimo da diversi anni. Il risultato è un saldo negativo di -179 unità e un numero di imprese registrate pari a 34.685, di cui 6.932 artigiane.

L'analisi a livello territoriale mostra saldi negativi in tutte e quattro le grandi ripartizioni, mentre tra le regioni, il Lazio è l'unica a far registrare un saldo positivo, per quanto contenuto (418 imprese in più, tasso di crescita di +0,07%). Il Molise con un tasso di crescita di -0,51% fa peggio sia del dato medio nazionale (-0,31%), sia di quello della area geografica di appartenenza (-0,31%). Tra le imprese artigiane, nessuna regione chiude in positivo, ma il Molise è quella che fa "meno peggio" di tutte: il tasso di crescita è pari -0,33% (rispetto ad un tasso medio nazionale pari a -1,05%), in netto miglioramento rispetto al -0,75% del primo trimestre 2014.

Dal punto di vista delle forme giuridiche adottate dalle imprese, il contributo positivo in Molise viene dalle società di capitali (104 imprese in più nel trimestre, pari ad un tasso di crescita positivo di +1,70%); in lieve crescita anche le altre forme (cooperative e consorzi), mentre si riducono sia le imprese individuali (-249 unità, per un tasso di crescita di -1,05%), sia le società di persona (-35 unità, -0,87% il tasso di crescita).

Guardando ai settori, quelli che arretrano maggiormente sono il settore primario (-124 imprese per un tasso di crescita di -1,21%), le costruzioni (-84 imprese e un tasso di crescita di -1,97%), il commercio (-78 imprese, -1,03%): in particolare in quest'ultimo settore a soffrire maggiormente sono le imprese del commercio al dettaglio in esercizi non specializzati, le imprese di manutenzione e riparazioni di autoveicoli, gli intermediari del commercio e il commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento. Trimestre negativo anche per le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione (-43 unità e tasso di crescita di -1,91%): in questo caso i ristoranti (-23 unità) e i bar (-16 unità) sono quelli che presentano il saldo negativo peggiore.

Gli unici settori a presentare un saldo positivo nel primo trimestre 2015 sono le attività immobiliari (+2 unità) le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1 unità) e le imprese di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+1 unità). A queste va aggiunto il saldo positivo delle imprese ancora non classificate.

Aumentano i fallimenti in regione: tra gennaio e marzo le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare sono state 15, in aumento del 50% circa rispetto a ciò che succedeva nel primo trimestre del 2014. Rispetto alla struttura imprenditoriale molisana, che conta 34.685 imprese registrate negli archivi delle Camere di commercio di Campobasso ed Isernia, il fenomeno dei fallimenti, però, riguarda un numero di imprese molto limitato, nell'ordine di circa 4 unità ogni 10 mila: la media italiana è di 6 ogni 10 mila unità.

Osservando la distribuzione dei fallimenti per settori, quello che contribuisce maggiormente in termini assoluti è il manifatturiero con 4 fallimenti, seguito poi da costruzioni (3 fallimenti) e dal commercio (3 fallimenti).

TABELLA 2.60: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER REGIONI – I TRIMESTRE 2015

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2015	Stock al 31 marzo 2015	Tasso di crescita I trim 2015	Tasso di crescita I trim 2014
PIEMONTE	8.567	11.334	-2.767	442.939	-0,62%	-0,78%
VALLE D'AOSTA	219	317	-98	13.224	-0,73%	-1,01%
LOMBARDIA	18.667	19.957	-1.290	947.033	-0,14%	-0,15%
TRENTINO A. A.	1.750	2.064	-314	108.686	-0,29%	-0,14%
VENETO	9.142	11.486	-2.344	488.014	-0,48%	-0,62%
FRIULI V. G.	1.871	2.568	-697	104.386	-0,66%	-1,17%
LIGURIA	3.128	3.797	-669	162.777	-0,41%	-0,56%
EMILIA ROMAGNA	9.081	11.186	-2.105	461.421	-0,45%	-0,53%
TOSCANA	8.445	9.425	-980	410.920	-0,24%	-0,29%
UMBRIA	1.614	2.083	-469	94.699	-0,49%	-0,39%
MARCHE	3.003	4.236	-1.233	172.711	-0,71%	-0,81%
LAZIO	12.387	11.969	418	628.723	0,07%	0,01%
ABRUZZO	2.704	3.850	-1.146	147.196	-0,77%	-0,71%
MOLISE	617	796	-179	34.685	-0,51%	-0,44%
CAMPANIA	10.835	11.650	-815	563.827	-0,14%	-0,34%
PUGLIA	7.405	8.907	-1.502	375.235	-0,40%	-0,66%
BASILICATA	913	1.495	-582	58.751	-0,98%	-0,65%
CALABRIA	3.037	3.494	-457	179.402	-0,25%	-0,36%
SICILIA	8.094	9.337	-1.243	451.743	-0,27%	-0,22%
SARDEGNA	3.023	3.236	-213	166.795	-0,13%	-0,53%
ITALIA	114.502	133.187	-18.685	6.013.167	-0,31%	-0,40%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.61: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER GRANDI CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI – I TRIMESTRE 2015

Aree geografiche	VALORI ASSOLUTI						
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Registrate al 31.03.2015
NORD-OVEST	30.581	9.899	35.405	13.571	-4.824	-3.672	1.565.973
NORD-EST	21.844	7.095	27.304	10.140	-5.460	-3.045	1.162.507
CENTRO	25.449	5.856	27.713	9.205	-2.264	-3.349	1.307.053
SUD E ISOLE	36.628	5.516	42.765	10.024	-6.137	-4.508	1.977.634
ITALIA	114.502	28.366	133.187	42.940	-18.685	-14.574	6.013.167

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.62: RIEPILOGO DELLA NATI-MORTALITÀ PER FORME GIURIDICHE – MOLISE I TRIMESTRE 2015

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim. 2015	Stock al 31.03.2015	Tasso di crescita I trim. 2015	Tasso di crescita I trim. 2014
Totale imprese						
Società di capitali	172	68	104	6.208	1,70%	1,93%
Società di persone	45	80	-35	4.012	-0,87%	-0,54%
Imprese individuali	381	630	-249	23.388	-1,05%	-1,01%
Altre forme	19	18	1	1.077	0,09%	0,17%
TOTALE	617	796	-179	34.685	-0,51%	-0,43%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.63: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER REGIONE – I TRIMESTRE 2015

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2015	Stock al 31 marzo 2015	Tasso di crescita I trim 2015	Tasso di crescita I trim 2014
PIEMONTE	2.934	4.339	-1.405	124.958	-1,11%	-1,37%
VALLE D'AOSTA	71	136	-65	3.827	-1,66%	-1,92%
LOMBARDIA	5.855	7.713	-1.858	254.076	-0,73%	-0,77%
TRENTINO A. A.	468	629	-161	26.186	-0,61%	-0,40%
VENETO	2.816	3.893	-1.077	132.806	-0,80%	-0,92%
FRIULI V. G.	702	899	-197	28.883	-0,68%	-0,89%
LIGURIA	1.039	1.383	-344	45.114	-0,76%	-0,95%
EMILIA ROMAGNA	3.109	4.719	-1.610	133.103	-1,19%	-1,02%
TOSCANA	2.798	3.707	-909	108.520	-0,83%	-1,03%
UMBRIA	436	709	-273	22.069	-1,22%	-1,26%
MARCHE	938	1.547	-609	47.683	-1,26%	-1,20%
LAZIO	1.684	3.242	-1.558	98.945	-1,55%	-1,27%
ABRUZZO	546	1.177	-631	32.365	-1,91%	-1,80%
MOLISE	210	233	-23	6.932	-0,33%	-0,75%
CAMPANIA	1.219	2.006	-787	71.400	-1,09%	-1,62%
PUGLIA	1.408	2.423	-1.015	71.867	-1,39%	-1,73%
BASILICATA	93	316	-223	10.803	-2,02%	-2,03%
CALABRIA	512	981	-469	33.828	-1,37%	-1,66%
SICILIA	1.036	2.043	-1.007	76.762	-1,29%	-1,69%
SARDEGNA	492	845	-353	37.360	-0,94%	-1,85%
ITALIA	28.366	42.940	-14.574	1.367.487	-1,05%	-1,18%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.64: STOCK, SALDI E TASSI DI VARIAZIONE DEGLI STOCK RISPETTO AL 31.12.2015 DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITÀ – MOLISE I TRIMESTRE 2015

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31 marzo 2015		Saldo dello stock nel I trimestre		Var. % trimestrale dello stock	
	Totale	di cui	Totale	di cui	Totale	di cui
	imprese	artigiane	imprese	artigiane	imprese	artigiane
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.106	44	-124	-1	-1,21%	-2,33%
Estrazione di minerali da cave e miniere	19	4	0	0	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	2.515	1.499	-13	13	-0,51%	0,87%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	58	0	1	0	1,79%	0,00%
Fornitura di acqua; reti fognarie	67	12	0	1	0,00%	9,09%
Costruzioni	4.194	2.533	-84	-65	-1,97%	-2,50%
Commercio	7.575	599	-78	3	-1,03%	0,51%
Trasporto e magazzinaggio	845	453	-5	2	-0,60%	0,44%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.234	229	-43	7	-1,91%	3,14%
Servizi di informazione e comunicazione	445	74	-5	3	-1,13%	4,23%
Attività finanziarie e assicurative	555	0	-2	0	-0,36%	0,00%
Attività immobiliari	462	2	2	0	0,44%	0,00%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	828	113	1	2	0,12%	1,80%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	742	185	-7	5	-0,95%	2,76%
Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale	1	0	0	0	0,00%	0,00%
Istruzione	133	30	-1	2	-0,75%	7,14%
Sanità e assistenza sociale	184	1	-4	0	-2,13%	0,00%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	330	22	-5	-1	-1,51%	-4,35%
Altre attività di servizi	1.303	1.126	-13	6	-0,99%	0,54%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.65: RIEPILOGO REGIONALE DELLE STARTUP INNOVATIVE ISCRITTE NELLA SEZIONE SPECIALE DEL REGISTRO IMPRESE

Regione	I trimestre 2015	I trimestre 2014
ABRUZZO	15	6
BASILICATA	1	1
CALABRIA	5	3
CAMPANIA	20	12
EMILIA-ROMAGNA	68	36
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9	2
LAZIO	38	21
LIGURIA	2	1
LOMBARDIA	78	40
MARCHE	14	8
MOLISE	2	1
PIEMONTE	30	12
PUGLIA	14	11
SARDEGNA	5	13
SICILIA	22	18
TOSCANA	17	20
TRENTINO-ALTO ADIGE	6	7
UMBRIA	6	3
VALLE D'AOSTA	1	1
VENETO	15	13
ITALIA	368	229

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.66: IMPRESE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE NEL I TRIMESTRE 2015, PER REGIONE

	Fallimenti		
	Procedure aperte nel 1° trim. 2015	Var. % 2015/2014	Tasso di fallimento*
ABRUZZO	89	11,3%	5,99
BASILICATA	14	0,0%	2,35
CALABRIA	86	6,2%	4,78
CAMPANIA	318	10,4%	5,63
EMILIA ROMAGNA	249	-6,7%	5,37
FRIULI-VENEZIA GIULIA	56	-9,7%	5,32
LAZIO	455	25,0%	7,24
LIGURIA	79	5,3%	4,83
LOMBARDIA	752	-6,9%	7,92
MARCHE	108	-26,5%	6,20
MOLISE	15	50,0%	4,30
PIEMONTE	224	-13,8%	5,01
PUGLIA	159	-9,1%	4,21
SARDEGNA	78	2,6%	4,66
SICILIA	199	-5,2%	4,37
TOSCANA	240	-18,1%	5,82
TRENTINO ALTO ADIGE	47	2,2%	4,31
UMBRIA	75	31,6%	7,88
VALLE D'AOSTA	5	25,0%	3,75
VENETO	340	17,2%	6,93
ITALIA	3.588	-0,5%	5,94

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

(*) Numero di procedure fallimentari aperte ogni 10.000 imprese

TABELLA 2.67: GRADUATORIA PROVINCIALE PER TASSI DI CRESCITA TRIMESTRALI – IMPRESE ARTIGIANE, I TRIMESTRE 2015

	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di crescita		Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di crescita
CAMPOBASSO	157	154	3	0,06%	ALESSANDRIA	266	409	-143	-1,19%
PRATO	430	451	-21	-0,20%	MODENA	526	788	-262	-1,20%
MILANO	1.884	2.065	-181	-0,26%	TORINO	1.518	2.285	-767	-1,20%
LIVORNO	187	208	-21	-0,29%	FERMO	152	237	-85	-1,20%
NAPOLI	627	755	-128	-0,44%	VITERBO	170	265	-95	-1,21%
LECCO	200	240	-40	-0,44%	TARANTO	148	240	-92	-1,21%
FIRENZE	772	904	-132	-0,44%	LUCCA	296	446	-150	-1,23%
GENOVA	533	648	-115	-0,49%	BIELLA	110	180	-70	-1,24%
TREVISO	506	629	-123	-0,52%	BRINDISI	145	238	-93	-1,27%
CAGLIARI	221	297	-76	-0,53%	VERBANIA	90	147	-57	-1,28%
BOLZANO	243	316	-73	-0,55%	MANTOVA	252	416	-164	-1,29%
TRIESTE	122	147	-25	-0,56%	AREZZO	223	360	-137	-1,29%
GROSSETO	158	191	-33	-0,56%	LATINA	178	298	-120	-1,29%
ENNA	23	42	-19	-0,58%	RIMINI	261	393	-132	-1,30%
UDINE	348	432	-84	-0,59%	ISERNIA	53	79	-26	-1,30%
MONZA E BRIANZA	576	716	-140	-0,61%	PESARO E URBINO	207	366	-159	-1,34%
PADOVA	551	719	-168	-0,63%	COSENZA	199	363	-164	-1,34%
NOVARA	259	323	-64	-0,63%	CATANZARO	99	188	-89	-1,36%
TRENTO	225	313	-88	-0,68%	MASSA CARRARA	133	212	-79	-1,38%
VICENZA	497	676	-179	-0,72%	VERCELLI	109	181	-72	-1,38%
SIRACUSA	68	115	-47	-0,72%	PISTOIA	218	355	-137	-1,40%
BRESCIA	755	1.017	-262	-0,73%	SALERNO	231	511	-280	-1,42%
REGGIO EMILIA	559	706	-147	-0,74%	CASERTA	191	352	-161	-1,43%
BELLUNO	95	135	-40	-0,76%	RAVENNA	222	381	-159	-1,45%
PORDENONE	173	231	-58	-0,77%	MESSINA	149	325	-176	-1,48%
ASTI	158	209	-51	-0,79%	SIENA	131	237	-106	-1,49%
PALERMO	258	385	-127	-0,84%	TERNI	116	191	-75	-1,49%
PISA	250	343	-93	-0,87%	VIBO VALENTIA	44	83	-39	-1,50%
COMO	350	502	-152	-0,92%	ROMA	1.145	2.209	-1.064	-1,52%
BOLOGNA	664	920	-256	-0,92%	TRAPANI	113	223	-110	-1,53%
SAVONA	205	296	-91	-0,97%	FORLÌ - CESENA	263	459	-196	-1,55%
SONDRIO	69	114	-45	-0,97%	MACERATA	213	387	-174	-1,56%
CUNEO	424	605	-181	-0,97%	PARMA	243	450	-207	-1,57%
BERGAMO	663	979	-316	-0,99%	AGRIGENTO	96	194	-98	-1,57%
ANCONA	249	370	-121	-1,00%	FERRARA	218	369	-151	-1,61%
ROVIGO	164	235	-71	-1,02%	LECCE	396	703	-307	-1,66%
SASSARI	142	279	-137	-1,03%	AOSTA	71	136	-65	-1,66%
PAVIA	318	472	-154	-1,03%	BENEVENTO	76	158	-82	-1,67%
VENEZIA	438	643	-205	-1,05%	MATERA	48	113	-65	-1,79%
IMPERIA	163	239	-76	-1,05%	FOGGIA	185	362	-177	-1,81%
LODI	116	176	-60	-1,06%	CHIETI	163	333	-170	-1,82%
VARESE	516	755	-239	-1,07%	FROSINONE	150	321	-171	-1,83%
NUORO	79	153	-74	-1,08%	TERAMO	169	327	-158	-1,87%
GORIZIA	59	89	-30	-1,09%	PESCARA	113	260	-147	-1,88%
VERONA	565	856	-291	-1,10%	AVELLINO	94	230	-136	-1,89%
LA SPEZIA	138	200	-62	-1,12%	CROTONE	40	104	-64	-2,02%
CATANIA	227	425	-198	-1,13%	ORISTANO	50	116	-66	-2,03%
CREMONA	156	261	-105	-1,14%	RAGUSA	79	217	-138	-2,10%
ASCOLI PICENO	117	187	-70	-1,14%	L'AQUILA	101	257	-156	-2,10%
PERUGIA	320	518	-198	-1,14%	POTENZA	45	203	-158	-2,13%
REGGIO CALABRIA	130	243	-113	-1,16%	CALTANISSETTA	23	117	-94	-2,61%
PIACENZA	153	253	-100	-1,16%	RIETI	41	149	-108	-2,76%
BARI	534	880	-346	-1,16%	ITALIA	28.366	42.940	-14.574	-1,05%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

I RISULTATI ECONOMICI

L'andamento delle grandezze economiche

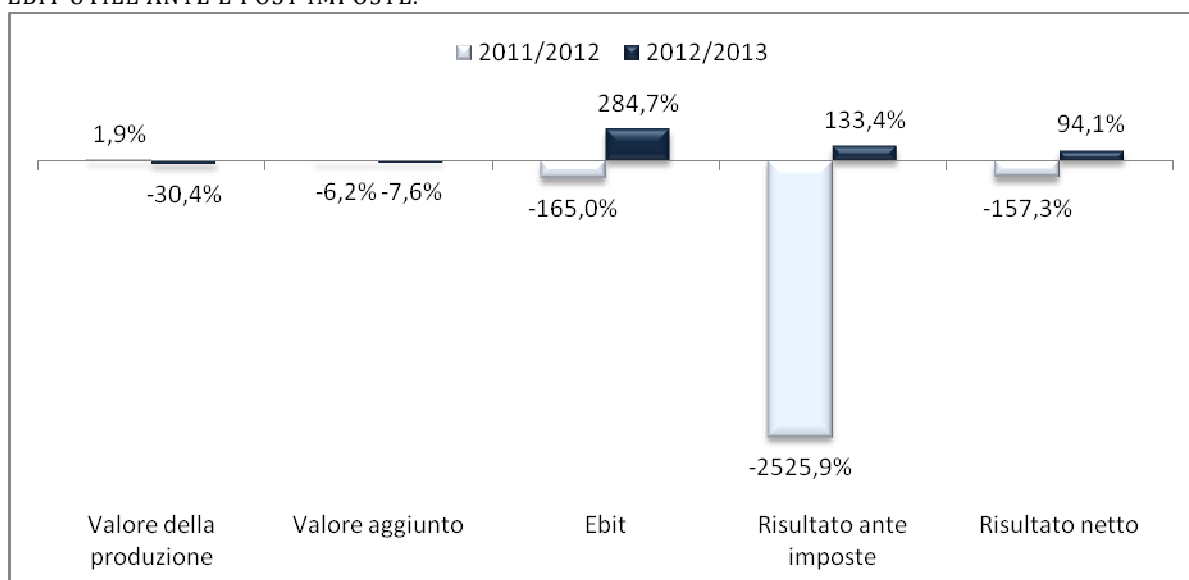
Il valore della produzione aggregato delle imprese di capitali attivi⁸ nella regione Molise nel 2013 è stato di poco superiore ai €2,5 miliardi, in diminuzione rispetto sia a quello del 2012 (circa €3,6 miliardi) che a quello del 2011 (circa €3,5 miliardi).

I risultati di reddito subiscono un miglioramento: sia l'Ebit che il risultato ante imposte sono nel 2013 positivi; per quanto riguarda l'utile (lordo e netto), si tratta del terzo anno consecutivo di risultati negativi anche se in miglioramento dal 2012 (vedi grafico seguente).

Nel 2013, in percentuale del valore della produzione, la perdita netta è stata pari a circa lo 0,3% del valore della produzione.

Va evidenziato che nel 2013, come del resto anche nel biennio precedente, il costo delle imposte ha pesato su un sistema produttivo che aveva un reddito operativo già negativo, acuendo in modo drammatico la perdita.

FIGURA 2.15: VARIZIONE PERCENTUALE NEL TRIENNIO DI VALORE DELLA PRODUZIONE, VALORE AGGIUNTO, EBIT UTILE ANTE E POST IMPOSTE.



Fonte: elaborazioni Infocamere per commento al Cruscotto Indicatori Statistici

L'andamento del campione di imprese "co-presenti"⁹ nel triennio 2011-2013 conferma la tendenza osservata con riferimento al campione nel suo insieme.

Il valore della produzione aggregato diminuisce nel 2013 (di circa il 6,5%), dopo una crescita dello 0,3% nel 2012; il valore aggiunto, invece, aumenta dell'1,3%, dopo che era diminuito nel 2012 dell'1,8%.

Le grandezze di reddito mostrano qualche miglioramento nel 2013. L'Ebit, dopo che nel 2012 era diminuito da oltre € 80 milioni a meno di € 61, nel 2013 torna a crescere e arriva a più di € 64 milioni. Il

⁸ I risultati derivano dall'aggregazione dei risultati di bilancio di 2.979 aziende nel 2013; 3.249 nel 2012 e 3.253 nel 2011. È quindi probabile che i valori assoluti del 2013 risultino in una certa misura sottostimati rispetto a quelli degli anni precedenti; il confronto tra i risultati dei tre periodi considerati è realizzato utilizzando l'insieme delle "co-presenti".

⁹ Le imprese "co-presenti" sono quelle di cui è disponibile il bilancio in tutti i tre anni del periodo considerato; nei tre anni, gli insiemi di imprese considerate sono costituiti dalle stesse aziende. Il campione considerato è costituito da 1.321 imprese.

risultato ante imposte torna a crescere (+82%) dopo essere diminuito nel 2012 (-63%); quello netto torna ad essere positivo dopo essere stato negativo nel 2012.

Nel 2013, il valore della produzione delle imprese molisane¹⁰ è stato pari ad appena lo 0,4% quello della prima regione italiana e al 2,6% quello medio delle regioni italiane. Anche rispetto al solo aggregato del Sud, il Molise risulta indietro, considerato che il suo valore della produzione totale è pari al 3,7% quello della prima regione nel Sud.

Nel 2013, il valore della produzione medio delle imprese della regione Molise si attesta su poco più di € 840 mila, in diminuzione rispetto ai valori dei due anni precedenti.

Ancora più modesto, il valore mediano che risulta intorno ai € 144.000, stabile rispetto agli anni precedenti.

I valori medi e mediani risultano superiori se si considera l'aggregato delle sole imprese "classificate", arrivando rispettivamente a € 938 mila e a poco meno di € 185.000.

Le differenze a livello di comparto

Considerando il sottoinsieme delle imprese "classificate", Il Manifatturiero evidenzia la sua rilevanza nel sistema produttivo molisano, realizzando circa il 30,3% del valore della produzione totale e il 29,4% del valore aggiunto. Il Commercio genera il 25,1% circa del valore della produzione e il 12,1% del valore aggiunto.

I risultati delle grandezze di reddito mostrano una situazione poco omogenea nei vari comparti. Le Costruzioni realizzano la gran parte dell'Ebit generato dalle imprese molisane, ma anche il maggior volume di perdite sia ante imposte che nette; il Commercio ha una situazione simile, pur con valori più modesti di quelli delle Costruzioni. L'Agricoltura è l'unico settore che nel 2013 presenta un Ebit negativo, mentre per quanto riguarda il risultato netto i settori ad avere un valore positivo sono: Agricoltura, Trasporti e spedizioni, Assicurazioni e credito, Servizi alle imprese e Altri settori. Tutti gli altri settori presentano un risultato netto negativo.

Valori dei principali aggregati economici delle società per settore economico Anno 2013					
	Valori assoluti				
	Valore produzione	Valore aggiunto	EBIT	Risultato ante imposte	Risultato netto
Agricoltura e attività connesse	91.006.957	7.499.694	-1.343.124	2.770.472	1.168.184
Attività manifatturiere, energia, miniere	735.991.589	172.619.882	7.721.479	1.324.710	-8.234.404
Costruzioni	423.260.273	114.797.033	12.479.767	-1.395.894	-8.719.148
Commercio	611.702.220	70.743.441	9.474.993	2.218.550	-2.345.360
Turismo	38.714.013	12.819.266	602.990	-577.069	-1.178.665
Trasporti e Spedizioni	136.222.784	48.569.818	3.266.095	1.967.268	1.074.579
Assicurazioni e Credito	10.666.513	5.191.995	1.051.911	1.129.333	552.436
Servizi alle imprese	238.768.920	82.742.717	11.517.737	9.187.216	2.966.152
Altri settori	146.687.026	72.067.596	11.260.179	7.306.643	3.147.630
Totale Imprese Classificate	2.433.020.295	587.051.442	56.032.027	23.931.229	-11.568.596

Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance: elaborazioni su 2.979 bilanci dell'anno 2013

¹⁰ Questi dati vanno considerati con attenzione perché in parte distorti dalla diversa percentuale di bilanci disponibili e quindi aggregati nell'insieme delle imprese molisane e di quelli disponibili e aggregati negli ambiti territoriali di confronto.

3 L'EVOLUZIONE DI ALCUNI SETTORI DELL'ECONOMIA MOLISANA

IL SETTORE AGROALIMENTARE

Il settore agroalimentare ha assunto un ruolo strategico oltre che vitale per le economie dei Paesi. Per l'Italia, in particolare, i punti di forza di tale filiera produttiva sono rappresentati dai prodotti tipici, oggetto di tutela, e da quelli della cosiddetta dieta mediterranea.

Il Molise può contare su un paniere di prodotti agroalimentari tradizionali abbastanza ampio, che variano dai comparti delle carni a quelle delle paste fresche e dei prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati: sono circa 160 quelli rappresentativi di tutte le realtà territoriali della regione. Formaggi e altri prodotti lattiero-caseari vengono commercializzati in tutta la penisola, anche se spesso non rientrano nella grossa catena di distribuzione dei supermercati ma vengono distribuiti esclusivamente in negozi specializzati in enogastronomia. Prodotti come olio, vino, insaccati, farine, dolci sono esportati in numerose città europee, oltre che in America, in Giappone, in Australia ecc.

Purtroppo nonostante la riconosciuta qualità e caratterizzazione di tipicità di molte produzioni agroalimentari, sono relativamente poche le produzioni regionali contraddistinte da marchio comunitario.

L'unica DOP prettamente regionale riguarda l'olio extra vergine d'oliva Molise. Altri marchi che interessano la regione (ma che hanno una valenza extra-regionale) riguardano le filiere zootecniche, sia ad indirizzo lattiero-caseario (Caciocavallo Silano DOP), sia la produzione o la preparazione di carni (Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP, Salamini italiani della cacciatora DOP).

Per quel che riguarda, invece, la produzione vinicola, la regione vanta 4 Denominazioni di Origine Controllata (Biferno, Pentro di Isernia, Molise e Tintilia) e due vini IGT (Terre degli Osci e Rotae).

TABELLA 3.1: PRODUZIONI TIPICHE RICONOSCIUTE
MOLISE - 2014

CARNI	<i>Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale (IGP)</i> Reg. CE n. 134/98 (GUCE L. 15/98 del 21.01.1998)
FORMAGGI	<i>Caciocavallo Silano (DOP)</i> Reg. CE n. 1263/96 (GUCE L. 163/96 del 02.07.1996)
OLI DI OLIVA	<i>Molise (DOP)</i> Reg. CE n. 1257 del 15.07.2003 (GUCE L. 177 del 16.07.2003)
PREPARAZIONI DI CARNI	<i>Salamini italiani alla cacciatora (DOP)</i> Reg. CE n. 1778 del 07.09.01 (GUCE L. 240 del 08.09.01) <i>Biferno (DOC)</i> - D.M. 26/04/83 (G.U. n. 269 del 30/09/83) <i>Molise o del Molise (DOC)</i> - D.M. 04/11/95 (G.U. n.281 del 01/12/95)
VINI	<i>Pentro di Isernia o Pentro (DOC)</i> <i>Tintilia (DOC)</i> <i>Oscio o Terre degli Osci (IGT)</i> - D.M. 04/11/95 (G.U. n. 281 del 01/12/95) <i>Rotae (IGT)</i> - D.M. 04/11/95 (G.U. n. 281 del 01/12/95)

Fonte: Banca dati MiPAF

Se il numero di marchi può essere considerato inferiore sia alle tipicità della nostra regione sia al confronto con altri contesti regionali, anche la produzione connotata da marchi DOP e IGP coinvolge pochi operatori agricoli e della trasformazione e nel complesso incide in maniera quasi irrilevante rispetto al contesto nazionale.

Dalla lettura della tabella seguente emerge che al 2013, sono presenti in Molise 159 aziende di produttori, in diminuzione rispetto al 2012 del 15% circa, proseguendo quindi nella dinamica negativa

degli ultimi anni. Pertanto l'incidenza dei produttori molisani sul panorama nazionale resta basso e pari solo allo 0,2%.

Stessa dinamica anche per gli allevamenti che diminuiscono dell'8,3% rispetto al 2012, mentre a livello nazionale la diminuzione è del 2%. La superficie destinata alla produzione di marchi di qualità, dopo la diminuzione registrata nel 2010 del 30,2%, del 2011 del 8,8% e del 2012 del 16,2% continua a diminuire e segna un nuovo valore negativo: -16,6%. Discorso analogo per il numero di trasformatori in regione: nel 2013 si contano solo 20 trasformatori in diminuzione del 23% circa rispetto ad un anno prima; di conseguenza diminuisce anche il peso sul totale nazionale arrivato allo 0,3%.

Le regioni che hanno una maggiore incidenza di operatori di prodotti agroalimentari di qualità sono Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige con incidenze percentuali dell'ordine rispettivamente del 19,3%, del 17,1% e del 15,9%. Queste tre regioni da sole costituiscono oltre il 50% dei produttori totali.

TABELLA 3.2: OPERATORI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ DOP, IGP E STG AL 31 DICEMBRE PER TIPOLOGIA E REGIONE

ANNO 2012 (A) (B) (VALORI ASSOLUTI, COMPOSIZIONI E VARIAZIONI PERCENTUALI)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Produttori (a)							Trasformatori (b)		
				Allevamenti		Superficie		Num.	%	Var. % 12/13
	Num.	%	Var. % 12/13	%	Var. % 12/13	%	Var. % 12/13			
Piemonte	2.689	3,6%	-3,3	4,6%	-15,8	3,0%	23,9	230	3,2%	8,5
Valle d'Aosta	777	1,0%	-18	2,1%	-14,9	-	-	178	2,5%	2,3
Liguria	1.330	1,8%	3,8	-	-	1,6%	7,8	152	2,1%	-0,7
Lombardia	6.292	8,4%	-11,2	16,9%	-15,7	0,9%	43,7	581	8,2%	1,6
Trentino-Alto Adige	11.946	15,9%	-1,7	3,3%	-0,7	13,7%	-1,7	100	1,4%	-2
Bolzano/Bozen	7.467	9,9%	-1,8	1,5%	-1,1	10,0%	-2	55	0,8%	1,9
Trento	4.479	6,0%	-1,7	1,8%	-0,4	3,7%	-0,9	45	0,6%	-6,3
Veneto	4.561	6,1%	-10,8	9,0%	-8,1	1,6%	-14,7	518	7,3%	-9,9
Friuli-Venezia Giulia	785	1,0%	-3,4	1,9%	-3,9	..	-18,2	97	1,4%	6,6
Emilia-Romagna	5.388	7,2%	6,6	10,9%	-3,9	3,8%	0,8	1.502	21,2%	8,1
Toscana	12.860	17,1%	-2,1	3,7%	-3,1	41,5%	2,1	1.161	16,4%	-2
Umbria	1.895	2,5%	3,5	1,8%	-0,3	3,6%	7,3	269	3,8%	5,9
Marche	694	0,9%	2,7	1,7%	3,5	0,1%	12,5	186	2,6%	5,1
Lazio	2.345	3,1%	1	4,3%	3,7	1,7%	-14,4	307	4,3%	5,1
Abruzzo	906	1,2%	10,8	1,0%	20,6	0,8%	8,8	189	2,7%	3,8
Molise	159	0,2%	-15,4	0,2%	-8,3	0,2%	-16,6	20	0,3%	-23,1
Campania	2.836	3,8%	1,6	3,4%	3,4	1,3%	3,4	400	5,6%	3,9
Puglia	2.137	2,8%	10,2	0,1%	14,8	12,8%	8,3	323	4,6%	6,6
Basilicata	84	0,1%	-12,5	0,1%	-18,9	0,1%	-17,7	38	0,5%	-5
Calabria	450	0,6%	-1,1	0,2%	-8,7	2,7%	-4,8	288	4,1%	-7,4
Sicilia	2.551	3,4%	-4,5	0,2%	13	9,9%	-5,2	375	5,3%	-
Sardegna	14.471	19,3%	11,4	34,7%	10,6	0,7%	-4,2	176	2,5%	-18,5
Nord	33.768	44,9%	-4,2	48,7%	-10,5	24,7%	2	3.358	47,4%	2,7
Centro	17.794	23,7%	-1	11,5%	0,8	46,9%	1,7	1.923	27,1%	0,8
Mezzogiorno	23.594	31,4%	7,5	39,8%	9,9	28,4%	1,1	1.809	25,5%	-1,6
ITALIA	23.594	100,0%	..	100,0%	-2,0	100,0%	1,6	1.809	100,0%	1,1

Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg

(a) Un'azienda agricola può condurre uno o più allevamenti.

(b) Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione.

TABELLA 3.3: UNERO DI OPERATORI PRESENTI NELL'AMBITO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ DOP/IGP PER PROVINCIA E TIPOLOGIA DI PRODOTTI

Province e regioni	2013				
	Carni IGP	Formaggi DOP	Ortofrutta e cereali DOP e IGP	Olii extravergine d'oliva DOP e IGP	Preparazioni di carni DOP e IGP
Campobasso	13	29	92	0	10
Isernia	24	5	2	0	3
MOLISE	37	34	94	0	13
NORD-OVEST	20	6.290	1.557	1.613	2.368
NORD-EST	438	8.662	1.049	12.378	1.466
CENTRO	3.424	1.433	13.075	499	369
SUD E ISOLE	4.650	12.204	4.377	3.340	100
ITALIA	8.532	28.589	20.058	17.830	4.303

Fonte: Elaborazione Unioncamere Molise su dati Istat

Strettamente legato alla degustazione dei prodotti tipici, l'agriturismo è un fenomeno tipicamente italiano che registra, negli ultimi anni, una crescita significativa sia come forma di vacanza alternativa al turismo tradizionale di massa, secondo un approccio maggiormente rispettoso dell'ambiente e delle specificità culturali locali, sia come modalità di diversificazione delle attività agricole in grado di aumentare il valore aggiunto dell'economia rurale. Nel 2013 le aziende agricole turistiche sono circa 21 mila, suddivise tra agriturismi all'alloggio, alla ristorazione, alla degustazione e altre attività.

Nel Molise il numero assoluto di aziende agrituristiche autorizzate al 2013 sono circa 104, rimaste costanti in quest'ultimo anno. Di queste, 80 sono localizzate nella provincia di Campobasso e le restanti nella provincia di Isernia. Nel corso degli ultimi anni, l'offerta dei servizi agrituristiche si è evoluta e specializzata, spingendosi in molti casi oltre il semplice pernottamento. Risultano quindi in aumento le aziende che offrono altre attività connesse alla vita all'aria aperta (escursionismo, equitazione, corsi vari, sport, ecc.), ma anche quelle di degustazione di prodotti tipici aziendali e locali.

TABELLA 3.4: AZIENDE AGRITURISTICHE AUTORIZZATE AL 31 DICEMBRE 2013

Province e regioni	All'alloggio	Alla ristorazione	Alla degustazione	Altre attività	Totale
Campobasso	54	66	40	45	80
Isernia	13	20	10	9	24
MOLISE	67	86	50	54	104
NORD-OVEST	2.218	2.239	809	1.943	3.361
NORD-EST	4.976	2.695	762	2.851	6.675
CENTRO	6.708	2.684	1.334	5.066	7.152
SUD E ISOLE	3.200	2.896	683	2.236	3.709
ITALIA	17.102	10.514	3.588	12.096	20.897

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Molise su dati Istat

Passando ad una visione più ampia del settore agroalimentare in Molise, con la disponibilità dei dati dei registri camerali è possibile analizzare quelle che sono le caratteristiche peculiari e l'evoluzione di lungo periodo di tale settore nella nostra regione.

In Molise a fine dicembre 2014 si contano 10.220 imprese agricole registrate che rappresentano più del 29% delle imprese totali registrate e insieme alla Basilicata è la regione dove tale percentuale è più alta. La costante diminuzione delle imprese agricole è una caratteristica che accomuna, invece, tutte le regioni. In Molise rispetto al 2013 si contano 223 imprese in meno, per una diminuzione percentuale

del 2,1%, in linea sia con la media nazionale (-2,4%) che con quella del Mezzogiorno (-2,3%). Nel medio periodo, a distanza di 5 anni, la diminuzione percentuale è del 10,4%, in linea con quella nazionale (-10,9%) e leggermente inferiore alla media delle altre regioni del Sud (-11,4%).

TABELLA 3.5: IMPRESE AGRICOLE. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI PERCENTUALI SULL'ANNO PRECEDENTE

	Stock al 31.12.2014	Quota % del settore sul totale imprese	Saldo annuale dello stock	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2014/ 2010
ABRUZZO	27.957	18,8%	-607	-1,9	-2,8	-4,4	-2,1	-10,8
BASILICATA	17.977	30,1%	-385	-3,8	-1,4	-3,3	-2,1	-10,2
CALABRIA	30.489	16,9%	1	-2,7	-2,7	-2,2	0,0	-7,3
CAMPANIA	63.012	11,2%	-2.068	-2,6	-3,9	-4,0	-3,2	-13,0
EMILIA ROMAGNA	61.126	13,2%	-1.678	-2,3	-2,3	-5,3	-2,7	-12,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	14.871	14,1%	-1.079	-2,9	-3,0	-6,6	-6,8	-18,0
LAZIO	44.260	7,0%	-819	-2,7	-1,8	-3,4	-1,8	-9,3
LIGURIA	10.703	6,5%	-460	-3,5	-2,7	-8,3	-4,1	-17,4
LOMBARDIA	48.296	5,1%	-930	-1,6	-1,5	-3,1	-1,9	-7,8
MARCHE	29.219	16,8%	-1.073	-2,6	-2,1	-3,9	-3,5	-11,6
MOLISE	10.220	29,3%	-223	-3,4	-2,6	-2,7	-2,1	-10,4
PIEMONTE	55.681	12,5%	-1.712	-2,6	-2,0	-4,5	-3,0	-11,6
PUGLIA	78.592	20,8%	-2.077	-3,8	-3,0	-3,4	-2,6	-12,1
SARDEGNA	33.880	20,3%	-228	-2,2	-1,8	-2,0	-0,7	-6,6
SICILIA	82.259	18,1%	-2.638	-3,3	-3,3	-4,1	-3,1	-13,2
TOSCANA	40.617	9,8%	-786	-1,6	-0,5	-2,8	-1,9	-6,6
TRENTINO - ALTO ADIGE	28.650	26,3%	-162	-1,1	-0,6	-2,5	-0,6	-4,8
UMBRIA	16.989	17,8%	-452	-1,8	-1,4	-3,1	-2,6	-8,6
VALLE D'AOSTA	1.493	11,2%	-19	-4,6	-2,9	-12,9	-1,3	-20,3
VENETO	69.965	14,3%	-1.701	-2,2	-1,8	-6,2	-2,4	-12,1
MACRO AREE								
Nord	290.785	10,6%	-7.741	-2,2	-1,9	-5,0	-2,6	-11,2
Centro	131.085	10,0%	-3.130	-2,2	-1,4	-3,3	-2,3	-8,9
Sud e Isole	344.386	17,3%	-8.225	-3,0	-3,0	-3,5	-2,3	-11,4
ITALIA	766.256	12,7%	-19.096	-2,6	-2,3	-4,0	-2,4	-10,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

L'industria alimentare sembra ancora una volta reggere meglio degli altri settori all'urto della crisi. La produzione dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco a livello nazionale ha registrato, nell'ultimo anno, un incremento dello 0,6% rispetto al 2013, mostrando una performance migliore rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso, la cui evoluzione risulta essere negativa e pari a -0,8%.

Anche i dati Movimprese sull'industria alimentare rilevano una crescita del numero di imprese in Italia dell'1% su base annua, corrispondenti a 686 aziende in più rispetto al 2013. Un incremento che ha riguardato tutte le macroaree geografiche e, in termini percentuali, in particolare il Centro (+1,6%). In termini assoluti nel Mezzogiorno sono state 310 le imprese alimentari in più, +197 al Nord, +179 nelle regioni del Centro.

In Molise il numero delle imprese dell'industria alimentare segnano un aumento di 11 unità, corrispondenti ad un aumento in termini percentuali dell'1,7%, dopo la diminuzione registrata nel 2013 (-1,3%) e gli aumenti nel 2012 (+1,3%) e nel 2011 (+1,1%).

TABELLA 3.6: IMPRESE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI PERCENTUALI SULL'ANNO PRECEDENTE

	Stock al 31.12.2014	Quota % del settore sul totale imprese	Saldo annuale dello stock	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2014/ 2010
ABRUZZO	2.323	1,6%	17	0,2	-0,7	0,9	0,7	1,1
BASILICATA	1.060	1,8%	15	-0,4	-1,2	-0,4	1,4	-0,6
CALABRIA	3.790	2,1%	6	-1,7	-1,4	1,1	0,2	-2,0
CAMPANIA	8.402	1,5%	56	0,0	0,1	0,3	0,7	1,0
EMILIA ROMAGNA	5.584	1,2%	-35	0,0	0,4	0,9	-0,6	0,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	926	0,9%	-4	-1,8	-4,8	-0,2	-0,4	-7,1
LAZIO	4.718	0,8%	55	0,3	-0,3	2,2	1,2	3,4
LIGURIA	2.120	1,3%	18	0,5	0,7	1,8	0,9	3,9
LOMBARDIA	6.960	0,7%	141	-0,2	-0,6	1,9	2,1	3,1
MARCHE	1.961	1,1%	50	0,6	0,4	1,3	2,6	4,9
MOLISE	640	1,8%	11	1,1	1,3	-1,3	1,7	2,9
PIEMONTE	4.581	1,0%	53	0,8	0,2	1,1	1,2	3,3
PUGLIA	5.871	1,6%	40	-0,5	-0,7	0,9	0,7	0,4
SARDEGNA	2.343	1,4%	32	-0,4	-0,2	1,9	1,4	2,7
SICILIA	8.282	1,8%	133	-2,3	1,1	2,1	1,6	2,4
TOSCANA	3.582	0,9%	60	0,6	0,8	2,2	1,7	5,4
TRENTINO - ALTO ADIGE	778	0,7%	9	-0,1	0,4	-0,4	1,2	1,0
UMBRIA	1.084	1,1%	14	2,0	-0,1	0,6	1,3	3,8
VALLE D'AOSTA	139	1,0%	0	1,5	-0,7	1,5	0,0	2,2
VENETO	4.054	0,8%	15	0,0	-1,1	0,2	0,4	-0,5
MACRO AREE								
Nord	25.142	0,9%	197	0,1	-0,3	1,1	0,8	1,6
Centro	11.345	0,9%	179	0,6	0,2	1,9	1,6	4,3
Sud e Isole	32.711	1,6%	310	-0,9	-0,1	1,0	1,0	1,0
ITALIA	69.198	1,1%	686	-0,3	-0,1	1,2	1,0	1,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Un contributo determinante per il settore agroalimentare proviene dalle vendite oltre frontiera. Nel periodo gennaio–dicembre 2014 l'export agroalimentare nazionale è cresciuto del 2,4%, raggiungendo e superando a fine anno la cifra record di 34 miliardi di euro. Le esportazioni verso i paesi extra europei (+3,8% su base annua) hanno contribuito in misura superiore alla crescita dell'export, rispetto a quelle dirette verso i paesi europei, aumentate dell'1,8%.

Sulla ripresa del settore agricolo, che ancora sconta una scarsa propensione all'export, pesano l'andamento negativo dei consumi alimentari domestici, un rapporto troppo debole con gli attori a valle della filiera alimentare e un accesso al credito ancora difficile.

In un quadro regionale caratterizzato dalla ripresa delle esportazioni totali, il settore agroalimentare anche in Molise riesce ad aumentare le vendite all'estero e a fine 2014 ottiene un ottimo risultato, facendo registrare +35%, grazie all'ottima performance della provincia di Isernia, il cui valore esportato è triplicato nell'ultimo anno. Nel caso del Molise, sono principalmente le esportazioni verso i paesi europei a determinare il risultato positivo dell'intero settore. In un anno le merci esportate verso l'Europa sono aumentate del 61,4%, quelle destinate a paesi extraeuropei dell'11,7%.

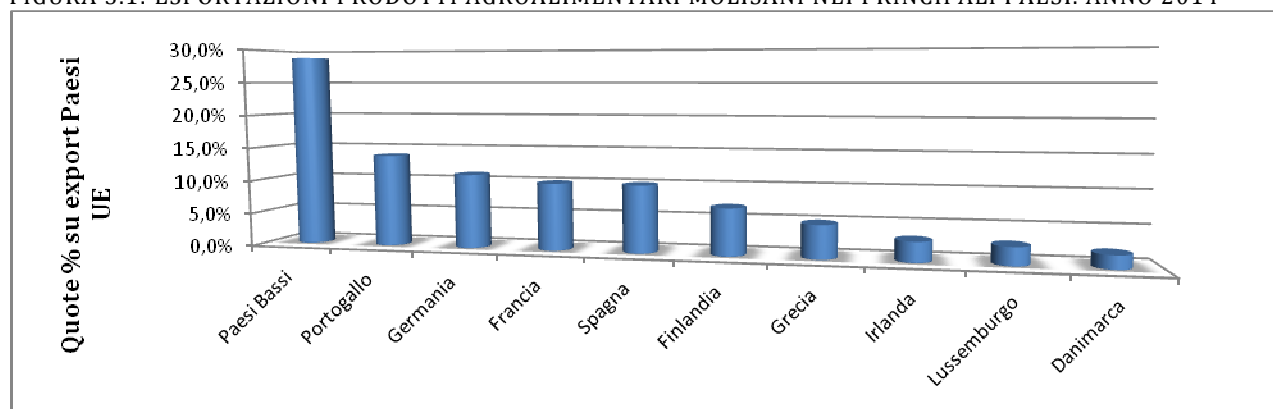
TABELLA 3.7: INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ESTERO DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Province e regioni	Agroalimentare 2013	Peso % settore	Agroalimentare 2014	Peso % settore	Variazioni %
Campobasso	53.005.239	23%	54.285.277	19%	2,4%
Isernia	10.312.975	10%	31.342.155	34%	203,9%
MOLISE	63.318.214	19%	85.627.432	23%	35,2%
NORD-OVEST	10.578.308.001	7%	11.049.799.566	7%	4,5%
NORD-EST	13.205.300.887	11%	13.427.621.385	11%	1,7%
CENTRO	3.764.737.904	6%	3.757.374.350	6%	-0,2%
SUD E ISOLE	5.939.157.460	14%	6.072.053.365	15%	2,2%
Non specificata	6.878.571	0%	5.820.986	0%	-15,4%
ITALIA	33.494.382.823	9%	34.312.669.652	9%	2,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

L'analisi dei principali paesi di sbocco di prodotti agroalimentari del Molise, mostra che tra i paesi europei, a cui sono destinati circa il 57% dei prodotti (la restante parte è destinata ai paesi extra Ue), al primo posto troviamo i Paesi Bassi, seguiti da Portogallo, Germania, Francia e Spagna.

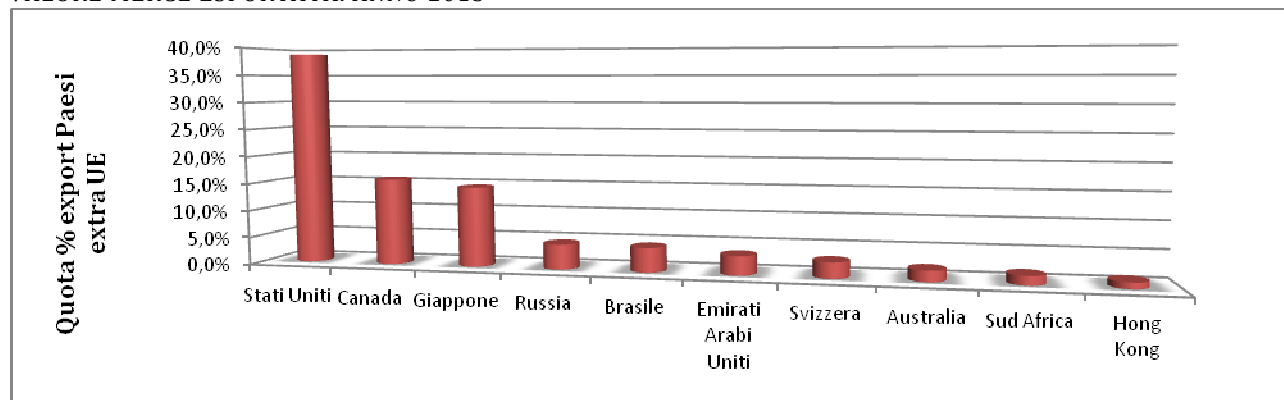
FIGURA 3.1: ESPORTAZIONI PRODOTTI AGROALIMENTARI MOLISANI NEI PRINCIPALI PAESI. ANNO 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Tra i principali paesi extra Ue per valore della merce esportata al primo posto troviamo gli Stati Uniti, seguiti poi da Canada, Giappone, Russia, Brasile, Emirati Arabi Uniti e Svizzera.

FIGURA 3.2: ESPORTAZIONI PRODOTTI AGROALIMENTARI MOLISANI NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI PER VALORE MERCE ESPORTATA. ANNO 2013

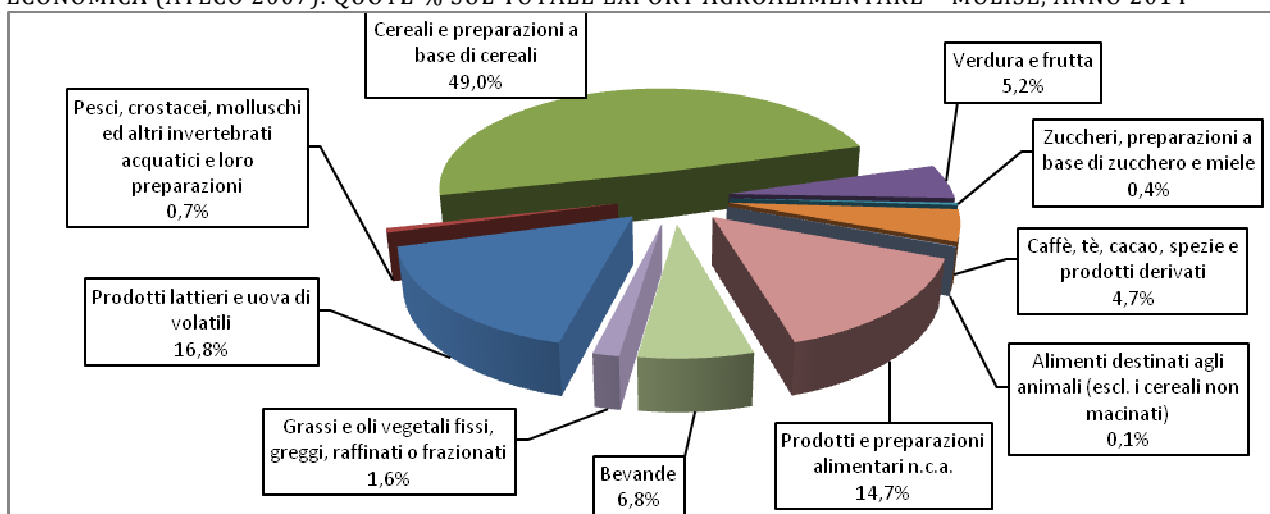


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Passando all'analisi dei principali prodotti, la quota principale è costituita dai cereali e preparazioni a base di cereali (in questo caso la quota principale è costituito dalle esportazioni di pasta) che rappresentano il 49,0% di tutto l'export agroalimentare: le esportazioni di tale prodotto sono aumentate in un anno del +14,6% andando a rappresentare circa il 2,6% del totale export di pasta nazionale.

Le esportazioni di prodotti lattiero-caseari e uova di volatili rappresentano il 16,8% del totale export di prodotti agroalimentari in Molise, esportazioni aumentate in maniera esponenziale nel 2014 (+495%). Seguono i prodotti e le preparazioni alimentari con il 14,7%, (+40,3%), le esportazioni di bevande con il 6,8% (+0,0%), e le esportazioni di verdura e frutta con il 5,2% (+43,9%). Tutti gli altri prodotti presentano incidenze inferiori al 5%.

FIGURA 3.3: ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007). QUOTE % SUL TOTALE EXPORT AGROALIMENTARE – MOLISE, ANNO 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

IL TURISMO

La crisi economica che il nostro paese fatica a mettersi alle spalle ha avuto, come noto, anche dei riflessi sulla propensione degli italiani a godere di periodi di vacanza, come dimostra il calo fra 2009 e 2013 del numero di notti trascorse dagli italiani presso strutture ricettive site nel territorio nazionale, passate dai 211,3 milioni del 2009 ai 192 milioni del 2013, solo parzialmente controbilanciato dalla crescita delle notti trascorse oltre confine.

Fortunatamente però a limitare i danni del turismo nazionale è intervenuta la componente straniera che, nello stesso periodo di tempo, ha visto incrementare il numero di notti trascorse, passate da 159,5 milioni a 184,8 milioni. Grazie a questo flusso proveniente dall'estero il numero di pernottamenti complessivo è leggermente aumentato. Ed in particolare (probabilmente a causa della maggiore capacità di spesa da parte della componente straniera), la crescita complessiva dei pernottamenti ha riguardato, di fatto, esclusivamente la componente ricettiva alberghiera, con quella extra-alberghiera che ha subito una sia pure modesta contrazione.

Nel 2013 il settore turistico molisano, dopo le diminuzioni registrate nel corso del 2012, torna a mostrare una diminuzione del numero dei turisti: la diminuzione degli arrivi e delle presenze nel 2013 rispetto al 2012 è rispettivamente del -16,9% e del -16,4%.

Secondo i dati pubblicati dall'Istat, per l'anno 2013, nell'insieme delle strutture ricettive, alberghiere e complementari¹¹, gli arrivi sono stati circa 148 mila (contro i 178 mila del 2012), di cui circa 135 mila italiani (-18,2%) e circa 13 mila stranieri (-1,2%), mentre le presenze sono state 451 mila, 409 mila provenienti dalle regioni italiane (-18%) e circa 43 mila stranieri (+2,5%), per un tasso di permanenza media – espresso dal rapporto tra presenze e arrivi – rispettivamente pari a 3 e 3,3 giorni, dato stabile rispetto al 2012 sia per quanto riguarda la permanenza media dei turisti italiani che stranieri.

TABELLA 3.8: ARRIVI E PRESENZE NEL COMPLESSO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER PROVINCIA E RESIDENZA DELLA CLIENTELA – ANNO 2013

(Valori assoluti e variazioni percentuali)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Campobasso	109.656	352.621	9.787	33.841	119.443	386.462
Isernia	25.301	55.925	3.137	9.013	28.438	64.938
MOLISE	134.957	408.546	12.924	42.854	147.881	451.400
SUD E ISOLE	11.843.665	48.117.630	6.016.126	25.476.983	17.859.791	73.594.613
ITALIA	53.599.294	191.992.233	50.263.236	184.793.382	103.862.530	376.785.615
Variazioni relative 2012/2011						
Campobasso	-6,8%	-11,2%	11,2%	16,2%	-5,5%	-9,3%
Isernia	-46,5%	-44,7%	-26,8%	-28,9%	-44,8%	-43,0%
MOLISE	-18,2%	-18,0%	-1,2%	2,5%	-16,9%	-16,4%
SUD E ISOLE	-4,9%	-5,7%	7,3%	6,9%	-1,1%	-1,7%
ITALIA	-2,5%	-4,1%	3,1%	2,3%	0,1%	-1,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

La diminuzione maggiore degli arrivi in regione si registra negli esercizi alberghieri (-17,0%), mentre le presenze sono diminuite del 19%; in valore assoluto ciò si traduce in circa 25 mila arrivi in meno rispetto al 2012 e circa 64 mila presenze in meno.

¹¹ La categoria comprende gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi ed i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la gioventù, le case per le ferie, i rifugi alpini e tutti gli esercizi ricettivi non classificati altrove

In relazione alle componenti della domanda, come si evince dai dati, la performance peggiore è determinata proprio dalla componente italiana (-18,5% gli arrivi e -21,7% le presenze), parzialmente compensate dagli aumenti sia di arrivi (+2,3%) che di presenze (+9,2%) di stranieri.

TABELLA 3.9: ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI PER PROVINCIA E RESIDENZA DELLA CLIENTELA – ANNO 2013

(Valori assoluti e variazioni percentuali)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Campobasso	87.050	189.093	7.568	23.173	94.618	212.266
Isernia	22.920	50.691	2.937	8.568	25.857	59.259
MOLISE	109.970	239.784	10.505	31.741	120.475	271.525
SUD E ISOLE	9.696.669	34.650.074	5.017.622	20.839.214	14.714.291	55.489.288
ITALIA	42.650.052	128.429.060	39.989.184	126.330.288	82.639.236	254.759.348
Variazioni relative 2013/2012						
Campobasso	-5,7%	-12,8%	15,1%	26,7%	-4,3%	-9,8%
Isernia	-46,2%	-43,2%	-20,4%	-20,6%	-44,1%	-40,7%
MOLISE	-18,5%	-21,7%	2,3%	9,2%	-17,0%	-19,0%
SUD E ISOLE	-4,8%	-4,1%	6,8%	9,3%	-1,1%	0,5%
ITALIA	-2,6%	-3,4%	2,9%	3,0%	0,0%	-0,3%

Fonte: elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati ISTAT

TABELLA 3.10: ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI COMPLEMENTARI PER PROVINCIA E RESIDENZA DELLA CLIENTELA – ANNO 2012

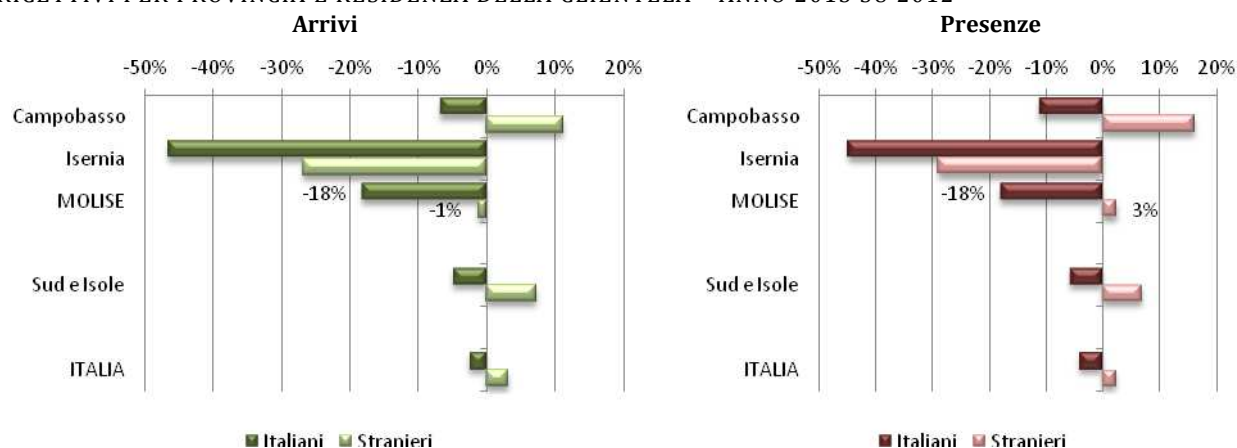
(Valori assoluti e variazioni percentuali)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Campobasso	22.606	163.528	2.219	10.668	24.825	174.196
Isernia	2.381	5.234	200	445	2.581	5.679
MOLISE	24.987	168.762	2.419	11.113	27.406	179.875
SUD E ISOLE	2.146.996	13.467.556	998.504	4.637.769	3.145.500	18.105.325
ITALIA	10.949.242	63.563.173	10.274.052	58.463.094	21.223.294	122.026.267
Variazioni relative 2013/2012						
Campobasso	-11,0%	-9,2%	0,0%	-1,6%	-10,1%	-8,8%
Isernia	-49,1%	-56,2%	-66,3%	-76,5%	-51,0%	-59,0%
MOLISE	-16,9%	-12,1%	-14,0%	-12,8%	-16,7%	-12,2%
SUD E ISOLE	-5,3%	-9,5%	9,9%	-2,8%	-1,0%	-7,9%
ITALIA	-2,4%	-5,4%	4,1%	1,0%	0,6%	-2,5%

Fonte: elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati ISTAT

Se si passa ad un'analisi a livello provinciale, le diminuzioni maggiori si riscontrano nella provincia di Isernia soprattutto quando si tratta di turisti italiani, sia in termini di arrivi che di presenze. Per quanto riguarda la provincia di Campobasso, la diminuzione ha riguardato principalmente il turismo proveniente dalle altre regioni d'Italia; aumenta al contrario il turismo di stranieri.

FIGURA 3.4: VARIAZIONE PERCENTUALE DEL MOVIMENTO DEI TURISTI NEL COMPLESSO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER PROVINCIA E RESIDENZA DELLA CLIENTELA – ANNO 2013 SU 2012



Fonte: elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati ISTAT

I dati della Banca d'Italia mostrano come tra il 2010 e il 2014 il numero dei viaggiatori stranieri in Molise sia rimasto sostanzialmente invariato (+1,6%), con picchi di arrivi soprattutto nel corso del 2011; nel 2012 il numero dei turisti si è quasi dimezzato rispetto l'anno precedente per poi tornare a crescere nei due anni successivi. Nel corso del 2014 si è registrato un aumento del 18,2%.

In Italia il numero dei viaggiatori stranieri mostra un andamento crescente e costante nel tempo raggiungendo il 12,8% in più rispetto al 2010 e il 2,2% in più rispetto al 2013. Tra le aree geografiche, è il Mezzogiorno a registrare l'incremento maggiore sia rispetto al 2013 (+9%), sia rispetto al 2010 (+24,1%).

TABELLA 3.11: NUMERO DEI VIAGGIATORI STRANIERI A DESTINAZIONE PER PROVINCIA VISITATA (Dati in migliaia e variazioni percentuali)

Province e regioni	2010	2011	2012	2013	2014
Campobasso	53	70	27	48	54
Isernia	12	12	13	7	11
MOLISE	64	82	40	55	65
NORD-OVEST	29.852	31.659	32.114	32.857	33.381
NORD-EST	29.483	29.670	31.180	31.202	32.310
CENTRO	18.506	20.179	20.014	21.246	20.906
SUD E ISOLE	6.817	7.130	7.209	7.761	8.459
DATI NON RIPARTIBILI	6.129	6.958	7.084	7.091	7.328
ITALIA	90.788	95.596	97.602	100.157	102.384

Variazioni percentuali

Province e regioni	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2014/ 2010
Campobasso	32,1%	-61,4%	77,8%	12,5%	1,9%
Isernia	0,0%	8,3%	-46,2%	57,1%	-8,3%
MOLISE	28,1%	-51,2%	37,5%	18,2%	1,6%
NORD-OVEST	6,1%	1,4%	2,3%	1,6%	11,8%
NORD-EST	0,6%	5,1%	0,1%	3,6%	9,6%
CENTRO	9,0%	-0,8%	6,2%	-1,6%	13,0%
SUD E ISOLE	4,6%	1,1%	7,7%	9,0%	24,1%
DATI NON RIPARTIBILI	13,5%	1,8%	0,1%	3,3%	19,6%
ITALIA	5,3%	2,1%	2,6%	2,2%	12,8%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia, Ex Ufficio Italiano dei Cambi

Il dato più significativo e che interessa più da vicino l'economia regionale è costituito dalla spesa dei viaggiatori stranieri sostenuta nella nostra regione. Nonostante l'aumento del numero di viaggiatori stranieri, nell'ultimo anno in Molise si assiste ad una diminuzione della spesa sostenuta del 7,7%: ad incidere negativamente il risultato della provincia di Isernia (-33,3%); al contrario nella provincia di Campobasso si assiste ad un aumento della spesa sostenuta del 6% circa.

Rispetto al 2010 complice la crisi, la spesa in Molise è diminuita del 27,3% a fronte di un numero dei viaggiatori rimasto costante nell'arco dei 5 anni.

TABELLA 3.12: SPESA DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA
(Dati in milioni di euro e variazioni percentuali)

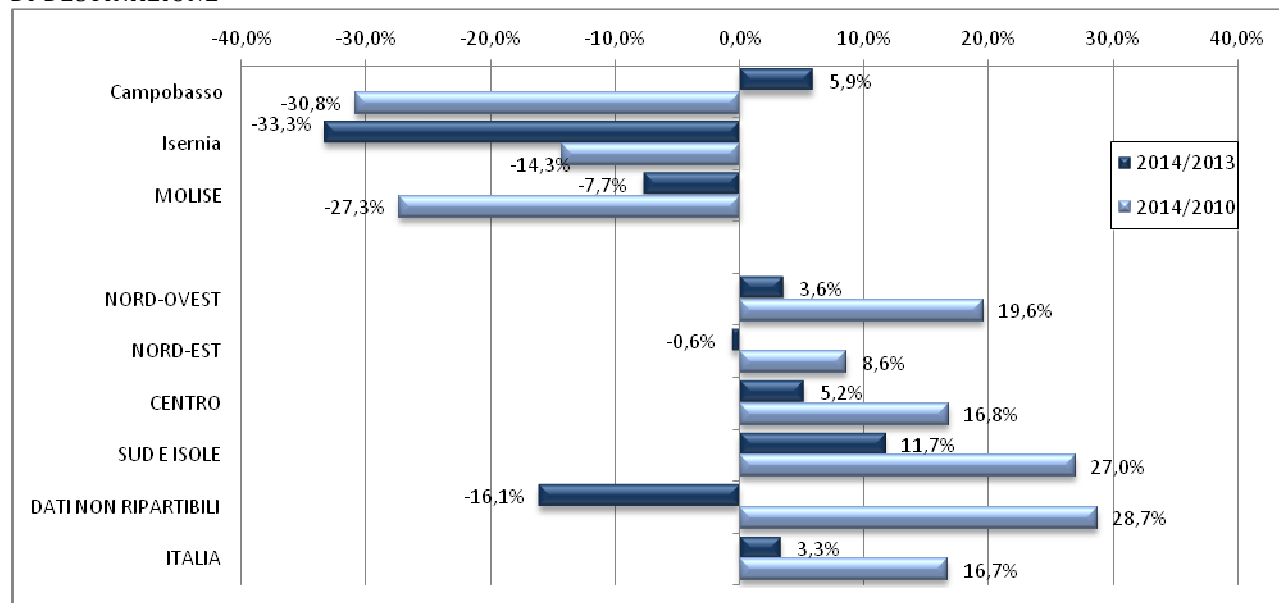
Province e regioni	2010	2011	2012	2013	2014
Campobasso	26	35	14	17	18
Isernia	7	6	4	9	6
MOLISE	33	41	18	26	24
NORD-OVEST	7.492	7.859	8.210	8.650	8.958
NORD-EST	8.249	8.609	9.227	9.009	8.955
CENTRO	9.152	9.671	9.635	10.161	10.688
SUD E ISOLE	3.646	3.873	4.077	4.145	4.630
DATI NON RIPARTIBILI	717	878	906	1100	923
ITALIA	29.257	30.891	32.056	33.064	34.154

Variazioni percentuali

Province e regioni	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2014/ 2010
Campobasso	34,6%	-60,0%	21,4%	5,9%	-30,8%
Isernia	-14,3%	-33,3%	125,0%	-33,3%	-14,3%
MOLISE	24,2%	-56,1%	44,4%	-7,7%	-27,3%
NORD-OVEST	4,9%	4,5%	5,4%	3,6%	19,6%
NORD-EST	4,4%	7,2%	-2,4%	-0,6%	8,6%
CENTRO	5,7%	-0,4%	5,5%	5,2%	16,8%
SUD E ISOLE	6,2%	5,3%	1,7%	11,7%	27,0%
DATI NON RIPARTIBILI	22,5%	3,2%	21,4%	-16,1%	28,7%
ITALIA	5,6%	3,8%	3,1%	3,3%	16,7%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia, Ex Ufficio Italiano dei Cambi

FIGURA 3.5: VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA DI DESTINAZIONE



Fonte: elaborazioni Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia, Ex Ufficio Italiano dei Cambi

Il fenomeno osservato a livello regionale, secondo il quale nonostante un aumento nell'ultimo anno del numero dei viaggiatori stranieri la spesa sostenuta è diminuita, trova giustificazione nella diminuzione del numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri dai 790 del 2013 ai 433 del 2014 (-40,8%).

TABELLA 3.13: NUMERO DEI PERNOTTAMENTI DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA
(Dati in migliaia e variazioni percentuali)

Province e regioni	2010	2011	2012	2013	2014
Campobasso	407	379	233	318	337
Isernia	149	78	109	414	96
MOLISE	556	457	342	732	433
NORD-OVEST	71.706	75.200	77.803	76.786	75.637
NORD-EST	95.280	96.970	99.342	95.754	96.181
CENTRO	91.468	96.071	94.130	92.815	92.712
SUD E ISOLE	48.645	53.541	50.875	49.793	52.895
DATI NON RIPARTIBILI	4586	5.522	5.694	6.577	6.003
ITALIA	311.686	327.304	327.843	321.726	323.428

Variazioni percentuali

Province e regioni	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2014/ 2010
Campobasso	-6,9%	-38,5%	36,5%	6,0%	-17,2%
Isernia	-47,7%	39,7%	279,8%	-76,8%	-35,6%
MOLISE	-17,8%	-25,2%	114,0%	-40,8%	-22,1%
NORD-OVEST	4,9%	3,5%	-1,3%	-1,5%	5,5%
NORD-EST	1,8%	2,4%	-3,6%	0,4%	0,9%
CENTRO	5,0%	-2,0%	-1,4%	-0,1%	1,4%
SUD E ISOLE	10,1%	-5,0%	-2,1%	6,2%	8,7%
DATI NON RIPARTIBILI	20,4%	3,1%	15,5%	-8,7%	30,9%
ITALIA	5,0%	0,2%	-1,9%	0,5%	3,8%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia, Ex Ufficio Italiano dei Cambi

In Molise nel 2014, a seguito della contemporanea diminuzione della spesa sostenuta dai turisti molisani all'estero, la bilancia turistica dei pagamenti¹² registra un miglioramento del saldo netto che resta comunque negativo: dai -40 milioni di euro si è passati -23 milioni nel 2014.

TABELLA 3.14: SALDO DELLA SPESA DEL TURISMO INTERNAZIONALE PER PROVINCIA
(Dati in milioni di euro)

Province e regioni	2010	2011	2012	2013	2014
Campobasso	-23	-5	-44	-28	-7
Isernia	-35	-19	-19	-12	-16
MOLISE	-58	-24	-62	-40	-23
NORD-OVEST	-375	343	657	881	380
NORD-EST	3.602	3.897	4.083	3.924	3.622
CENTRO	4.462	4.449	4.820	5.607	6.140
SUD E ISOLE	435	741	1076	1244	1650
DATI NON RIPARTIBILI	717	878	906	1100	923
ITALIA	8.841	10.308	11.544	12.755	12.715

Fonte: Banca d'Italia, Ex Ufficio Italiano dei Cambi

¹² La bilancia turistica dei pagamenti è relativa al saldo tra la spesa dei turisti stranieri in Italia o all'interno dei nostri confini regionali e quella dei turisti italiani per regione e provincia di appartenenza all'estero.

Dal confronto per aree geografiche emerge che nel resto d'Italia, ad eccezione nel Nord ovest nel 2010, la bilancia turistica, è sempre rimasta positiva anche se è peggiorata nel corso dell'ultimo anno al Nord, mentre è migliorata nelle regioni del Mezzogiorno e del Centro. La media nazionale vede, nel periodo gennaio-dicembre 2014, un avanzo di 12.715 milioni di euro, a fronte di uno di 12.755 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Le spese dei viaggiatori stranieri in Italia, per 33.064 milioni di euro, sono aumentate del 3,3%; quelle dei viaggiatori italiani all'estero, per 21.439 milioni di euro, sono aumentate del 6% circa.

IL SETTORE ENERGETICO E LA GREEN ECONOMY

Nel 2013 la richiesta di energia elettrica è stata di 318,5 miliardi di kWh, con un calo del 3,0% rispetto all'anno precedente. Tale flessione segue la riduzione (-1,9%) già registrata nel 2012. In sintesi, dopo la consistente caduta della domanda (-5,7%) registrata nel 2009, ad un biennio (2010 – 2011) di parziale recupero dei livelli, è succeduto un biennio (2012 – 2013) di nuovo in flessione che ha riportato la domanda elettrica ad un livello paragonabile a quello del 2003.

Nell'anno 2013, la richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per l'86,8% da produzione nazionale (86,9% nel 2012), per un valore pari a 276,3 miliardi di kWh (-3,1% rispetto al 2012), al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi. La restante 5 quota del fabbisogno (13,2%) è stata coperta dalle importazioni nette dall'estero, per un ammontare di 42,1 miliardi di kWh, in riduzione del 2,2% rispetto all'anno precedente.

Nel 2013 i consumi totali di energia elettrica sono diminuiti a 297,3 miliardi di kWh (-3,2%). Le perdite di rete sono risultate in crescita dello 0,9%, con un'incidenza sulla richiesta del 6,7% (era 6,4% nel 2012). In accordo con la regolamentazione in vigore, il mercato dei consumi finali di energia elettrica è stato anche nel 2013 suddiviso in: mercato libero (comprensivo del "servizio di salvaguardia"), mercato tutelato e autoconsumo.

I consumi del mercato libero nel 2013 sono stati pari a 207,8 miliardi di kWh (-2,1% rispetto al 2012), mentre i consumi del mercato tutelato sono scesi a 64,5 miliardi di kWh (-8,5%). In controtendenza gli autoconsumi, saliti a 25,0 miliardi di kWh, con un incremento del 1,9% rispetto all'anno precedente.

La distribuzione dei consumi di energia elettrica per settore di attività evidenzia, dopo la significativa flessione dello scorso anno, una ulteriore diminuzione dei consumi dei vari comparti industriali (-4,5%). Il settore industriale, con un consumo di 124,9 miliardi di kWh, ha rappresentato nel 2013 il 42,0% del totale dei consumi (era il 42,6% nel 2012). Per la prima volta in calo dall'anno di inizio della rilevazione (1963), i consumi del terziario, pari nel 2013 a 99,8 miliardi di kWh (-1,3% rispetto al 2012); in flessione anche il domestico con 67,0 miliardi di kWh (-3,6%). Ugualmente in contrazione i consumi dell'agricoltura, pari a 5,7 miliardi di kWh (-4,2%). Nel 2013 la produzione nazionale netta è diminuita del 3,1% rispetto all'anno precedente, con un valore di 278,8 miliardi di kWh.

Disaggregando per fonte i dati relativi alla produzione al lordo dei servizi ausiliari, rispetto all'anno precedente, si evidenzia un aumento della fonte idroelettrica (+24,7%) che raggiunge il record storico di 54,7 miliardi di kWh e una flessione del termoelettrico tradizionale. La produzione da fonti rinnovabili (idrica, eolica, fotovoltaica, geotermica e bioenergie) complessivamente è aumentata del 21,5% con una incidenza sul consumo interno lordo di energia elettrica al netto degli apporti di pompaggio pari al 33,9% (era il 27,1% nel 2012). Sulla spinta dei sistemi di incentivo si è registrata una ulteriore marcata espansione della fonte fotovoltaica (+14,5%) che ha raggiunto 21,6 miliardi di kWh e della fonte eolica (+11,1%) che ha raggiunto 14,9 miliardi di kWh. Per quanto riguarda la fonte termoelettrica si registra un forte incremento delle bioenergie (+36,9%) che hanno raggiunto 17,1 miliardi di kWh e un aumento della fonte geotermica (+1,2%). La produzione da fonte termica, che rappresenta il 65,8% della produzione netta nazionale, ha ceduto l'11,5% rispetto ai volumi dell'anno precedente. Tra i combustibili impiegati per la produzione termoelettrica si conferma il primato del gas naturale pari al 57,8% della produzione termoelettrica complessiva.

In termini di potenza installata, nel 2013 la potenza efficiente netta di generazione ha raggiunto i 124.750 MW, con un modesto incremento di 516 MW, +0,4% rispetto al 2012. Tale variazione consta di riduzioni dell'installato termoelettrico per 2.053 MW (-2,6%), cui fanno riscontro incrementi di 2.001 MW di installato fotovoltaico (+12,2%), di 129 MW idrici (+0,6%) e di 440 MW (+5,4%) di impianti eolici. Si osserva infine che dei 79.274 MW di potenza efficiente lorda termoelettrica installata, 13.287 MW non hanno prodotto nell'anno.

La punta massima del 2013 si è registrata il 26 luglio 2013 alle ore 12, raggiungendo i 53.942 MW, di poco inferiore (-0,3%) al picco del 2012 (54.113 MW), raggiunto il 10 luglio 2012, sempre alle ore 12.

TABELLA 3.15: BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA. ANNO 2013

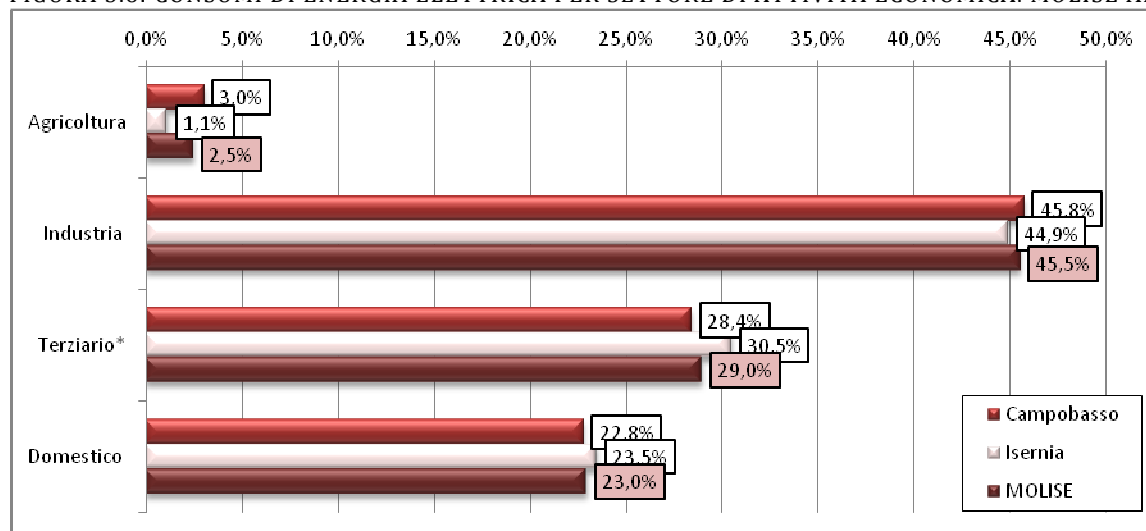
	2012	2013	2013/ 2012
Produzione lorda	299.275,9	289.803,2	-3,2%
- idrica	43.854,0	54.671,6	24,7%
- termica	217.561,4	192.986,8	-11,3%
- geotermica	5.591,7	5.659,2	1,2%
- eolica	13.407,1	14.897,0	11,1%
- fotovoltaica	18.861,7	21.588,6	14,5%
Consumi dei servizi ausiliari	11.470,4	10.970,5	-4,4%
Produzione netta	287.805,5	278.832,6	-3,1%
- idrica	43.256,4	54.068,4	25,0%
- termica	207.327,3	183.403,9	-11,5%
- geotermica	5.251,7	5.320,1	1,3%
- eolica	13.333,0	14.811,6	11,1%
- fotovoltaica	18.637,0	21.228,7	13,9%
Destinata ai pompaggi	2.689,1	2.495,2	-7,2%
Produzione destinata al consumo	285.116,4	276.337,4	-3,1%
Ricevuta da fornitori esteri	45.407,6	44.337,9	-2,4%
Ceduta a clienti esteri	2.304,3	2.200,2	-4,5%
RICHIESTA	328.219,8	318.475,1	-3,0%
Perdite di rete	21.000,3	21.187,5	0,9%
in percentuale della richiesta	0,1	6,7	
CONSUMI	307.219,5	297.287,6	-3,2%
Agricoltura	5.923,6	5.677,1	-4,2%
Industria	130.800,9	124.870,8	-4,5%
- Manifatturiera di base	58.298,4	54.779,9	-6,0%
- Manifatturiera non di base	54.194,6	52.849,1	-2,5%
Terziario	101.038,4	99.756,5	-1,3%
Domestico	69.456,6	66.983,2	-3,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Terna

In Molise nel 2013 i consumi di energia elettrica sono stati di 1.275,6 GWh, in diminuzione rispetto al 2012 del 2,5%, a fronte di una produzione netta di 2.784,2 GWh, di cui 1.284,7 GWh solo da impianti a fonti rinnovabili. A livello provinciale, la diminuzione della richiesta di energia si verifica unicamente nella provincia di Campobasso (-4,3%), mentre in provincia di Isernia è aumentata del 2,7%.

La principale richiesta, come prevedibile, viene dall'industria che nel 2013 assorbe circa 580 GWh (il 45,5% del totale regionale), in diminuzione rispetto ai 590,3 GWh dell'anno precedente. Il terziario assorbe circa il 29%, il 23% per usi domestici e solo il 2,5% è destinato all'agricoltura

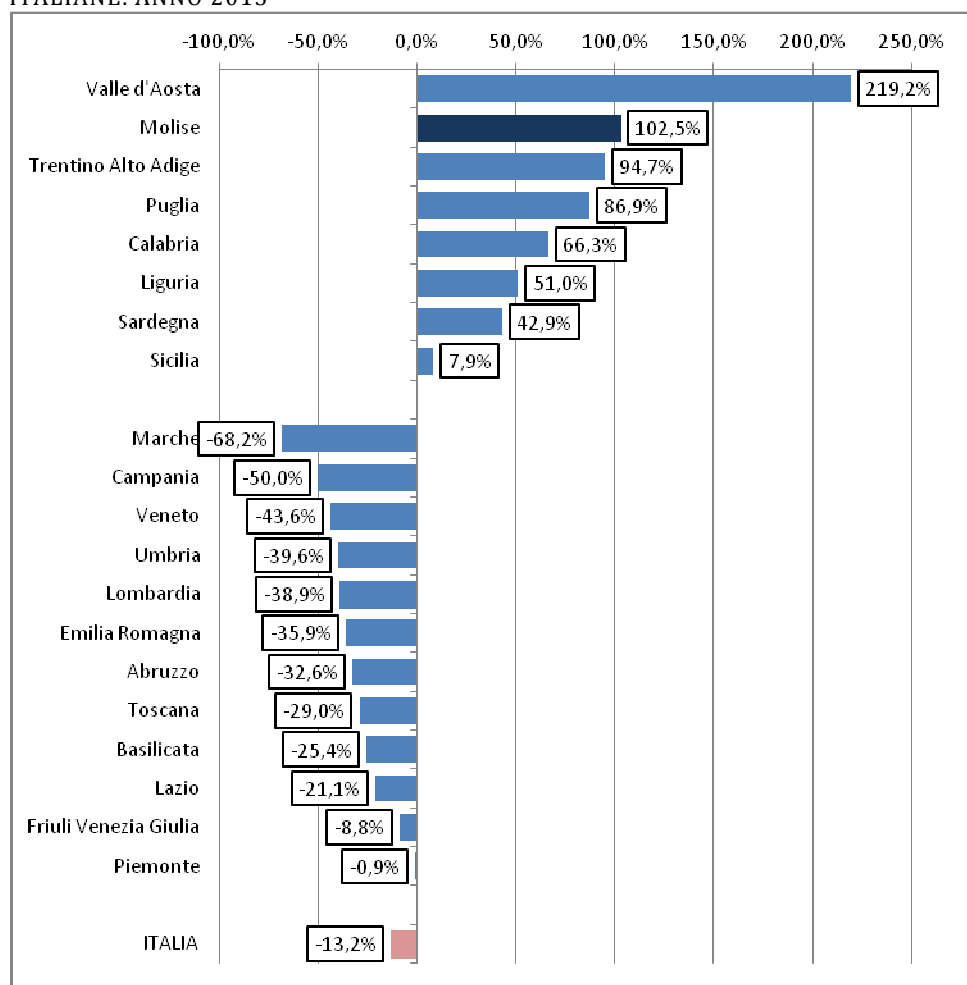
FIGURA 3.6: CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. MOLISE ANNO 2012



* I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi FS per trazione non ripartibili per provincia.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Terna

FIGURA 3.7: SUPERI E DEFICIT DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA RISPETTO ALLA RICHIESTA NELLE REGIONI ITALIANE. ANNO 2013



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Terna

Secondo i dati diffusi dal GSE (Gestore Servizi Elettrici) al 2013 la produzione totale da fonti rinnovabili in Molise è stata pari a 1.284,7 GWh, in aumento del 6% rispetto ad un anno prima. Da un

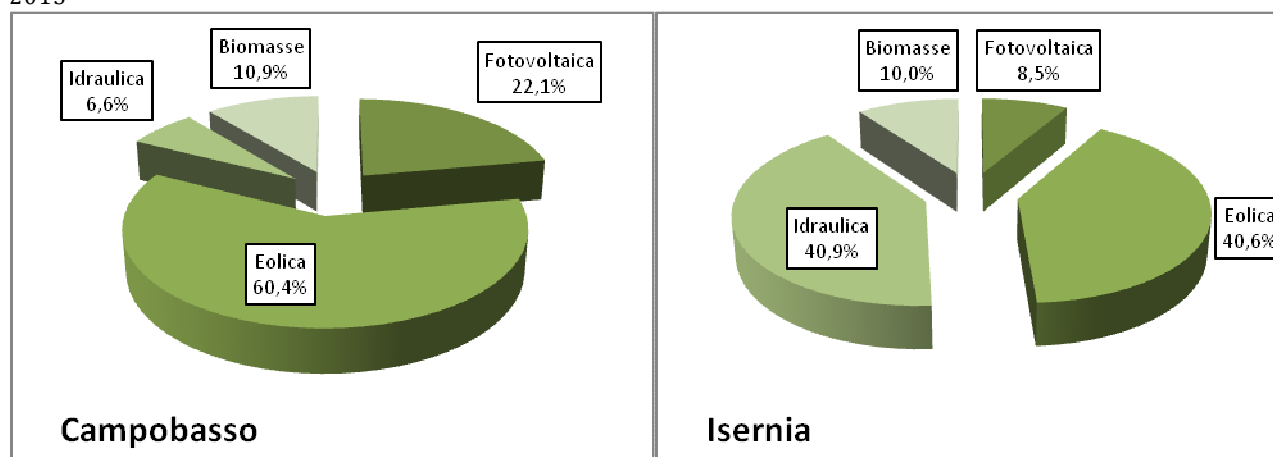
rapido calcolo si evince che la totalità della richiesta totale di energia può essere coperta solo da produzione FER.

Si tratta di un risultato di tutto rispetto reso possibile grazie ai tanti impianti che sfruttano le diverse fonti alternative di energia dislocati nella nostra regione: infatti dei GWh totali, circa il 52,6% viene prodotto da impianti eolici, il 20,1% da impianti idraulici, il 16,7% da impianti fotovoltaici e il 10,5% da impianti a biomassa.

Nella provincia di Campobasso dei 778,3 GWh prodotti da impianti a fonti rinnovabili (-2,5% rispetto al 2012), il 60,4% proviene da impianti eolici, circa il 22% da impianti a fotovoltaici, il 10,9% da impianti a biomasse e il restante 6,6% da impianti idraulici. Rispetto al 2012 è proseguita la crescita dell'incidenza della produzione da impianti fotovoltaici tanto che rappresentano la seconda fonte rinnovabile da cui la provincia ricava energia.

Nella provincia di Isernia a fronte dei 506,3 GWh totali (+22,0% rispetto al 2012), al contrario le quote maggiori derivano, seppur di poco, da impianti idraulici (40,9%), seguiti a breve distanza da impianti eolici con il 40,6%. Circa il 10,0% proviene da impianti a biomasse, mentre l'8,5% da impianti fotovoltaici.

FIGURA 3.8: PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI PER TIPOLOGIA DI FONTE. ANNO 2013



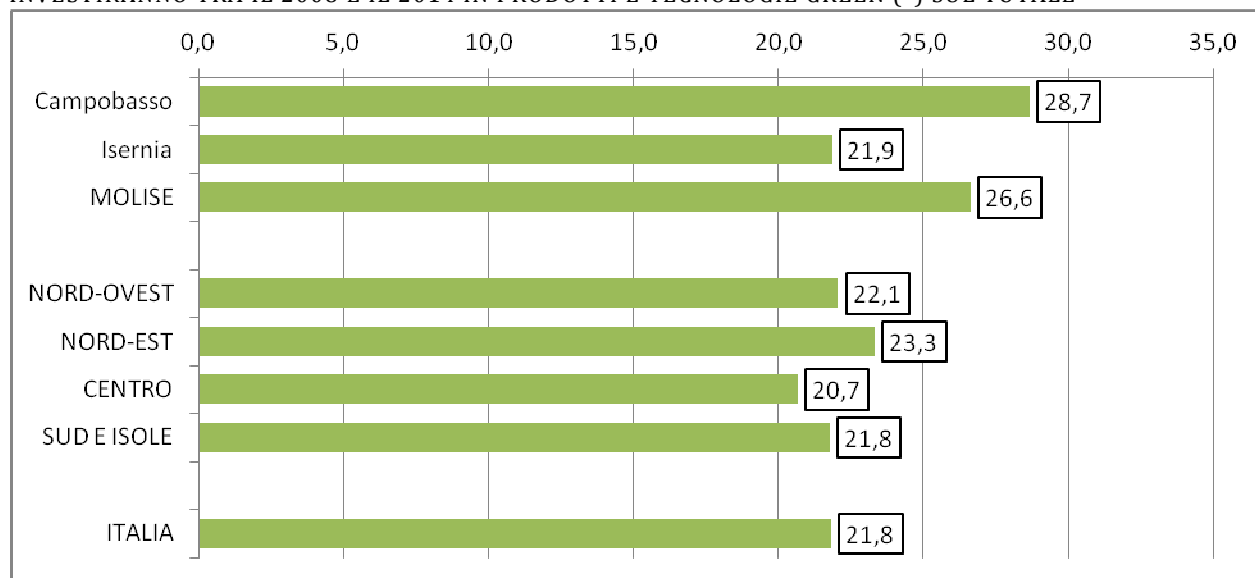
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Terna

In un momento di profonda crisi, come quella che stiamo vivendo ormai da diversi anni, per l'Italia, più ancora che per altri Paesi, la green economy sta rappresentando una chiave straordinaria per rigenerare il Made in Italy e, più in generale, per sostenere la piena affermazione di un nuovo modello di sviluppo all'interno dell'intero sistema imprenditoriale, fondato sui valori della qualità, dell'innovazione, dell'eco-efficienza e dell'ambiente. Quando si entra nel mondo della green economy, l'Italia fornisce una sola immagine: quella di un territorio in cui il comportamento di impresa sembra convergere in maniera coesa verso questa nuova frontiera dello sviluppo, vedendo impegnate le imprese del Nord come quelle del Sud nel ricorrere alle tecnologie più avanzate per garantire sostenibilità ambientale alle proprie produzioni.

Il Molise presenta una buona percentuale di imprese che hanno investito o programmato di investire nel green nel periodo 2008-2014, circa il 26,6%, valore superiore alla media italiana pari al 21,8%. Nel dettaglio, in Molise, le imprese hanno optato per l'85,4% dei casi in investimenti per la riduzione dei consumi di materie prime ed energia. L'attenzione al risparmio energetico e la percentuale delle imprese che hanno optato per questo tipo di investimento risulta superiore sia al dato italiano complessivo (79,7%) che rispetto a quello del Mezzogiorno (80,9%). Tuttavia, le imprese molisane pongono particolare attenzione anche alla sostenibilità del processo produttivo: infatti il 15,8% delle imprese ha realizzato investimenti per ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi vedendoli come un fattore competitivo che permette di posizionarsi in fasce di mercato più alte e di alimentare

l'immagine aziendale che i consumatori recepiscono. In questo caso la percentuale, però, è inferiore sia a quella nazionale (18,8%) che a quella delle altre regioni del Sud (17,7%). Quanto ai prodotti green sono ancora poche le imprese molisane che investono in questa direzione, infatti solo il 9,2% ha dichiarato di aver puntato sul prodotto o servizio offerto contro il 12,4% dell'Italia. La percentuale è pari al 9,7% in provincia di Campobasso e al 7,9% in provincia di Isernia.

FIGURA 3.9: GRADUATORIA REGIONALE SECONDO L'INCIDENZA DELLE IMPRESE CHE HANNO INVESTITO O INVESTIRANNO TRA IL 2008 E IL 2014 IN PRODOTTI E TECNOLOGIE GREEN (*) SUL TOTALE



* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2013 e/o hanno programmato di investire nel 2014 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

TABELLA 3.16: IMPRESE CHE HANNO INVESTITO O PROGRAMMATO DI INVESTIRE IN PRODOTTI E TECNOLOGIE GREEN*, PER FINALITÀ DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVE ASSUNZIONI

Province e regioni	Imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2014		Imprese che hanno investito nel green tra il 2011-2013 per tipologia di investimenti*** (%):			Assunzioni programmate per il 2014 dalle imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2014	
	Valori assoluti**	Incidenza % su totale imprese	Riduzione consumi di materie prime ed energia	Sostenibilità del processo produttivo	Prodotto/servizio offerto	Valori assoluti**	Incidenza % su totale assunzioni
Campobasso	1.550	28,7	84,3	16,8	9,7	700	42,6
Isernia	500	21,9	88,7	13,0	7,9	210	36,8
MOLISE	2.050	26,6	85,4	15,8	9,2	910	41,1
NORD-OVEST	94.020	22,1	78,6	20,0	13,2	76.140	46,5
NORD-EST	75.580	23,3	81,0	18,5	11,3	71.190	42,8
CENTRO	64.770	20,7	78,0	18,8	13,3	44.620	38,0
SUD E ISOLE	93.510	21,8	80,9	17,7	11,7	53.600	32,3
ITALIA	341.410	21,8	79,7	18,8	12,4	245.550	40,0

* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2013 e/o hanno programmato di investire nel 2014 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

*** Alla domanda sulle tipologie di investimenti green (riferita solo alle imprese che hanno investito tra il 2011 e il 2013) potevano essere date più risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

La dinamicità delle imprese industriali e terziarie che investono in prodotti e tecnologie green riesce a manifestarsi anche in campo occupazionale: le assunzioni programmate per il 2014 da imprese che hanno investito o hanno programmato di investire nel green tra il 2008 e il 2014 in Molise sono state 910 con un'incidenza sul totale delle assunzioni del 41,1% circa. Tale percentuale è pari al 36,8% in provincia di Isernia e pari al 42,6% in provincia di Campobasso.

Il confronto con le altre zone d'Italia conferma che l'incidenza regionale è in linea con il valore medio nazionale (40,0%) e superiore al quello del Mezzogiorno (32,3%). Leggermente meglio fanno il Nord ovest con il 46,5% e il nord est con il 42,8%. Per le regioni del Centro le assunzioni programmate da imprese green nel 2014 rappresentano il 38,0% delle assunzioni totali.

4 IL MERCATO DEL LAVORO

QUADRO GENERALE

Nella media del 2014, dopo due anni di calo, l'occupazione cresce (+0,4%, pari a 88.000 unità in confronto all'anno precedente), a sintesi di un aumento del Nord (+0,4%) e nel Centro (+1,8%) e di un nuovo calo nel Mezzogiorno (-0,8%, pari a -45.000 unità).

La crescita degli occupati interessa sia gli uomini (+0,2%, pari 31.000 unità), sia, soprattutto, le donne (+0,6%, pari a 57.000 unità).

TABELLA 4.1: OCCUPATI PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2014

	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	22.278,92	12.945,26	9.333,66	0,4%	0,2%	0,6%
Nord	11.611,97	6.538,30	5.073,67	0,4%	0,4%	0,4%
Centro	4.810,78	2.806,22	2.141,01	1,8%	5,6%	3,6%
Mezzogiorno	5.856,17	3.722,02	2.134,15	-0,8%	-0,6%	-1,0%
MOLISE	100,64	60,65	39,99	2,11%	2,9%	1,0%
Campobasso	74,21	45,02	29,19	4,00%	3,1%	5,4%
Isernia	26,43	15,63	10,80	-2,85%	2,3%	-9,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Questa inversione di tendenza nel mercato del lavoro sembra essere confermata anche dalle previsioni di occupazione delle imprese dell'industria e dei servizi del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro.

Nel primo trimestre 2015, infatti, le imprese italiane prevedono di stipulare quasi 210.000 nuovi contratti di lavoro sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che "atipico" (contratti in somministrazione, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali o incarichi a professionisti con partita IVA), un numero che risulta in aumento del 21% rispetto ai 173.000 del trimestre precedente. Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente.

La domanda di lavoro mostra però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2014: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento del 13%, confermando anche sotto l'aspetto occupazionale gli altri segnali di ripresa del ciclo economico. La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 10% delle assunzioni di lavoratori dipendenti e di una crescita del 21% dei contratti atipici.

Il tasso di occupazione si attesta al 55,7%, +0,2 punti percentuali rispetto al 2013. L'indicatore rimane invariato per gli uomini e sale di 0,3 punti per le donne. Alla crescita nel Centro e nel Nord si contrappone il calo nel Mezzogiorno (-0,2 punti percentuali).

TABELLA 4.2: TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2014

	Valori percentuali		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	55,7	64,7	46,8
Nord	64,3	71,8	56,9
Centro	60,9	68,4	53,6
Mezzogiorno	41,8	53,4	30,3
MOLISE	48,5	57,9	38,9
Campobasso	49,4	59,8	39,0
Isernia	46,1	53,2	38,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.3: TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2014

	Valori percentuali		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	15,6	18,2	12,8
Nord	20,3	23,1	17,3
Centro	15,5	18,0	12,9
Mezzogiorno	10,6	13,2	8,0
MOLISE	10,5	12,7	8,3
Campobasso	10,1	12,3	7,9
Isernia	11,7	13,9	9,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Nella media del 2014 continua la crescita della disoccupazione in Italia, con un aumento di 167.000 unità (+5,5%), che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni geografiche.

L'incremento è dovuto in quasi sette casi su dieci a quanti sono alla ricerca di prima occupazione. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 56,4% del 2013 al 60,7% del 2014.

TABELLA 4.4: DISOCCUPATI PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2014

	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	3.236,01	1.741,99	1.494,02	5,5%	4,0%	7,2%
Nord	1.093,99	551,76	542,23	3,5%	3,7%	3,2%
Centro	616,17	311,31	304,86	9,2%	10,3%	8,0%
Mezzogiorno	1.525,85	878,92	646,93	5,5%	2,2%	10,2%
MOLISE	18,01	10,78	7,24	-1,3%	-1,6%	-0,8%
Campobasso	11,99	7,10	4,89	-14,3%	-13,5%	-15,3%
Isernia	6,02	3,67	2,35	41,3%	34,0%	54,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Nella media del 2014, il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,7% in confronto al 12,1% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio nazionale, in particolare il Mezzogiorno dove l'indicatore arriva al 20,7%.

TABELLA 4.5: TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 ANNI E PIÙ) PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2014

	Valori percentuali		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	12,7	11,9	13,8
Nord	8,6	7,8	9,7
Centro	11,4	10,4	12,5
Mezzogiorno	20,7	19,1	23,3
MOLISE	15,2	15,1	15,3
Campobasso	13,9	13,6	14,3
Isernia	18,6	19,0	17,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Le informazioni sulla dinamica del mercato del lavoro, desunte dai dati dell'indagine Istat, segnalano per la nostra regione una situazione in chiaroscuro. Le caratteristiche della realtà locale sono, infatti, improntate ad un tasso di occupazione più basso rispetto a quello dell'intero Paese pari al 48,8% contro il 55,7% dell'Italia, mentre il tasso di disoccupazione regionale è del 15,2% rispetto alla media nazionale pari al 12,7%, ma a differenza del valore nazionale, diminuisce dal 15,6% registrato un anno prima.

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Molise, al contrario, continua a crescere e raggiunge a fine 2014 addirittura il 49,3% (circa un giovane su due è in cerca di lavoro). Il tasso di partecipazione al lavoro è anch'esso più basso (57,3%) rispetto alla media nazionale (63,9%).

TABELLA 4.6: TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2014

	Valori percentuali		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	42,7	41,3	44,7
Nord	32,7	31,1	34,8
Centro	42,4	40,5	45,0
Mezzogiorno	55,9	54,1	58,5
MOLISE	49,3	50,9	46,7
Campobasso	50,8	52,2	48,6
Isernia	45,5	47,7	41,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Osservando le variazioni rispetto ai valori del 2013, in Molise, per quanto riguarda l'occupazione, si registra un aumento del numero degli occupati del 2,1%, con la componente maschile a registrare l'aumento più alto: +2,9%, circa 1.700 occupati maschili in più rispetto al 2013. L'occupazione femminile registra sempre un aumento del 1,0%.

Contrariamente a quello che succede a livello nazionale il numero delle persone in cerca di occupazione (i cosiddetti disoccupati) diminuiscono rispetto al 2013 (-1,3%) e anche in questo caso la diminuzione riguarda indistintamente i due generi (-1,6% la diminuzione dei disoccupati, -0,8% quella delle disoccupate). Il tasso di disoccupazione, che negli anni passati era più elevato per la componente femminile, alla fine del 2014 si attesta al 15,2%, senza grosse distinzioni di genere.

A livello provinciale si nota una sostanziale differenza fra Campobasso ed Isernia. La provincia di Campobasso si caratterizza, infatti per un aumento del numero degli occupati (+4,0%) e per una diminuzione del numero dei disoccupati (-14,3%). La provincia di Isernia al contrario fa registrare una contrazione del numero degli occupati (-2,9%, risultato imputabile alla forte diminuzione dell'occupazione femminile) e un ingrossamento delle file dei disoccupati (+41,3%, e anche in questo caso la componente più penalizzata risulta essere quella femminile).

Il numero degli occupati più il numero dei disoccupati costituiscono quelli che vengono comunemente indicati con il termine di forze lavoro e analogamente a quanto accade a livello nazionale, in regione subiscono un aumento rispetto all'anno precedente del 1,6% (rispetto al +1,0% nazionale e al +0,5% del Mezzogiorno) arrivando a circa 119 mila unità.

TABELLA 4.7: FORZE LAVORO PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2014

	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	25.514,92	14.687,24	10.827,68	1,0%	0,7%	1,5%
Nord	12.705,96	7.090,06	5.615,90	0,7%	0,7%	0,7%
Centro	5.426,94	2.996,24	2.430,70	2,6%	1,9%	3,5%
Mezzogiorno	7.382,02	4.600,94	2.781,08	0,5%	-0,1%	1,4%
MOLISE	118,66	71,43	47,23	1,6%	2,2%	0,7%
Campobasso	86,20	52,12	34,08	1,0%	0,5%	1,9%
Isernia	32,46	19,31	13,15	3,1%	7,1%	-2,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

L'Istat rende disponibili, inoltre, gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione aggiornati al 2014. La diffusione è coordinata con Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione Europea e offre un'informazione che va oltre la distinzione tra occupati, disoccupati e inattivi.

Il primo indicatore riguarda gli inattivi disponibili a lavorare, ovvero coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane ma sono subito disponibili a lavorare. Nel 2014 gli inattivi disponibili a lavorare (di età compresa tra 15 e 74 anni) sono in Italia circa 3 milioni e 355 mila, circa 293 mila in più (+9,6%) rispetto al 2013.

In Molise il numero degli inattivi disponibili sono circa 25 mila, più numerosi dei disoccupati in senso stretto (circa 18 mila unità), in crescita rispetto al 2012 di circa 2 mila unità. La componente più numerosa è quella femminile anche se rispetto all'anno precedente si assiste ad un aumento più marcato tra i maschi (+11,3% contro il +5,6% della componente femminile).

TABELLA 4.8: INATTIVI (15-74 ANNI) DISPONIBILI CHE NON CERCANO LAVORO PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2014

	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	3.354,96	1.343,62	2.011,34	9,6%	11,7%	8,2%
Nord	742,83	285,99	456,84	8,5%	13,0%	5,8%
Centro	468,21	180,42	287,79	9,9%	13,2%	7,9%
Mezzogiorno	2.143,92	877,21	1.266,71	9,9%	11,0%	9,2%
MOLISE	24,88	10,53	14,35	8,0%	11,3%	5,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Il secondo indicatore riguarda gli inattivi che cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare. Nel 2014 questo gruppo conta circa 102 mila individui, circa 10 mila unità in meno rispetto al 2013 (-8,9%).

In Molise tale gruppo conta circa 480 individui, diminuiti anch'essi nel corso dell'ultimo anno (-33,4%). In questo caso il totale è distribuito principalmente fra maschi che aumentano rispetto al 2013 (+4,7%), mentre la componente femminile registra una diminuzione percentuale del 60,3%.

La somma degli inattivi disponibili a lavorare e degli inattivi che cercano ma non disponibili rappresenta la cosiddetta "forze di lavoro potenziale" che, nel 2014 in Molise ammonta a poco più di 25 mila unità. Sommando le forze di lavoro potenziali ai disoccupati si ha la misura delle persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo: si tratta di più di 43 mila unità nel 2014. Negli ultimi 5 anni alla contestuale crescita delle persone in cerca di occupazione si accompagna l'aumento delle forze di lavoro potenziali.

TABELLA 4.9: INATTIVI (15-74 ANNI) CHE CERCANO LAVORO MA NON DISPONIBILI PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2014.

	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	102,23	46,71	55,52	-8,9%	-8,2%	-9,5%
Nord	46,42	19,96	26,46	4,7%	5,3%	4,2%
Centro	20,95	10,36	10,58	-17,1%	-8,8%	-23,9%
Mezzogiorno	34,86	16,39	18,48	-18,1%	-20,2%	-16,1%
MOLISE	0,48	0,31	0,17	-33,4%	4,7%	-60,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

I due indicatori complementari alla disoccupazione danno conto degli individui con un "attaccamento" al mercato del lavoro collocato tra le condizioni di disoccupato e di inattivo. Più in particolare, le forze di lavoro potenziali (date dalla somma degli inattivi disponibili a lavorare e degli inattivi che cercano lavoro) hanno un "attaccamento" più basso di quello dei disoccupati, ma più alto di quello degli altri inattivi.

FIGURA 4.1: POPOLAZIONE PER CONDIZIONE



GLI OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Per delineare un quadro occupazionale che tenga conto dell'intera struttura economico-produttiva regionale è impossibile prescindere da un'analisi settoriale. La distribuzione per settori dell'occupazione, infatti, fornisce preziose informazioni circa il peso che ciascun aggregato ricopre nel mercato del lavoro regionale. In Molise, nella media del 2014, si nota che il 46,7% degli occupati lavora nel settore Altri servizi (trasporti, attività finanziarie, attività immobiliari, ricerca, servizi alle imprese, servizi alle persone, amministrazione pubblica ecc.) incidenza in linea con il valore del 2013, il 19,8% nel comparto Commercio, Alberghi e Ristoranti (era il 19,2% nel 2013), il 7,8% nel settore Costruzioni (più di un punto in meno rispetto al 2013), il 17,8% nell'Industria in senso stretto e il 7,8% nell'Agricoltura.

Nel corso del 2014 la dinamica negativa ha riguardato unicamente il settore delle costruzioni: in termini assoluti, dal 2010 sono circa 4.000 gli occupati in meno, e solo nell'ultimo anno si sono persi circa 1.000 posti di lavoro (-10,5% la rispettiva diminuzione in termini percentuali, rispetto ad una media nazionale pari a -4,4%). A livello provinciale sono state soprattutto le imprese in provincia di Campobasso ad essere in maggiori difficoltà con una diminuzione occupazionale pari a -21,3%; al contrario in provincia di Isernia il numero degli occupati è aumentato del 4,2%.

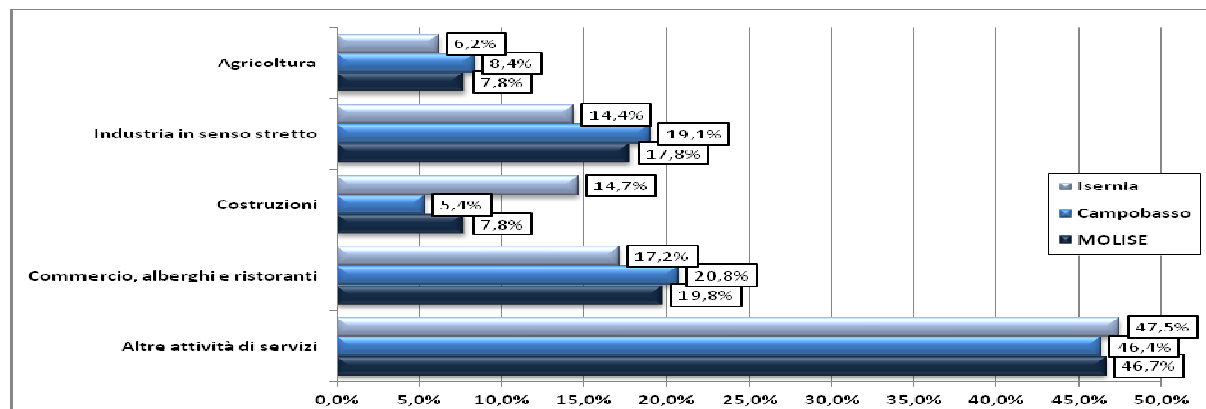
L'industria in senso stretto dopo anni di continui cali, vede finalmente aumentare di circa mille le unità lavorative (+4,8%): tale risultato è da attribuire all'aumento occupazionale registrato in provincia di Campobasso (+12,0%), mentre in provincia di Isernia sono diminuite le unità lavorative del 15,4%. L'aumento registrato nell'ultimo anno in regione, però, non basta a recuperare la base occupazionale di fine 2010: all'appello mancano, infatti, ancora circa 2.350 occupati.

Stesso andamento anche per il settore del commercio, alberghi e ristoranti che vede aumentare gli occupati nell'ultimo anno di circa 1.000 unità (aumento generalizzato alle due province, con +4,3% a Campobasso e +5,7% ad Isernia), ma che nel confronto con il 2010 vede mancare ancora circa 400 unità.

Il settore dei servizi è stato l'unico settore che nel corso degli anni ha visto un aumento costante delle unità lavorative, eccezion fatta per il 2013. Nell'ultimo anno, se gli occupati di tale settore sono aumentati del 4,0% in provincia di Campobasso, al contrario sono diminuiti ad Isernia del 4,5%: come sintesi di questi due andamenti in Molise nel corso del 2014 gli occupati di tale settore sono aumentati dell'1,6%.

Aumentano, infine, anche gli occupati del settore primario in Molise: sono circa 500 unità lavorative in più rispetto allo scorso anno (+7,7% l'aumento in termini percentuali). A livello provinciale sia Campobasso che Isernia fanno registrare aumenti nell'ordine del +8,0% e del +6,4% rispettivamente.

FIGURA 4.2: OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MOLISE, MEDIA 2014



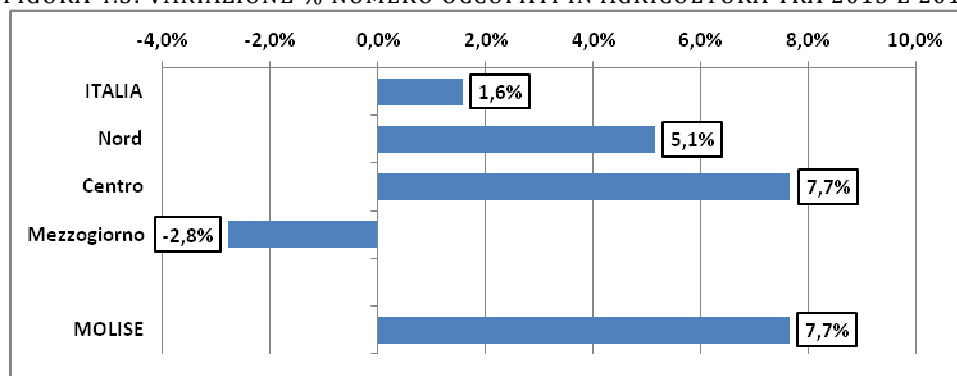
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.10: OCCUPATI IN AGRICOLTURA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

AGRICOLTURA									
	Valori assoluti (in migliaia)					Variazioni tendenziali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2013/ 2014
ITALIA	849,085	831,913	833,379	799,154	811,748	-2,0%	0,2%	-4,1%	1,6%
Nord	325,277	302,132	309,099	291,322	306,318	-7,1%	2,3%	-5,8%	5,1%
Centro	119,566	113,758	109,981	112,13	120,731	-4,9%	-3,3%	2,0%	7,7%
Mezzogiorno	404,243	416,024	414,3	395,701	384,7	2,9%	-0,4%	-4,5%	-2,8%
MOLISE	7,433	7,684	7,157	7,316	7,876	3,4%	-6,9%	2,2%	7,7%
Campobasso	5,818	6,315	6,231	5,77	6,231	8,5%	-1,3%	-7,4%	8,0%
Isernia	1,615	1,368	0,926	1,546	1,645	-15,3%	-32,3%	67,0%	6,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 4.3: VARIAZIONE % NUMERO OCCUPATI IN AGRICOLTURA TRA 2013 E 2014



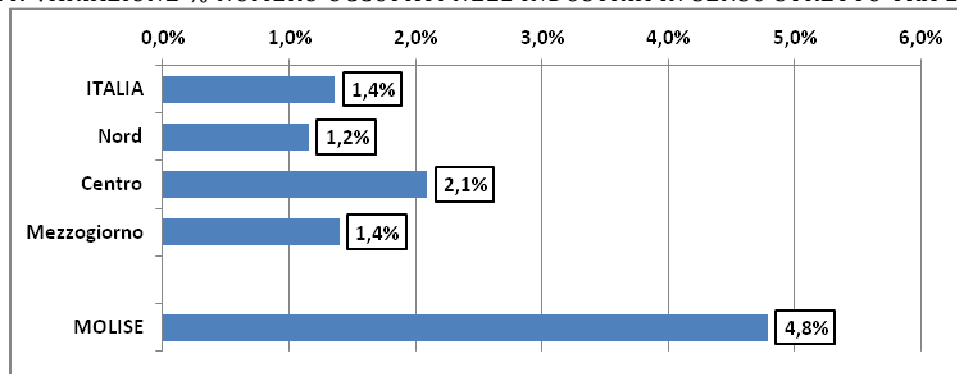
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.11: OCCUPATI NELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO									
	Valori assoluti (in migliaia)					Variazioni tendenziali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2013/ 2014
ITALIA	4.555,53	4.601,60	4.524,42	4.448,66	4.509,33	1,0%	-1,7%	-1,7%	1,4%
Nord	2.947,32	3.010,23	2.951,99	2.896,65	2.930,22	2,1%	-1,9%	-1,9%	1,2%
Centro	814,004	794,063	767,373	776,467	792,724	-2,4%	-3,4%	1,2%	2,1%
Mezzogiorno	794,201	797,301	805,057	775,542	786,386	0,4%	1,0%	-3,7%	1,4%
MOLISE	20,305	20,196	18,694	17,139	17,96	-0,5%	-7,4%	-8,3%	4,8%
Campobasso	15,246	14,117	12,035	12,644	14,155	-7,4%	-14,7%	5,1%	12,0%
Isernia	5,059	6,078	6,658	4,495	3,804	20,1%	9,5%	-32,5%	-15,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 4.4: VARIAZIONE % NUMERO OCCUPATI NELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO TRA 2013 E 2014



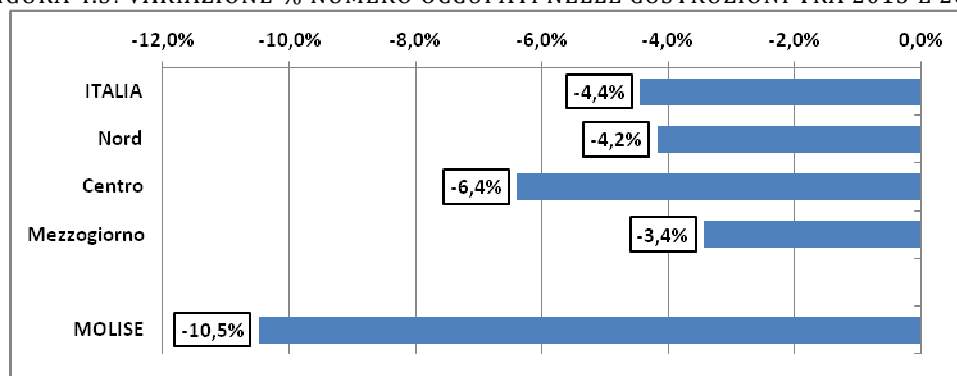
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.12: OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

COSTRUZIONI									
	Valori assoluti (in migliaia)					Variazioni tendenziali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2013/ 2014
ITALIA	1.889,00	1.791,16	1.699,88	1.553,18	1.484,08	-5,2%	-5,1%	-8,6%	-4,4%
Nord	898,248	878,907	855,989	786,379	753,528	-2,2%	-2,6%	-8,1%	-4,2%
Centro	411,046	369,911	347,82	334,74	313,352	-10,0%	-6,0%	-3,8%	-6,4%
Mezzogiorno	579,704	542,345	496,073	432,059	417,202	-6,4%	-8,5%	-12,9%	-3,4%
MOLISE	11,797	10,771	10,612	8,782	7,861	-8,7%	-1,5%	-17,2%	-10,5%
Campobasso	8,117	7,416	6,752	5,056	3,98	-8,6%	-9,0%	-25,1%	-21,3%
Isernia	3,68	3,355	3,86	3,725	3,881	-8,8%	15,1%	-3,5%	4,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 4.5: VARIAZIONE % NUMERO OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI TRA 2013 E 2014



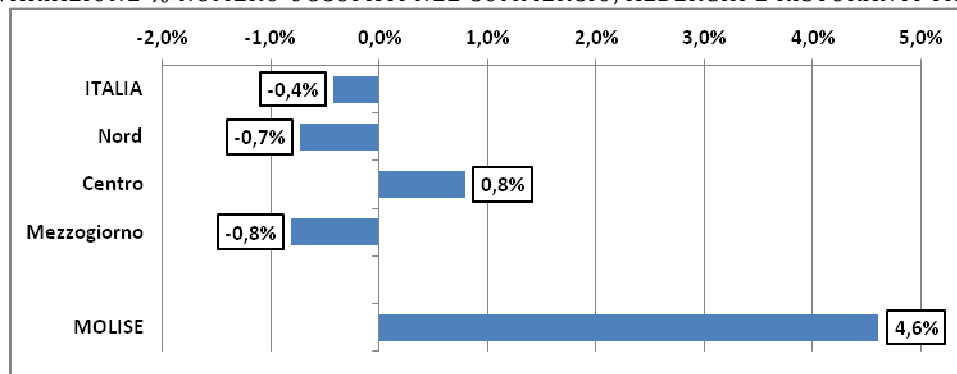
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.13: OCCUPATI NEL COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI									
	Valori assoluti (in migliaia)					Variazioni tendenziali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2013/ 2014
ITALIA	4.471,73	4.441,25	4.578,48	4.515,11	4.495,92	-0,7%	3,1%	-1,4%	-0,4%
Nord	2.204,47	2.188,41	2.274,36	2.243,86	2.227,50	-0,7%	3,9%	-1,3%	-0,7%
Centro	929,825	930,993	964,319	974,25	981,965	0,1%	3,6%	1,0%	0,8%
Mezzogiorno	1.337,44	1.321,85	1.339,80	1.296,99	1.286,46	-1,2%	1,4%	-3,2%	-0,8%
MOLISE	20,244	19,358	20,83	19,075	19,954	-4,4%	7,6%	-8,4%	4,6%
Campobasso	13,965	13,878	14,67	14,78	15,412	-0,6%	5,7%	0,7%	4,3%
Isernia	6,279	5,481	6,16	4,295	4,541	-12,7%	12,4%	-30,3%	5,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 4.6: VARIAZIONE % NUMERO OCCUPATI NEL COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI TRA 2013 E 2014



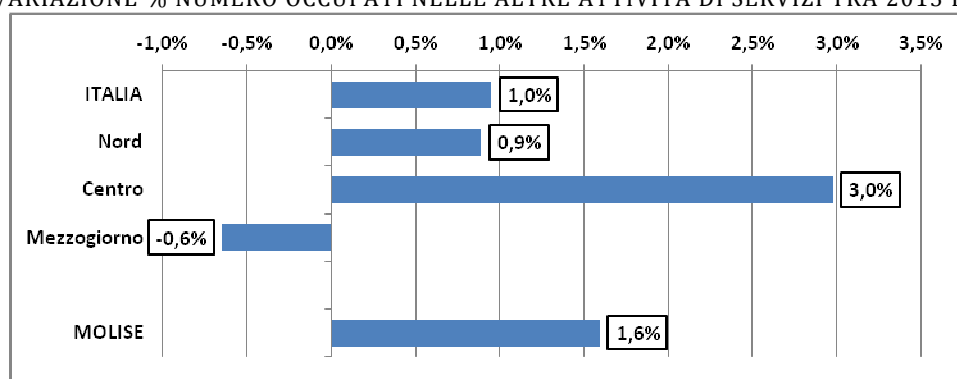
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.14: OCCUPATI NELLE ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI									
	Valori assoluti (in migliaia)					Variazioni tendenziali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
ITALIA	10.761,51	10.932,33	10.929,81	10.874,44	10.977,84	1,6%	0,0%	-0,5%	1,0%
Nord	5.258,05	5.316,47	5.276,31	5.346,79	5.394,41	1,1%	-0,8%	1,3%	0,9%
Centro	2.456,52	2.514,30	2.552,52	2.526,78	2.602,01	2,4%	1,5%	-1,0%	3,0%
Mezzogiorno	3.046,95	3.101,56	3.100,98	3.000,86	2.981,42	1,8%	0,0%	-3,2%	-0,6%
MOLISE	46,67	46,805	47,856	46,256	46,994	0,3%	2,2%	-3,3%	1,6%
Campobasso	32,433	32,658	33,569	33,111	34,433	0,7%	2,8%	-1,4%	4,0%
Isernia	14,237	14,147	14,287	13,146	12,56	-0,6%	1,0%	-8,0%	-4,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 4.7: VARIAZIONE % NUMERO OCCUPATI NELLE ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI TRA 2013 E 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Dall'analisi dei dati annuali sugli interventi di cassa integrazione, i valori cumulati relativi al periodo gennaio-dicembre 2014 ci mostrano che nel corso dell'anno appena terminato sono state autorizzate 1.111,8 milioni di ore, il 5,97% in meno rispetto al 2013, nel quale sono state autorizzate complessivamente 1.182,3 milioni di ore di cassa integrazione.

In un quadro nazionale che vede una leggera diminuzione del monte ore totale concesso, anche in Molise il monte ore totale della Cassa Integrazione Guadagni diminuisce del 2,4%, arrivando a poco più di 6 milioni di ore (6 milioni e 231 mila ore). Ricordando che la cassa integrazione guadagni è una prestazione che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori sospesi o che lavorano ad orario ridotto presso aziende in momentanea difficoltà produttiva e che gli interventi si distinguono in ordinari (CIGO), straordinari (CGIS) o in deroga (CGID), questa eccedenza di manodopera determina nelle imprese una modesta propensione a inserire nuovo personale e, spesso, una tendenza a ridimensionare il proprio organico.

In base ai dati INPS, la diminuzione in regione del monte ore totali è diretta conseguenza della diminuzione della cassa integrazione ordinaria (-18,3%) e della diminuzione di quella in deroga -35,6%. Al contrario gli interventi di cassa straordinaria sono aumentati del 47,6%, frutto di un forte aumento registrato nella provincia di Isernia.

TABELLA 4.15: NUMERO TOTALI DI ORE AUTORIZZATE DI CIG PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	2010	2011	2012	2013	2014	var % 2014/2013
Campobasso	2.208.264	2.154.317	3.282.663	3.882.387	3.388.604	-12,7%
Isernia	2.569.930	2.887.511	2.024.121	2.502.685	2.842.539	13,6%
MOLISE	4.778.194	5.041.828	5.306.784	6.385.072	6.231.143	-2,4%
NORD-OVEST	513.126.747	385.418.404	409.176.165	427.770.818	413.867.609	-3,3%
NORD-EST	283.272.015	197.824.805	233.052.068	257.081.034	217.577.439	-15,4%
CENTRO	178.758.191	162.134.611	213.080.076	216.927.762	223.699.646	3,1%
SUD	189.738.374	184.843.023	199.340.738	217.873.644	200.689.406	-7,9%
ISOLE	35.500.293	47.142.658	64.501.933	62.703.980	55.932.299	-10,8%
ITALIA	1.200.395.620	977.363.501	1.119.150.980	1.182.357.238	1.111.766.399	-6,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.16: NUMERO TOTALI DI ORE AUTORIZZATE DI CIGO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	2010	2011	2012	2013	2014	var % 2014/2013
Campobasso	846.837	627.373	1.590.500	2.301.158	2.359.217	2,5%
Isernia	640.283	431.237	500.105	1.420.038	679.656	-52,1%
MOLISE	1.487.120	1.058.610	2.090.605	3.721.196	3.038.873	-18,3%
NORD-OVEST	168.825.907	98.381.792	160.381.588	168.670.724	116.661.455	-30,8%
NORD-EST	66.352.764	40.812.118	60.126.097	56.889.138	40.237.213	-29,3%
CENTRO	38.920.107	33.361.539	48.929.830	61.178.168	44.516.057	-27,2%
SUD	54.722.105	45.577.731	60.914.376	58.722.380	37.708.805	-35,8%
ISOLE	12.983.672	11.676.331	9.842.934	10.751.177	7.864.276	-26,9%
ITALIA	341.804.555	229.809.511	340.194.825	356.211.587	246.987.806	-30,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.17: NUMERO TOTALI DI ORE AUTORIZZATE DI CIGS PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	2010	2011	2012	2013	2014	var % 2014/2013
Campobasso	503.975	881.336	631.890	1.032.353	587.839	-43,1%
Isernia	1.118.724	2.087.362	795.495	742.051	2.031.247	173,7%
MOLISE	1.622.699	2.968.698	1.427.385	1.774.404	2.619.086	47,6%
NORD-OVEST	206.867.159	190.068.190	150.341.769	186.879.254	230.516.661	23,4%
NORD-EST	114.655.383	85.684.749	85.081.315	111.227.492	123.096.726	10,7%
CENTRO	71.294.145	63.497.871	76.234.149	92.624.520	118.800.631	28,3%
SUD	82.384.104	65.635.139	68.632.652	109.735.359	120.873.286	10,1%
ISOLE	10.223.866	14.597.389	21.329.352	26.652.658	31.012.583	16,4%
ITALIA	485.424.657	419.483.338	401.619.237	527.119.283	624.299.887	18,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.18: NUMERO TOTALI DI ORE AUTORIZZATE DI CIGD PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	2010	2011	2012	2013	2014	var % 2014/2013
Campobasso	857.452	645.608	1.060.273	548.876	441.548	-19,6%
Isernia	810.923	368.912	728.521	340.596	131.636	-61,4%
MOLISE	1.668.375	1.014.520	1.788.794	889.472	573.184	-35,6%
NORD-OVEST	137.433.681	96.968.422	98.452.808	72.220.840	66.689.493	-7,7%
NORD-EST	102.263.868	71.327.938	87.844.656	88.964.404	54.243.500	-39,0%
CENTRO	68.543.939	65.275.201	87.916.097	63.125.074	60.382.958	-4,3%
SUD	52.632.165	73.630.153	69.793.710	49.415.905	42.107.315	-14,8%
ISOLE	12.292.755	20.868.938	33.329.647	25.300.145	17.055.440	-32,6%
ITALIA	373.166.408	328.070.652	377.336.918	299.026.368	240.478.706	-19,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

L'analisi per settore di attività economica evidenzia che gli interventi totali sono distribuiti per l' 83,9% nell'industria, per il 7,0% nell'edilizia, per il 6,8% nel settore commercio, per lo 0,9% in settori vari e il restante 1,4% nel settore artigianato.

In regione, nel 2014, su circa 5 milioni e 225 mila ore di CIG totali destinate al settore industria (aumentate in un anno del 2,8%), il 51,9% ha riguardato interventi di cassa integrazione ordinaria, il 45,1% ha riguardato interventi straordinari, e il 3,0% ha riguardato interventi in deroga.

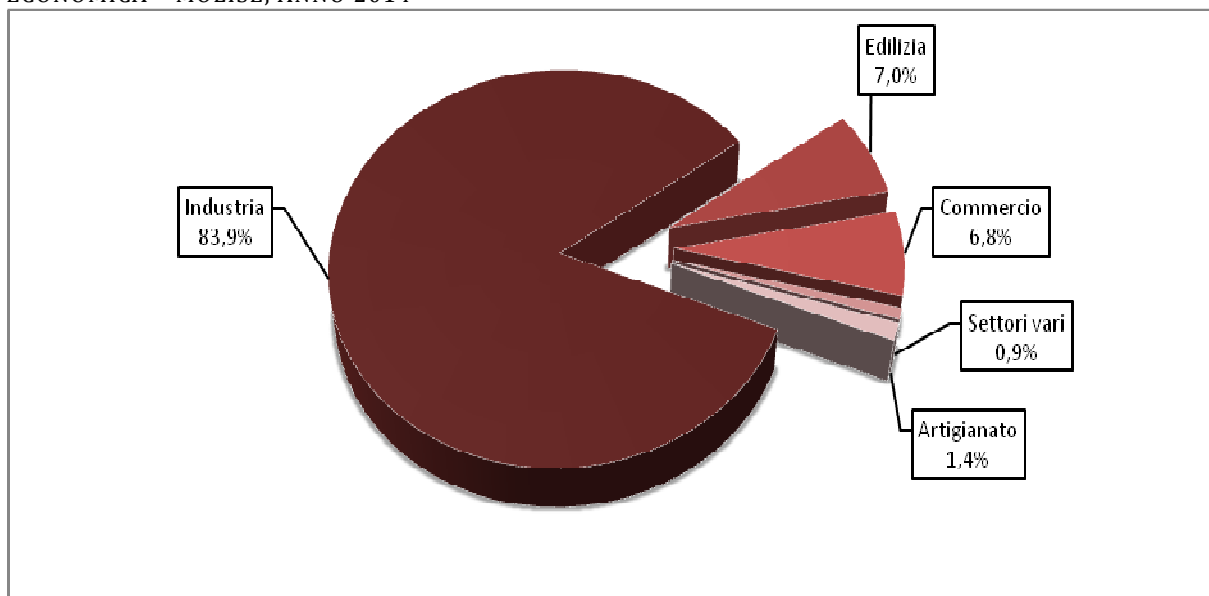
Per quanto riguarda il settore dell'edilizia, rispetto al 2013 si registra una diminuzione delle ore totali di CIG di circa il 34%: nell'analisi del 2014 su circa 436 mila ore, il 75,3% ha riguardato interventi di cassa integrazione ordinaria, il 16,4% ha riguardato interventi di cassa integrazione straordinaria e l'8,3% interventi in deroga.

Anche il commercio registra una diminuzione del monte ore totali: infatti dal 2013 si registra un diminuzione del 19%, arrivando a circa 427 mila ore. In questo caso gli interventi al 2014 sono stati così distribuiti: il 38,5% di ore concesse sono state di cassa integrazione straordinaria, mentre il restante 61,5% di cassa integrazione in deroga.

Le ore totali concesse a tutti gli altri settori sono state circa 56 mila, in aumento di circa il 22% rispetto al 2013 e quasi equamente distribuite tra interventi straordinari (48,2%) e interventi in deroga (51,8%).

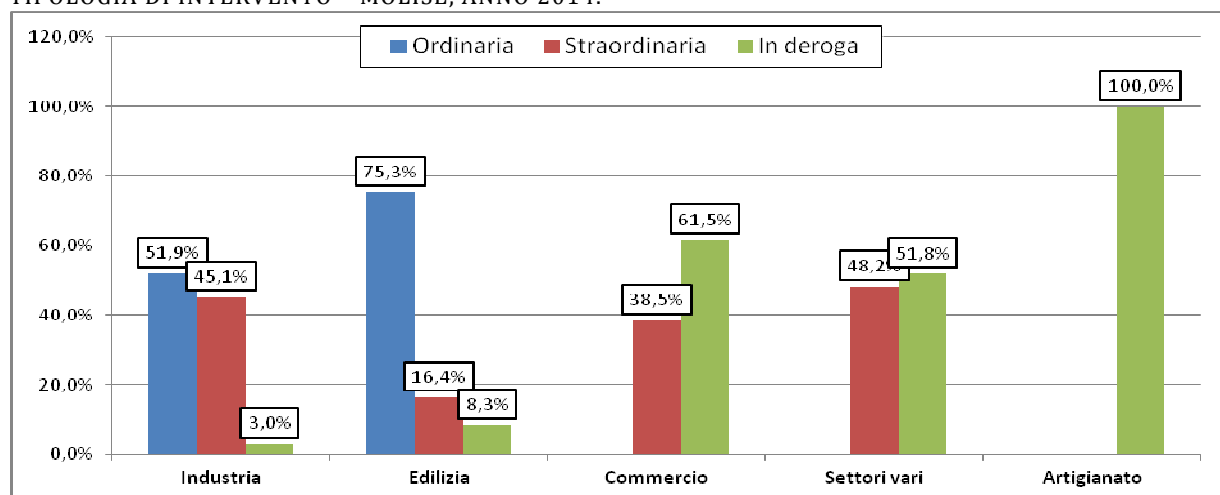
Una quota sempre più rilevante di interventi di CIGS riguarda anche le imprese artigiane che, essendo per lo più escluse dal sistema di cassa integrazione in base alla normativa ordinaria, usufruiscono tuttavia di interventi in deroga. In base ai dati INPS, nel 2014 in Molise, le aziende artigiane hanno beneficiato di circa 88 mila ore, il 30% in più rispetto al 2013.

FIGURA 4.8: RIPARTIZIONE DEL MONTE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE TOTALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MOLISE, ANNO 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

FIGURA 4.9: RIPARTIZIONE DEL MONTE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE TOTALE PER SETTORE E PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO – MOLISE, ANNO 2014.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.19: NUMERO DI ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA E VARIAZIONI TENDENZIALI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MOLISE, ANNI 2010-2014

Valori assoluti (ore CIG Ordinaria)						Variazioni tendenziali (%)
	2010	2011	2012	2013	2014	2014/2013
Industria	1.066.784	663.376	1.548.031	3.198.094	2.710.990	-15,2%
Edilizia	420.336	395.234	542.574	523.102	327.883	-37,3%
Totale	1.487.120	1.058.610	2.090.605	3.721.196	3.038.873	-18,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.20: NUMERO DI ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA E VARIAZIONI TENDENZIALI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MOLISE, ANNI 2010-2014

Valori assoluti (ore di CIG straordinaria)						Variazioni tendenziali (%)
	2010	2011	2012	2013	2014	2014/2013
Industria	1.581.633	2.808.420	1.273.971	1.642.567	2.356.933	43,5%
Edilizia	3.432	20.985	118.011	75.311	71.289	-5,3%
Commercio	37.508	120.143	5.455	43.206	164.020	279,6%
Settori Vari	126	19150	29.948	13.320	26.844	101,5%
Totale	1.622.699	2.968.698	1.427.385	1.774.404	2.619.086	47,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.21: NUMERO DI ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA E VARIAZIONI TENDENZIALI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MOLISE, ANNI 2010-2014

Valori assoluti (ore di CIGS in deroga)						Variazioni tendenziali (%)
	2010	2011	2012	2013	2014	2014/2013
Industria	1.004.458	325.445	878.051	244.462	157.502	-35,57%
Edilizia	63.288	22.360	109.779	62.745	36.343	-42,1%
Commercio	357.120	470.282	568.121	482.492	262.549	-45,6%
Settori vari	16.947	36.150	75.828	32.296	28899	-10,5%
Artigianato	226.562	160.283	157.015	67.477	87.891	30,3%
Totale	1.668.375	1.014.520	1.788.794	889.472	573.184	-35,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS.

MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI DAL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Nel primo trimestre 2015, le imprese italiane prevedono di stipulare quasi 210.000 nuovi contratti di lavoro sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che "atipico" (contratti in somministrazione, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali o incarichi a professionisti con partita IVA), un numero che risulta in aumento del 21% rispetto ai 173.000 del trimestre precedente.

Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente. La domanda di lavoro mostra però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2014: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento del 13%, confermando anche sotto l'aspetto occupazionale gli altri segnali di ripresa del ciclo economico.

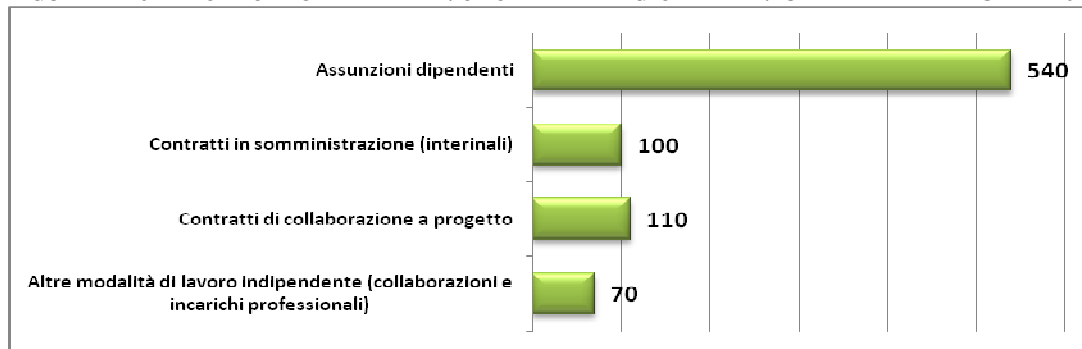
La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 10% delle assunzioni di lavoratori dipendenti e di una crescita del 21% dei contratti atipici. Si consideri tuttavia che le interviste relative al primo trimestre 2015 sono state svolte prima dell'approvazione della nuova legislazione sul mercato del lavoro che potrebbe pertanto portare a diversi comportamenti delle imprese in considerazione della nuova normativa.

In Molise i contratti attivati nel primo trimestre dell'anno saranno 820, il 24% in più rispetto al trimestre precedente, con un incremento superiore a quello nazionale. Rispetto ai circa 870 contratti dello stesso trimestre dello scorso anno, la diminuzione è del -6%.

Questa variazione tendenziale negativa è il risultato di una riduzione del -2% delle assunzioni dirette effettuate dalle imprese e di una diminuzione del -13% dei contratti atipici.

In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno 540 (il 66% dei contratti totali), mentre i contratti atipici saranno 280 (il 34%).

FIGURA 4.10: LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLA REGIONE PREVISTE NEL I TRIMESTRE 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

A differenza di quanto accade in Italia, nei primi mesi del 2015 in Molise è prevista una variazione negativa dell'occupazione: il "saldo" occupazionale atteso in regione sarà infatti pari a -180 unità, in miglioramento rispetto alle -40 di un anno prima.

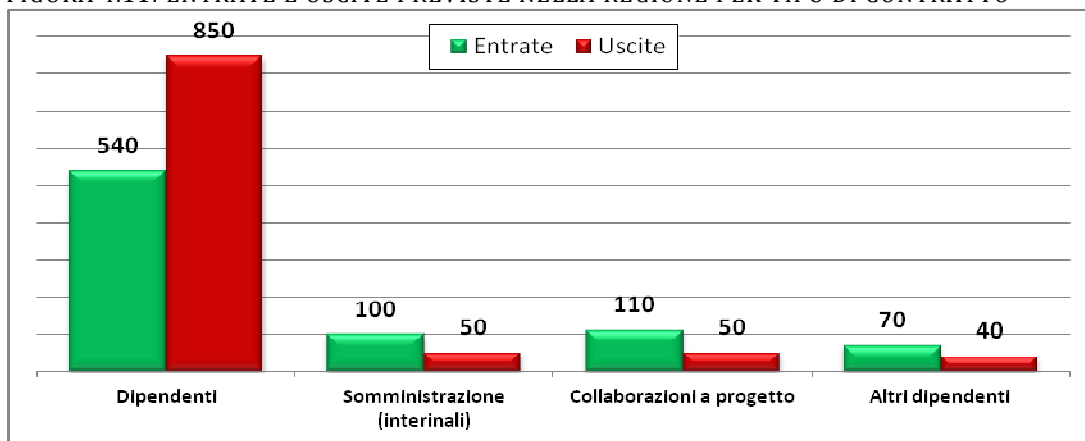
Il saldo di -180 unità, atteso per questo trimestre, è la sintesi tra 820 "entrate" di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e quasi mille "uscite", per scadenza dei contratti, pensionamento o altri motivi.

Considerando le diverse tipologie contrattuali, il saldo occupazionale si attesterà attorno a -310 unità per le assunzioni dirette programmate dalle imprese, a +40 unità per i contratti in somministrazione e a +30 unità per le collaborazioni occasionali e gli incarichi a professionisti con partita IVA.

Anche per le collaborazioni a progetto il numero dei contratti attivati sarà superiore a quello dei contratti in scadenza, con un saldo positivo di circa 70 unità, anche se le imprese che hanno previsto questa tipologia di contratto dovranno probabilmente optare per altre modalità di inserimento, in conseguenza delle nuove normative.

Considerando sempre sia il lavoro dipendente che quello atipico, si avranno saldi occupazionali negativi in entrambe le province della regione e pari a -60 unità in provincia di Isernia e -120 in quella di Campobasso.

FIGURA 4.11: ENTRATE E USCITE PREVISTE NELLA REGIONE PER TIPO DI CONTRATTO



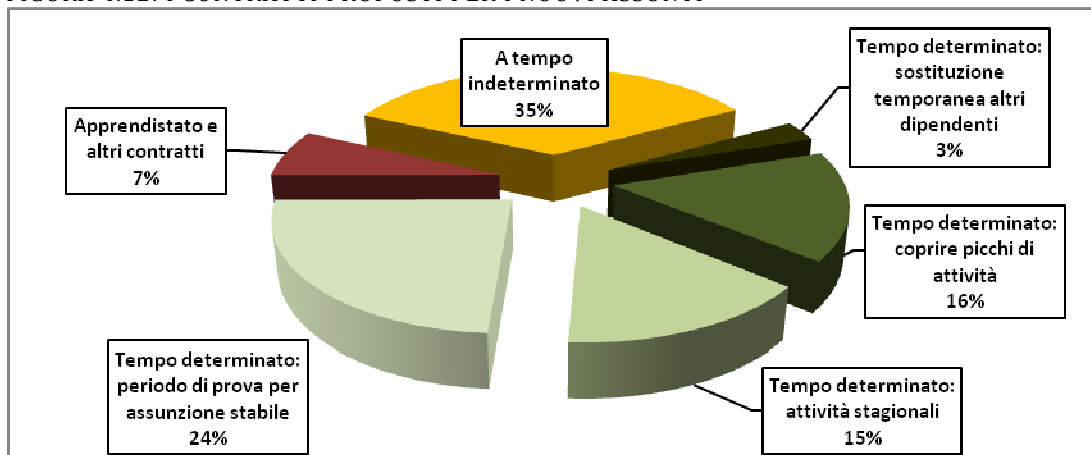
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

Le assunzioni di lavoratori dipendenti

Le assunzioni programmate dalle imprese in Molise per il primo trimestre del 2015 saranno pari a 540 unità, il 2% in meno rispetto alle 550 di un anno prima. Anche in questo trimestre si confermerà una netta prevalenza dei contratti a termine: 310 assunzioni, vale a dire il 58% del totale, saranno infatti effettuate con un contratto a tempo determinato.

Più in dettaglio, queste assunzioni saranno soprattutto utilizzate per valutare candidati in vista di una possibile assunzione stabile, raggiungendo in questo caso le 130 unità, pari al 24% del totale regionale. A queste si aggiungeranno 90 assunzioni per far fronte a picchi di attività (16%), 80 per svolgere attività stagionali (15%) e altre 20 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti dall'azienda (3%).

FIGURA 4.12: I CONTRATTI PROPOSTI PER I NUOVI ASSUNTI



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

Le assunzioni "stabili" (cioè quelle a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato) saranno pari a 230 unità, il 42% del totale. In particolare, i contratti di apprendistato potranno interessare circa il 28% dei giovani di cui è prevista l'assunzione.

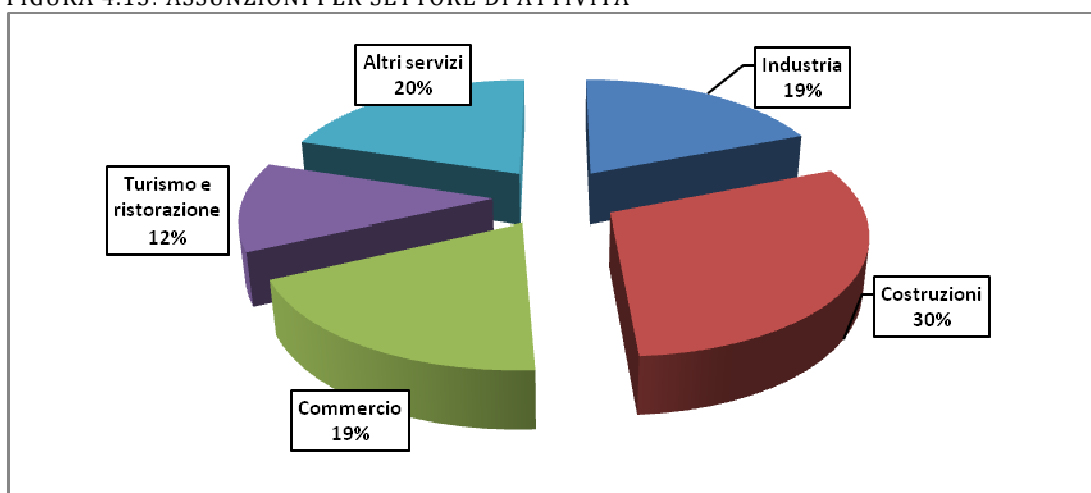
I settori che assumono

La maggior parte delle assunzioni sarà effettuata da imprese che operano nei servizi che concentreranno il 51% delle 540 assunzioni programmate in Molise nel primo trimestre, 5 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Aumenterà quindi il peso dell'industria (costruzioni comprese) che nel periodo in esame raggiungerà il 49% del totale.

Tra i comparti dei servizi, prevale l'insieme degli "altri servizi" con 110 assunzioni, pari al 20% del totale regionale. Seguono le attività del commercio, con 100 assunzioni (19%) e quelle del turismo e della ristorazione (70 unità, 8%).

Nell'industria, il comparto che concentrerà una parte significativa delle assunzioni è quello delle costruzioni con 160 assunzioni, il 30% del totale.

FIGURA 4.13: ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

Richiesta di esperienza e difficoltà nel reperimento

Nel primo trimestre dell'anno sarà richiesta un'esperienza lavorativa specifica al 72% degli assunti in Molise, percentuale superiore alla media nazionale (63%). In particolare, al 22% dei candidati sarà richiesta un'esperienza nella professione da esercitare e al 50% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa. L'esperienza è ritenuta più importante nell'industria che nei servizi (74% delle assunzioni contro 47%).

Considerando i singoli comparti, la richiesta di esperienza specifica sarà più frequente nelle costruzioni (85% delle assunzioni), seguite dal turismo e ristorazione (73%). Al contrario, il commercio e l'industria in senso stretto sono i settori più disponibili a inserire persone senza esperienza.

Rispetto allo scorso trimestre aumentano le difficoltà attese dalle imprese regionali nel reperire le figure professionali di cui necessitano. La quota di assunzioni difficili da reperire passa infatti dal 10 al 17%. Anche a livello nazionale si registra un aumento (dal 10 al 14% del totale). In regione, le difficoltà di reperimento sono attribuite nel 4% dei casi all'inadeguata preparazione dei candidati e nel 13% alla scarsa disponibilità delle figure ricercate.

Fra i diversi settori, le quote di assunzioni difficili da reperire sono comprese fra un minimo del 4% nelle attività legate al turismo e ristorazione e un massimo del 37% nelle costruzioni.

Le assunzioni di giovani e donne

Nel primo trimestre 2015, la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni sarà intorno al 24% del totale, 5 punti in più rispetto al trimestre precedente. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 51% delle assunzioni totali (contro il 55% del trimestre precedente).

Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Molise risulteranno pari al 22% del totale (erano il 14% nel trimestre precedente).

I profili professionali più richiesti dalle imprese

Nei primi tre mesi del 2015 le imprese molisane hanno programmato di assumere circa 70 lavoratori di alto profilo, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 13% delle assunzioni totali programmate nella regione. Tale percentuale risulta inferiore di 9 punti alla media nazionale (22%).

Il gruppo professionale più numeroso è quello degli operai, con 200 assunzioni (38% del totale), seguito dalle figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, (120 unità e 23%) e da quelle impiegatizie (90 unità e 16%).

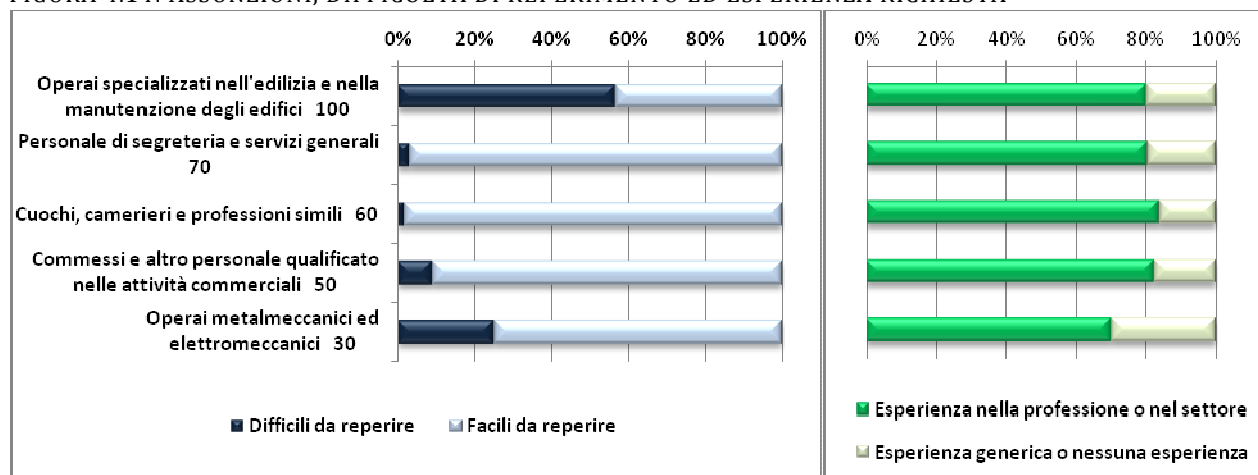
Saranno infine circa 50 le assunzioni che interesseranno figure generiche e non qualificate (10% del totale).

Le principali figure professionali

Più in dettaglio, le cinque professioni più richieste concentreranno il 56% delle assunzioni totali previste in Molise. Al primo posto figurano gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici con 100 assunzioni previste che saranno in buona parte regolate da contratti "a termine". Per queste professioni le imprese della regione segnalano problemi di reperimento nettamente superiori alla media di tutte le professioni (56% delle assunzioni contro 17%) e in 8 casi su dieci richiedono una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione.

Le imprese prevedono difficoltà di reperimento superiori alla media anche per gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici: in questo caso le difficoltà interesseranno il 35% delle figure ricercate; la richiesta di una esperienza lavorativa specifica sarà frequente e interesserà il 66% dei candidati.

FIGURA 4.14: ASSUNZIONI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

Le imprese molisane dichiarano di essere prevalentemente orientate verso candidati in possesso di esperienza specifica anche quando assumono personale legato al turismo e ristorazione (cuochi, camerieri e figure simili), commessi e altro personale qualificato nelle attività commerciali e personale di segreteria e per servizi generali. Per tutte queste professioni una esperienza sarà richiesta ad oltre l'80% dei candidati senza però causare particolari problemi di reperimento.

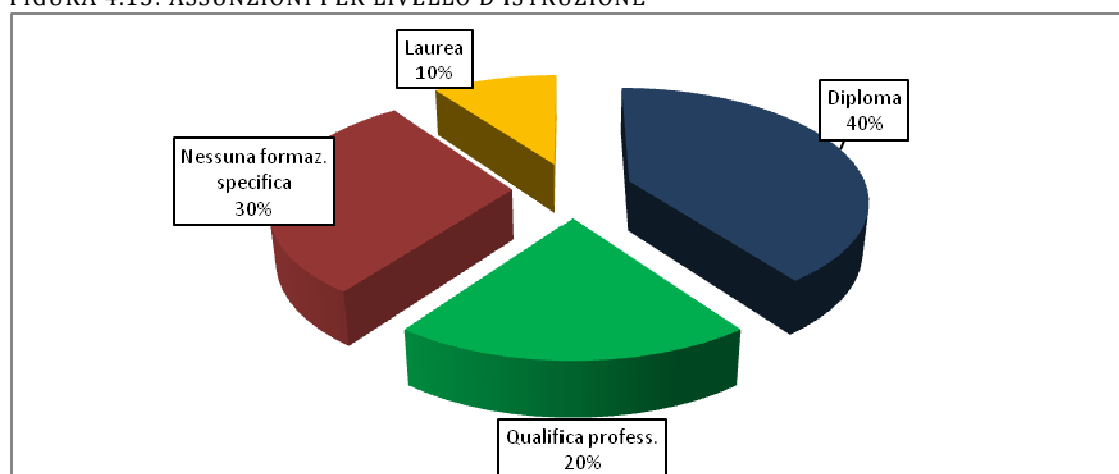
La formazione richiesta dalle imprese

Le 540 assunzioni programmate in Molise nel primo trimestre del 2015 saranno suddivise tra 50 laureati, 220 diplomati, 110 figure in possesso della qualifica professionale e altri 160 lavoratori ai quali non verrà richiesta una preparazione scolastica specifica.

La quota complessiva di laureati e diplomati sarà pari al 51% del totale, 7 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente ma inferiore al 57% della media nazionale.

La quota di assunzioni di lavoratori con qualifica professionale passerà dal 23 al 20% e diminuirà anche quella delle assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica che dal 34% scenderà al 30%.

FIGURA 4.15: ASSUNZIONI PER LIVELLO D'ISTRUZIONE



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

5 L'INNOVAZIONE. L'INVESTIMENTO NEI SAPERI.

RICERCA E SVILUPPO

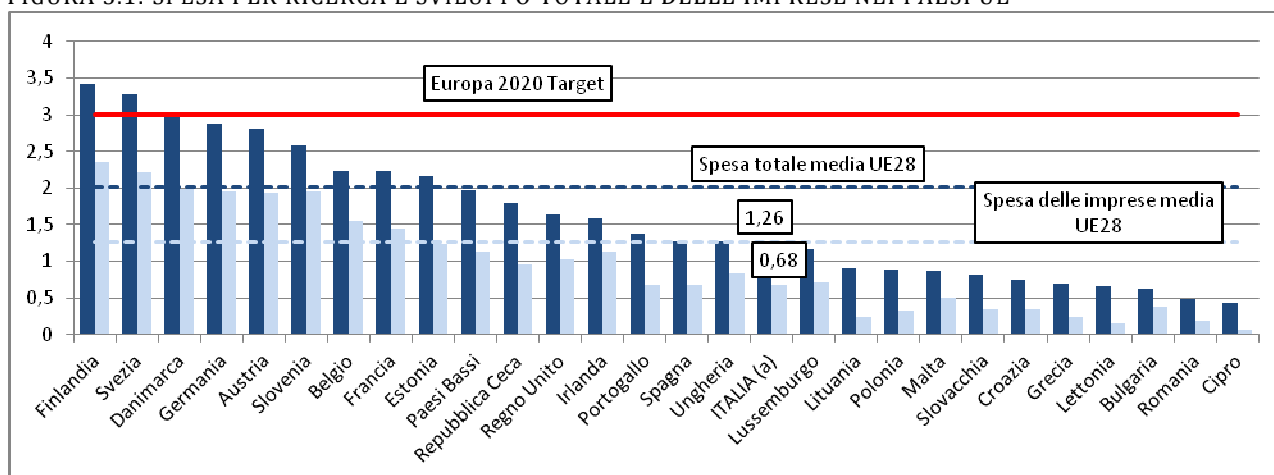
La Commissione Europea ha recentemente pubblicato la relazione sull'economia dell'Italia alla luce dell'analisi annuale della crescita della Commissione europea, che raccomanda tre pilastri principali per le politiche economiche e sociali dell'UE nel 2015: investimenti, riforme strutturali e responsabilità di bilancio.

In Italia, il persistere di bassi livelli di crescita della produttività continua a perpetuare gli squilibri macroeconomici, ossia il livello molto elevato del debito pubblico e la debolezza della competitività esterna. Dallo scoppio della crisi, gli investimenti produttivi in Italia sono diminuiti in misura significativa, e sono ora inferiori dell'1,5% alla media dell'UE in percentuale del PIL. La mancanza di concorrenza sui mercati del prodotto, le carenze infrastrutturali e i bassi livelli di spesa per ricerca e sviluppo, in particolare da parte delle imprese, ostacolano la crescita della produttività. Pertanto, le principali sfide alle quali l'Italia deve far fronte sono il risanamento di bilancio favorevole alla crescita e l'attuazione delle riforme strutturali per accrescere la produttività.

Purtroppo, l'intensità di ricerca e sviluppo e l'innovazione sono scarse in Italia; l'intensità di ricerca e sviluppo delle imprese italiane era pari allo 0,67% nel 2013, rispetto ad una media UE dell'1,29%. Anche l'intensità di R&S del settore pubblico è ad un livello notevolmente inferiore rispetto alla media dell'UE (0,54% contro 0,72% nel 2013). Una delle cause è che l'Italia ha ridotto il bilancio pubblico a favore di R&S in misura più sostenuta rispetto al bilancio pubblico complessivo (la quota della spesa pubblica destinata alla Ricerca e Sviluppo è scesa all'1,02%, rispetto all'1,32% nel 2007). Al contempo, i mediocri risultati dell'Italia in materia di innovazione non contribuiscono certo al rinnovo del tessuto economico, in particolare quello derivante dalla rapida crescita di imprese innovative e dell'occupazione in attività ad alto coefficiente di conoscenze.

Nel 2014 sono stati compiuti passi limitati. Le autorità italiane hanno introdotto un nuovo credito di imposta per la ricerca e sviluppo per tutti i tipi di imprese. Il credito di imposta è tuttavia temporaneo (2015-2019), in continuità con le esperienze passate, quando le frequenti modifiche, il carattere temporaneo e la scarsa prevedibilità di queste misure ne hanno indebolito l'efficacia. Inoltre, saranno utili anche le misure volte a facilitare l'accesso delle imprese innovative al mercato del credito e a strumenti finanziari innovativi.

FIGURA 5.1: SPESA PER RICERCA E SVILUPPO TOTALE E DELLE IMPRESE NEI PAESI UE



(a) I dati del Pil qui considerati seguono il Sec 2010.

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Eurostat, Research and development statistics.

Il conseguimento di un adeguato rapporto tra spesa per ricerca e sviluppo (R&S) e Pil è uno dei cinque obiettivi cardine stabiliti nell'ambito della strategia "Europa 2020", definita dalla Commissione europea nel marzo 2010 per accrescere i livelli di produttività, di occupazione e di benessere sociale, anche attraverso l'economia della conoscenza. In tale prospettiva, particolare risalto viene dato alla necessità di incentivare l'investimento privato in R&S. Nel 2012 il rapporto tra R&S e Pil (calcolato seguendo le specifiche del Sec 2010) dell'Italia è all'1,26 per cento, in crescita di 0,05 punti percentuali rispetto al 2011; è in crescita anche il contributo del settore privato, allo 0,68 per cento del Pil rispetto allo 0,66 per cento dell'anno precedente.

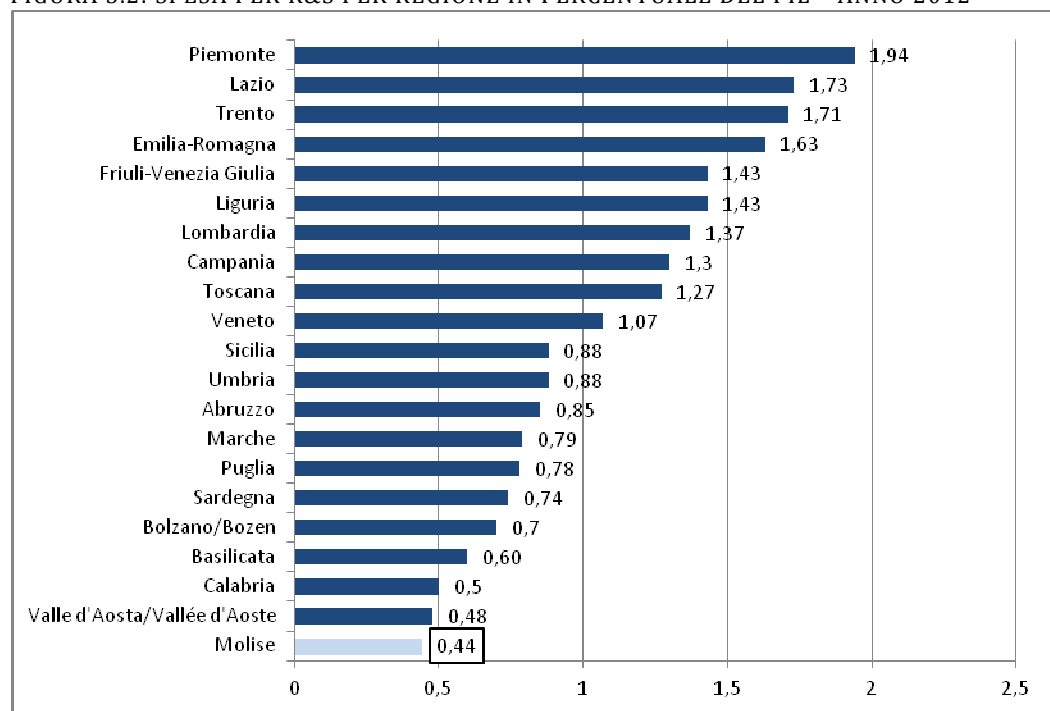
Nel 2012, la spesa della R&S nell'Ue28 assorbe il 2,01% del Pil. Solo i paesi scandinavi, Finlandia (3,43%), la Svezia (3,28%) e Danimarca (3,03%) superano la soglia del 3% del Pil, fissata come obiettivo comune dei paesi Ue. Germania e Austria investono rispettivamente il 2,88% e il 2,81% del Pil, ben al di sopra di Francia (2,23%) e Regno Unito (1,63%). Come è noto, i bilanci fortemente positivi di questi paesi sono determinati dal numero di imprese operanti in settori a forte intensità di R&S (Svezia: industria farmaceutica, automobilistica e delle apparecchiature delle telecomunicazioni; Finlandia: apparecchiature delle telecomunicazioni; Germania: veicoli a motore; Danimarca: industria farmaceutica/biotecnologie e servizi ICT). L'Italia è stabilmente al di sotto del Portogallo (1,37%) e della Spagna (1,27%), paesi che nell'ultimo anno hanno visto scendere la loro intensità di R&S sul Pil.

TABELLA 5.1: SPESA INTRA-MUROS PER R&S DISTINTA PER SETTORE ISTITUZIONALE E % SUL PIL (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO – 2012)

	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni private non profit e università	Imprese	Totale	Spesa R&S (% PIL)
Molise	2.110	22.175	2.438	26.723	0,42
Nord-Ovest	434.432	1.750.545	5.296.847	7.481.824	1,47
Nord-Est	444.069	1.194.433	2.884.666	4.523.168	1,25
Centro	1.338.233	1.618.687	1.721.547	4.678.467	1,38
Sud e Isole	436.857	1.768.050	922.240	3.127.147	0,85
ITALIA	2.653.591	6.331.715	10.825.300	19.810.606	1,26

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

FIGURA 5.2: SPESA PER R&S PER REGIONE IN PERCENTUALE DEL PIL – ANNO 2012



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

La gran parte della spesa per ricerca e sviluppo in Italia è concentrata nel Nord del Paese (il 60,6% della spesa totale). In rapporto ai Pil regionali, le performance migliori sono quelle del Piemonte (1,94%), del Lazio (1,73%), in cui è dominante la quota di spesa investita dal settore pubblico e dalle università, e dalla provincia autonoma di Trento (1,71%).

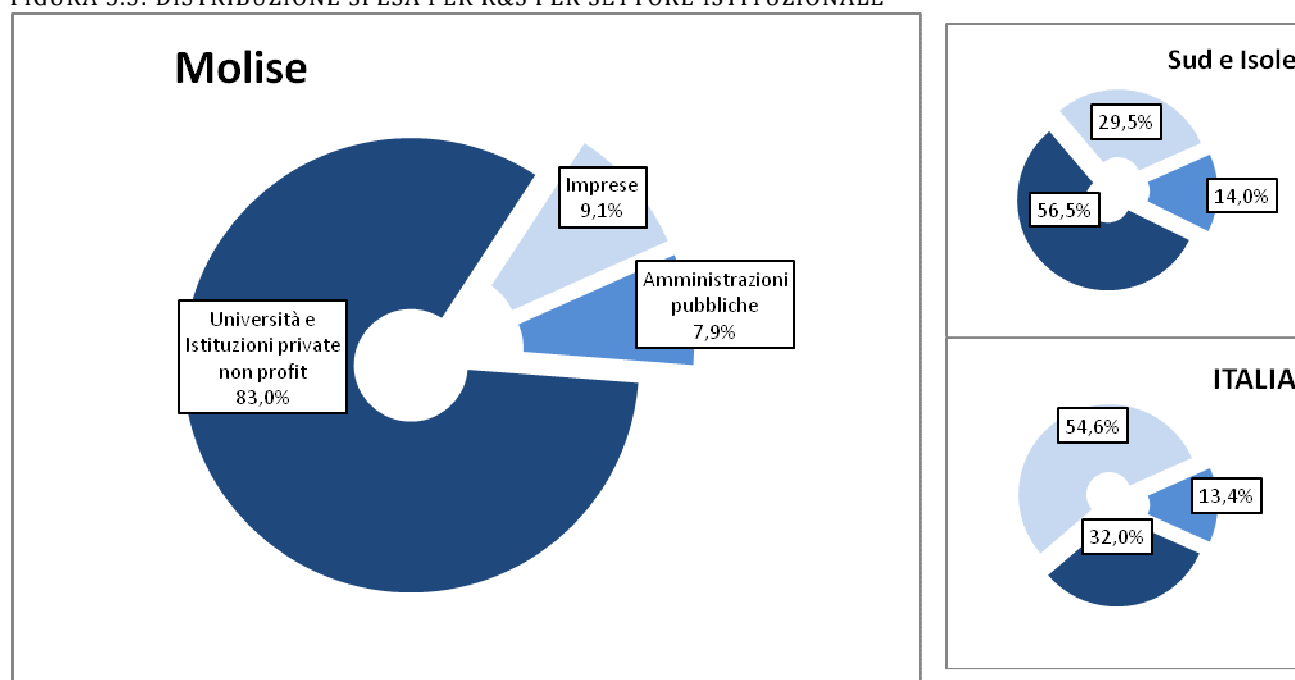
Rispetto all'intensità sul Pil della spesa del settore privato in R&S (escludendo l'attività del settore non profit), Piemonte (1,51%), Emilia Romagna (1,09%) e Lombardia (0,94%) si collocano ai primi 3 posti. Al Sud, invece, sono le imprese campane (0,54% del Pil) ad investire maggiormente in attività di R&S. le imprese della Calabria, al contrario, sono quelle che investono meno rispetto al Pil prodotto (0,01%).

Se la situazione dell'Italia non è propriamente rosea rispetto agli altri paesi europei, ma non lontana dall'obiettivo fissato a livello nazionale per il 2020 dell'1,53% del Pil (gli obiettivi di Europa 2020 sono stati, infatti, tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese), più preoccupante è la situazione della nostra regione dove la spesa totale in rapporto al Pil è pari solamente allo 0,44%, in ultima posizione nella classifica per regioni.

Interessante poi notare che la ripartizione della spesa in R&S per settore istituzionale vede la quota maggiore per l'Università e le Istituzioni private non profit (circa l'83%), con le Imprese ferme solo al 9,1%. Diversa è la situazione delle regioni del Mezzogiorno e dell'Italia in generale: in particolare nelle regioni del Sud la quota maggiore di spesa spetta sempre alle Università e alle istituzioni non profit ma la percentuale scende al 56,5%, mentre aumenta quelle delle imprese fino al 29,5%. La situazione dell'Italia in generale cambia ancora con la quota maggiore che spetta alle imprese con circa il 54,6% del totale della spesa in R&S, mentre la quota riferita alle Università e alle istituzioni non profit passa al 32%.

Sicuramente ad incidere su tali risultati, e quindi sull'elevata incidenza della spesa sostenuta dall'Università e quella bassa sostenuta dalle imprese, vi è l'ormai nota fotografia del tessuto economico – produttivo molisano, composto quasi esclusivamente da piccole e medie imprese che difficilmente possono sostenere i costi per la ricerca e lo sviluppo.

FIGURA 5.3: DISTRIBUZIONE SPESA PER R&S PER SETTORE ISTITUZIONALE

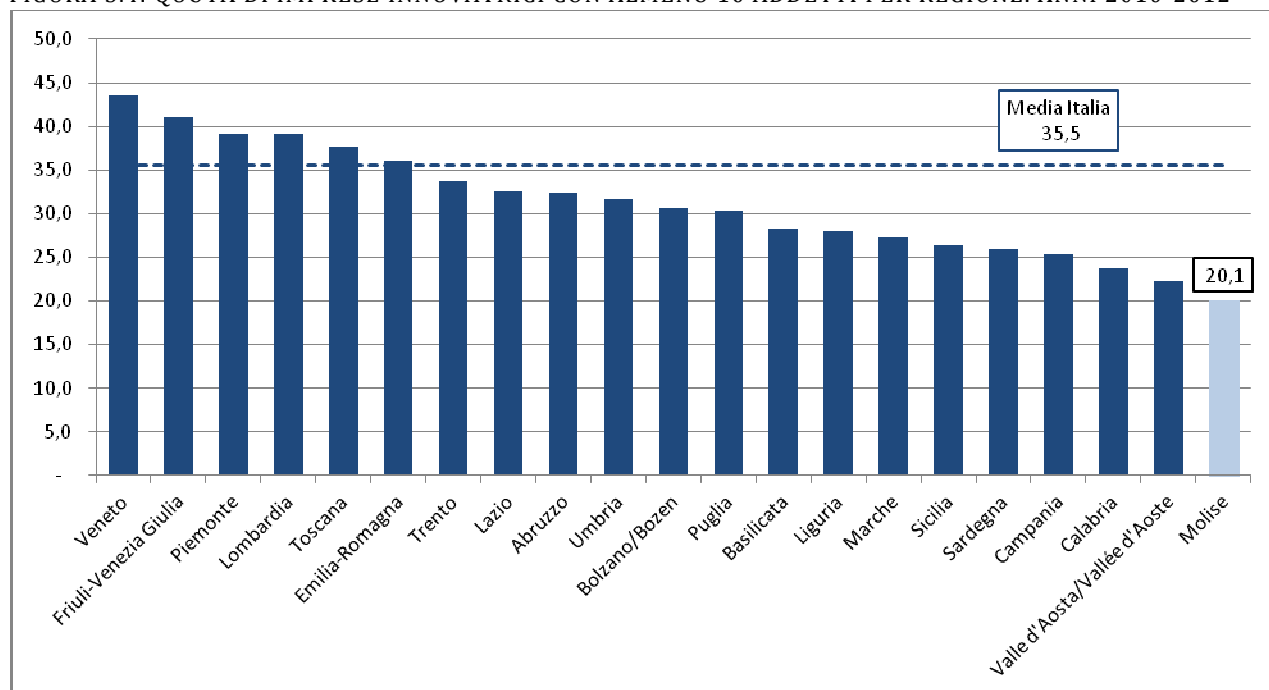


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

Quanto alla dinamica temporale, il quadro relativo al Mezzogiorno fa registrare una sostanziale stabilità nella spesa per R&S tra il 2010 e il 2011. In aumento la spesa per le regioni del Nord (Nord ovest +2,3%; Nord est +1,9%), mentre diminuisce dell'1,4% nelle regioni del Centro.

Per il Molise rispetto al 2010 si registra una diminuzione della spesa in ricerca e sviluppo del 18,1% dopo che era diminuita anche tra 2009 e 2010 dello 0,6%; il calo, nell'ultimo anno, è dovuto soprattutto al ridimensionamento dei piani di innovazione delle Amministrazioni pubbliche: rispetto al 2010 hanno speso circa il 61% in meno. Discorso analogo sia per le Università e le istituzioni non profit (-8,6%) sia per le imprese che hanno diminuito i propri investimenti in R&S del 16,9%.

FIGURA 5.4: QUOTA DI IMPRESE INNOVATRICI CON ALMENO 10 ADDETTI PER REGIONE. ANNI 2010-2012



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

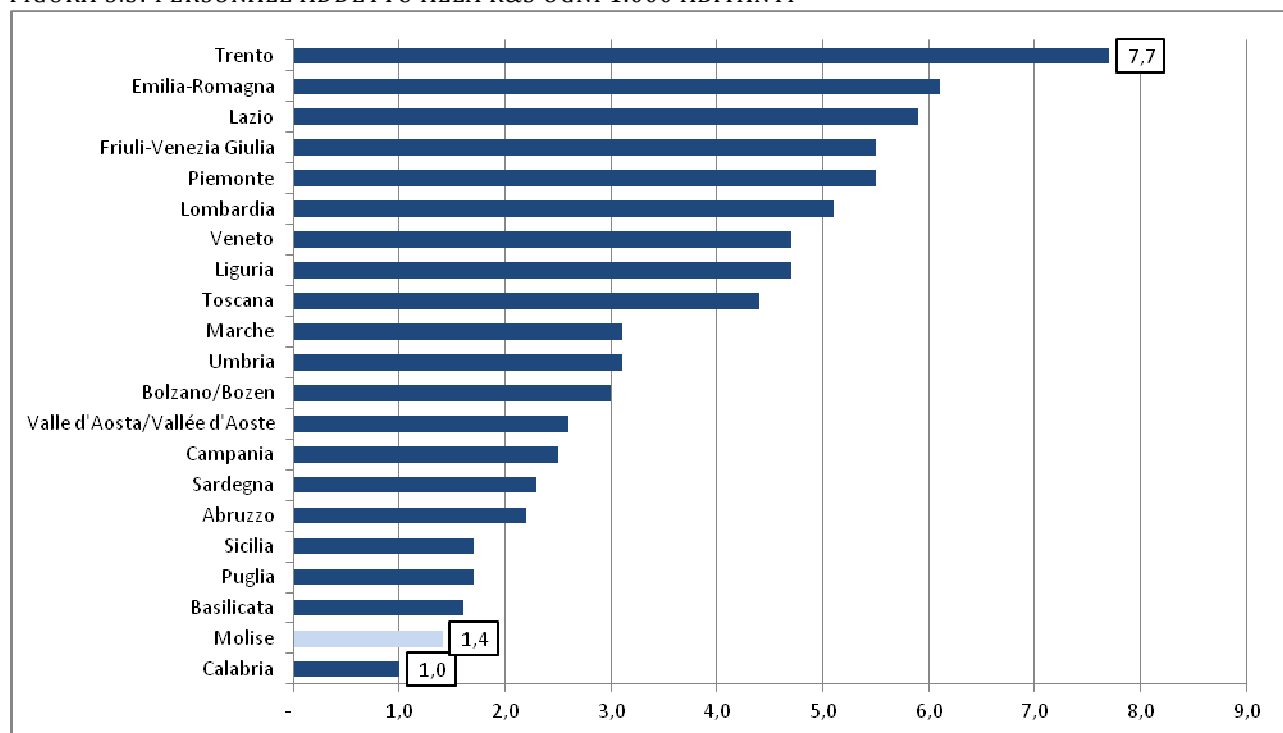
Sebbene l'innovazione sia un fenomeno complesso e ancora poco indagato nelle sue relazioni con la crescita economica e l'occupazione, essa rappresenta un obiettivo comune delle politiche di sviluppo economico nazionali ed europee. Nel triennio 2010-2012, rispetto al triennio 2008-2010, la quota percentuale di imprese innovatrici registra nel complesso un incremento (da 31,5 a 35,5 per cento). L'industria, con il 45,4 per cento di imprese innovatrici, si conferma il settore più innovativo. È seguita dai servizi, dove il 29,5 per cento delle imprese ha svolto attività finalizzate all'introduzione di nuovi prodotti o processi, e infine dalle costruzioni con il 20,3 per cento.

A livello territoriale, anche l'analisi delle imprese innovatrici con almeno 10 addetti conferma che le regioni del Nord sono quelle più innovative; in particolare, la regione con la maggiore presenza di imprese innovatrici è il Veneto, dove il 43,5% delle imprese ha svolto attività innovative finalizzate all'introduzione di innovazioni di processo o di prodotto. Seguono il Friuli Venezia Giulia (41,1%), il Piemonte (39,2%) e la Lombardia (39,1%). Le regioni centrali mostrano in generale performance non molto distanti dalla media nazionale, mentre in tutte le regioni del Mezzogiorno si registra un tasso di innovazione inferiore e il divario raggiunge punte massime in Molise (20,1%) e Calabria (23,8%). Infine, tra le regioni meno innovative si segnalano anche Valle d'Aosta e Liguria.

Riguardo alla modalità di innovazione prevalente, nelle imprese del Nord è più diffusa la tendenza ad adottare simultaneamente differenti forme di innovazione, con valori massimi nel Veneto, in Emilia Romagna e nella provincia autonoma di Trento dove un'impresa su due innova contestualmente i prodotti e i processi. La pratica di adottare innovazioni combinate è meno diffusa nelle imprese del Centro, ad eccezione della Toscana che registra un 50,6% di imprese impegnate in entrambe le attività

innovative. Comportamenti differenziati caratterizzano, invece, le regioni del Mezzogiorno: da un lato, si registra un'alta propensione a integrare le innovazioni di prodotto con quelle di processo (è il caso della Puglia e Basilicata con quote superiori alla media nazionale); dall'altro, regioni quali la Calabria, la Sardegna e il Molise segnalano la più bassa frequenza di questa tipologia di imprese. Infine, anche rispetto alla spesa sostenuta, il quadro territoriale risulta ampiamente diversificato: i valori più alti della spesa per addetto si registrano sia in alcune regioni del Nord (Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna) sia in alcune del Sud (Abruzzo, Puglia e Sicilia). Tuttavia, le regioni del Mezzogiorno si confermano, insieme con il Lazio, quelle con la minore spesa per addetto.

FIGURA 5.5: PERSONALE ADDETTO ALLA R&S OGNI 1.000 ABITANTI



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

Se consideriamo il rapporto degli addetti in R&S ogni 1.000 abitanti il Molise è la penultima regione con un valore pari a 1,4. Peggio solo la Calabria con circa un addetto in R&S ogni 1.000 abitanti. La media italiana è di 4 unità.

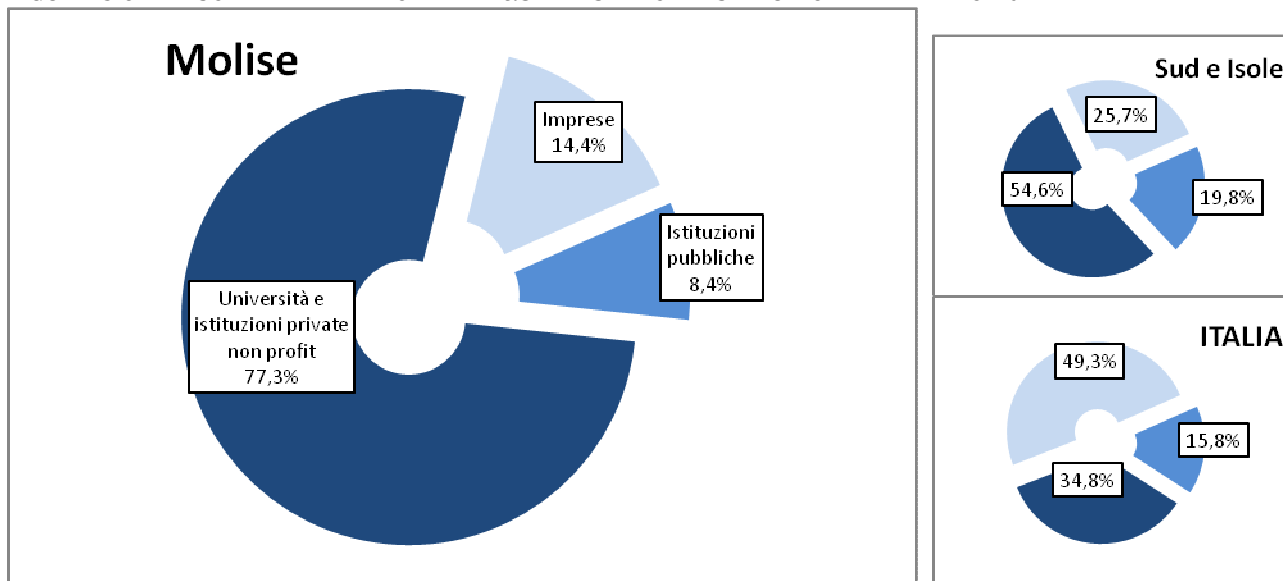
A livello nazionale la parte più rilevante degli addetti alla R&S (il 50,0%) opera nelle imprese, il 31,7% nelle università e il rimanente 18,3% nelle istituzioni pubbliche e nelle istituzioni non profit. Resta elevato il ritardo del Mezzogiorno (1,9 addetti per mille abitanti) rispetto al Nord-ovest e al Nord-est (rispettivamente 5,2 e 5,4 addetti per mille abitanti), ma anche al Centro (4,8 addetti per mille abitanti).

La distribuzione territoriale delle risorse umane dedicate alla R&S, quindi, tende a riproporre il noto divario Nord e Sud, ma risente anche di altri fattori, quali la presenza più o meno rilevante di università, di enti di ricerca e di grandi imprese. Al Nord il valore dell'indicatore si attesta sopra la media nazionale grazie al contributo delle imprese che assorbono da sole circa il 60% degli addetti destinati alla ricerca e sviluppo. Nel Centro e nel Mezzogiorno il primato spetta, invece, alle università. Le aree settentrionali con i valori più bassi dell'indicatore sono la Valle d'Aosta (2,6) e la provincia autonoma di Bolzano (3,0), soprattutto a causa di un minor peso delle università. Nel Mezzogiorno, Campania (2,5), Sardegna (2,3) e Abruzzo (2,2) sono le regioni dove il ritardo rispetto al Centro-Nord è minore.

Il Molise presenta un basso indice, come già osservato, sia al di sotto della media delle regioni del Sud sia rispetto a quello ben più alto della media nazionale: tale risultato è dovuto alla bassa presenza in

regione di grandi imprese o enti di ricerca. La stragrande maggioranza degli addetti in Molise è concentrata, infatti, nelle Università, come è caratteristica di tutte le altre regioni del Sud, ma viste le dimensioni dell'ateneo ciò influisce poco sul valore dell'indice per mille abitanti.

FIGURA 5.6: PERSONALE ADDETTO ALLA R&S PER SETTORE ISTITUZIONALE – ANNO 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

MARCHI E BREVETTI

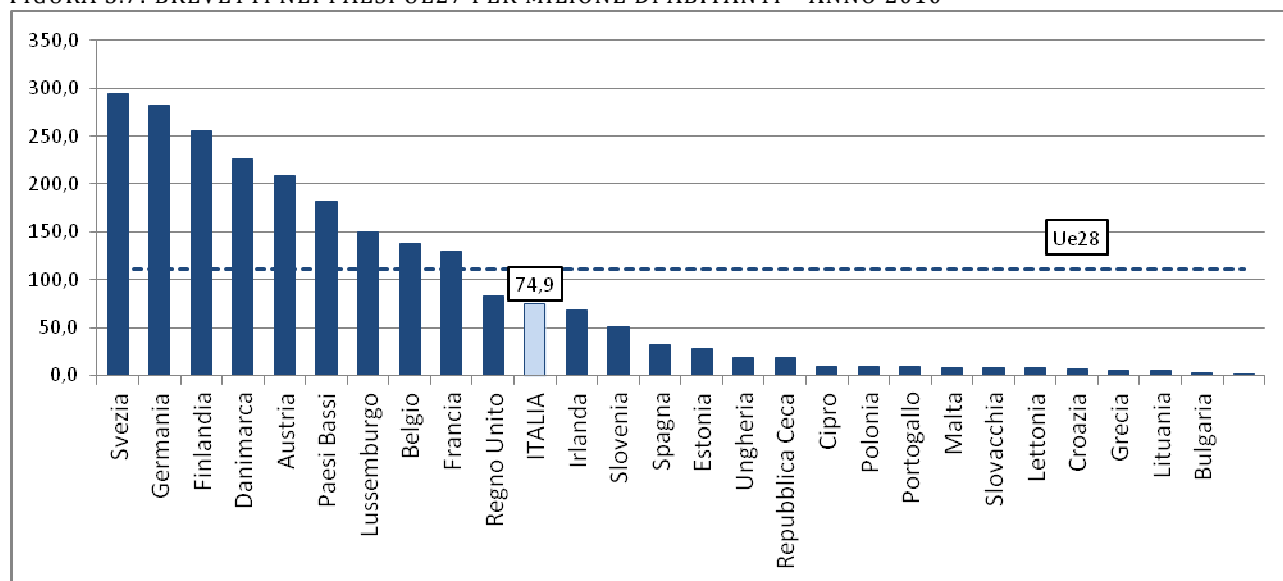
La forte propensione all'innovazione ed i repentini mutamenti di scenario, che caratterizzano il contesto economico attuale, rendono gli interventi di tutela e valorizzazione della proprietà industriale presupposti indispensabili per il rafforzamento competitivo delle imprese e la crescita economica dell'intero sistema Paese.

Di grande rilevanza è la distinzione tra "invenzione" ed "innovazione". Per invenzione si intende una soluzione tecnica ad un problema di carattere tecnico. Essa può consistere in un'idea innovativa oppure in un prototipo o in un modello di lavoro. L'innovazione, invece, consiste nella conversione di un'invenzione in un processo o prodotto che abbia mercato. Le principali ragioni per le quali le imprese innovano possono essere riassunte come di seguito:

- per migliorare il processo di produzione con riferimento sia al contenimento dei costi che all'aumento della produttività;
- per introdurre sul mercato nuovi prodotti che vanno incontro alle esigenze della clientela; per mantenere alta la competitività e/o espandersi sul mercato;
- per operare in modo che la tecnologia sia sviluppata tenendo conto dei bisogni attuali ed emergenti del mercato e dei suoi clienti;
- per evitare di dipendere dalle tecnologie appartenenti ad altre imprese.

Nell'economia odierna, l'innovazione all'interno di una impresa richiede una buona conoscenza del sistema brevettuale al fine di assicurarsi che l'impresa stessa tragga il massimo profitto dalla propria capacità innovativa e creativa, stabilendo inoltre collegamenti proficui con imprese titolari di altri brevetti ed evitando di violare diritti altrui utilizzando tecnologie appartenenti ad altri soggetti, senza la preventiva autorizzazione. Diversamente da quanto accadeva in passato, al giorno d'oggi molte innovazioni sono spesso di natura complessa: sono cioè costituite da più invenzioni già coperte da brevetto, le quali possono appartenere a diversi titolari.

FIGURA 5.7: BREVETTI NEI PAESI UE27 PER MILIONE DI ABITANTI - ANNO 2010



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Eurostat, Patent statistics

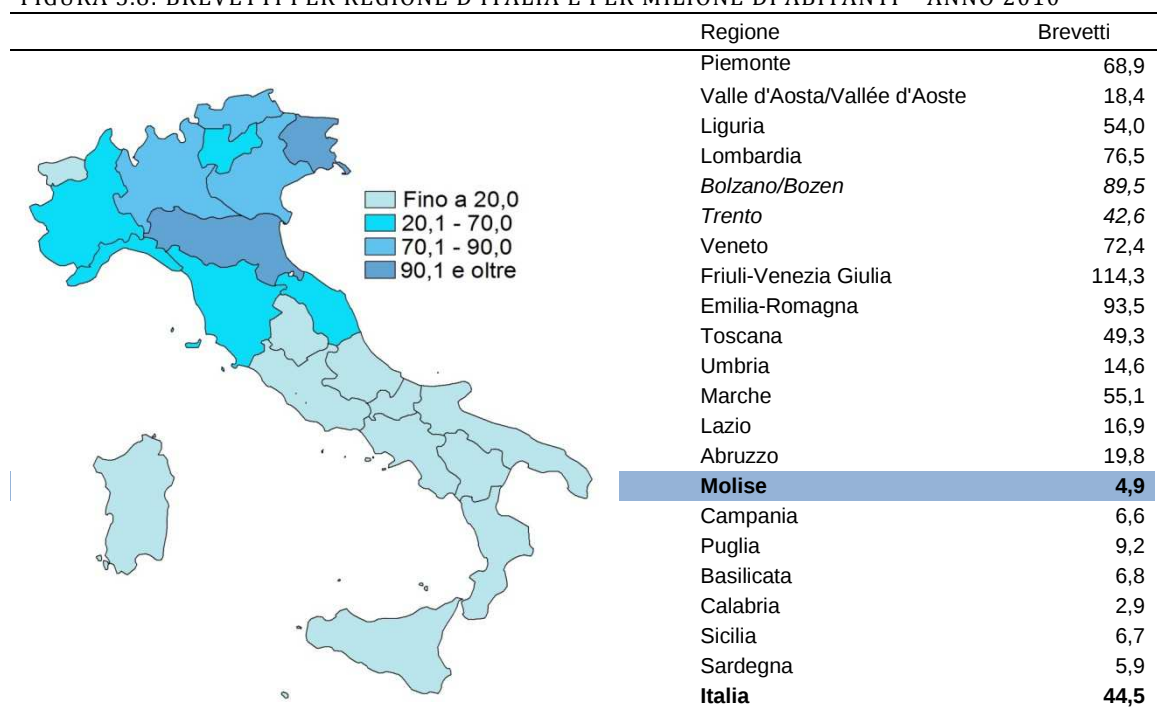
Uno dei principali indicatori di output con cui viene misurata l'attività innovativa di un paese è, pertanto, dato dal numero di marchi e brevetti registrati. Questi vengono desunti da fonti amministrative e, grazie alla presenza di uffici brevetti internazionali quali l'Ufficio europeo dei

brevetti (European patent office, Epo) e quello statunitense (United states patent and trademark office, Uspto), i dati confrontabili sono disponibili per numerosi paesi e in serie storiche lunghe. L'output dell'attività innovativa tende però a essere sottostimato da questo tipo di indicatore nei paesi che, come l'Italia in generale, e ancora di più in Molise, sono caratterizzati da piccole dimensioni d'impresa e da una specializzazione in settori a bassa tecnologia. Inoltre, le imprese possono seguire strategie diverse rispetto alla scelta tra depositare richieste di brevetto o mantenere il segreto industriale. L'Italia nel 2010 ha presentato all'Epo oltre 2.600 richieste di brevetto. Il grafico precedente mostra il numero di brevetti per milioni di abitanti e denota un leggero svantaggio del valore italiano (74,9) rispetto la media dei paesi europei (111,0).

Tra il 2009 e il 2010 si è verificata una decisa contrazione del numero di brevetti per milioni di abitanti su tutto il territorio nazionale (-39,5%). La diminuzione ha interessato quasi tutte le regioni e le province autonome italiane e la riduzione più consistente si è registrata nel Mezzogiorno, con un calo del 44,4% nel 2010 rispetto all'anno precedente. La fase di ristagno economico se non di vera e propria recessione di quegli anni sembra aver avuto un impatto rilevante sulla fragile struttura industriale del Mezzogiorno, abbassando il grado di brevettualità delle imprese in un contesto dove l'innovazione già risulta decisamente bassa rispetto alla media sia italiana che europea. Da notare che la riduzione complessiva dei brevetti tra il 2009 e il 2010 ha in qualche modo attenuato lo scarto esistente tra Centro-Nord e Mezzogiorno che è passato da 91,5 brevetti a 56,2.

Purtroppo le ridotte dimensioni del Molise, unite ad una struttura produttiva fatta in prevalenza di piccole e medie imprese, pone la regione tra quelle che brevettano di meno (circa 5 brevetti per milione di abitante, anche se in aumento rispetto a circa 3 dell'anno precedente): peggio ha fatto solo la Calabria (2,9).

FIGURA 5.8: BREVETTI PER REGIONE D'ITALIA E PER MILIONE DI ABITANTI – ANNO 2010



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Eurostat

L'analisi delle domande depositate presso gli uffici marchi e brevetti delle Camere di Commercio delle due province molisane aggiornata al 08/04/2015 fornisce un quadro preciso sulla modesta attività "innovativa" della regione. Le domande per invenzioni nel corso del 2014 sono state solo 12, 8 registrate in provincia di Campobasso e 4 nella provincia di Isernia, una in più rispetto al 2013. Le domande per disegni sono state 4, 3 in provincia di Campobasso ed una in provincia di Isernia: in questo caso rispetto al 2013 si registrano 2 domande per disegni in più. Aumentano, infine, sia le

domande per modelli di utilità, arrivate a 128 a fine 2014 (ne erano 104 lo scorso anno), sia le domande depositate per marchi: ne sono state 13 nel corso del 2014 rispetto alle 9 del 2013.

FIGURA 5.9: DOMANDE PER INVENZIONI, PER DISEGNI, PER MODELLI DI UTILITÀ E PER MARCHI – ANNI 2013,2014

	Domande per invenzioni		Domande per disegni		Domande per modelli di utilità		Domande per marchi	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
<i>Campobasso</i>	8	8	1	3	64	78	7	7
<i>Isernia</i>	3	4	1	1	40	50	2	6
Molise	11	12	2	4	104	128	9	13

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Ministero dello Sviluppo Economico - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

6 IL SISTEMA CREDITIZIO MOLISANO

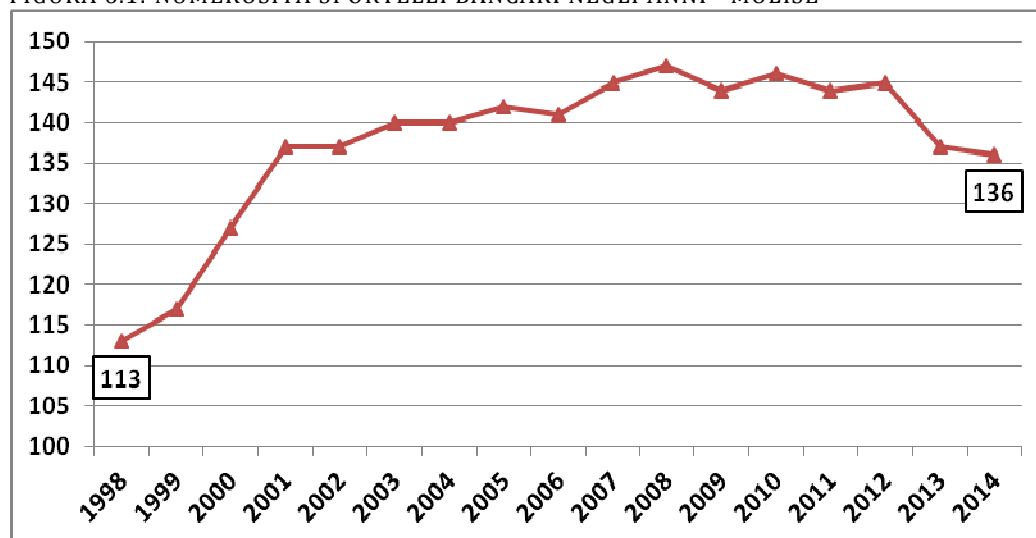
STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO

Considerata l'importanza che un'adeguata rete di strutture e servizi bancari riveste per un dato territorio, al fine di promuoverne lo sviluppo e garantire un adeguato grado di interazione tra il pubblico ed il sistema bancario, è interessante monitorare la ramificazione bancaria quale approssimazione dell'offerta dei servizi creditizi.

Gli istituti di credito con sede amministrativa in regione sono 3, di cui 1 banca di credito cooperativo, erede delle antiche Casse rurali e artigiane, che per statuto devono operare prevalentemente nel territorio nel quale sono situate, e una banca popolare cooperativa.

Lo sviluppo della rete degli sportelli bancari si è arrestato, dopo un lungo periodo di espansione. La crisi finanziaria ha indotto le banche a razionalizzare la rete degli sportelli, allo scopo di ridurre i costi di gestione e alleggerire i bilanci gravati dal crescente peso delle sofferenze.

FIGURA 6.1: NUMEROSITÀ SPORTELLI BANCARI NEGLI ANNI - MOLISE



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia

In base ai dati forniti dalla Banca d'Italia, al 1998 erano presenti in Molise 113 sportelli operativi che sono costantemente aumentati fino ai primi anni 2000, per poi rimanere costanti intorno a circa 145 sportelli operativi. Negli ultimi anni, al contrario, si è assistito ad un ridimensionamento fino ai 136 del 2014.

In rapporto alla popolazione, il Molise ha evidenziato un indice di diffusione in linea con quanto succede nelle altre regioni meridionali: tale valore è più elevato, al contrario, nelle regioni del Nord, con il Trentino Alto Adige in prima posizione. A livello provinciale, Campobasso, con un indice pari a 46 sportelli ogni 100.000 abitanti, si trova oltre la metà classifica, più precisamente al 68° posto; Isernia, con 37 sportelli ogni 100.000 abitanti, si trova all'80° posto.

La diffusione degli sportelli è stata influenzata anche dalla crescente diffusione dell' *Information and Communication Technology* (ICT), che legata all'utilizzo sempre più ampio della rete internet, ha contribuito a modificare quelle che erano le abitudini degli italiani nel rapporto con la propria banca.

TABELLA 6.1: DIFFUSIONE SPORTELLI BANCARI OGNI 100.000 ABITANTI - DICEMBRE 2014

sportelli per 100.000 ab.		sportelli per 100.000 ab.		sportelli per 100.000 ab.		sportelli per 100.000 ab.					
				VERBANO CUSIO							
1	TRENTO	96	29	TREVISO	66	57	OSSOLA	53	85	TRAPANI	34
2	UDINE	85	30	PORDENONE	66	58	GENOVA	53	86	ENNA	34
3	CUNEO	84	31	GORIZIA	66	59	MONZA-BRIANZA	52	87	RAGUSA	34
4	BELLUNO	83	32	PISA	66	60	MASSA CARRARA	52	88	FOGGIA	33
5	RIMINI	83	33	BERGAMO	65	61	TERNI	52	89	CALTANISSETTA	33
6	FORLI'-CESENA	81	34	LODI	65	62	TRIESTE	51	90	BENEVENTO	32
7	RAVENNA	80	35	ROVIGO	65	63	PESCARA	50	91	SALERNO	32
8	BOLZANO	78	36	PADOVA	64	64	RIETI	49	92	AGRIGENTO	32
9	PESARO E URBINO	78	37	GROSSETO	64	65	IMPERIA	48	93	LATINA	32
10	MANTOVA	75	38	MODENA	63	66	ORISTANO	48	94	LECCE	31
11	VALLE D'AOSTA	74	39	LUCCA	63	67	VARESE	47	95	MESSINA	31
12	CREMONA	74	40	ALESSANDRIA	62	68	CAMPOBASSO	46	96	AVELLINO	30
13	PARMA	74	41	FERRARA	62	69	PRATO	46	97	PALERMO	30
14	ASTI	73	42	FIRENZE	62	70	OLBIA-TEMPIO	45	98	BRINDISI	29
15	VERONA	73	43	AREZZO	62	71	OGLIASTRA	45	99	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	29
16	BOLOGNA	73	44	VITERBO	62	72	TORINO	44	100	CATANIA	29
17	SIENA	73	45	PERUGIA	60	73	L'AQUILA	44	101	SIRACUSA	29
18	VERCELLI	72	46	PISTOIA	59	74	ROMA	44	102	CATANZARO	27
19	BIELLA	72	47	SAVONA	58	75	CHIETI	43	103	TARANTO	26
20	PIACENZA	72	48	LIVORNO	58	76	POTENZA	42	104	COSENZA	26
21	ANCONA	72	49	FERMO	58	77	NUORO	42	105	CARBONIA-IGLESIAS	26
22	BRESCIA	71	50	LA SPEZIA	57	78	FROSINONE	41	106	NAPOLI	23
23	REGGIO EMILIA	71	51	COMO	57	79	SASSARI	40	107	VIBO VALENTIA	23
24	VICENZA	70	52	PAVIA	57	80	ISERNIA	37	108	CASERTA	21
25	MACERATA	69	53	VENEZIA	57	81	CAGLIARI	37	109	CROTONE	20
26	SONDRIO	67	54	MILANO	56	82	MEDIO CAMPIDANO	37	110	REGGIO CALABRIA	20
27	ASCOLI PICENO	67	55	NOVARA	54	83	BARI	36			
28	LECCO	66	56	TERAMO	54	84	MATERA	36			

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia

IMPIEGHI BANCARI

Parallelamente all'analisi della distribuzione delle banche sul territorio nazionale e regionale, occorre verificare l'operatività degli istituti creditizi, esaminando le quote di denaro raccolte e messe in circolazione.

L'analisi delle caratteristiche strutturali del mercato del credito è fondamentale per comprendere quale ruolo il sistema bancario riveste nei processi di sviluppo economico e produttivo. Il credito bancario, infatti, rappresenta uno dei motori dello sviluppo economico, tramite la funzione di intermediazione creditizia, che sposta le risorse finanziarie dalla raccolta verso gli impieghi, sia ai consumatori che alle attività produttive.

Al 31 dicembre 2014, l'ammontare degli impieghi presso banche e casse depositi e prestiti in Molise è di 3 miliardi e 730 milioni di euro e diminuisce di -2,3% rispetto allo stesso periodo del 2013: in termini assoluti sono circa 87 milioni di euro in meno. A livello provinciale la stretta creditizia continua a colpire prevalentemente la provincia di Isernia dove si registra una diminuzione percentuale del 6,0% (in termini assoluti sono circa 64 milioni di euro in meno); nella provincia di Campobasso la contrazione registrata è di -0,8%, che in termini assoluti vale circa 22 milioni di euro in meno.

La diminuzione del credito erogato dalle banche e dalle casse depositi e prestiti è un fenomeno che colpisce soprattutto le regioni del Nord, con il picco registrato nelle regioni del Nord Ovest (-3,5%). Nelle regioni del Centro, al contrario, si registra finalmente un aumento degli impieghi del +2,7%. Nelle regioni meridionali il credito erogato è diminuito dello 0,6% e anche in questo caso, così come per le

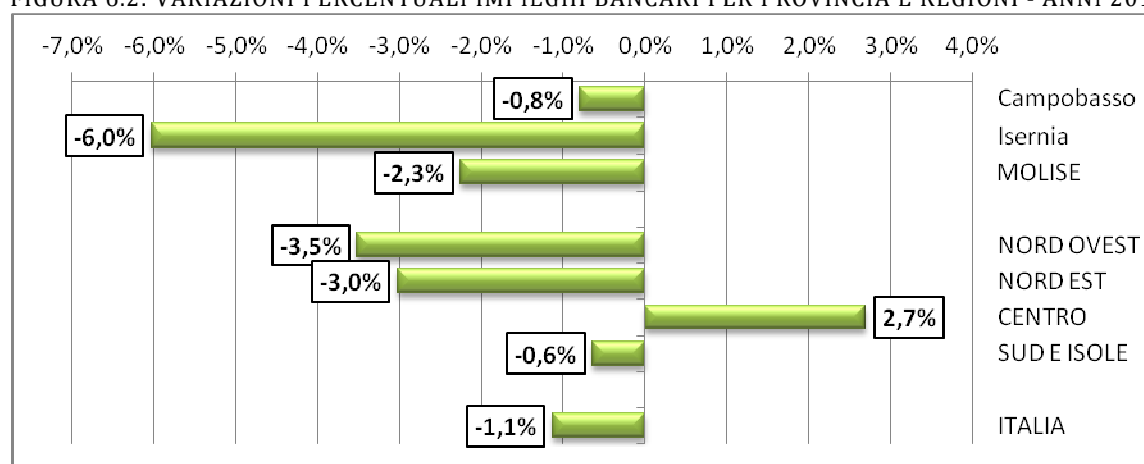
regioni del Nord il fenomeno sembra in attenuazione. Il calo registrato per il Molise è comunque superiore a ciò che si verifica nelle altre regioni del Mezzogiorno e a ciò che succede a livello nazionale (-1,1%).

TABELLA 6.2: IMPIEGHI BANCARI EROGATI DA BANCHE E CASSE DEPOSITI E PRESTITI PER PROVINCIA DI LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CLIENTELA. DATI IN MILIONI DI EURO - DATI AL 31/12/2014

Province e regioni	Amm. Pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	TOTALE
				Industria	Edilizia	Servizi			
Campobasso	254	7	1.086	323	237	466	311	1.075	2.733
Isernia	34	10	515	159	144	208	88	351	997
MOLISE	287	17	1.601	482	381	675	398	1.426	3.730
NORD-OVEST	21.247	92.303	287.773	94.123	48.348	141.255	27.195	165.812	594.379
NORD-EST	9.880	35.221	213.467	72.546	36.472	98.257	25.364	109.216	393.148
CENTRO	215.830	23.559	186.417	49.614	37.069	95.286	18.658	117.459	561.959
SUD E ISOLE	23.535	4.472	114.305	30.744	22.305	57.171	22.023	110.638	274.971
ITALIA	270.490	155.554	801.962	247.027	144.194	391.969	93.241	503.125	1.824.458

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia

FIGURA 6.2: VARIAZIONI PERCENTUALI IMPIEGHI BANCARI PER PROVINCIA E REGIONI - ANNI 2013/2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia

L'analisi dei prestiti erogati ai settori di attività economica della clientela evidenzia che in Molise alle imprese (società non finanziarie) vanno circa il 43% del totale (1 miliardo e 601 milioni di euro), mentre una quota di poco inferiore (il 38%, pari a circa 1 miliardo e 426 milioni di euro) è destinato alle famiglie. Alle amministrazioni pubbliche un valore vicino al 8%, mentre quote poco significative per tutti gli altri settori. L'analisi provinciale conferma questa spartizione tra famiglie e imprese, con una predominanza dei prestiti erogati alle imprese nella provincia di Isernia, mentre una equa spartizione tra famiglie e imprese si registra nella provincia di Campobasso.

Rispetto ad un anno fa il credito a favore delle imprese, in regione, è diminuito di circa 51 milioni di euro, circa 17 milioni di euro sono, invece, quelli che mancano, sempre rispetto al 31/12/2013, alle famiglie.

Credito alle imprese: l'analisi ha messo in evidenza la difficile situazione in cui versano le imprese italiane per l'accesso al credito, stessa situazione che si riflette e anzi si amplifica nella nostra regione, che sconta un costo del denaro mediamente più alto rispetto alle altre regioni d'Italia.

Il fenomeno della diminuzione del credito erogato alle imprese in Italia sembra affievolirsi nell'ultimo anno, con una diminuzione che è stata solo dell'1%, che in termini assoluti significa circa 8 miliardi di euro in meno rispetto al 2013. La stretta creditizia, invece, nella nostra regione ha avuto una portata maggiore, con una contrazione dei finanziamenti erogati dal sistema creditizio alle imprese molisane,

tra dicembre 2013 e dicembre 2014, in termini percentuali pari a -3,1% (si parla di circa 51 milioni di euro in meno). In termini economici le imprese molisane hanno ottenuto circa 1 miliardo e 600 milioni di euro, invece di 1 miliardo e 652 milioni di euro concessi nello stesso periodo dell'anno precedente.

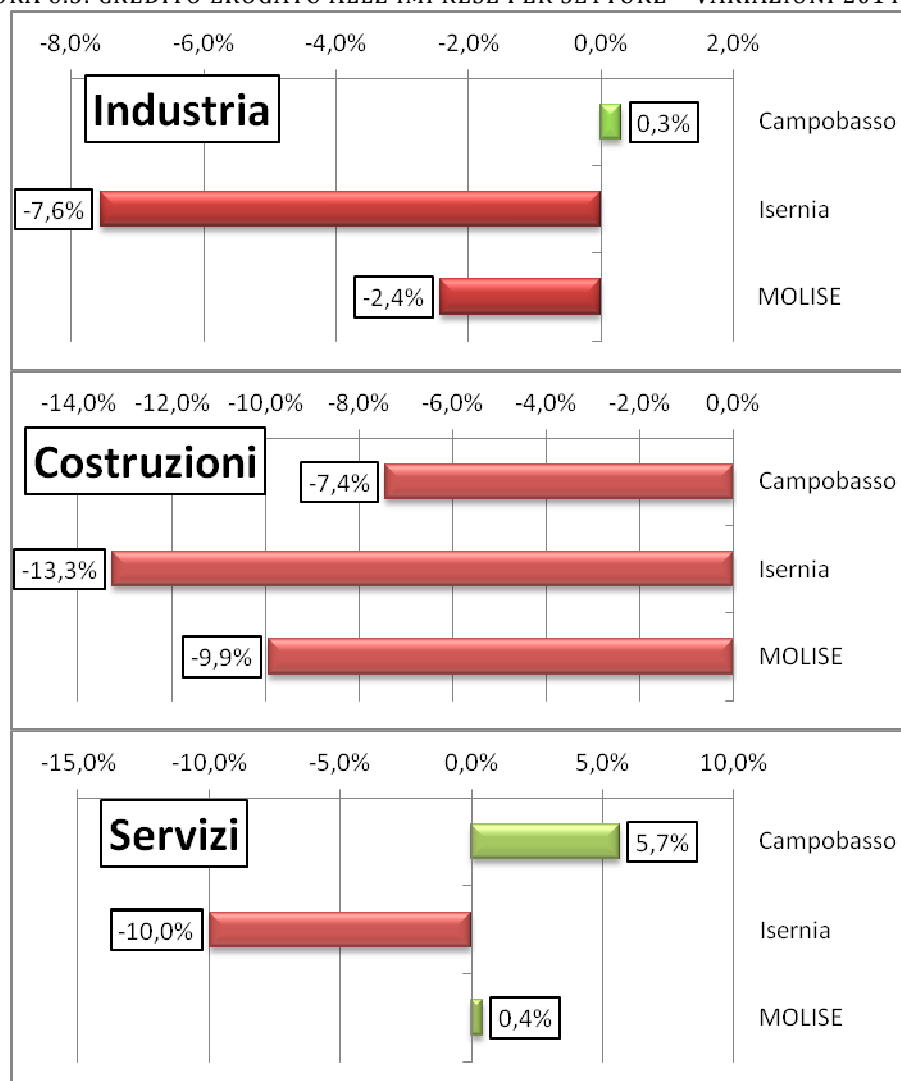
A livello provinciale a soffrire maggiormente la stretta creditizia sono state, ancora una volta, le imprese in provincia di Isernia con una contrazione del credito erogato rispetto al 2013 di -10,4%; in provincia di Campobasso, al contrario il credito concesso alle imprese è tornato finalmente, seppur di poco, a crescere: +0,8% rispetto a dicembre 2013.

Scendendo nel dettaglio, il settore delle costruzioni risulta quello che in termini assoluti ha registrato la variazione negativa peggiore: sono 42 milioni di euro circa quelli mancanti rispetto al 2013. Situazione peggiore in provincia di Isernia dove la variazione percentuale è stata di -13,3%, mentre nella provincia di Campobasso i prestiti erogati a tale settore sono diminuiti dell'7,4%.

Qualche difficoltà anche per il settore dell'industria in senso stretto: -7,6% il credito erogato in meno in provincia di Isernia, sostanzialmente stabile (+0,3%) in provincia di Campobasso.

Stabile, rispetto ad un anno fa anche la situazione per il settore dei servizi (+0,4%). In questo caso gli andamenti tra le due provincie sono diametralmente opposti: infatti se la provincia di Isernia ha fatto registrare una variazione negativa del 10%, nella provincia di Campobasso tale settore ha mostrato un aumento dei prestiti del 5,7%.

FIGURA 6.3: CREDITO EROGATO ALLE IMPRESE PER SETTORE - VARIAZIONI 2014/2013



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

Questi dati confermano che ci troviamo di fronte ad una vera e propria stretta creditizia, in leggera attenuazione nel resto d'Italia, ma che in regione va avanti da qualche anno. Le banche hanno chiuso i rubinetti del credito ed in una fase recessiva, come quella che stiamo vivendo in questo momento, corriamo il rischio che il nostro sistema produttivo, costituito prevalentemente da piccole e piccolissime imprese, collassi.

Va anche ricordato, inoltre, che le ragioni di questa contrazione dei finanziamenti sono in parte riconducibili anche all'aumento delle sofferenze bancarie, aspetto analizzato in seguito.

Tassi effettivi sui finanziamenti per cassa. In Molise, nel 2014, il costo del denaro per le famiglie consumatrici, ha fatto registrare un leggero aumento per le operazioni fino ad un anno e una diminuzione per le operazioni fino a 5 anni e oltre 5 anni.

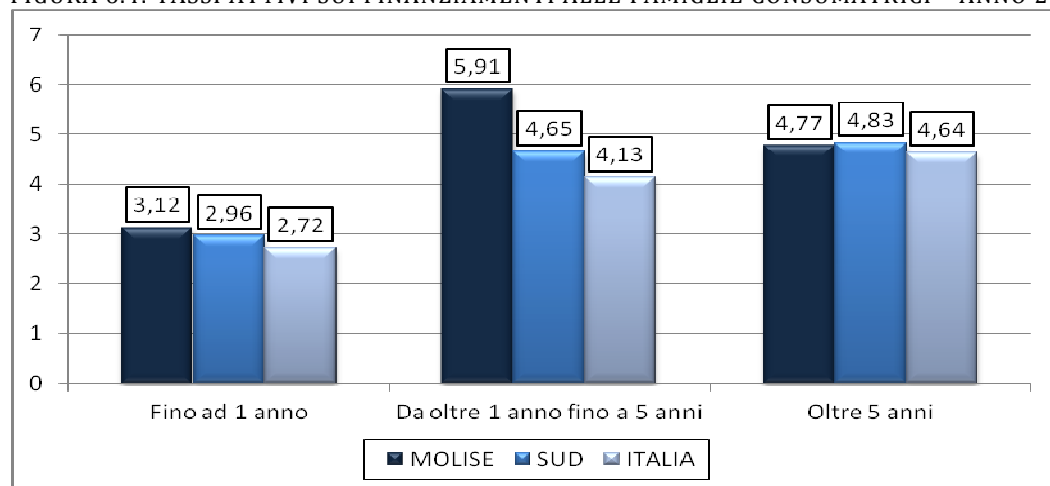
Nonostante ciò, lo scarto con il dato medio nazionale, in particolar per le operazioni da oltre 1 anno fino a 5 anni, risulta sempre evidente, anche rispetto alle altre aree territoriali confrontate.

TABELLA 6.3: ANDAMENTO TASSI ATTIVI DEI FINANZIAMENTI PER CASSA ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

	Fino ad 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
MOLISE	3,09	3,12	6,31	5,91	4,87	4,77
NORD-OVEST	2,80	2,70	4,06	4,21	4,49	4,34
NORD-EST	2,72	2,64	4,23	3,95	4,72	4,52
CENTRO	2,81	2,70	4,32	3,88	4,88	4,77
SUD	3,04	2,96	4,08	4,65	4,9	4,83
ISOLE	2,89	2,81	4,33	4,04	5,14	5,07
ITALIA	2,81	2,72	4,16	4,13	4,77	4,64

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

FIGURA 6.4: TASSI ATTIVI SUI FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI - ANNO 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

TABELLA 6.4: SPREAD IN TERMINI ASSOLUTI TASSI ATTIVI DEI FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI - ANNO 2014

	Fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
NORD-OVEST	0,42	1,7	0,43
NORD-EST	0,48	1,96	0,25
CENTRO	0,42	2,03	0
SUD	0,16	1,26	-0,06
ISOLE	0,31	1,87	-0,3
ITALIA	0,40	1,78	0,13

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

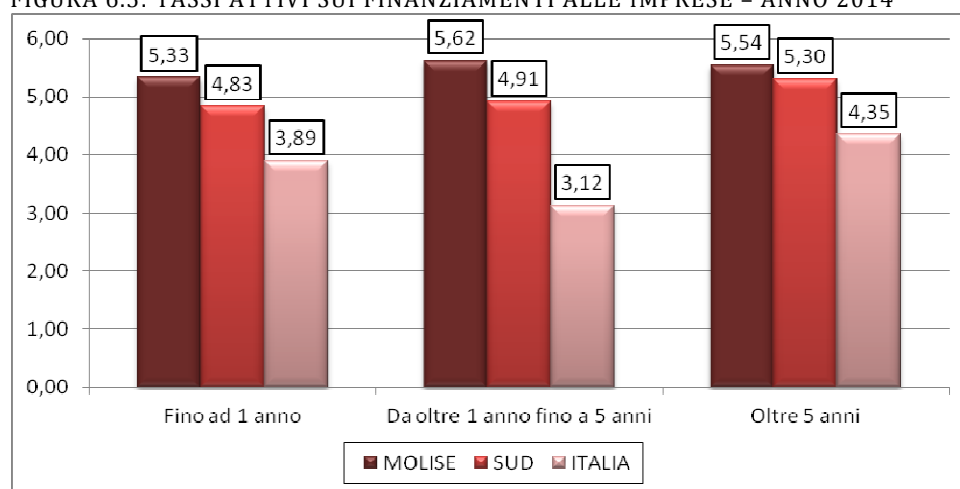
Stessa situazione anche per le imprese, con quelle meridionali e, quindi, anche quelle molisane che sono costrette a pagare un tasso d'interesse maggiore rispetto la media nazionale, che in alcuni casi, soprattutto per le operazioni da oltre 1 anno a 5 anni, supera anche i 2 punti percentuali.

TABELLA 6.5: ANDAMENTO TASSI ATTIVI DEI FINANZIAMENTI PER CASSA ALLE IMPRESE

	Fino ad 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
MOLISE	5,81	5,33	5,48	5,62	4,86	5,54
NORD-OVEST	3,96	3,81	3,09	3,32	3,90	4,14
NORD-EST	4,02	3,81	3,73	3,48	3,67	3,88
CENTRO	4,07	3,66	3,20	2,34	4,49	4,39
SUD	5,03	4,83	4,85	4,91	4,74	5,30
ISOLE	4,56	4,49	4,93	4,71	4,72	4,97
ITALIA	4,12	3,89	3,36	3,12	4,18	4,35

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

FIGURA 6.5: TASSI ATTIVI SUI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE – ANNO 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

TABELLA 6.6: SPREAD IN TERMINI ASSOLUTI TASSI ATTIVI DEI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE – ANNO 2014

	Fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
NORD-OVEST	1,52	2,30	1,40
NORD-EST	1,52	2,14	1,66
CENTRO	1,67	3,28	1,15
SUD	0,50	0,71	0,24
ISOLE	0,84	0,91	0,57
ITALIA	1,44	2,50	1,19

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

DEPOSITI BANCARI

I depositi bancari rappresentano il risultato dell'attività di raccolta delle banche ed esprimono la propensione del pubblico a detenere circolante presso di esse e quindi il grado di fiducia verso il sistema bancario.

Al 31/12/2014 in Italia i depositi complessivi ammontano ad un valore pari circa a 1.300 miliardi di euro, aumentati del 7,3% circa rispetto allo stesso periodo del 2013. A livello ripartizionale il Nord Est registra l'aumento percentuale più elevato (+11,1%), seguita dalle regioni del Nord Ovest (+6,9%), dalle regioni meridionali (+6,7%) e dalle regioni centrali (+5,0%).

In Molise al 31/12/2014 l'ammontare complessivo dei depositi è di 5 miliardi e 682 milioni circa, in crescita rispetto al 2013 del 4,4%. In provincia di Isernia i depositi, pari circa a 1 miliardo e 788 milioni, fanno registrare un aumento del 4,6%, mentre in provincia di Campobasso sono cresciuti del 4,4%, arrivando ad valore pari a 3 miliardi e 895 milioni.

TABELLA 6.7: CONSISTENZA DEI DEPOSITI BANCARI E DEL RISPARMIO POSTALE PER SETTORE DELLA CLIENTELA RESIDENTE. SITUAZIONE AL 31/12/2014. DATI IN MILIONI DI EURO.

Province e regioni	TOTALE	di cui:		di cui: Famiglie produttrici	di cui: Famiglie consumatrici e altre
		Società non finanziarie			
Campobasso	3.895	221		111	3.563
Isernia	1.788	115		37	1.636
MOLISE	5.682	336		147	5.199
NORD-OVEST	425.221	82.645		12.987	329.589
NORD-EST	297.251	56.310		12.325	228.616
CENTRO	282.238	51.241		8.399	222.598
SUD E ISOLE	282.050	29.398		11.392	241.260
ITALIA	1.286.761	219.594		45.102	1.022.065

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

L'analisi della composizione percentuale dei depositi per settore della clientela in Molise mostra che la stragrande maggioranza proviene dalle famiglie (91,5%). Con quote percentuali più basse seguono poi le società non finanziarie (5,9%) e le famiglie produttrici (2,6%).

QUALITÀ DEL CREDITO

L'analisi della qualità del credito attraverso lo studio delle sofferenze bancarie evidenzia una situazione preoccupante per il Molise. Con un valore totale pari circa 615 milioni di euro al 31 dicembre 2014, ad un anno, le sofferenze continuano ad aumentare, anche se ad un ritmo meno sostenuto rispetto agli anni passati, dell'1,7%, rispetto ad una media nazionale del 13,5% circa.

L'analisi delle sofferenze per provincia evidenzia che l'aumento maggiore si è registrato nella provincia di Isernia con un +4,2% rispetto al 2013, mentre la provincia di Campobasso registra un leggero aumento dello 0,2%.

TABELLA 6.8: CONSISTENZA DELLE SOFFERENZE. SITUAZIONE AL 31-12-2014. DATI IN MILIONI DI EURO

Province e regioni	2013	2014	Var. assoluta ultimo anno	Var. % ultimo anno
Campobasso	414	415	+1	+0,2%
Isernia	191	199	+8	+4,2%
MOLISE	605	615	+10	+1,7%
NORD-OVEST	41.803	48.790	+6.987	+16,7%
NORD-EST	32.654	37.927	+5.273	+16,1%
CENTRO	40.116	44.602	+4.486	+11,2%
SUD E ISOLE	34.316	37.629	+3.313	+9,7%
ITALIA	148.890	168.947	+20.057	+13,5%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

Se l'aumento delle sofferenze bancarie sembra essere diminuito d'intensità, soprattutto se paragonato al valore medio italiano, il rapporto tra sofferenze e impieghi bancari resta ancora alto in Molise, segno di una struttura economica che ha ancora qualche difficoltà.

Il rapporto delle sofferenze bancarie rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi, costituisce, infatti, un buon indicatore di salute del tessuto produttivo locale poiché, a fronte di bassi valori

dell'indice vi è una struttura economica che riesce bene a far fronte agli impegni assunti nei confronti del settore creditizio.

Purtroppo per la nostra regione, l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi, nel periodo considerato, risulta pari al 15,2% a Campobasso, addirittura al 20% ad Isernia valori molto più elevati se rapportati alla media nazionale pari al 9,3% e superiore anche alle altre regioni del Mezzogiorno (13,7%). Il valore medio regionale (16,5%) risulta così ben lontano dai valori delle altre ripartizioni geografiche.

TABELLA 6.9: RAPPORTO SOFFERENZE IMPIEGHI - ANNO 2014

Province e regioni	Sofferenze al 31/12/2014	Impieghi al 31/12/2014	Rapporto sofferenze/impieghi
Campobasso	415	2.733	15,2%
Isernia	199	997	20,0%
MOLISE	615	3.730	16,5%
NORD-OVEST	48.790	594.379	8,2%
NORD-EST	37.927	393.148	9,6%
CENTRO	44.602	561.959	7,9%
SUD E ISOLE	37.629	274.971	13,7%
ITALIA	168.947	1.824.458	9,3%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

7 IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

FLUSSI COMMERCIALI

Nell'intero anno 2014, la crescita dell'export nazionale (+2,0%) è diffusa a tutte le aree territoriali, a eccezione dell'Italia insulare (-13,8%). L'Italia nord-orientale registra la crescita più ampia (+3,5%), seguita dalle ripartizioni centrale (+3,0%), nord-occidentale (+2,2%) e meridionale (+1,1%).

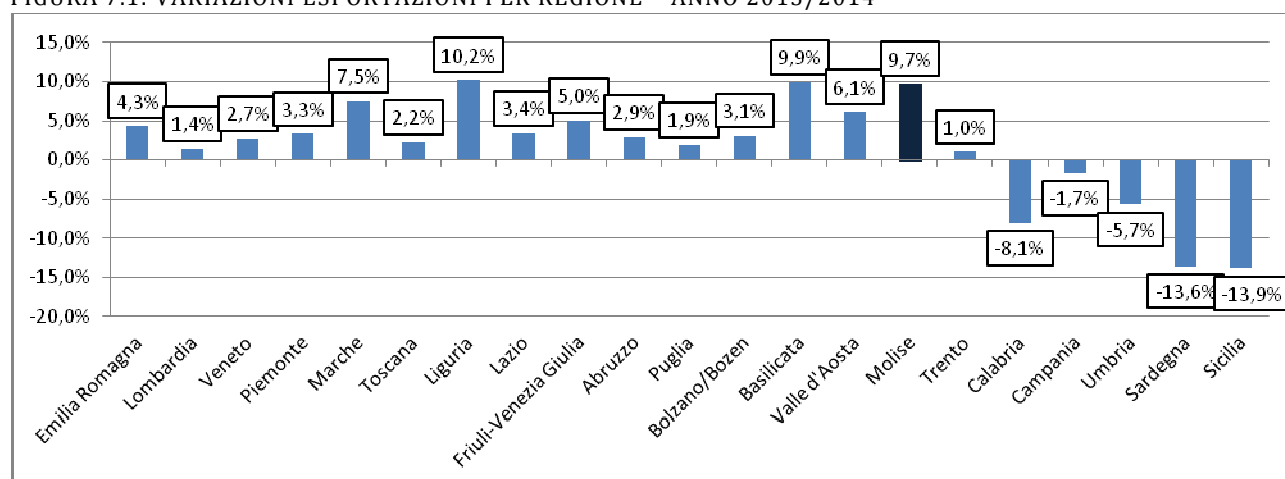
TABELLA 7.1: ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONI TERRITORIALE

	DATI GREZZI	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen. - dic. 2014	gen. - dic. 2014 gen. - dic. 2013)
Italia nord-occidentale	160.007	2,2
Italia nord-orientale	126.371	3,5
Italia centrale	66.196	3,0
Italia meridionale	26.312	1,1
Italia insulare	14.289	-13,8
Province non specificate	4.823	
ITALIA	397.996	2,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Le regioni che contribuiscono maggiormente all'espansione dell'export nazionale nel 2014 sono Emilia-Romagna (+4,3%), Lombardia (+1,4%), Veneto (+2,7%), Piemonte (+3,3%) e Marche (+7,5%). Tra quelle che forniscono invece un contributo negativo si segnalano Sicilia (-13,9%) e Sardegna (-13,6%).

FIGURA 7.1: VARIAZIONI ESPORTAZIONI PER REGIONE – ANNO 2013/2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Nel 2014, l'aumento delle esportazioni di autoveicoli da Piemonte ed Emilia-Romagna, e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Lazio e Marche fornisce un impulso positivo alle vendite nazionali sui mercati esteri (0,7 punti percentuali).

Nello stesso periodo, la contrazione delle vendite di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Sardegna e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Toscana e Piemonte contribuiscono a frenare l'export nazionale.

Con un valore totale pari circa a 371 milioni di euro, che incidono solo per lo 0,1% sul valore totale nazionale, il Molise nel corso del 2014 vede un aumento del valore delle merci esportate del 10% circa,

sintesi soprattutto della forte espansione registrata dalla provincia di Campobasso (+16,6%); la provincia di Isernia, che pesa sul totale del valore regionale per il 25% circa, fa registrare al contrario una flessione pari a -14,5%.

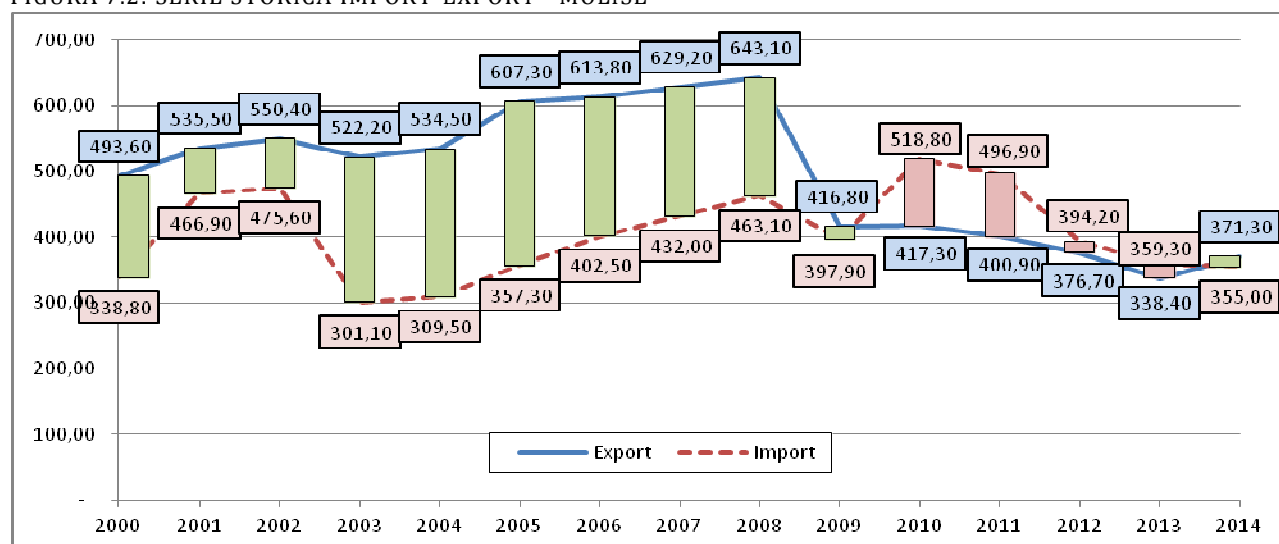
TABELLA 7.2: ESPORTAZIONI IN MOLISE E PROVINCE – ANNO 2014

	MILIONI DI EURO		VARIAZIONI %
	2013	2014	2014 2013
Campobasso	232,7	278,9	+16,6%
Isernia	105,7	92,3	-14,5%
MOLISE	338,4	371,3	+8,9%
Italia meridionale	26.016	26.312	+1,1%
ITALIA	389.854	397.996	+2,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Calano le importazioni di merci dell'1,2% circa arrivando ad un valore di 355 milioni circa a fine 2014. Il saldo di bilancia commerciale, a differenza di ciò che succede da qualche anno, torna positivo, con il valore delle merci esportate che supera quelle importate di circa 16 milioni: tale condizione non si verificava dal 2009.

FIGURA 7.2: SERIE STORICA IMPORT-EXPORT - MOLISE



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Analizzando più nel dettaglio quest'ultimo dato, risulta evidente che la positività del saldo di bilancia commerciale dipende principalmente dai settori merceologici relativi all'alimentare e dagli altri prodotti dell'industria, dai prodotti chimici e dai prodotti in legno/carta.

Resta la negatività del saldo dei settori quali: metalmeccanica ed elettronica, sistema moda (i cui risultati sono strettamente legati alla difficile situazione della principale industria locale della moda) e agricoltura.

TABELLA 7.3: IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO DI BILANCIA COMMERCIALE – MOLISE, ANNO 2014

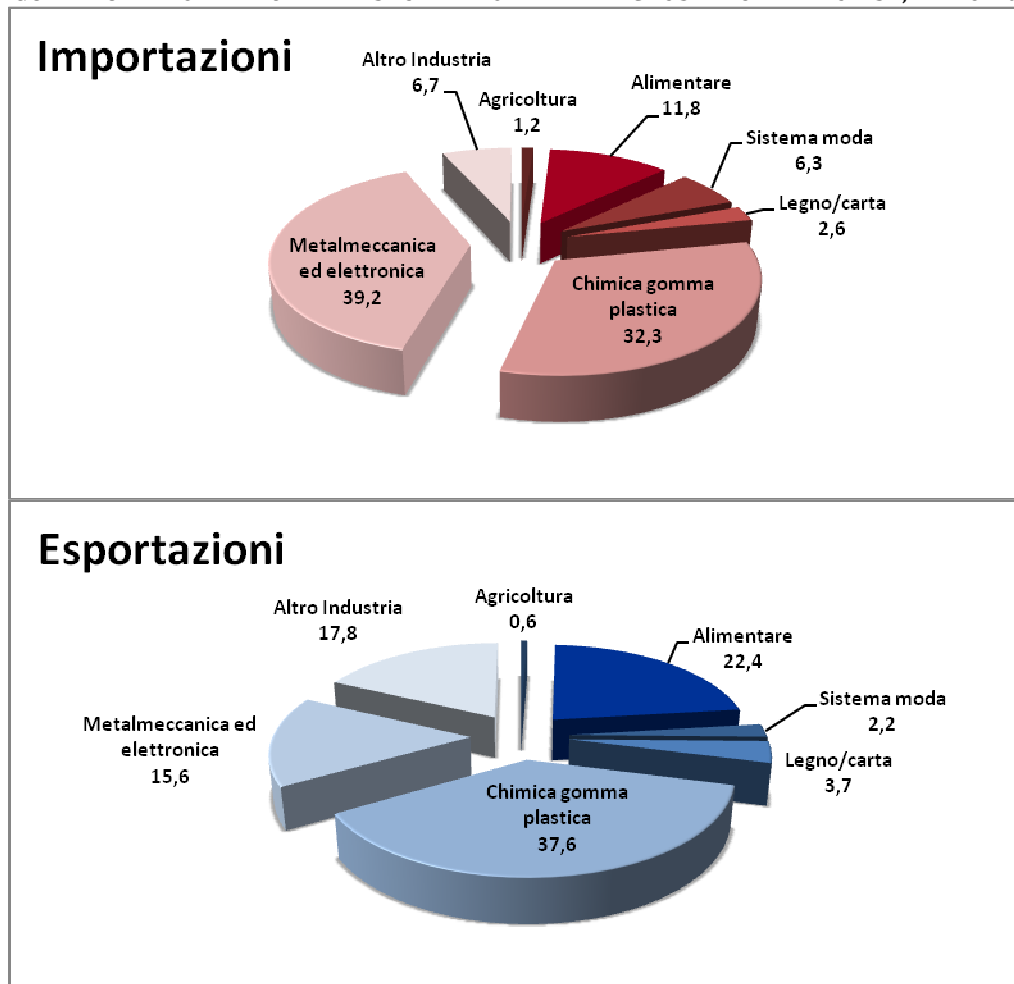
	MILIONI DI EURO		
	Importazioni	Esportazioni	Saldo di Bilancia Commerciale
Agricoltura	4,1	2,3	-1,8
Alimentare	41,8	83,3	41,5
Sistema moda	22,5	8,3	-14,2
Legno/carta	9,2	13,7	4,5
Chimica gomma plastica	114,6	139,6	25,0
Metalmeccanica ed elettronica	139,1	58,0	-81,1
Altro Industria	23,7	66,1	42,4
TOTALE	355,0	371,3	16,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER MACROSETTORE

L'analisi per settore merceologico è utile per capire quali sono i prodotti che il Molise esporta maggiormente e ci permette di analizzare nel dettaglio quelle che sono le variazioni rispetto all'anno precedente.

FIGURA 7.3: IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER MACROSETTORE – MOLISE, ANNO 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

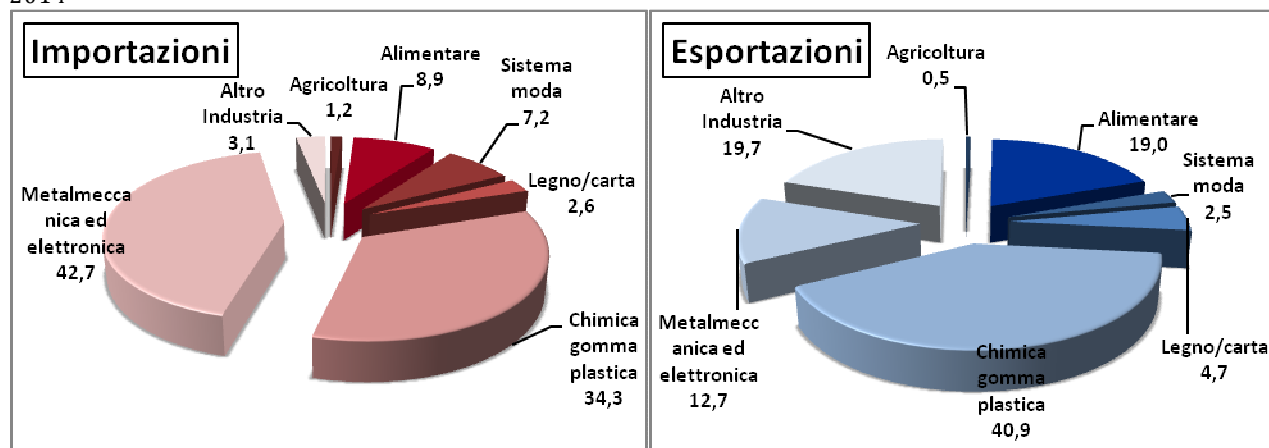
Dal grafico si evidenzia che nel corso del 2014, con il 37,6% del totale export, sono i prodotti chimici (chimica, gomma e plastica) quelli che il Molise ha esportato maggiormente, seguiti dai prodotti alimentari con il 22,4%, gli altri prodotti dell'industria con il 17,8% e la metalmeccanica ed elettronica con il 15,6%. Con il 3,7% seguono i altri prodotti in legno/carta, mentre scende la quota di esportazioni di prodotti del sistema moda (2,2%), condizionati come si diceva in precedenza dalla crisi che interessa la principale industria locale della moda. Chiudono i prodotti dell'agricoltura con lo 0,6%.

Le importazioni principali di prodotti in regione hanno riguardato il settore della metalmeccanica ed elettronica (39,2%) e il settore della chimica, gomma e plastica (32,3%). Da soli questi due settori hanno rappresentato quasi i 2/3 delle importazioni totali. Seguono poi le importazioni di prodotti alimentari (11,8%), gli altri prodotti industriali (6,7%), i prodotti del sistema moda (6,3%), legno/carta (2,6%) e i prodotti dell'agricoltura (1,2%).

Il confronto con i dati delle due province mette in mostra, analizzando in particolar modo le esportazioni, quelli che sono i settori di specializzazione di entrambe. In provincia di Isernia, dove fino

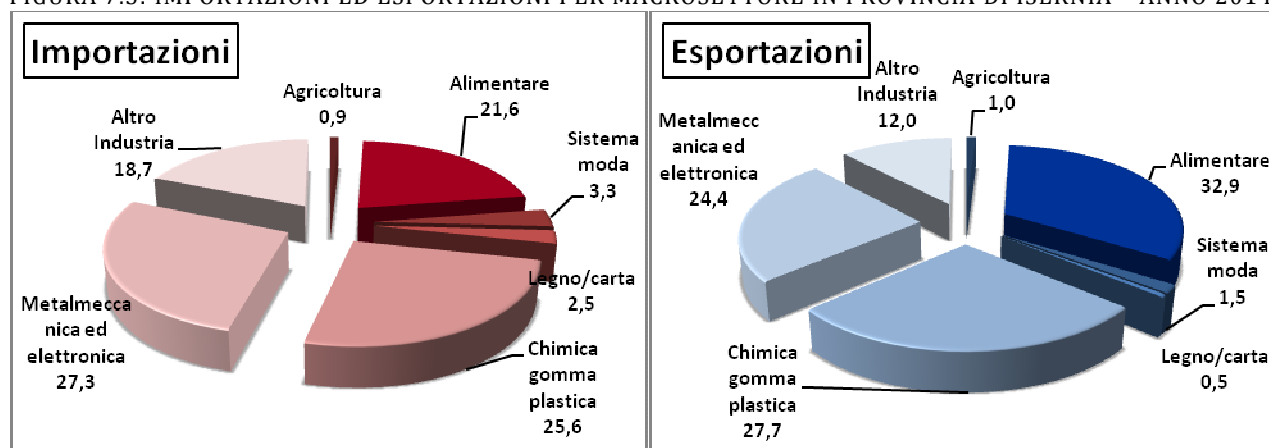
a qualche anno fa l'export principale era fatto dal sistema moda, nel 2014 la quota principale è rappresentato dai prodotti alimentari (le cui esportazioni sono triplicate in un anno), seguito dai prodotti della chimica, gomma e plastica (27,7%). In provincia di Campobasso il settore della chimica, gomma e plastica rappresenta circa il 41% dell'export provinciale, seguito in questo caso dagli altri prodotti dell'industria (19,7%). Il settore alimentare nel capoluogo molisano raggiunge una quota del 19%.

FIGURA 7.4: IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER MACROSETTORE IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO – ANNO 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 7.5: IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER MACROSETTORE IN PROVINCIA DI ISERNIA – ANNO 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Concentrandoci sulle esportazioni, le variazioni rispetto al 2013 mostrano che in Molise, i settori a mostrare un aumento delle merci esportate, e quindi ad incidere sul risultato positivo finale, sono stati quello alimentare (+36,0%), il settore della metalmeccanica ed elettronica (29,1%) e gli altri prodotti dell'industria che con un valore finale di circa 66 milioni di euro, hanno più che triplicato il valore esportato un anno prima. Aumento delle esportazioni si registrano anche per il settore legno/carta (+6,0%) e per il settore dell'agricoltura (+12,5%).

Le esportazioni dei prodotti del sistema moda sono diminuite di circa 34 milioni (-80,2%), quelle di prodotti dei prodotti chimici, gomma e plastica di 14,5 milioni di euro (-9,4%).

A livello provinciale sono da segnalare tra le variazioni positive quelle del sistema alimentare in provincia di Isernia con circa 21 milioni di euro in più esportato (+226,3%) rispetto al 2013, e i circa 45 milioni di euro in più (+438,9%) realizzati dall'export degli altri prodotti dell'industria in provincia di Campobasso.

Dall'altro lato, la variazioni negativa più rilevante è quella del sistema moda in provincia di Isernia che da circa 36 milioni di euro esportati nel 2013 vede quasi azzerare il valore dell'export nel 2014.

TABELLA 7.4: ESPORTAZIONI IN MOLISE E PROVINCE – VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI. VALORI IN MILIONI DI EURO.

	Campobasso				Isernia				MOLISE			
	2013	2014	var. assoluta	var. %	2013	2014	var. assoluta	var. %	2013	2014	var. assoluta	var. %
Agricoltura	1,1	1,4	0,3	29,1%	1,0	0,9	-0,1	-5,4%	2,1	2,3	0,3	12,5%
Alimentare	51,9	52,9	1,0	1,9%	9,3	30,4	21,1	226,3%	61,2	83,3	22,0	36,0%
Sistema moda	6,1	6,9	0,8	12,6%	35,8	1,4	-34,4	-96,1%	41,9	8,3	-33,6	-80,2%
Legno/carta	12,2	13,2	1,0	8,2%	0,7	0,5	-0,2	-31,6%	12,9	13,7	0,8	6,0%
Chimica gomma plastica	123,2	114,1	-9,1	-7,4%	30,9	25,5	-5,4	-17,4%	154,1	139,6	-14,5	-9,4%
Metalmeccanica ed elettronica	27,9	35,5	7,6	27,2%	17,0	22,5	5,5	32,3%	44,9	58,0	13,1	29,1%
Altro Industria	10,2	55,0	44,8	438,9%	10,9	11,1	0,2	1,4%	21,1	66,1	44,9	212,6%
TOTALE	232,7	278,9	46,3	19,9%	105,7	92,3	-13,3	-12,6%	338,4	371,3	32,9	9,7%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Nelle tabelle che seguono sono riportate le prime 10 merci per valore esportato ed importato dalle due province e dalla regione Molise nel 2014 con le rispettive quote di import/export assorbito.

TABELLA 7.5: PRIME 10 MERCI PER VOLUME DI ESPORTAZIONI PER PROVINCIA E QUOTA PERCENTUALE DI EXPORT ASSORBITO. ANNO 2014

	Campobasso	Isernia	MOLISE
1°	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
2°	Petrolio greggio	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	Prodotti da forno e farinacei
3°	Prodotti da forno e farinacei	Altri prodotti chimici	Petrolio greggio
4°	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Prodotti da forno e farinacei	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
5°	Pasta-carta, carta e cartone	Apparecchiature di cablaggio	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
6°	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	Cemento, calce e gesso	Prodotti delle industrie lattiero-casearie
7°	Articoli in materie plastiche	Altri prodotti alimentari	Apparecchiature di cablaggio
8°	Altre macchine di impiego generale	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Altri prodotti chimici
9°	Mobili	Altre macchine per impieghi speciali	Articoli in materie plastiche
10°	Bevande	Mobili	Pasta-carta, carta e cartone
	Quota % delle prime 10 merci	Quota % delle prime 10 merci	Quota % delle prime 10 merci
	83,7%	86,1%	76,7%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 7.6: PRIME 10 MERCI PER VOLUME DI IMPORTAZIONI PER PROVINCIA E QUOTA PERCENTUALE DI IMPORT ASSORBITO. ANNO 2014

	Campobasso	Isernia	MOLISE
1°	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
2°	Macchine di impiego generale	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	Macchine di impiego generale
3°	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Mobili	Prodotti delle industrie lattiero-casearie
4°	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
5°	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari	Vetro e di prodotti in vetro	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari
6°	Altri prodotti in metallo	Autoveicoli	Altri prodotti in metallo
7°	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia
8°	Articoli in gomma	Altri prodotti chimici	Altri prodotti chimici
9°	Altri prodotti tessili	Macchine di impiego generale	Articoli in gomma
10°	Articoli in materie plastiche	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	Mobili
	Quota % delle prime 10 merci	Quota % delle prime 10 merci	Quota % delle prime 10 merci
	78,7%	75,1%	71,8%

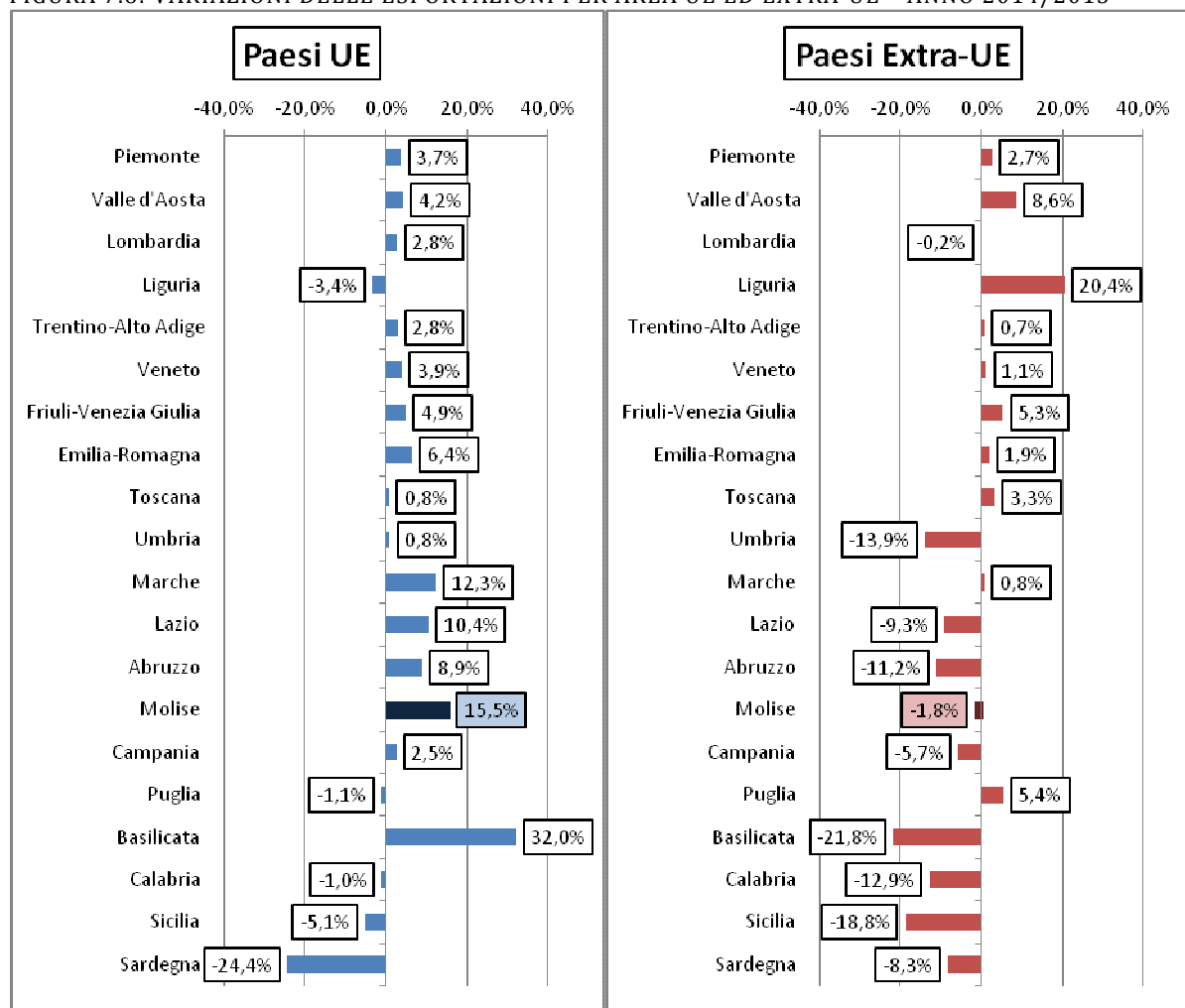
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

I PAESI DI SBOCCO E QUELLI DI APPROVVIGIONAMENTO

Nel corso del 2014, Emilia-Romagna (+6,4%), Lombardia (+2,8%), Lazio (+10,4%), Veneto (+3,9%), Piemonte (+3,7%) e Marche (+12,3%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi Ue (+3,8%). Per Basilicata (+32,0%) e Molise (+15,5%) si rileva un notevole aumento delle vendite verso la stessa area di interscambio.

Per quanto concerne la dinamica dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (-0,1%), le regioni che determinano in misura maggiore questo risultato sono: Sicilia (-18,8%), Lazio (-9,3%) e Sardegna (-8,3%), mentre si rileva un importante aumento dell'export verso quest'area di interscambio per la Liguria (+20,4%). Toscana (+3,3%), Piemonte (+2,7%) ed Emilia-Romagna (+1,9%) presentano una dinamica positiva anche se molto più contenuta.

FIGURA 7.6: VARIAZIONI DELLE ESPORTAZIONI PER AREA UE ED EXTRA-UE - ANNO 2014/2013



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

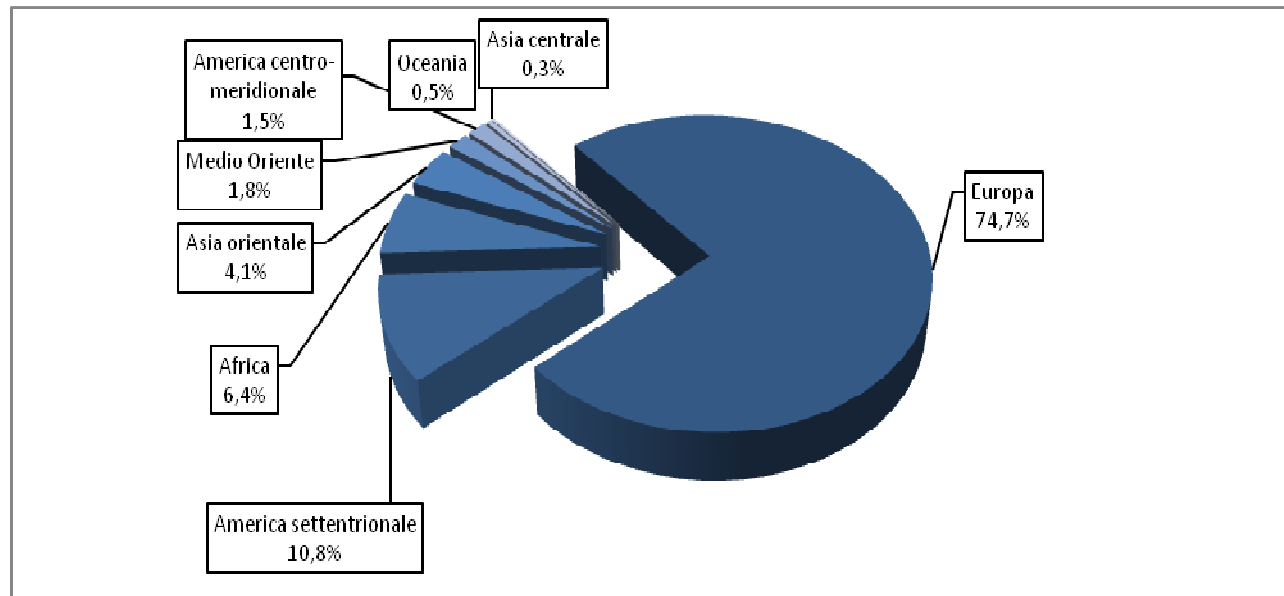
Il Molise contribuisce in maniera poco rilevante in termini di export totale nazionale sia verso i Paesi Ue che verso quelli Extra-UE con appena lo 0,1%, ma se il valore delle merci esportate verso i Paesi UE aumenta in maniera notevole (+15,5%), diminuisce al contrario quello diretto verso i Paesi Extra-UE del 1,8%.

Analizzando nel dettaglio il valore delle esportazioni per paese di destinazione, come risulta evidente anche dal grafico, il 74,7% del totale esportato dalla nostra regione sono destinati all'Europa, mentre il restante prende le destinazioni dell'America Settentrionale (10,8%), dei paesi africani (6,4%), dell'Asia

orientale (4,1%), del Medio oriente (1,8%), dell'America Centro Meridionale (1,5%), dell'Oceania (0,5%) e dei paesi dell'Asia centrale (0,3%).

Il dettaglio provinciale delle esportazioni per paese di destinazione per Campobasso ed Isernia non è molto diverso dalla disamina regionale.

FIGURA 7.7: ESPORTAZIONI PER PAESE DI DESTINAZIONE – MOLISE ANNO 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Il confronto con ciò che accadeva nel 2013 evidenzia un marcato aumento dell'export verso l'Europa con circa 28,3 milioni in più rispetto ad un anno fa a cui corrisponde una variazione in termini percentuali di +11,4%; positive anche le variazioni del valore dell'export verso l'Africa (circa 9,5 milioni in più, +66,4% in termini percentuali), l'America Settentrionale (circa 1,5 milioni in più, +3,9%), verso l'America Centro Meridionale (+0,8 milioni di euro, +16,7%) e verso il Medio Oriente (+0,9 milioni di euro, +0,9%). Diminuiscono le esportazioni verso l'Asia centrale (-0,4 milioni circa, -28,6%), l'Asia orientale (-6,8 milioni di euro, -30,8%) e verso l'Oceania (circa un milioni di euro in meno, -37,0%).

TABELLA 7.7: ESPORTAZIONI PER PAESE DI DESTINAZIONE PER IL MOLISE E PROVINCIE – VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONI PERCENTUALI

	MOLISE				Campobasso				Isernia			
	2013	2014	Var. assolute	Var. %	2013	2014	Var. assolute	Var. %	2013	2014	Var. assolute	Var. %
Europa	249,0	277,3	28,3	11,4%	170,2	209,4	39,2	+23,0%	78,8	68,0	-10,9	-13,8%
Africa	14,3	23,8	9,5	66,4%	5,6	7,1	1,5	+26,8%	8,7	16,7	8,0	92,6%
America Settentrionale	38,6	40,1	1,5	3,9%	30,9	36,0	5,1	+16,5%	7,7	4,1	-3,6	-47,3%
America Centro Meridionale	4,8	5,6	0,8	16,7%	3,4	4,6	1,2	+34,5%	1,4	1,1	-0,3	-24,0%
Medio Oriente	5,6	6,5	0,9	16,1%	3,8	5,4	1,6	+43,3%	1,8	1,1	-0,7	-39,8%
Asia centrale	1,4	1,0	-0,4	-28,6%	1,2	0,8	-0,4	-34,1%	0,2	0,2	0,0	6,9%
Asia orientale	22,1	15,3	-6,8	-30,8%	15,3	14,2	-1,1	-7,3%	6,8	1,1	-5,7	-84,2%
Oceania	2,7	1,7	-1,0	-37,0%	2,3	1,5	-0,8	-35,6%	0,3	0,2	-0,2	-44,3%
TOTALE	338,5	371,3	32,8	9,7	232,7	278,9	46,3	+19,9%	105,7	92,3	-13,3	-12,6%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Scendendo nel dettaglio delle esportazioni dell'area Unione Europea, la Spagna (+126%), la Germania (+58%) e Paesi Bassi (+23%), sono i paesi che hanno inciso maggiormente sul risultato positivo della regione verso i mercati dell'Ue. Al contrario sono diminuite le vendite verso la Francia (-18%), il Regno Unito (-25%) e verso la Polonia (-19%).

Il risultato positivo sul mercato americano nel corso del 2014 è dovuto principalmente all'ottima performance delle esportazioni verso gli Stati Uniti (+18% rispetto al 2013), in contrasto con la diminuzione dell'export verso il Canada (36% circa). Per quanto riguarda l'America Centro Meridionale è da segnalarsi l'aumento del valore delle merci vendute verso il Brasile (+4% circa).

Tra i paesi africani l'aumento delle merci esportate è dovuto, nonostante la grave situazione politica-economica, principalmente alla Libia in cui il valore dell'export è aumentato di circa il 58%; altri principali mercati di sbocco sono rappresentati dalla Tunisia che registra una leggera diminuzione delle merci esportate pari a -0,6% e dall'Egitto, che fa registrare un aumento del 42% rispetto al valore del 2013.

Il risultato negativo ottenuto dalle merci esportate nei paesi dell'Asia orientale si spiega principalmente con le variazioni negative dell'export verso Hong Kong (-74,5%), verso il Giappone, primo paese asiatico per merce esportata, (-3,6%) e verso la Malaysia (-52,9%). Aumentano le esportazioni in Cina del 20,5%.

Infine tra i paesi dell'Oceania, l'Australia costituisce il mercato principale di riferimento e che fa segnare un -43,1% circa.

TABELLA 7.8: PRIMI 10 PAESI PER VOLUMI DI ESPORTAZIONI PER PROVINCIA E QUOTA PERCENTUALE DI EXPORT ASSORBITO. ANNO 2014

	Campobasso	Isernia	MOLISE
1°	Paesi Bassi	Spagna	Paesi Bassi
2°	Germania	Germania	Germania
3°	Spagna	Libia	Spagna
4°	Stati Uniti	Paesi Bassi	Stati Uniti
5°	Francia	Francia	Francia
6°	Regno Unito	Polonia	Regno Unito
7°	Giappone	Regno Unito	Libia
8°	Repubblica ceca	Algeria	Polonia
9°	Canada	Portogallo	Algeria
10°	Romania	Svezia	Portogallo
	Quota % dei primi 10 Paesi	Quota % dei primi 10 Paesi	Quota % dei primi 10 Paesi
	78,9%	69,3%	71,9%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Infine dando uno sguardo ai principali paesi di approvvigionamento, la stragrande maggioranza è rappresentata dai paesi europei con la Germania e Francia ai primi due posti. La Cina è presente in terza posizione: seguono Polonia, Paesi Bassi, Spagna, Belgio, Giappone, Regno Unito e Austria.

TABELLA 7.9: PRIMI 10 PAESI PER VOLUMI DI IMPORTAZIONI PER PROVINCIA E QUOTA PERCENTUALE DI IMPORT ASSORBITO. ANNO 2014

	Campobasso	Isernia	MOLISE
1°	Germania	Germania	Germania
2°	Francia	Spagna	Francia
3°	Cina	Polonia	Cina
4°	Paesi Bassi	Francia	Polonia
5°	Polonia	Lituania	Paesi Bassi
6°	Giappone	Cina	Spagna
7°	Belgio	Belgio	Belgio
8°	Regno Unito	Norvegia	Giappone
9°	Austria	Ungheria	Regno Unito
10°	Turchia	Austria	Austria
	Quota % dei primi 10 Paesi	Quota % dei primi 10 Paesi	Quota % dei primi 10 Paesi
	77,9%	84,4%	77,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

8 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

LE INFRASTRUTTURE

L'analisi dei tradizionali indicatori sulle infrastrutture presenti in Molise ci restituisce un quadro in cui, ad esclusione delle strade, tutte le categorie infrastrutturali presentano dotazioni inferiori alla media nazionale; sia le infrastrutture di trasporto (ferrovie, porti, aeroporti) che le reti strutturali di servizio alle imprese presentano valori modesti.

Prima, però, di procedere alla descrizione delle reti infrastrutturali di interesse è utile dare qualche dato sulla domanda di trasporto di persone e merci al fine di inquadrare meglio le dinamiche regionali.

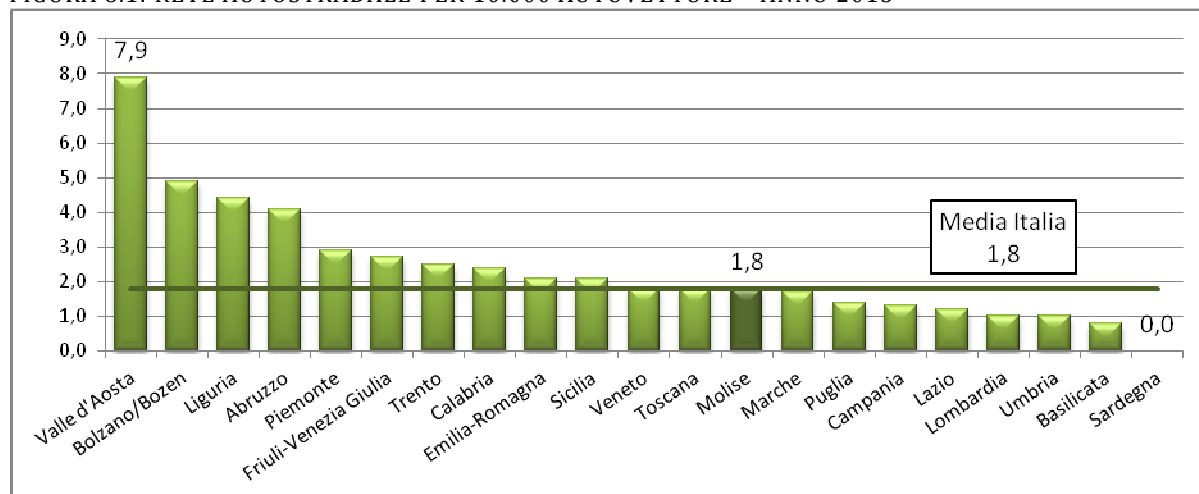
Le linee ferroviarie, stradali e autostradali, assicurano le comunicazioni con l'Abruzzo e la Puglia lungo la costa adriatica. Da Termoli parte una linea ferroviaria secondaria che porta a Campobasso e prosegue per Benevento. Le vie di comunicazione interne sono molto scarse, ostacolate anche dalle montagne del territorio. Tuttavia la costruzione di strade e ferrovie non ha posto fine all'isolamento rispetto al resto del Paese. L'asse costiero (38 km) è costituito da un tratto di linee interregionali, mentre all'interno le comunicazioni sono precarie con tracciati lunghi e tortuosi.

Per quanto riguarda il settore portuale, com'è noto la regione ha un solo porto, che è quello di Termoli, il quale accoglie principalmente traffico passeggeri da e verso i Paesi sull'altra sponda dell'Adriatico.

Fatta questa doverosa premessa, l'indice di dotazione infrastrutturale per la rete stradale assegna al Molise un valore superiore a quello della ripartizione Mezzogiorno (1,79 km per 10.000 autovetture, contro 1,70 del Mezzogiorno), ed in linea con il valore medio nazionale pari ad 1,80 km per 10.000 autovetture.

Nel 2013 tutte le regioni settentrionali presentano valori superiori o uguali alla media nazionale, ad eccezione della Lombardia (1,03 km per 10.000 autovetture). Viceversa, le regioni dell'Italia centrale presentano densità inferiori o uguali alla media nazionale, facendo così del Centro la ripartizione con il valore più basso (1,48) e a più alto rischio congestione. L'Umbria, con un valore pari a 0,96 km per 10.000 autovetture è la regione d'Italia centrale meno dotata di autostrade. Anche il Mezzogiorno presenta una minore concentrazione; le tre regioni che fanno eccezione sono Abruzzo (4,16 km per 10.000 autovetture), Calabria (2,44) e Sicilia (2,08), mentre quelle con la minore dotazione relativa è la Basilicata (0,81).

FIGURA 8.1: RETE AUTOSTRADALE PER 10.000 AUTOVETTURE – ANNO 2013



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Automobile Club d'Italia.

L'estensione della rete autostradale appare non adeguata in rapporto alle autovetture in alcune regioni di rilievo come Lombardia, Lazio e Campania con valori pari o inferiori a 1,32.

Proseguendo nell'analisi, l'indice riguardante la rete ferroviaria (Km per 100 km² di superficie territoriale) è pari 6,0, superiore sia alla media delle altre regioni del sud (4,7), sia a quella nazionale pari a 5,5 km ogni 100 mila km².

Nel dettaglio la rete ferroviaria della regione è costituita da linee che si estendono per circa 265 km, di cui 23 km a doppio binario elettrificato, e 37 a binario semplice sempre elettrificato. Resta, tuttavia, considerevole l'estensione di linee non elettrificate pari a 205 km (77,4% della rete).

Più precisamente, l'elettrificazione riguarda quasi esclusivamente la linea costiera adriatica (tratta Vasto-Termini Imerese-San Severo), che serve il traffico nazionale e interregionale. La parte restante non elettrificata opera su scala interregionale e si sviluppa su caratterizzate da uno sviluppo estremamente tortuoso e con ampi dislivelli di pendenza.

TABELLA 8.1: CARATTERISTICHE DELLA RETE FERROVIARIA NELLE REGIONI ITALIANE. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014. DATI IN KM

	Linee a doppio binario elettrificate	Linee a semplice binario elettrificate	Linee a doppio binario non elettrificate	Linee a semplice binario non elettrificate	Totale linee ferroviarie in esercizio
Piemonte	763	565	0	570	1.897
Valle D'Aosta/Vallée D'Aoste	0	0	0	81	81
Lombardia	788	606	0	283	1.677
Trentino-Alto Adige/Südtirol	193	96	0	67	356
Veneto	612	171	0	405	1.188
Friuli-Venezia Giulia	299	85	0	85	469
Liguria	315	166	0	18	499
Emilia-Romagna	786	434	1	85	1.306
Toscana	765	211	27	476	1.479
Umbria	183	172	0	21	376
Marche	195	45	0	146	386
Lazio	859	245	0	103	1.207
Abruzzo	123	195	0	206	524
Molise	23	37	0	205	265
Campania	646	234	0	240	1.120
Puglia	421	182	0	235	838
Basilicata	18	193	0	136	347
Calabria	279	209	0	364	852
Sicilia	178	622	0	578	1.378
Sardegna	0	0	50	380	430
NORD-OVEST	1.866	1.337	0	952	4.154
NORD-EST	1.890	786	1	642	3.319
CENTRO	2.002	673	27	746	3.448
SUD E ISOLE	1.688	1.672	50	2.344	5.754
ITALIA	7.446	4.468	78	4.684	16.675

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati RFI

Per fornire una ulteriore valutazione sintetica di confronto rispetto alla realtà nazionale, è possibile ricorrere anche ad un'ulteriore indicatore, espressivo delle caratteristiche con cui l'infrastruttura ferroviaria si inserisce nella realtà territoriale della regione. Tale indicatore può fornire una valutazione dimensionale – quantitativa della dotazione ed è pari al rapporto di chilometri di linea per 10.000 abitanti.

In Molise abbiamo una situazione di circa 84 km ogni 100.000 abitanti valore che nel confronto con le altre regioni ci pone in prima posizione; ma tale valore è frutto soprattutto della enorme differenza di densità demografica del Molise rispetto alla media nazionale.

L'analisi dell'indice infrastrutturale dei porti in regione, poi, si scontra con una realtà in cui l'unica struttura portuale del Molise è quella di Termoli, che come si diceva in precedenza accoglie principalmente traffico di passeggeri.

INCIDENTI STRADALI

Tra tutti i sistemi di trasporto, quello su strada è di gran lunga il più pericoloso e comporta il prezzo più alto in termini di vite umane. Per questo motivo nel Libro Bianco del 2001 l'Unione europea aveva fissato l'obiettivo di ridurre almeno del 50 per cento la mortalità nella decade 2001-2010.

L'Italia, benché vicina a questo traguardo, con una diminuzione della mortalità rispetto al 2001 del 42 per cento, non aveva raggiunto tale livello. Nel complesso dei paesi dell'Unione europea (Ue27) nel 2010 si raggiunse una diminuzione del 43 per cento. Una riduzione più consistente rispetto alla media europea si è avuta in Spagna, Francia, Germania e Regno Unito. L'Italia si collocava in sedicesima posizione vicina alla media europea.

Per poter proseguire l'azione di miglioramento e sensibilizzazione promossa nella decade 2001-2010, nel 2010 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato un nuovo decennio di iniziative per la Sicurezza Stradale 2011-2020, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il numero di decessi da incidenti stradali nel mondo. La Commissione europea ha, a sua volta, delineato linee guida basate su sette principali obiettivi strategici: migliorare la sicurezza dei veicoli, realizzare infrastrutture stradali più sicure, incrementare le tecnologie intelligenti, rafforzare l'istruzione e la formazione per gli utenti della strada, migliorare i controlli, fissare un obiettivo per la riduzione dei feriti in incidente stradale, prestare maggiore attenzione alla sicurezza dei motociclisti.

Nel 2013 le persone morte per incidente stradale nei paesi dell'Ue28 sono 26.010, in calo rispetto al 2012 dell'8 per cento. In Italia il numero di morti nel 2013, rispetto al 2012, è diminuito quasi del 10 per cento; meglio hanno fatto Slovacchia, Austria, Lituania, Cipro, Portogallo, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Spagna, Grecia e Francia.

Nel 2013 in Molise si sono verificati 507 incidenti che hanno causato la morte di 26 persone e il ferimento di altre 800. Rispetto al 2012 si registra una significativa diminuzione del numero di incidenti (-12,7%) e di feriti (-16,3%), ma un aumento del numero di vittime (+36,8% contro il -9,8% a livello nazionale). Gli incidenti avvenuti nel territorio regionale rappresentano lo 0,3% del totale nazionale, i deceduti lo 0,8% e i feriti lo 0,3%.

Il maggior numero di incidenti, infortuni ed eventi mortali è avvenuto nella provincia di Campobasso (luogo di residenza del 72% circa della popolazione regionale) dove seppure diminuiscono, rispetto al 2012 gli incidenti (-9,3%) e i feriti (-12,4%) aumenta il numero di decessi (+50%).

TABELLA 8.2: INCIDENTI STRADALI, MORTI E FERITI PER PROVINCIA – MOLISE, ANNI 2012 E 2013

PROVINCE	2013			2012			Variazioni % 2013/2012		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Campobasso	369	18	586	407	12	669	-9,3%	50,0%	-12,4%
Isernia	138	8	214	174	7	287	-20,7%	14,3%	-25,4%
MOLISE	507	26	800	581	19	956	-12,7%	36,8%	-16,3%
Italia	181.227	3.385	257.421	188.228	3.753	266.864	-3,7%	-9,8%	-3,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Istat

L'indice di mortalità (numero di morti sul totale degli incidenti) è pari a 5,1 morti ogni 100 incidenti, valore molto superiore a quello medio nazionale (1,9) mentre il numero dei decessi ogni 100 persone infortunate (indice di gravità) è pari a 3,1 in Molise e 1,3 in Italia (Prospetto 2). Nel 2013 Isernia è la provincia con i valori più alti degli indici di mortalità e di gravità.

Tra il 2001 e il 2013, in Molise, gli incidenti stradali con lesioni a persone sono passati da 1.033 a 507 (-50,9%); le vittime sono diminuite da 37 a 26 (-29,7%) e i feriti da 1.585 a 800 (-49,5%).

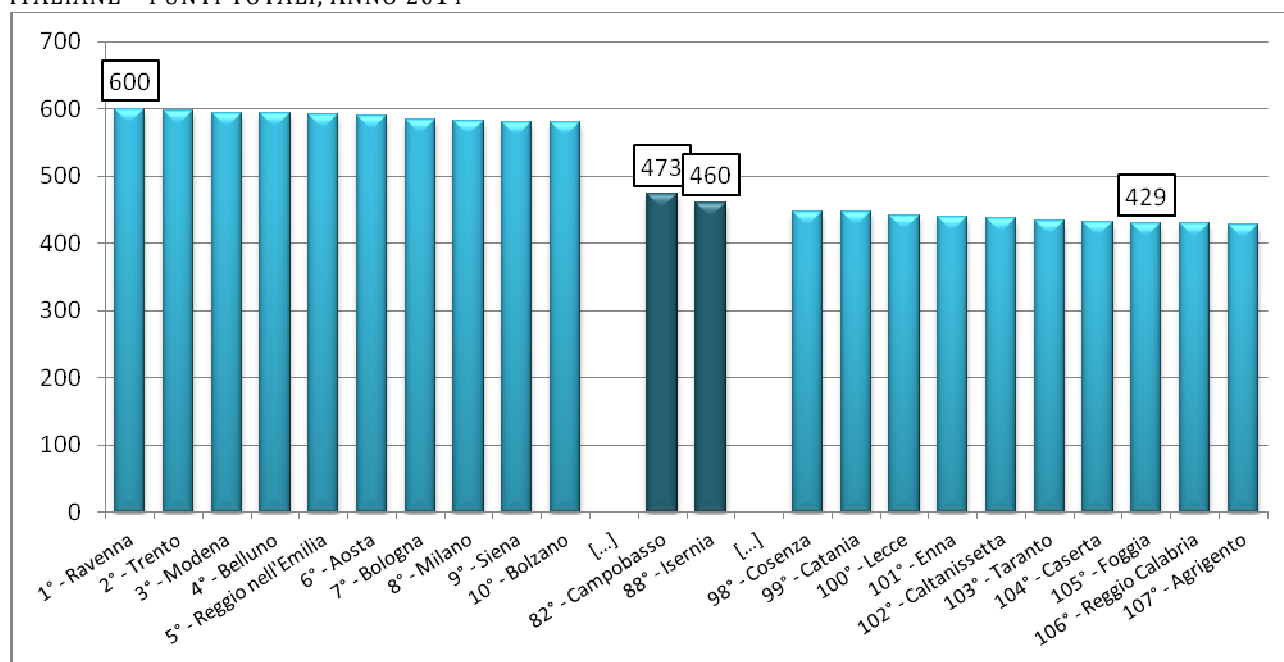
9 QUALITÀ DELLA VITA E AMBIENTE

QUALITÀ DELLA VITA

Da oltre 20 anni il Sole 24 Ore pubblica, in prossimità della fine dell'anno, un'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane che, nel difficile tentativo di cogliere e valutare i molteplici aspetti capaci di influenzare il grado di benessere nel variegato panorama delle province italiane, considera un consistente numero di indicatori, 36, raggruppati in 6 settori (tenore di vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, ordine pubblico, popolazione e, tempo libero), per tradurli in un indice sintetico da cui scaturisce una graduatoria di come si vive nelle province italiane.

Nel 2014, in base alla classifica stilata da Il Sole 24 Ore, è stata Ravenna la città dove si vive meglio in Italia. Un balzo in avanti di ben cinque posizioni, quello del capoluogo di provincia romagnolo, che l'anno scorso aveva chiuso al sesto posto e non aveva mai conquistato l'oro. Seconda la vincitrice del 2013, Trento, seguita da Modena, un'altra città dell'Emilia Romagna che chiude il podio. Nei bassifondi della classifica ancora il sud, con Agrigento che crolla di ben 11 posizioni e finisce ultima, preceduta da Reggio Calabria e Foggia. Un primato negativo che la città dei Templi si è "guadagnata" anche nel 2007 e nel 2009.

FIGURA 9.1: CLASSIFICA PROVINCE MOLISANE RISPETTO ALLE PRIME 10 E ALLE ULTIME 10 PROVINCE ITALIANE - PUNTI TOTALI, ANNO 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

Per quanto riguarda le provincie molisane, Campobasso rispetto al 2013 perde 5 posizioni e si colloca al 82° posto con 473 punti; poco distante Isernia che perde ben otto posizioni e si colloca in 88° posizione con 460 punti totali.

Di seguito sono riportati i dettagli dei 6 sottosettori oggetto di analisi della ricerca condotta da il Sole 24 Ore.

Nell'area "Affari e lavoro" le nostre provincie perdono qualche posizione rispetto la classifica dell'anno precedente: Campobasso si colloca all'85° posto dal 77°; Isernia si colloca in 88° posizione perdendo 3 posti dal 2013. Entrambe le provincie per quasi tutte le voci di questo sottosettore si posizionano in media bassa classifica con l'eccezione delle voci "Imprese registrate ogni 100 mila abitanti" per la

quale Campobasso si pone al 19° posto e per la voce “Imprenditorialità giovanile” il cui il valore di circa 48 giovani (18-29 anni) titolari o amministratori di aziende ogni 1.000 giovani per Campobasso e circa 51 per Isernia, pone le due province rispettivamente in 34° e 21° posizione. Negativo, dall'altro lato, i valori che misurano l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi totali e degli impieghi sui depositi totali.

TABELLA 9.1: DETTAGLIO SOTTOSETTORE “AFFARI E LAVORO” PROVINCE MOLISANE. ANNO 2014

AFFARI E LAVORO	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	85		88	-
Imprenditorialità giovanile	34	47,73	21	50,82
Imprese registrate ogni 100 abitanti	19	11,34	49	10,41
Tasso di occupazione	77	47,47	79	47,18
Quota export su PIL (%)	85	6,06	83	6,73
Sofferenze su impieghi totali	96	14,15	104	16,45
Impieghi su depositi totali	100	0,73	106	0,62

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

La situazione dell'ordine pubblico, vanto delle tranquille province molisane presenta situazioni in chiaro scuro ravvisabili in maniera precisa dall'analisi dei risultati dell'indagine annuale del Sole 24 Ore. Per quanto riguarda l'indice totale, sia per Isernia (10°, in miglioramento di una posizione) che per Campobasso (13°, in miglioramento addirittura di 30 posizioni) la posizione è di tutto rispetto.

Basso rispetto alle altre province l'indice dei furti in casa: 129 ogni 100 mila abitanti per la provincia di Campobasso che la pone al 4° posto, 153 ogni mille abitanti per la provincia di Isernia che la pone al 5° posto. Per entrambe le province qualche preoccupazione in più proviene dall'indicatore che monitora le estorsioni: 11 per 100 mila abitanti per Campobasso (63° posizione), 12 ogni 100 mila abitanti per Isernia (74° posizione).

TABELLA 9.2: DETTAGLIO SOTTOSETTORE “ORDINE PUBBLICO” PROVINCE MOLISANE. ANNO 2014

ORDINE PUBBLICO	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	13	-	10	-
Furti in casa ogni 100mila abitanti	4	128,80	5	152,45
Rapine per 100mila abitanti	14	18,46	5	10,32
Truffe e frodi informatiche	25	194,74	46	213,20
Scippi e borseggi per 100mila abitanti	42	100,67	28	73,36
Variazione reati totali 2013/2007	62	1,02	56	1,00
Estorsioni per 100mila abitanti	63	10,99	74	11,46

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

Gli aspetti demografici sono di fondamentale importanza per la descrizione del quadro del territorio tratteggiato dall'indagine sulla qualità della vita. Sotto questo profilo i dati restituiti fotografano una situazione in cui Campobasso scende al 74° posto, mentre Isernia si pone al 67° posto.

Sia la provincia di Isernia che quella di Campobasso si presentano scarsamente popolate, con 56,41 e 76,54 abitanti per chilometro quadrato che le pongono al 7° e al 19° posto. Relativamente tranquilla anche la situazione che riguarda i divorzi e le separazioni: circa 42 ogni 10 mila famiglie per Campobasso e circa 39 per Isernia (anche se in aumento rispetto al 2013 per entrambe le province) dovrebbero far dormire sonni tranquilli alle giovani coppie molisane.

Il valore sul numero medio di anni di studio pone le due province intorno alla 60° posizione: i nostri studenti, infatti, impiegano mediamente 9 anni e mezzo per completare i loro studi,

Aspetto importante che testimonia l'inesorabile invecchiamento della popolazione, con tutte le difficoltà che questo può comportare ai fini degli sviluppi futuri e delle politiche sociali da adottare, è il rapporto di under 15 su over 64: circa 77 per la provincia di Campobasso (70° posizione), circa 75 per la provincia di Isernia (72° posizione).

Il tasso migratorio pone Campobasso al 53° posto ed Isernia addirittura al 92°, mentre quello degli immigrati regolari in percentuale sulla popolazione all'84° e all'88°, con un valore percentuale pari a 3% per entrambe.

TABELLA 9.3: DETTAGLIO SOTTOSETTORE "POPOLAZIONE" PROVINCE MOLISANE. ANNO 2014

POPOLAZIONE	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	74		67	-
Abitanti per chilometro quadrato	19	76,54	7	56,41
Divorzi e separazioni ogni 10 mila famiglie	19	42,17	14	39,34
Numero medio di anni di studio	60	9,58	63	9,56
Evoluzione indice di giovinezza (under 15/ over 64)	70	76,86	72	74,55
Stranieri residenti regolari su 1000 abitanti	84	3,35	88	3,04
Tasso migratorio	53	1,43	92	1,22

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

La situazione rispetto al sottosettore di analisi Servizi ambiente e salute, insieme a quello relativo al tempo libero che analizzeremo subito dopo, è certamente quella più negativa per il Molise, ed in particolar modo per la provincia di Isernia. Lo testimoniano i valori delle diverse voci analizzate. Per quanto riguarda il valore complessivo dell'indice, Campobasso si pone al 74°, mentre Isernia al 100°.

Per la provincia pentra ad incidere negativamente sono soprattutto i valori del tasso di emigrazione ospedaliera, l'indice Legambiente, la speranza di vita media e l'indice di smaltimento cause civili. Tutti questi indici pongono Isernia ben oltre la 95° posizione.

Leggermente meglio le cose nella provincia di Campobasso che supera la soglia della 100° posizione solo per tasso di emigrazione ospedaliera. Elevati anche gli indici di smaltimento cause civili (74° posizione) e la disponibilità degli asili rispetto alla potenziale utenza (70° posizione).

TABELLA 9.4: DETTAGLIO SOTTOSETTORE "SERVIZI, AMBIENTE, SALUTE" PROVINCE MOLISANE. ANNO 2014

SERVIZI AMBIENTE SALUTE	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	74	-	100	-
Speranza di vita media (anni)	30	82,40	101	80,90
Indice Legambiente	37	54,5	106	14,2
Indice climatico (Tmax - Tmin)	44	15,7	27	15,0
Disponibilità asili rispetto potenziale utenza	70	8,90	39	14,10
Indice smaltimento cause civili	74	33,0	97	27,4
Sanità: percentuale emigrazione ospedaliera	101	21,96	106	26,53

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

Altra nota dolente proviene dal sottosettore "Tempo libero": la provincia di Campobasso si pone al 96° posto, la provincia di Isernia si pone al 103° posto.

E in effetti sempre per la provincia pentra, gli indicatori sul numero di librerie ogni 100 mila abitanti, e sul numero di sale cinematografiche ogni 100.000 abitanti la pongono in ultima posizione; negativo anche l'indicatore sull'indice di sportività (98° posizione). L'unico indicatore per la provincia leggermente migliore è quello che riguarda la presenza di ristoranti e bar ogni 100.000 abitanti: 651 ogni 100 mila abitanti la pongono in 39 posizione.

Per la provincia di Campobasso, gli indicatori più negativi sono quelli che misurano la copertura banda ultra-larga in percentuale sulla popolazione che la pone in 103° posizione (solo lo 0,6% ha internet ultra veloce) e quello della superficie GDO per ambiente che la pone in 102° posizione. Buoni al contrario il numero delle librerie ogni 100 mila abitanti e il numero di sale cinematografiche sempre in rapporto alla popolazione.

TABELLA 9.5: DETTAGLIO SOTTOSETTORE "TEMPO LIBERO" PROVINCE MOLISANE. ANNO 2014

TEMPO LIBERO	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	96	-	103	-
Librerie ogni 100mila abitanti	34	8,79	107	2,29
Ristoranti e bar ogni 100mila abitanti	41	634,8	39	651,1
Indice di sportività	82	129	98	84
Superficie GDO per ambiente (mq)	102	0,12	44	0,25
Cinema ogni 100mila abitanti	33	3,08	107	0,00
Copertura banda ultra-larga (% popolazione)	103	0,6	55	40,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

Per tenore di vita le province molisane si collocano rispettivamente all'84° (Isernia) e al 101° posto (Campobasso).

Per entrambe le provincia negativi soprattutto l'importo medio mensile delle pensioni (circa 658 euro, che pone Campobasso e Isernia al 105° e al 106° posto) e il dato sull'inflazione. Di contro l'indice più positivo è quello che riguarda il costo della casa al metro quadro che pone Isernia al 21° posto e Campobasso al 51°.

TABELLA 9.6: DETTAGLIO SOTTOSETTORE "TENORE DI VITA" PROVINCE MOLISANE. ANNO 2014

TENORE VITA	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	101	-	84	-
Costo casa al metro quadro (euro)	51	1.750	21	1.350
Consumi per famiglia (euro)	63	1.740	66	1.730
Valore Aggiunto pro capite (euro)	75	17.373	72	18.475
Patrimonio familiare (euro)	84	261.643	75	277.740
Inflazione (%)	99	1,72	99	1,72
Importo medio mensile pensioni (euro)	105	659	106	657

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

LA DIFFUSIONE DEL VERDE PUBBLICO E LA RACCOLTA DI RIFIUTI URBANI

Le città negli ultimi 50 anni sono state sottoposte ad una notevole espansione urbanistica e solo da qualche tempo, per via di una crescente sensibilità, in sede di nuove progettazioni strutturali e infrastrutturali, si pone molta attenzione verso l'ambiente. Ultimamente si parla molto di forestazione urbana, che consiste nella riqualificazione di spazi urbani, ove dare origine a piccole oasi verdi e, quando ciò è possibile, ad un sistema interconnesso di aree naturali. Il verde pubblico disponibile assume un'importanza sempre maggiore nel determinare la qualità della vita in un territorio e rappresenta il presupposto per la riqualificazione dell'uso degli spazi comuni.

Quindi, se a livello nazionale assistiamo ad un aumento dei dati relativi alla densità di verde urbano, nelle nostre province il dato è restato pressoché invariato dal 2002, a testimonianza di una scarsa attenzione da parte degli enti pubblici verso la progettazione di nuovi spazi verdi nelle città. I valori di Campobasso (1,5% della superficie comunale) e di Isernia (0,2%) restano al di sotto della media nazionale pari a 2,7%. Stesso discorso se si analizza la disponibilità di verde urbano pro capite: il valore per la provincia di Campobasso è pari a circa 17 metri quadri per abitante, circa 5,8 per la provincia di Isernia rispetto ad un valore nazionale di circa 30 metri quadri per abitante.

La consistenza del parco veicolare incide in maniera rilevante sull'ambiente in particolare per quel che riguarda le emissioni in atmosfera. Dati Aci 2013 mostrano che le autovetture circolanti in Molise sono 202.427, in leggero aumento rispetto al valore del 2012 di circa lo 0,3% (circa 600 auto in più, distinte per tipologia di omologazione in Euro 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6).

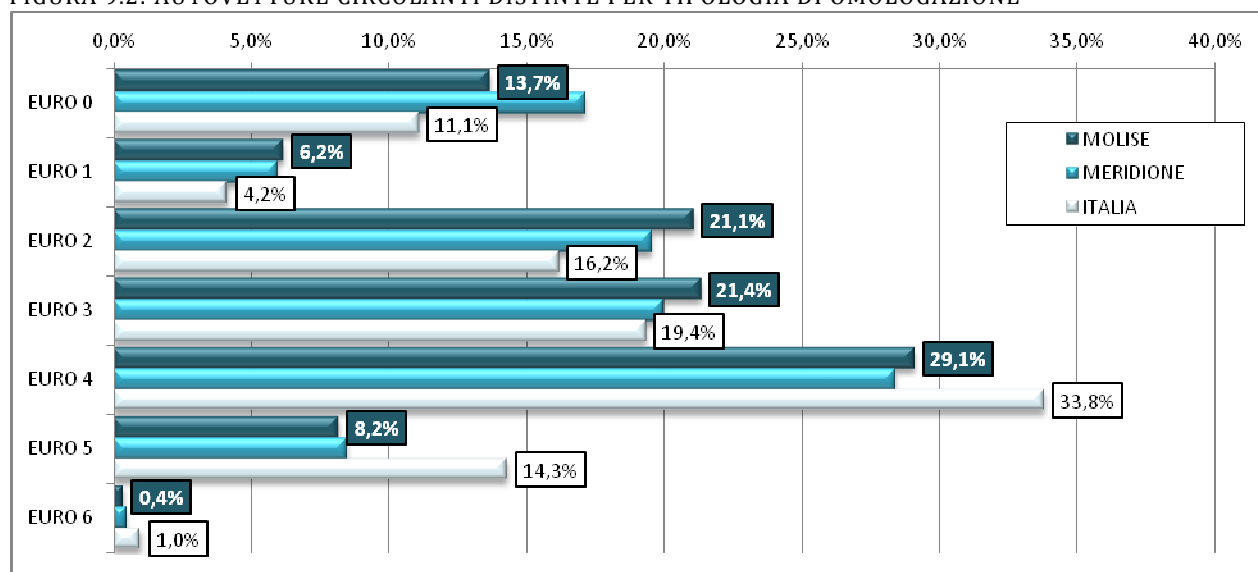
La maggior parte delle autovetture presenti in regione sono Euro 2, Euro 3 e Euro 4 (da sole rappresentano, infatti, circa il 72% del parco auto), ma la distribuzione percentuale in relazione al dato nazionale e alle regioni del Nord, ripartizione geografica che evidenzia più attenzione al problema inquinamento, mostra alcune differenze.

Le categorie di autovetture che inquinano maggiormente, le cosiddette Euro zero, rappresentano ancora un quota percentuale abbastanza rilevante in regione, anche se in diminuzione rispetto al 2012: il 13,7% quindi circa il doppio di quello che succede nel nord est (7,2%); superiore è, invece, il valore del Mezzogiorno dove sono maggiormente concentrate questa tipologia di auto (17,1%). Lo stesso discorso anche per le Euro 1: 6,2% del Molise (5,9% per il Mezzogiorno) contro il 3,0% del Nord ovest.

Per le Euro 2 la percentuale delle auto in regione (21,1%) tende ad allinearsi al dato delle altre regioni del Sud (19,5%), ma ancora una volta superiore alla media nazionale (16,2%).

Se per le Euro 3 le percentuali sono simili sia alla media nazionale che a quella del Nord, è per le Euro 4, le vetture meno inquinanti, che si evidenzia la maggiore differenza rispetto alle altre regioni. In Molise costituiscono il 29,1% del totale auto circolanti (28,4% per il Mezzogiorno); in Italia questa tipologia di autovetture sono il 33,8%, nelle regioni del Nord ovest il 37,3%. Infine anche per le autovetture che rispettano la penultima normativa europea in materia di emissioni (Euro 5), le percentuali maggiori si registrano al nord (18% nel nord ovest, 17,5% nel nord est) con il Molise fermo all'8,2%. Ancora scarsamente significativi per tutte le ripartizioni geografiche i valori per le auto Euro 6.

FIGURA 9.2: AUTOVETTURE CIRCOLANTI DISTINTE PER TIPOLOGIA DI OMOLOGAZIONE



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati ACI

La produzione di rifiuti rappresenta una delle problematiche ambientali con impatti immediati sulla vita quotidiana. La raccolta separata dei rifiuti permette di migliorare la fase successiva dello smaltimento, mediante un invio mirato agli impianti di recupero e/o riciclaggio. Nella normativa europea relativa ai rifiuti (Dir. 2008/98/Ce) si sottolinea l'importanza che gli Stati membri si impegnino ad adottare le misure necessarie per ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità.

Le regioni dell'Italia centrale sono le maggiori produttrici di rifiuti urbani; la raccolta ammonta, infatti, in tali aree a 549 kg pro capite, contro i 489 kg pro capite del Nord e i 448 kg del Mezzogiorno.

FIGURA 9.3: PRODUZIONE TOTALE E PROCAPITE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E DI RIFIUTI URBANI. ANNO 2013. DATI ASSOLUTI IN TONNELLATE, DATI PROCAPITE IN KG

Province e Regioni	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	RD percentuale	RD pro capite (kg/ab. anno)	RU pro capite (kg/ab. anno)
Campobasso	227.482	21.376,314	88.959,661	24,03%	93,97	391,06
Isernia	87.243	3.263,866	35.115,612	9,29%	37,41	402,50
MOLISE	314.725	24.640,181	124.075,273	19,86%	78,29	394,23
NORD	27.785.211	7.400.421,438	13.595.248,986	54,43%	266,34	489,30
CENTRO	12.070.842	2.414.841,914	6.628.318,534	36,43%	200,06	549,12
SUD E ISOLE	20.926.615	2.704.166,616	9.371.097,553	28,86%	129,22	447,81
ITALIA	60.782.668	12.519.429,968	29.594.665,073	42,30%	205,97	486,89

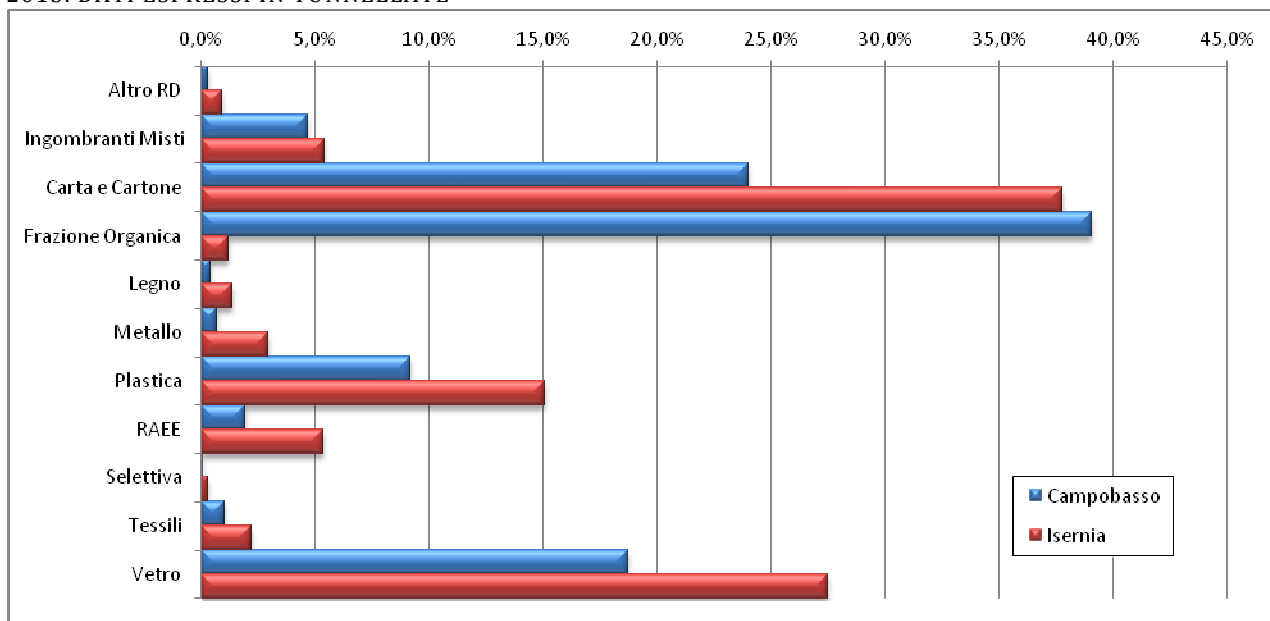
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati ISPRA

Quindi, se il Mezzogiorno si conferma come la ripartizione che produce meno rifiuti, dall'altro lato è quella che presenta la percentuale di raccolta differenziata più bassa, solo il 28,86% rispetto una media nazionale del 42,3% circa. Ancora una volta sono le regioni del nord quelle più sensibili al problema ambientale: in tale aree la percentuale di raccolta differenziata è pari al 54,43%. Nelle regioni centrali la percentuale è pari al 36,43%.

Il Molise presenta una produzione di rifiuti urbani pro capite bassa (circa 394 kg per abitante), addirittura più bassa del valore del Mezzogiorno; dall'altro lato però presenta, purtroppo, una percentuale di raccolta differenziata, il 19,86% in aumento rispetto al 18,4% dell'anno precedente ma ancora lontanissima dai valori medi nazionali e da quelli delle singole ripartizioni geografiche. Dati ISPRA confermano ancora una volta che siamo la regione che differenzia di meno.

Nel dettaglio la raccolta differenziata riferita al 2010 delle due provincie molisane distinta per frazioni merceologiche.

FIGURA 9.4: RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLE DIVERSE FRAZIONI MERCEOLOGICHE PER PROVINCIA. ANNO 2013. DATI ESPRESSI IN TONNELLATE



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati ISPRA

13^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

22 MAGGIO 2015

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



Unioncamere
Molise



Camera di Commercio
Campobasso



Camera di Commercio
Isernia